



COMUNE DI OZZERO

Provincia di Milano

**Piazza Vittorio Veneto, 2 - Tel.02-94.00.401 - Fax 02-94.07.510 - C.A.P.20080-C.F.e P.
I.V.A.04935070153**

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Formulazione Parere Motivato Finale

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTO

- la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE e la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61 CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;
- la deliberazione del Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 con la quale venivano approvati gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- che la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina degli Indirizzi sopra citati;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 novembre 2010 – n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971", la Regione Lombardia ha fornito nuove indicazioni in tema di VAS, la quale prevede che l'autorità competente per la VAS può essere individuata in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile del procedimento del Documento di Piano o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

VISTO

- Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 in data 17/01/2006, si dava mandato di procedere alla pubblicazione dell'avviso del procedimento per la redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio, nei termini e modi stabiliti al comma 2, art. 13 della L.R. n. 12/2005;

- Che l'Amministrazione Comunale ha previsto di informare tutti i cittadini e, in particolare, tutti i soggetti interessati dell'intenzione di procedere all'elaborazione del PGT in forma partecipata, mediante avviso di avvio del procedimento pubblicato nel periodo dal 06/02/2006 al 11/04/2006, mediante manifesti sul territorio comunale, l'affissione all'albo pretorio comunale, sulla testata "Il Giorno" edizione regionale e sul sito internet del Comune di Ozzero: www.comune.ozzero.mi.it;
- Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 in data 14/02/2008, si:
 1. dava atto che la valutazione ambientale strategica del documento di piano del Comune di Ozzero è stata avviata antecedentemente alla pubblicazione sul BURL e quindi in attuazione al punto 2 del dispositivo della Deliberazione del Giunta regionale 27/12/2007, n. 8/6420, non è assoggettato alla determinazione dalla stessa impartita;
 2. individuavano i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati mediante conferenza di valutazione;
 3. dava atto che l'Autorità competente per la VAS è individuata nella figura del Responsabile del servizio tecnico del Comune di Ozzero;
- che con determinazione del Responsabile di servizio n. 24 protocollo generale n. 74 del 03/03/2009 sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati mediante conferenza di verifica e valutazione:
 - a) Soggetti competenti in materia ambientale:
 1. ARPA Dipartimento Provinciale di Milano U.O. Territorio e Attività integrate di Parabiago Via Spagliardi, 19 20015 Parabiago (MI)
 2. AZIENDA SANITARIA LOCALE Provincia di Milano n. 1 Dipartimento di Prevenzione Medica Via Spagliardi, 19 20015 Parabiago (MI)
 3. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Ufficio SIC/ZPS Via Isonzio, 1 20013 Magenta (MI)
 4. REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio Struttura Paesaggio Via Sasseti, 32/2 20124 Milano
 - b) Enti territorialmente competenti:
 1. Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano Piazza Duomo, 12 20122 Milano
 2. Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia Via De Amicis, 11 20122 Milano
 3. REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Struttura Valutazione Ambientale Strategica -VAS- Via Sasseti, 32/2 20124 Milano
 4. REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano Via Sasseti, 32/2 20124 Milano
 5. PROVINCIA DI MILANO Direzione Centrale Pianificazione e assetto del Territorio Viale Piceno, 60 20129 Milano
 6. REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche Struttura interventi in materia di Opere Pubbliche Regionali Via Taramelli, 12 20124 Milano

7. REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Valutazione delle Aree Protette e difesa della Biodiversità Via Taramelli, 12 20124 Milano
 8. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Ufficio Urbanistica Via Isonzio, 1 20013 Magenta (MI)
 9. COMUNE DI ABBIATEGRASSO Settore Gestione del Territorio Viale C. Cattaneo, 2 - Villa Sanchioli- 20081 Abbiategrasso (MI)
 10. COMUNE DI MORIMONDO Piazza Municipio, 1 20080 Morimondo (MI)
- L'avviso di deposito in data 06/03/2009 pubblicato sul sito web del Comune di Ozzero www.comune.ozzero.mi.it e all'albo pretorio del Comune di Ozzero dal 06/03/2009 al 05/04/2009, della seguente documentazione:
 - il documento di piano;
 - la valutazione ambientale strategica con sintesi non tecnica;
 - lo studio di incidenza ambientale;
 - lo studio geologico a supporto del PGT;
 - la determinazione del reticolo idrico minore.
 - L'avviso di convocazione Conferenza dei Servizi per verifica e valutazione della VAS del documento di piano unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e studio di incidenza ambientale in data 06/03/2009 pubblicato sul sito web del Comune di Ozzero www.comune.ozzero.mi.it e all'albo pretorio del Comune di Ozzero dal 06/03/2009 al 05/04/2009.

VISTO

Il verbale di conferenza di verifica e valutazione del 10/04/2009;

CONSIDERATO

che sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni:

- Provincia di Milano - Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio - Settore pianificazione urbanistica e paesistica - del 02/04/2009 prot. gen. n. 0078702 fascicolo 7.4\2009\129, protocollo comunale n. 0002022/2009 in data 3/4/2009,
- Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino - Settore Servizi al Territorio - Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita - del 21/04/2009 prot. n. 2009/3866 CP/ID/VP, protocollo comunale n. 0002527/2009 in data 27/4/2009,
- ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia - Dipartimento Provinciale di Milano - U.O. Territorio e Attività integrate di Parabiago - del 22/04/2009 prot. n. 53350, protocollo comunale n. 0002526/2009 in data 27/04/2009,
- ASL Milano 1 - Dipartimento di Prevenzione Medica Sede di Parabiago - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica -del 04/05/2009 prot. n. 41594, protocollo comunale n. 0002691/2009, in data 05/05/2009,

VISTA

la deliberazione di Giunta comunale n. 79 in data 17/11/2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si:

1. revocava la propria deliberazione di G.C. n. 15 in data 14/02/2008, in merito alla sola individuazione dell'Autorità Competente in materia di VAS;

2. individuava, in ragione delle argomentazioni che precedono, le seguenti figure:
Proponente: l'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco pro-tempore del Comune di Ozzero;
Autorità procedente: nella persona del Geom. Roberto Barrella in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Ozzero;
Autorità competente: nella persona del Dott. Paolo Pepe in qualità di Direttore Generale del Comune di Ozzero con il supporto tecnico della Commissione per il Paesaggio.
3. si demandava alle predette autorità l'adozione degli atti di gestione per dare attuazione ai provvedimenti di competenza.

VISTA

La determinazione del Direttore Generale del Comune di Ozzero n. 1 n. Reg. Gen. 206 del 16/12/2010, si disponeva:

1. Di convalidare e fare propri ad ogni effetto tutti gli atti sin ora adottati e le risultanze del procedimento già avviato ai fini VAS, ad eccezione del parere motivato preliminare e della dichiarazione di sintesi;
2. Di prendere atto, ai fini del procedimento di VAS, della documentazione depositata dai Professionisti incaricati presso gli uffici comunali e tenuta agli atti;
3. Di confermare, per effetto della convalida di cui al precedente punto 1., l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale gli enti territorialmente interessati mediante conferenza di valutazione;
4. Di disporre l'avvio della conferenza di valutazione.

CONSIDERATO

- Che si procedeva alla formale convocazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati del 17/12/2010 prot. n. 6503, per conferenza di valutazione per l'espressione in merito alla valutazione ambientale strategica del documento di piano unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e studio di incidenza ambientale contenenti le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero, per il rilascio di parere motivato, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Che si procedeva al deposito, in libera visione, presso l'ufficio segreteria del Comune di Ozzero, della seguente documentazione:
 - ✓ Documento di Piano;
 - ✓ Valutazione ambientale strategica al Documento di Piano;
 - ✓ Studio di incidenza ambientale;
 - ✓ Studio geologico a supporto del Piano di Governo del Territorio;
 - ✓ Proposta di deliberazione delle aree di salvaguardia dei pozzi acquedottistici comunali;
 - ✓ Determinazione del reticolo idrico minore;
 - ✓ Piano di emergenza derivante dalla presenza del territorio comunale dell'azienda a rischio di incidente rilevante.
- Che la predetta documentazione trovasi pubblicata sul sito web del Comune di Ozzero

www.comune.ozzero.mi.it e sul sito web della Regione Lombardia
www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/ .

VISTO

Il verbale di conferenza di verifica e valutazione del 20/01/2011;

CONSIDERATO

che sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni:

- parere rilasciato dal Consorzio Parco Lombardo della valle del Ticino Settore servizi al territorio Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita, in data 18/01/2011 prot. n. 2011/577/CP/KZ e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 24/01/2011 n. 383;
- parere rilasciato dalla Provincia di Milano Area programmazione territoriale Settore pianificazione e programmazione delle infrastrutture, in data 24/01/2011 prot. n. 0010943 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 25/01/2011 n. 394;
- parere rilasciato dall'ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medico Sede di Parabiago, in data 27/01/2011 prot. n. 6836 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 27/01/2011 n. 476;
- parere rilasciato dall'ARPA Dipartimento di Milano U.O. Territorio e Attività Produttive Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS, in data 03/02/2011 prot. n. 15351 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 03/02/2011 n. 616.

VALUTATO

il documento di Piano di Governo del Territorio

VALUTATI

gli effetti prodotti dal Documento di Piano di Governo del Territorio sull'ambiente

VALUTATE

le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta

VISTO

La documentazione trasmessa dal tecnico incaricato del PGT Arch. Barra Giuseppe e pervenuta all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 09/03/2011 n. 1396 ed in particolare dell'elaborato "Piano di Governo del Territorio Documento di Piano Elaborato Proposta tecnica di modifica integrazione elaborati a seguito dei Pareri espressi in sede di conferenza finale VAS".

VISTO

Il parere favorevole espresso in esecuzione della deliberazione di G.C. n. 75 in data 17/11/2010 dalla Commissione paesaggio in data 09/03/2011 verbale n. 3/2011.

VISTA

La documentazione trasmessa dal tecnico incaricato della VAS Arch. Baldizzone Giorgio e pervenuta all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 10/03/2011 n. 1427 "Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano: Allegato al Rapporto Ambientale - controdeduzioni alle osservazioni finali-".

VISTO

Il parere favorevole espresso in esecuzione della deliberazione di G.C. n. 75 in data 17/11/2010 dalla Commissione paesaggio in data 11/03/2011 verbale n. 4/2011.

VISTO

La Dichiarazione di Sintesi Preliminare del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

VISTO

Il Decreto dirigenziale n. 1091 del 10/02/2010 della Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Unità Organizzativa Parchi e Aree Protette Struttura valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità, pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 24/02/2010 n. 1165

VISTA

La deliberazione di Consiglio comunale n. 10 in data 18/03/2011, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si **adottava**, ai sensi dell'articolo 13 della Legge regionale n. 12/2005 e s.m.i., gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero (con i relativi documenti tecnici di supporto) redatto dai tecnici incaricati i cui documenti sono elencati nel dispositivo della deliberazione stessa;

CONSIDERATO

che sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni:

- la Provincia di Milano con deliberazione di Giunta Provinciale n. 230 Atti n. 99120/7.4/2009/129 del 05/07/2011 ha espresso valutazione di compatibilità con il PTCP ex L.R. 12/2005 del "Documento di Piano" del Piano di Governo del Territorio adottato con delibera C.C. n.10 del 18/03/2011 e Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 7/2010;
- il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Area servizi al territorio Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita, ha espresso parere con nota prot. n. 2011/4692/7884/ID/CP/AMP in data 08/07/2011 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 13/07/2011 n. 3984;
- l'ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medica U.O.C. Sanità Pubblica, ha espresso parere con nota prot. n. 43276 in data 03/06/2011 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 03/06/2011 n. 3156;
- l'ARPA Dipartimento di Milano, ha espresso parere con nota prot. n. 77865/Tit. 3.1.3 in data 06/06/2011 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 07/06/2011 n. 3195;

VISTA

La documentazione trasmessa dal tecnico incaricato della VAS Arch. Baldizzone Giorgio e pervenuta all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 07/09/2011 n. 4805 "*Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano: Addendum al Rapporto Ambientale*".

VISTO

Il parere favorevole espresso in esecuzione della deliberazione di G.C. n. 75 in data

17/11/2010 dalla Commissione paesaggio in data 08/09/2011 verbale n. 9/2011.

per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 e s.m.i., in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 parere positivo circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni di cui ai pareri già citati in premessa per quanto accolti in sede di controdeduzioni, formulate con atto prot. n. 1396 in data 10/03/2011, con atto prot. n. 1427 in data 10/03/2011 e con atto prot. n. 4805 in data 07/09/2011 che qui si recepiscono, e che, nei predetti limiti, si fanno propri e si allegano quale parte integrante e sostanziale al presente decreto e che qui di seguito si elencano:

Pareri 1° conferenza:

- Provincia di Milano - Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio - Settore pianificazione urbanistica e paesistica - del 02/04/2009 prot. gen. n. 0078702 fascicolo 7.4\2009\129, protocollo comunale n. 0002022/2009 in data 3/4/2009;
- Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino - Settore Servizi al Territorio - Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita - del 21/04/2009 prot. n. 2009/3866 CP/ID/VP, protocollo comunale n. 0002527/2009 in data 27/4/2009;
- ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia - Dipartimento Provinciale di Milano - U.O. Territorio e Attività integrate di Parabiago - del 22/04/2009 prot. n. 53350, protocollo comunale n. 0002526/2009 in data 27/04/2009;
- ASL Milano 1 - Dipartimento di Prevenzione Medica Sede di Parabiago - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica -del 04/05/2009 prot. n. 41594, protocollo comunale n. 0002691/2009, in data 05/05/2009;

Pareri 2° conferenza:

- Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Settore servizi al territorio Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita, in data 18/01/2011 prot. n. 2011/577/CP/KZ e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 24/01/2011 n. 383;
- Provincia di Milano Area programmazione territoriale Settore pianificazione e programmazione delle infrastrutture, in data 24/01/2011 prot. n. 0010943 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 25/01/2011 n. 394;
- ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medico Sede di Parabiago, in data 27/01/2011 prot. n. 6836 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 27/01/2011 n. 476;

- ARPA Dipartimento di Milano U.O. Territorio e Attività Produttive Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS, in data 03/02/2011 prot. n. 15351 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 03/02/2011 n. 616.

Decreto regionale:

- Decreto dirigenziale n. 1091 del 10/02/2010 della Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Unità Organizzativa Parchi e Aree Protette Struttura valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità, pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 24/02/2010 n. 1165.

Controdeduzioni:

- Elaborato "Piano di Governo del Territorio Documento di Piano Elaborato Proposta tecnica di modifica integrazione elaborati a seguito dei Pareri espressi in sede di conferenza finale VAS" a firma dell'Arch. Barra Giuseppe pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 09/03/2011 n. 1396.
- Elaborato "Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano: Allegato al Rapporto Ambientale -controdeduzioni alle osservazioni finali-" a firma dell'Arch. Baldizzone Giorgio pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 10/03/2011 n. 1427.

Pareri in seguito all'adozione:

- Provincia di Milano con deliberazione di Giunta Provinciale n. 230 Atti n. 99120/7.4/2009/129 del 05/07/2011 pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 12/07/2011 n. 3917;
- Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Area servizi al territorio Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita, prot. n. 2011/4692/7884/ID/CP/AMP in data 08/07/2011 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 13/07/2011 n. 3984;
- ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medica U.O.C. Sanità Pubblica, prot. n. 43276 in data 03/06/2011 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 03/06/2011 n. 3156;
- ARPA Dipartimento di Milano, prot. n. 77865/Tit. 3.1.3 in data 06/06/2011 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 07/06/2011 n. 3195;

Controdeduzioni:

- Elaborato "Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano: Addendum al Rapporto Ambientale" a firma dell'Arch. Baldizzone Giorgio pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 07/09/2011 n. 4805;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- a) ARPA Dipartimento Provinciale di Milano U.O. Territorio e Attività integrate di Parabiago Via Spagliardi, 19 20015 Parabiago (MI)
- b) AZIENDA SANITARIA LOCALE Provincia di Milano n. 1 Dipartimento di Prevenzione Medica Via Spagliardi, 19 20015 Parabiago (MI)

- c) REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio Struttura Paesaggio Via Sassetti, 32/2 20124 Milano
- d) REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Struttura Valutazione Ambientale Strategica -VAS- Via Sassetti, 32/2 20124 Milano
- e) REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano Via Sassetti, 32/2 20124 Milano
- f) REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Valutazione delle Aree Protette e difesa della Biodiversità Via Taramelli, 12 20124 Milano
- g) REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche Struttura interventi in materia di Opere Pubbliche Regionali Via Taramelli, 12 20124 Milano
- h) PROVINCIA DI MILANO Direzione Centrale Pianificazione e assetto del Territorio Viale Piceno, 60 20129 Milano
- i) Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano Piazza Duomo, 12 20122 Milano
- j) Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia Via De Amicis, 11 20122 Milano
- k) Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Ufficio Urbanistica Via Isonzio, 1 20013 Magenta (MI)
- l) Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Ufficio SIC/ZPS Via Isonzio, 1 20013 Magenta (MI)
- m) COMUNE DI ABBIATEGRASSO Settore Gestione del Territorio Viale C. Cattaneo, 2 -Villa Sanchioli- 20081 Abbiategrasso (MI)
- n) COMUNE DI MORIMONDO Piazza Municipio, 1 20080 Morimondo (MI)

Data 08/09/2011

AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.

DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. Paolo Pepe

AUTORITA' PROCEDENTE PER LA V.A.S.

IL RESP. DEL SERVIZIO TECNICO
F.to Geom. Roberto Barrella

Visto l' AUTORITA' PROPONENTE

IL SINDACO
F.to Dott.ssa Willie Chiodini

Allegati:

1. Provincia di Milano - Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio - Settore pianificazione urbanistica e paesistica - del 02/04/2009 prot. gen. n. 0078702 fascicolo 7.4\2009\129, protocollo comunale n. 0002022/2009 in data 3/4/2009.
2. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino - Settore Servizi al Territorio - Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita - del 21/04/2009 prot. n. 2009/3866 CP/ID/VP, protocollo comunale n. 0002527/2009 in data 27/4/2009.
3. ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia - Dipartimento Provinciale di Milano - U.O. Territorio e Attività integrate di Parabiago - del 22/04/2009 prot. n. 53350, protocollo comunale n. 0002526/2009 in data 27/04/2009.
4. ASL Milano 1 - Dipartimento di Prevenzione Medica Sede di Parabiago - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica -del 04/05/2009 prot. n. 41594, protocollo comunale n. 0002691/2009, in data 05/05/2009.
5. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Settore servizi al territorio Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita, in data 18/01/2011 prot. n. 2011/577/CP/KZ e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 24/01/2011 n. 383.
6. Provincia di Milano Area programmazione territoriale Settore pianificazione e programmazione delle

- infrastrutture, in data 24/01/2011 prot. n. 0010943 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 25/01/2011 n. 394.
7. ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medico Sede di Parabiago, in data 27/01/2011 prot. n. 6836 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 27/01/2011 n. 476.
 8. ARPA Dipartimento di Milano U.O. Territorio e Attività Produttive Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS, in data 03/02/2011 prot. n. 15351 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 03/02/2011 n. 616.
 9. Decreto dirigenziale n. 1091 del 10/02/2010 della Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Unità Organizzativa Parchi e Aree Protette Struttura valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità, pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 24/02/2010 n. 1165.
 10. Elaborato "Piano di Governo del Territorio Documento di Piano Elaborato Proposta tecnica di modifica integrazione elaborati a seguito dei Pareri espressi in sede di conferenza finale VAS" a firma dell'Arch. Barra Giuseppe pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 09/03/2011 n. 1396.
 11. Elaborato "Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano: Allegato al Rapporto Ambientale -controdeduzioni alle osservazioni finali-" a firma dell'Arch. Baldizzone Giorgio pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 10/03/2011 n. 1427.
 12. Provincia di Milano con deliberazione di Giunta Provinciale n. 230 Atti n. 99120/7.4/2009/129 del 05/07/2011 pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 12/07/2011 n. 3917.
 13. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Area servizi al territorio Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita, prot. n. 2011/4692/7884/ID/CP/AMP in data 08/07/2011 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 13/07/2011 n. 3984.
 14. ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medica U.O.C. Sanità Pubblica, prot. n. 43276 in data 03/06/2011 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 03/06/2011 n. 3156.
 15. ARPA Dipartimento di Milano, prot. n. 77865/Tit. 3.1.3 in data 06/06/2011 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 07/06/2011 n. 3195.
 16. Elaborato "Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano: Addendum al Rapporto Ambientale" a firma dell'Arch. Baldizzone Giorgio pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 07/09/2011 n. 4805.

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del comma 3. dell'articolo 2 del D.Lgs. n. 39/93

ALLEGATO A

Settore
pianificazione urbanistica
e paesistica

Direzione centrale
pianificazione e
assetto del territorio

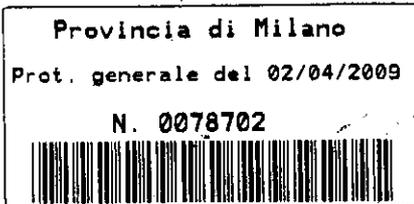
Viale Piceno 60
20129 Milano

Telefono 02-7740 3355/3014
Fax 02-7740 3066
r.parma@provincia.milano.it

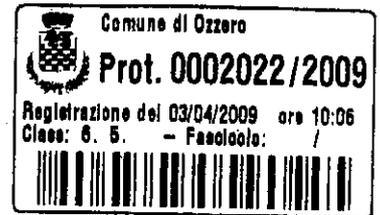


Provincia
di Milano

Fascicolo 7.4\2009\129



Geom. Roberto Barrella
Responsabile Area Tecnica
del Comune di Ozzero
20080 OZZERO - MI



anticipata via fax al n. 02/94.07.510

Oggetto: Convocazione seduta conclusiva Conferenza di Valutazione VAS del Documento di Piano del PGT del Comune di Ozzero.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 1420 del 06.03.09, si evidenzia quanto segue.

Nel ricordare che, ai sensi della LR12/05, la Provincia si esprime formalmente con una valutazione di compatibilità dello strumento urbanistico rispetto al vigente PTCP solo successivamente all'adozione dello stesso, si ribadisce altresì l'importanza che anche nell'ambito del processo di VAS vengano complessivamente verificati gli obiettivi ed i contenuti della proposta di piano rispetto al vigente PTCP.

A questo proposito si richiama, per gli aspetti procedurali, la DGP n.332 del 24 maggio 2006, all'indirizzo: http://www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale.html

In particolare, per le tematiche inerenti i trasporti e la viabilità che abbiano rilevanza sovracomunale, si rappresenta l'opportunità di confrontarsi direttamente con i referenti della D.C. Trasporti e Viabilità provinciale.

Più nello specifico, considerato che l'intero territorio comunale ricade nel Parco Regionale della Valle del Ticino, in prossimità di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), circondato da ambiti di rilevanza paesistica del PTCP vigente, quale contributo al processo di VAS, si evidenziano elementi di potenziale criticità che necessitano di attente valutazioni e approfondimenti, in particolare per quanto riguarda una ottimale coerenza delle strategie territoriali comunali rispetto agli obiettivi di PTCP:

- Contenimento del consumo di suolo, compattezza delle forme urbane, compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni.

Si evidenzia la necessità di una puntuale verifica dei parametri di contenimento del consumo di suolo al fine di orientare le strategie di sviluppo alla relativa minimizzazione.

Nello specifico risulta opportuno che il processo di VAS approfondisca e chiarisca le indicazioni riguardanti la morfologia e caratterizzazione delle trasformazioni proposte al fine di una migliore integrazione paesistico - ambientale e sostenibilità territoriale delle previsioni insediative, in particolare riguardo le aree degli ambiti di trasformazione n.1-3-4, perseguendo comunque la strategia di contenimento massimo delle espansioni rispetto agli ambiti agricoli ed



Provincia
di Milano

4/2009

ai corridoi ecologici, e definendo una precisa delimitazione della forma urbana, anche con riferimento alle delimitazioni esistenti.

- Compatibilità paesistico ambientale delle trasformazioni.

Correttamente la VAS riconosce elementi di criticità connessi all'area di rilevanza naturalistica e paesistico - fluviale in cui si trovano il comune di Ozzero e le sue frazioni (inseriti nella Zona IC del Parco del Ticino), alla riconoscibilità territoriale dei nuclei urbanizzati ed al rapporto tra spazi costruiti e sistemi naturali. A tal proposito, risulta di particolare importanza, l'opportunità di porre attenzione alle trasformazioni previste negli ambiti n.1-3, posti in zona ZPS, all'esterno della Zona IC del Parco del Ticino.

Si ritiene opportuno che il PGT preveda la diffusa qualificazione delle trasformazioni facendo riferimento a modelli insediativi ad alta sostenibilità. In particolare il PGT dovrà perseguire prioritariamente gli obiettivi di integrazione della nuova edificazione con i contesti esistenti di pregio del nucleo storico (in particolare per gli ambiti di trasformazione n.6 e 11) e della ricostruzione degli spazi di frangia urbana (ambiti n.1 e 4).

Il tema della qualificazione delle trasformazioni si pone in modo particolare per gli ambiti che il PGT individua presso corsi d'acqua dell'elenco 2 del PTCP (ambiti n. 3-7-5-8), presso ambiti di interesse naturalistico ambientale del PTCP connotati per la presenza di filari, arbusteti e siepi, zone boschive (ambiti n.1-2-3-4-7-10-13), per quegli ambiti inseriti in contesti di interesse storico, in aree a rischio archeologico (6-9-11-12) e per la presenza di varchi della rete ecologica e corridoi ecologici secondari (ambiti n. 2-4-8-12) del PTCP.

- La rete ecologica provinciale.

Si rileva che, a ovest dell'area edificata del comune, il PTCP vigente individua un varco attraversato da un "corridoio ecologico secondario" e a sud una "fascia a naturalità intermedia", connessa alla matrice naturale primaria che risulta completamente compresa nell'ambito territoriale del Parco Regionale.

La VAS dovrà pertanto tenere in considerazione la potenzialità ecologica di tali luoghi, fornendo adeguate indicazioni e/o limitazioni allo sviluppo delle attività insediative in detto territorio, con particolare riguardo agli ambiti di trasformazione n. 2-4-8-12.

Si ritiene pertanto opportuno che il processo di VAS valuti ed approfondisca complessivamente quanto sopra evidenziato, al fine di favorire la massima sostenibilità ambientale e paesistica delle scelte di PGT.

Rimanendo a disposizione per eventuali e ulteriori approfondimenti e confronti che si rendessero necessari, si porgono distinti saluti.

(arch.  G. Roberto Parma)

Referente per l'istruttoria:

Arch. Giovanni Longoni Responsabile del Servizio Coordinamento Istruttorie Urbanistiche e Pianificazione Attività Produttive
Tel. 02/7740.3457 - Fax 02/7740.3066 - e-mail: g.longoni@provincia.milano.it

Referente VAS:

Arch. Marco Felisa Tel 02/7740.3063 - Fax 02/7740.3066 - e-mail: m.felisa@provincia.milano.it



**CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**
SETTORE SERVIZI AL TERRITORIO
*Sviluppo sostenibile:
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



Spett.
Regione Lombardia
D.G. Qualità dell'Ambiente
U.O. Pianif. Ambientale e Gestione Parchi
Via Taramelli, 12
20125 Milano

Spett.
Comune di Ozzero
P.zza Vittorio Veneto, 2
20080 Ozzero MI

prot. n. 2009/ 3866 CP/ID/VP
Magenta, 21 aprile 2009

**Oggetto: Piano di governo del territorio del Comune di Ozzero – parere ai sensi dell'art. 5
del D.P.R. 357/97 e s.m.**

Premesso che il Comune di Ozzero ha inviato a questo Ente la documentazione relativa al PGT con nota pervenuta in data 10 marzo 2009 (Prot. 2009/2358).

Verificato che il P.G.T. in esame interessa i siti SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino".

Preso atto dallo Studio di incidenza che gli Obiettivi di Piano sono i seguenti:

- Recuperare e rafforzare l'identità comunale migliorando la qualità delle condizioni insediative.
- Individuare nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale necessarie al fabbisogno dell'attuale trend di sviluppo demografico, contenendo il più possibile il consumo di suolo.
- Potenziare e sviluppare le attività economiche del territorio, contenendo il più possibile il consumo di suolo.
- Controllare la qualità dello sviluppo urbano.
- Riquilibrare l'ambiente urbano in tutte le sue forme ed in modo specifico nel nucleo di antica formazione e nei territori di frangia urbana.
- Razionalizzare il sistema della mobilità interna ed eliminare le condizioni di marginalità.
- Individuare polarità urbane definite e circoscrivere la forma urbana, rendendola riconoscibile ed evitando fenomeni di sfrangiamento, con particolare attenzione alla fruibilità sociale del tessuto urbano.

- Valorizzare l'appartenenza al Parco, salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola e boschiva e tutelare la presenza di verde qualificato in ambito urbano.

Preso atto che gli obiettivi di Piano sono realizzati attraverso tredici Ambiti di Trasformazione:

- *Ambito n°1 - Cascina del Maglio:* prevede il recupero di edifici rurali per la realizzazione di un centro servizi socio assistenziali situato nella frazione Soria di Ozzero, lungo la Strada Comunale della Soria (S.P. n. 52), denominato Cascina del Maglio; il complesso comprende un terreno adiacente, classificato dal P.R.G. vigente come "Zona agricola" e "Cascina". L'intero Ambito è esterno alla zona di Iniziativa Comunale del PTC del Parco del Ticino, è inserito in parte come Zona G2 e parte come Zona C1. Gli indirizzi di pianificazione sono: il recupero del complesso architettonico rurale conservando i caratteri tipologici ed architettonici di matrice tradizionale, la modifica della destinazione d'uso in struttura per attività socio-assistenziali e residenziale per anziani e disabili quale servizio di interesse collettivo di livello sovracomunale, con attività connesse di natura didattica correlate all'ambiente naturale ed in particolare alla localizzazione nel parco del Ticino, un corretto inserimento ambientale e paesaggistico volto alla valorizzazione degli elementi verdi e dei corsi d'acqua che connotano il paesaggio agrario circostante
- *Ambito n°2 - Cascina Cicogna:* prevede il recupero di edifici rurali ai fini residenziali. Si tratta di un complesso rurale dimesso localizzato tra il centro abitato e la Strada Provinciale Vigevanese, denominato Cascina Cicogna. L'area è esterna alla zona di Iniziativa Comunale del PTC del Parco del Ticino, è classificata all'interno della Zona C2. L'obiettivo generale dell'intervento è il recupero del complesso rurale dimesso consentendo la trasformazione per una destinazione residenziale conservando gli elementi architettonici di valore storico e valorizzando i caratteri ambientali paesaggistici dell'insediamento e del paesaggio agrario nel quale si inserisce. Il Piano prevede la Realizzazione del collegamento alla rete fognaria comunale esistente.
- *Ambito n°3 - Cascina S. Maria:* prevede il recupero di edifici rurali per la creazione di una struttura ricettiva/sportiva nel verde un grande complesso rurale già interessato da un intervento complessivo di ristrutturazione. L'area è classificata dal P.R.G. vigente come "Zona agricola - Cascine con destinazione per il tempo libero". L'area esterna alla zona di Iniziativa Comunale ricade nella Zona C1 "Zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico, interne al Parco Naturale" ed in parte nella Zona B3 "Aree di rispetto delle zone naturalistiche perifluviali". Il Piano prevede l'allacciamento alle reti tecnologiche delle urbanizzazioni primarie (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.).
- *Ambito n°4 - Area ex Zanoletti e aree adiacenti:* prevede il nuovo insediamento residenziale in via dello Sport. L'ambito è localizzato in prossimità del centro urbano di Ozzero lungo la statale provinciale n. 183 che conduce ad Abbiategrasso. Comprende un insediamento

industriale dismesso e due lotti liberi che vengono compresi nel comparto per una migliore definizione urbanistica dell'intera zona. L'intervento mira a completare il disegno urbano nelle aree periferiche in prossimità del cimitero e centro sportivo comunale. Parte dell'area è classificata dal P.R.G. vigente come zone produttive di completamento, a destinazione mista, industriale/artigianale, e come zona di espansione industriale commerciale, ed una parte ad area agricola. La superficie complessiva dell'ambito relativo al PII in itinere è pari a complessivi 19.443 mq. L'area ricade quasi completamente all'interno della Zona I.C. del Parco del Ticino "Zona di Iniziativa comunale" ed in minima parte all'interno della Zona G2 "Zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola". Si prevede la formazione di una cortina vegetale al margine dell'insediamento verso le zone agricole e formazione di una siepe perimetrale a coronamento delle nuove strutture del centro sportivo. Si prevede inoltre un'elevata dotazione arboreo-arbustiva, una quota significativa del lotto di superficie permeabile, soluzioni progettuali di qualità e di tecnologie attive e passive che possano ridurre i consumi energetici, l'inquinamento luminoso, ecc.

- **Ambito n°5 - Area ex PIAD:** prevede il recupero di un insediamento industriale e la trasformazione in polo artigianale produttivo. L'area in oggetto è relativa ad un insediamento produttivo dismesso di natura industriale completato da un edificio che ospitava le funzioni amministrative della ditta. Parte dell'area è classificata dal P.R.G. vigente come zone produttive di completamento, a destinazione mista, industriale/artigianale. La superficie complessiva dell'ambito relativo al PII in itinere è pari a complessivi 19.443 mq. L'area ricade quasi completamente all'interno della Zona I.C. del Parco del Ticino "Zona di Iniziativa comunale". Si prevede la realizzazione di un polo artigianale corredato dai relativi servizi commerciali-ricettivi e direzionali, attraverso il recupero dei fabbricati esistenti e la costruzione di nuovi edifici atti ad ospitare le attività artigianali, le strutture ricettive ed i servizi.
- **Ambito n°6 - Cascine Mariona, Selvetta e Palazzo Centurione:** si prevede la riqualificazione urbana e la creazione di un parco pubblico. L'ambito è situato nella zona centrale del nucleo abitato principale del Comune di Ozzero. L'obiettivo generale per questo ambito è la riqualificazione del nucleo centrale urbano attraverso il recupero delle cascine e del Palazzo Centurione, oggi dismessi, e la loro riconversione d'uso finalizzata a garantire il completamento del tessuto insediativo nel rispetto delle caratteristiche morfologiche della matrice storica, e delle valenze storico-architettoniche degli edifici e del contesto in cui risultano inseriti. L'area verde è destinata a realizzare un parco urbano a completamento del polo dei servizi e funzionante quale verde connettivo dell'area più densa dell'abitato entro cui realizzare i percorsi di connessione tra il polo, il centro sportivo e la struttura residenziale circostante.
- **Ambito n°7 - Cascina Molinazzo:** si prevede il recupero di una cascina rurale dismessa ai fini turistico-ricettivi e terziari. È costituito da un complesso rurale dismesso situato nella frazione Soria di Ozzero, lungo la SS 11 Vigevanese; il complesso comprende una serie di edifici

agricoli a destinazione residenziale ed edifici a destinazione produttiva. L'intero Ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino e ricade nella Zona C2 "Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico, esterne al Parco Naturale" ed alla Zona di Iniziativa Comunale. L'obiettivo è il recupero degli edifici di valore storico-architettonico del complesso, e la loro riconversione d'uso ad ospitare funzioni turistico-ricettive e terziarie.

- **Ambito n°8 P.A produttivo** L'area è situata nella zona industriale della frazione Soria ed è localizzata a margine dei fabbricati esistenti, verso la campagna, a ridosso di un P.A. già adottato. E' costituito da un'area libera da edificazioni, dalla forma rettangolare della dimensioni di 200 m x 35 m circa a ridosso dei fabbricati esistenti; il lato sud è lambito dalla Roggia Rile. Il P.R.G. vigente ha individuato sull'area un Piano Attuativo, per la maggior parte con destinazione a Zona produttiva "Zona D4 - di espansione Industriale e commerciale", una parte di "Zona per Standard delle attività produttive con obbligo di localizzazione - Parcheggi". L'area è completamente inserita nella Zona I.C. Il piano prevede la prosecuzione della Via dell'Industria fino alla Roggia Rile, a completamento della viabilità interna e prosecuzione della fascia alberata presente per mitigare l'impatto visivo dei nuovi insediamenti; la realizzazione di parcheggi, sia a margine della Via dell'Industria, sia interni al lotto e la creazione di una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Rile.
- **Ambito n°9 P.A residenziale.** L'area è situata nella zona residenziale Sud-Est del nucleo centrale dell'abitato di Ozero ed è localizzato tra due Piani Attuativi di recente completamento, lungo la Via Aldo Moro, a ridosso della zona agricola esterna all'abitato. E' costituito da un'area libera da edificazioni, dalla forma rettangolare della dimensioni di 40 m x 70 m circa a ridosso dei fabbricati esistenti. Il P.R.G. vigente ha individuato sull'area un Piano Attuativo, per la maggior parte con destinazione a Zona residenziale "Zona C1 - di espansione per edilizia economica popolare", una parte di zone pubbliche di interesse generale (parcheggi) ed una zona di verde alberato lungo il confine con le aree agricole adiacenti. L'area è completamente inserita nella Zona I.C.
- **Ambito n°10 P.A commerciale** L'area è situata a ridosso della zona produttiva posta nella frazione di Soria, in prossimità dell'incrocio tra la SS 11 Vigevanese e la SP 52 che porta in direzione del nucleo centrale dell'abitato di Ozero. E' costituito da un'area libera da edificazioni ed è delimitata dalle due infrastrutture viarie e dalla Roggia Maestra. Il P.R.G. vigente ha individuato sull'area un Piano Attuativo, una parte con destinazione a Zona produttiva "Zona D3 - di espansione commerciale e produttiva", una parte di zone pubbliche di interesse generale. L'area è completamente inserita nella Zona I.C. Si prevede la creazione di una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Maestra e la predisposizione di interventi a salvaguardia della stessa.
- **Ambito n°11 Piano di Recupero Centro Storico:** prevede un intervento di recupero, di parziale demolizione e ricostruzione degli edifici presenti, a destinazione residenziale e commerciale,

andando a ricreare uno schema a corte chiuso sul lato adiacente alla Via Matteotti ed aperto sul cortile interno.

- *Ambito n°12 Riqualficazione accesso sud:* E' classificato dal P.R.G. vigente, per la maggior parte della sua estensione come "Zona C3 Verde privato", mentre la porzione che comprende l'edificio accessorio alla residenza è classificata come Zona B4 "Completamento residenziale". Si prevede un intervento di recupero e riqualficazione dell'area destinata a parcheggio, un intervento di riqualficazione dell'area verde privato, al fine di migliorare dal punto di vista architettonico e paesistico l'ambito, che costituisce la porta di accesso sud all'abitato principale di Ozzero e di migliorare e potenziare le attrezzature ricettive presenti e gli insediamenti previsti. L'area a parcheggio pari a circa 2.200 mq., di cui dovranno essere conservate le alberature esistenti, dovrà essere asservita ad uso pubblico.
- *Ambito n°13 Sportivo ricreativo privato* Il P.R.G. vigente, prevedeva per l'area la realizzazione di un nuovo comparto insediativo residenziale da attuarsi mediante Piano Attuativo, con la presenza di una Zona C2 "Espansione residenziale, di un'ampia porzione a "Zona Verde Pubblico", la creazione di parcheggi, e la realizzazione di una viabilità interna al lotto di collegamento con la rete infrastrutturale presente, nel PGT si è invece optato per una destinazione dell'area per attrezzature sportive e ricreative che si possa integrare in termini di funzionalità e complementarietà con il centro sportivo pubblico di cui è previsto l'ampiamiento sia in termini di superficie che funzionale; non sono ammesse le destinazioni residenziali, produttive e terziario direzionali.

Preso atto che

- Le aree di intervento che occupano suolo libero previste sfruttano per quanto possibile le urbanizzazioni già presenti e sono prevalentemente aree marginali.
- In quasi la totalità degli ambiti (fatta eccezione per il n. 4, 8, 9 e 10) gli unici interventi previsti sono volti al recupero degli edifici esistenti, attraverso Piani di recupero, prevedenti cambio di destinazione d'uso degli immobili.
- Molti di questi interventi saranno attuati recuperando cascine abbandonate a fini residenziali, socio-assistenziali, ricettivi.
- Gli Ambiti compresi all'interno della ZPS prevedono il recupero di cascine storiche.
- Degli ambiti n. 4, 8, 9 e 10, solo quest'ultimo è limitrofo alla ZPS.
- I principali indirizzi che si dovranno tenere in considerazione in fase di recupero sono: il recupero dei complessi architettonici rurali deve essere rivolto a conservare i caratteri tipologici e architettonici di matrice tradizionale; è necessario prevedere un corretto inserimento ambientale e paesaggistico volto alla valorizzazione degli elementi verdi e dei corsi d'acqua che connotano il paesaggio agrario circostante; la riqualficazione dei collegamenti alla rete viaria principale, deve avvenire con interventi che ne riducano l'impatto sul paesaggio circostante; qualora esistente è necessario il mantenimento dell'impianto tipico delle corti lombarde e la valorizzazione e salvaguardia dal punto di vista paesistico e

ambientale dei corsi d'acqua presenti; l'integrazione del sistema del verde esistente con la realizzazione di aree verdi e la piantumazione di essenze arboree autoctone; la demolizione delle superfetazioni; l'utilizzo di colori e materiali caratteristici della zona; la creazione di percorsi ciclo-pedonali (ove possibile); l'uso di pavimentazioni atte a favorire l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo (solo in luoghi non suscettibili di sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non nelle aree destinate a parcheggio); per tutti gli edifici posti al di fuori della zona IC del Parco del Ticino, gli interventi dovranno avvenire in conformità alle prescrizioni ed agli indirizzi della Normativa dell'Abaco delle Tipologie rurali del Parco del Ticino.

- L'Ambito 3 prevede una destinazione turistico ricreativa/ricettiva dell'esistente anche in funzione della fruizione del Parco.
- L'Ambito 10 limitrofo al confine dell'area ZPS ha una destinazione commerciale e deriva da una precedente destinazione del PRG vigente. L'ambito si inserisce sulla Strada Statale 494, ad alta densità veicolare.
- Rispetto al perimetro della Zona IC Individuato nell'azonamento del P.T.C. del Parco, in sede di adozione sono state apportate le modifiche puntuali di limitata entità:
 - Inserimento dell'ambito localizzato a Nord della Frazione di Soria vecchia, comprendente la Cascina Molinazzo, in dismissione, la propria area di pertinenza, e l'insediamento produttivo entrambi compresi all'interno della Zona C2. L'area è compresa tra la SP 494 Vigevanese e la Roggia Molinazzo e la Roggia Rile. La SP 494 è oggetto di un progetto di riqualificazione, che prevede interventi puntuali di sistemazione degli accessi diretti alla strada provinciale. A Nord dell'area è prevista la creazione di una rotonda, con la realizzazione un peduncolo che segue il corso della Roggia Rile fino all'insediamento produttivo. La modifica del perimetro della Zona IC, segue dunque il tracciato del nuovo tratto di strada, annettendo così il complesso della Cascina Molinazzo e l'insediamento produttivo al comparto produttivo esistente. La modifica interessa un'area di 20.650 mq.
 - Inserimento dell'ambito localizzato a Nord del complesso sportivo comunale, costituito da un'area verde libera da edificazioni e classifica dal PTC del Parco del Ticino come Zona G2" Zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola". Questo ambito è destinato ad ospitare l'ampliamento del complesso sportivo comunale, costituito dalla realizzazione di una piscina coperta e dei relativi accessori e servizi. La modifica interessa un'area di 18.206 mq.
 - La percentuale di modifica ammessa dalla legge è pari al 5% dell'area della Zona IC esistente, pari a 71.906 mq, mentre il totale delle aree da inserire nella zona IC è pari a 39.247mq, inferiore alla quantità massima di ampliamento prevista dalla legge.

Preso atto delle conclusioni dello studio di incidenza, di seguito riportate: *"In relazione a quanto sopra evidenziato e stante la mancanza di elementi di negatività del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, non sussistono elementi di negatività nei confronti delle aree SIC e ZPS"*.

Per quanto sopra esposto,

in merito agli elaborati relativi al P.G.T. del Comune di Ozzero, si esprime, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, parere di incidenza positiva sulla ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e sul SIC IT 2080002 "Basso corso e sponde del Ticino", a condizione che:

- il PGT recepisca le indicazioni di compatibilizzazione ambientale da associare alle differenti azioni di Piano riportate nello studio di incidenza;
- i progetti di recupero relativi agli ambiti di trasformazione denominati Cascina S. Maria e Cascina Maglio valutino con attenzione le problematiche legate alla gestione delle acque reflue, prevedendo un collettamento con la rete fognaria comunale, o in alternativa, la realizzazione di impianti di fitodepurazione in aggiunta alla fossa biologica; tali interventi di recupero dovranno comunque essere sottoposti a valutazione di incidenza.
- relativamente ai progetti di nuova viabilità a servizio della zona industriale che prevedono la prosecuzione della Via dell'Industria fino alla Roggia Rile si preveda una modifica del tracciato che limiti l'occupazione del terreno agricolo interessato, mantenendo la strada in prossimità degli insediamenti industriali, sia lungo il lato nord dove peraltro già esiste un sedime stradale, sia lungo il lato est, trovando una soluzione all'interno dell'ambito S, o se ciò non fosse possibile al margine dello stesso, mantenendo quindi la massima distanza dalla Roggia Rile, a protezione della quale andrà comunque realizzata una consistente fascia arboreo-arbustiva di ampiezza pari ad almeno 15-20 m.
- l'attuazione di ogni previsione insediativa di piano sia subordinata alla verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione di Ozzero rispetto ai possibili nuovi carichi indotti dalle previsioni insediative del PGT in oggetto;
- la messa a dimora di individui arborei in sede di attuazione dei lotti di interventi riportata nello studio di incidenza sia effettuata con specie autoctone di provenienza locale con disposizione fitta, con messa a dimora di individui arbustivi autoctoni nelle parti basali. La piantagione delle essenze per gli interventi di inserimento ambientale dovrà essere eseguita sin dalle prime fasi di realizzazione dell'intervento, garantendone la manutenzione e verificandone annualmente lo stato vegetativo delle specie messe a dimora e, in caso di fallanze, provvedere alla sostituzione; si suggerisce inoltre di privilegiare specie quali il biancospino (*Crataegus monogyna*), il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il pado (*Prunus padus*), il corniolo (*Cornus mas*) o l'evonimo (*Euonymus europaeus*), il prugnolo (*Prunus spinosa*) che oltre a creare suggestivi effetti cromatici, grazie alla presenza di fiori e frutti, possono rappresentare un'importante risorsa alimentare per le specie faunistiche che frequentano i centri urbani.

Si ricorda che il consumo di suolo agricolo previsto dagli ambiti di trasformazione dovrà comportare un incremento del contributo di costruzione, pari al 5%, da destinare esclusivamente ad

interventi di compensazione naturalistica e/o forestale, come richiesto dall'art. 43, comma 2 bis, della legge Regionale 4/2008 (D.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8/8757).

Si precisa inoltre che nelle tavole di Piano dove sono indicati i confini dei siti Natura 2000 va riportata l'esatta denominazione degli stessi.

Il presente parere è rilasciato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, fatti salvi i diritti e le competenze di terzi.

Cordiali saluti





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento Provinciale di Milano
U. O. Territorio e Attività Integrate di Parabiago
Via Spagliardi, 19 - 20015 Parabiago (MI)
Tel. 0331 - 499311 Fax. 0331 - 499326

Responsabile del Procedimento: **Dr.sa Paola Ferrè.**
Responsabili dell'istruttoria: Roberto Della Rovere
Titolario 3.1.3
Parabiago 22/4/09 Prot. 53350



Al Sindaco
del Comune di Ozzero
P.za Vittorio Veneto, 2
20080 - Ozzero (MI)

→ Alla Autorità Competente
per la VAS del PGT
del Comune di Ozzero
P.za Vittorio Veneto, 2
20080 - Ozzero (MI)

OGGETTO: Comune di OZZERO (MI).
Piano di Governo del Territorio.
Osservazioni e contributi di ARPA alla proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale

In riferimento alla trasmissione alla scrivente Agenzia della documentazione inviata, richiamato quanto disposto dall'art. 4 della LR 12/05 e dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (DCR 8/351 del 13/03/07, "Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi", e DGR 8/6420 del 27/12/07), formula le seguenti considerazioni e contributi in merito al Documento di Piano e al Rapporto Ambientale.

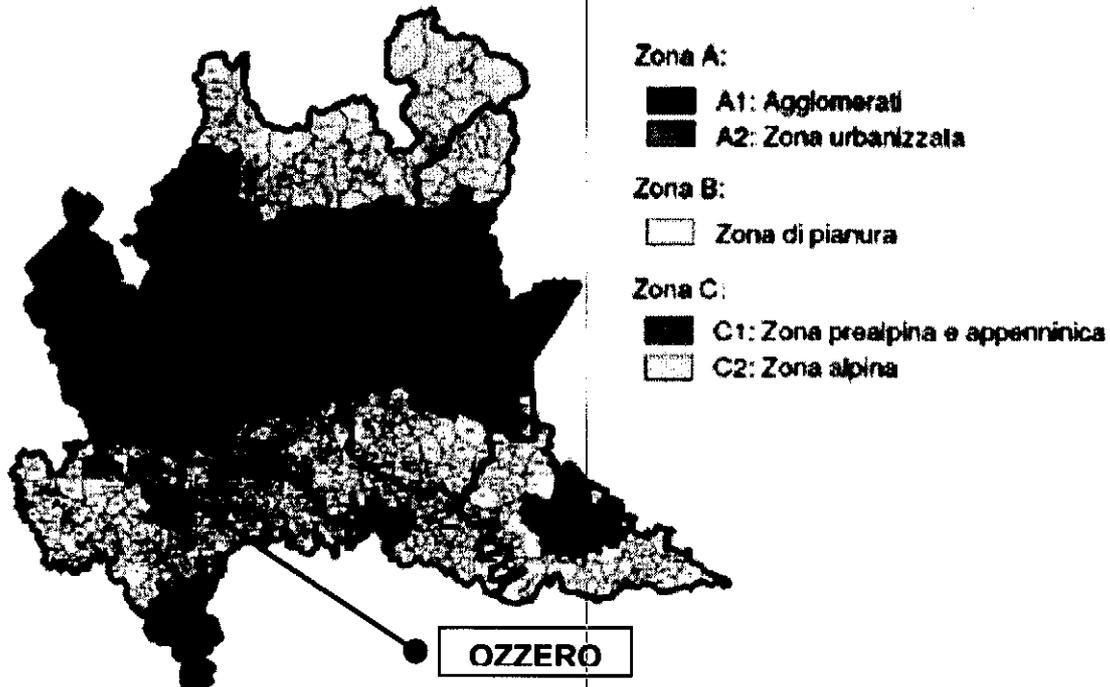
1.1 Analisi del contesto ambientale

1.1.1 Qualità dell'Aria

In premessa deve essere evidenziato che il Comune di Ozzero risulta inserito nella Zona B (zona di pianura), a norma della DGR n° 5290 del 02/08/07, come evidenziabile dalla successiva carta topografica estratta dalla "Rapporto sulla qualità dell'aria nella Provincia di Milano - Anno 2007".

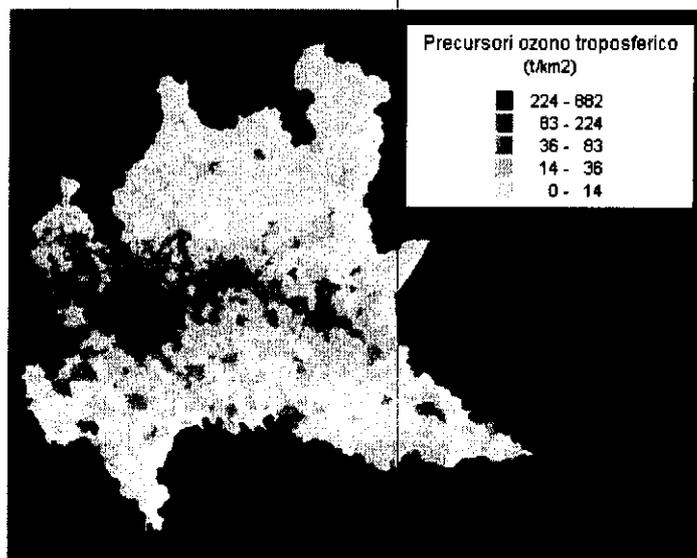
Si prende quindi atto delle considerazioni contenute nel documento relativo al Rapporto Ambientale (pag. 33 e successive) che indicano quali fonti emmissive principali quelle rivenienti dal "trasporto su strada e dalla combustione non industriale".





Al fine di una più completa ed aggiornata visione d'insieme, si consiglia un aggiornamento di tali valutazioni riferendosi sia a studi qualitativi più recenti e d'insieme quali, ad esempio, il Rapporto 2007 sulla Qualità dell'aria della Provincia di Milano, visionabile e scaricabile all'indirizzo http://www.arpalombardia.it/qaria/doc_RelazAnnualiProv.asp.

Si condivide l'analisi relativa alla criticità collegata alla situazione del O3 che, come rilevabile dalla successiva carta topografica estratta dall'inventario INEMAR, indica le aree a maggior concentrazione dei precursori di questo inquinante.



Ad ulteriore, più specifico ed approfondito completamento sullo stato della qualità dell'aria, è possibile anche utilizzare gli elementi conoscitivi presenti nell'inventario delle emissioni INEMAR visionabile all'indirizzo <http://www.arpalombardia.it/inemar/inemarhome.htm>.

1.1.2 Rischio Incidente Rilevante

Come evidenziato a pag. 19 del Rapporto Ambientale, nel territorio comunale risulta insediata una azienda a Rischio di Incidente Rilevante, la TICINO GAS, come poi identificata a pag. 36 del Rapporto medesimo.

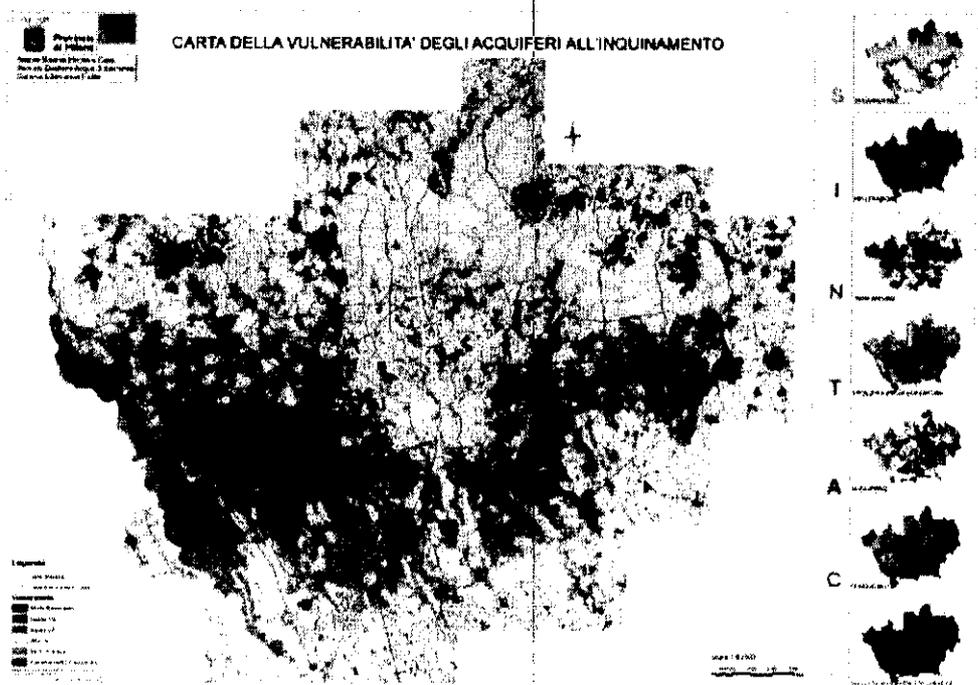
Le considerazioni riportate nel Rapporto già citato e riguardanti l'impatto di tale azienda sul territorio, risultano essere meramente descrittive e non permettono di individuare o escludere la necessità di porre vincoli d'uso sulle aree circostanti il perimetro aziendale.

I vincoli di destinazione d'uso derivanti dalla presenza della azienda RIR dovranno essere definiti all'interno del documento specifico denominato Elaborato Tecnico del Rischio di Incidente Rilevante (ERIR) da redigersi in ottemperanza all'art. 14 del D.L. 334/99 ed in base alle indicazioni procedurali contenute nelle linee guida regionali di cui alla DGR VII/19794 del 10/12/2004.

1.1.3 Situazione Idrogeologica e Sistema Idrico Superficiale

L'inquadramento effettuato nel Rapporto Ambientale, evidenzia una certa vulnerabilità e fragilità del sistema idrico profondo.

Di seguito, ai soli fini conoscitivi, si allegano copie di tavole tematiche relative alla "Nuova carta della vulnerabilità della falda ai Nitrati" edite dalla Provincia di Milano e dalle quali possono emergere preziose indicazioni per fronteggiare e/o prevenire fenomeni di contaminazione della falda.



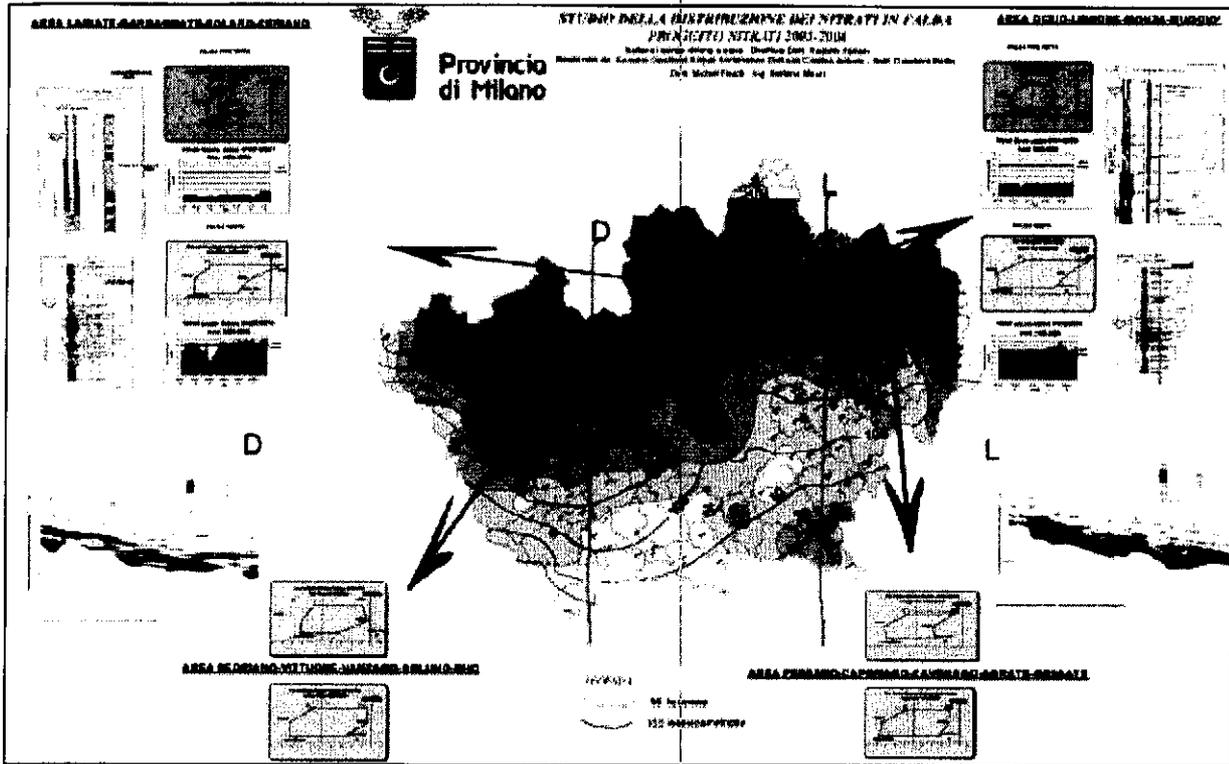


Figura 4. Nuova carta della vulnerabilità come strumento per la pianificazione delle risorse idriche e gestione delle emergenze.

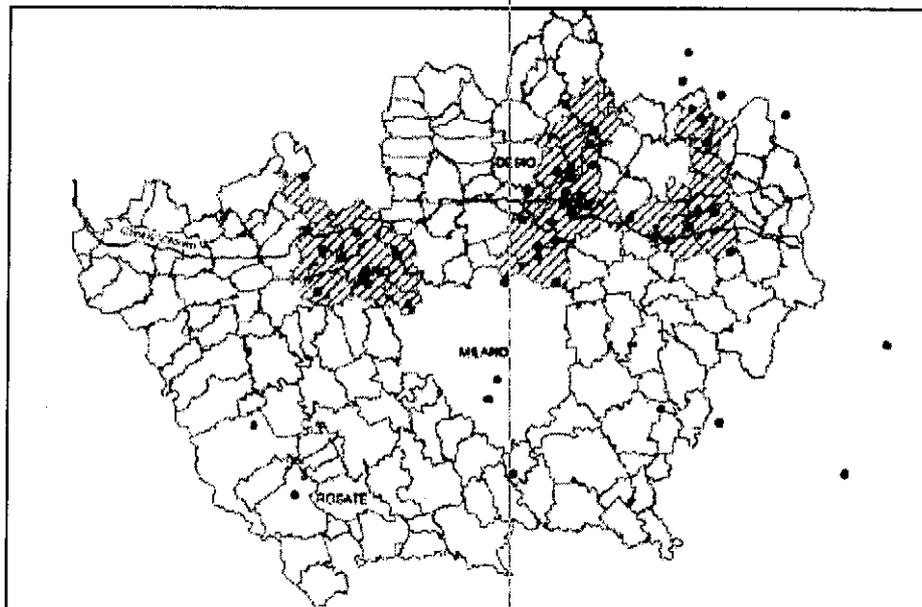


Figura 5. Provincia di Milano – Punti falda monitorati e aree di studio.

Di fatto, la carta di vulnerabilità dei Nitrati è principalmente "utilizzata" ai fini della definizione del carico massimo di Azoto applicabile a seguito della concimazione con reflui di natura zootecnica.

Prendendo atto che il territorio del Comune di Ozero risulta ancora fortemente caratterizzato da ampie superfici ad utilizzazione agricola, le trasposizioni dalle classi di vulnerabilità da tale carta al territorio comunale, possono assumere un significato importante nella definizione del possibile impatto delle attività agricole e delle contestuali azioni per ridurre gli effetti.

Alla luce quindi dei dati sopra indicati e di quanto contenuto nel RSA, pag. 39, si ritiene opportuno che tale aspetto vada ulteriormente approfondito e ciò al fine di individuare possibili azioni di intervento che possano essere correlate con gli sviluppi del Piano di Governo del Territorio.

Si ritiene pertanto opportuno suggerire di condurre, in raccordo con l'Autorità d'Ambito e il gestore del servizio idrico integrato, un'analisi completa dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di individuare eventuali criticità in essere, definire la fattibilità di determinate scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali.

In riferimento anche a possibili azioni di piano (ambiti di trasformazione) che si avranno modo di analizzare successivamente, si suggerisce di approfondire la tematica relativa sia ai corsi d'acqua che agli scarichi, sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali volti a preservare i ricettori degli scarichi ed a ridurre, ove possibile, l'utilizzo di "acque profonde pregiate" deputate a scopi idropotabili, ciò anche attraverso reti duali od il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, nonché al mantenimento del carattere paesistico e di sicurezza idrogeologica di tali corsi.

1.1.4 Inquinamento acustico

Dal contenuto del Rapporto Ambientale, pag. 54, risulta che l'unica sorgente significativa di produzione del rumore sia da individuarsi nel traffico autoveicolare ma che la stessa sia da ritenersi in linea con i limiti d'area.

Dallo stesso rapporto si può desumere che il comune si sia dotato di Piano di Zonizzazione Acustica con atto deliberativo di Consiglio Comunale n° 39 approvato definitivamente il 29/09/08.

A tal fine si ricorda che tutti gli ambiti di trasformazione previsti dovranno essere coerenti con quanto previsto dal Piano di Zonizzazione di cui sopra salvo l'adozione di opere di mitigazione od abbattimento della pressione sonora o modifica delle rispettive classi di appartenenza

1.1.5 Elettrodotti e campi elettromagnetici

Si ricorda che, ai sensi del DPCM 08/07/03, negli ambienti abitativi (così come nelle aree gioco per l'infanzia, negli ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere), per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T; inoltre lo stesso decreto definisce che "*...nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree... in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.*" (art. 4).

Tali valori dipendono da vari parametri (intensità di corrente, forma geometrica, altezza, ecc.) e "Per la determinazione delle fasce di rispetto si dovrà fare riferimento all'obiettivo di qualità di cui all'articolo 4..." ed è necessario contattare il gestore della linea elettrica il quale deve provvedere a "...comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto ai fini delle verifiche delle autorità competenti." (art. 6, comma 1)

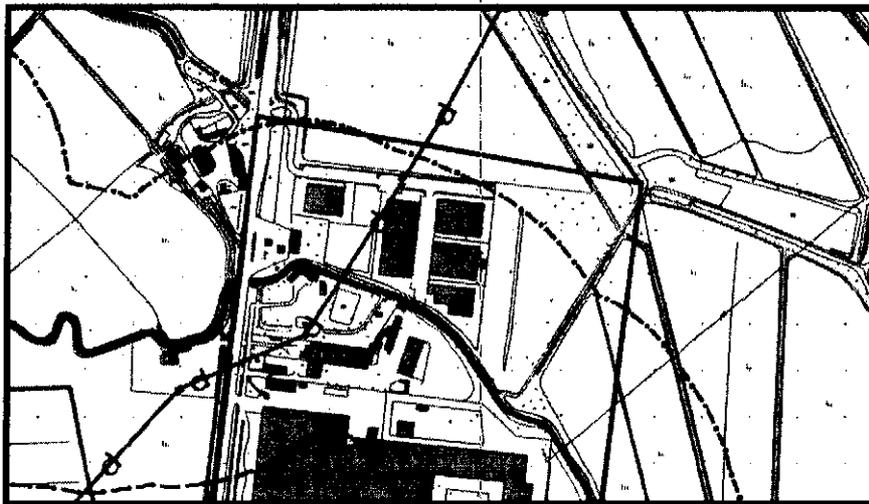
Si ricorda che la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti è stata approvata dal Ministero dell'Ambiente con Decreto n. 32618 del 29/05/08 – G.U. n. 156 del 05/07/08 suppl. ord. N. 160. In particolare si sottolinea che al proprietario/gestore della linea elettrica spetta la comunicazione alle autorità competenti (= al COMUNE) dell'ampiezza delle fasce di rispetto e dei dati utilizzati per il loro calcolo.

Questa comunicazione è dovuta per tutte le linee elettriche (tranne le esclusioni al punto 3.2 del decreto). La definizione della fascia di rispetto è riportata nel decreto stesso, ed è uno spazio tridimensionale.

Per semplificare gli adempimenti, è stato introdotto il calcolo della DPA (paragrafo 5.1.3): in prima approssimazione, il proprietario/gestore della linea può comunicare l'estensione, rispetto alla proiezione a terra del centro della linea, della proiezione al suolo della fascia.

Se un nuovo edificio (con permanenza superiore alle 4 ore) in progetto cade all'interno della DPA o se deve essere costruito un nuovo elettrodotto nelle vicinanze di edifici esistenti (i due casi del DPCM 8 luglio 03), le autorità competenti, ovvero nel primo caso il COMUNE e nel secondo il PROPRIETARIO/GESTORE della linea, valutano l'opportunità di richiedere al proprietario/gestore della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto nella sola zona di interesse (si veda seconda parte del 5.1.3) al fine di consentire una corretta valutazione.

Le considerazioni sopra riportate dovranno essere tenute in debita considerazione soprattutto per quelle aree ove sono previste trasformazioni come nel caso sotto esposto relativo all'ambito di trasformazione n° 5 .



Stralcio dalla carta dei vincoli allegata al PGT

1.1.6 Aree dismesse o in fase di dismissione

Per ciò che riguarda la situazione delle aree dismesse, od in via di dismissione, si prende atto di quanto contenuto nel Rapporto Ambientale proponendo un maggior approfondimento nella fase successiva di analisi ambientale.

Tale esigenza è oltremodo giustificata dal fatto che le stesse aree sono oggetto di proposta di trasformazione d'uso.

1.1.7 Energia

Per quanto attiene a questo aspetto è importante sottolineare come risulti fondamentale la diffusione di soluzioni che portino al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia in coerenza con quanto indicato nei documenti dell'Amministrazione.

In tal senso si condividono a pieno i "Criteri per la sostenibilità in fase attuativa/realizzativa" esplicitati da pag. 114 a pag. 118 del Rapporto Ambientale.

Si ricorda inoltre che, ai sensi della L.R. 17/00 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale dovrebbe aver approvato il Piano di illuminazione per il territorio comunale (il termine era fissato al 31 dicembre 2007), redatto secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia con Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950, ai fini del censimento della consistenza e dello stato di manutenzione dei punti luce insistenti sul territorio e della disciplina relativa alle nuove installazioni, nonché ai tempi e alle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti.

1.1.8 Mobilità ed infrastrutturazione viabilistica

Questo tema riveste una centralità importante nel quadro di uno sviluppo coerente del contesto urbano e territoriale.

Si prendere atto di quanto indicato dal Rapporto Ambientale, pag. 28 e successive, dal quale si può evidenziare come il mezzo di trasporto maggiormente in uso sia da ritenersi l'autovettura personale per affermare che si condivide, pienamente, l'ipotesi relativa al potenziamento della rete ciclopedonale cittadina che possa mettere in relazione e comunicazione le varie strutture di servizio (scuole, centri civici, distretto, sedi municipali ed altro).

1.1.9 Rifiuti urbani

Dall'analisi prodotta dal Rapporto Ambientale, pag. 51 e succ., si può evincere che il trend di produzione pro capite di rifiuti, nel periodo 2000/2006, risulta essere in decremento e ciò non può che essere valutato in termini positivi.

Risulta però parimenti importante sottolineare che, anche se lievemente, risulta calata, sempre per il periodo considerato, la percentuale di raccolta differenziata.

Senza voler enfatizzare tale indicatore si ritiene opportuno suggerire un più attento monitoraggio e ciò al fine di valutare effettivamente l'andamento della raccolta differenziata ed accertare se, al di là delle variazioni possibili prodotte dai modelli di calcolo utilizzati, si possano individuare azioni dirette alla sensibilizzazione della cittadinanza e atte a bloccare il trend di decrescita invertendo la tendenza in atto.

Si fa presente che all'indirizzo <http://ita.arpalombardia.it/rsa2007/06-rifiuti/0602.htm> sono disponibili dati di produzione e gestione di rifiuti a scala comunale aggiornati all'anno 2006.

1.2 Documento di Piano: criteri ed obiettivi

Dalla lettura del Documento di Piano si può, indicativamente, evincere che il Comune di Ozzero, negli ultimi decenni, è stato oggetto ad un andamento demografico non lineare, alternando momenti di espansione a momenti di compressione.

I dati riportati, pag. 21 e succ., dimostrano, in modo eloquente, questo andamento.

Allo stato attuale la positività demografica risulterebbe dovuta, principalmente, ai flussi migratori mentre le proiezioni a scala 2011 e 2016, prodotte dall'Ufficio Statistico Regionale e presentati a pag. 26, evidenzerebbero un primo trend di contrazione dagli attuali 1433 ab. (pag. 21) ai futuri 1410/1418, con una riduzione compresa tra i - 33/- 15 ab., per poi prevedere, successivamente, un incremento sino a 1453/1484 ab. con un saldo positivo, rispetto al dato base 2008, pari a + 20/+ 51 ab. .

Tale situazione di fluttuanza trova una sua ragione nella progressiva azione di attrazione esercitata dai poli urbani principali e dalle realtà territoriali poste nella loro immediata vicinanza e cintura.

Di contro, l'analisi della struttura familiare, pag. 35 e succ., riconferma un dato tendenziale presente in tutta la Provincia e non solo, a ciò deve essere aggiunta la sostanziale modificazione del patrimonio abitativo che, negli ultimi anni, ha visto un incremento di superfici abitabili per abitante.

Si condivide, pertanto, quanto individuato negli spunti di programmazione riportati a pag. 48 invitando, nel contempo ad una attenta analisi della evoluzione considerando la scala temporale di Piano a base quinquennale.

1.3 Analisi di coerenza

Nella verifica della coerenza tra gli obiettivi e le strategie di un piano con gli indirizzi dei documenti programmatici e di pianificazione che costituiscono il suo scenario di riferimento, si ritiene opportuno considerare ulteriori piani quali: il Piano di Illuminazione (L.R. 17/00 e s.m.i. Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950), il Piano Urbano del Traffico, il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS - LR 26/03 e RR n.3/05).

1.4 Stima degli effetti ambientali attesi

Si ritiene opportuno che la valutazione degli impatti sia riferita non solo alle linee d'azione generali del Piano, ma anche alle specifiche azioni più significative, quali gli ambiti previsti.

Indicazioni integrative per la sostenibilità ambientale

Vista l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di incentivare il risparmio idrico, si ricorda che, a tal riguardo, il D.Lgs. 152/06 (art. 146) sottolinea che gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali e che il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili.

Analogamente, il RR 2/06 (art. 6) prevede per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti:

- dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;
- reti di adduzione in forma duale;
- misuratori di volume omologati;
- sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche

Si ricorda che l'art. 146 del D.Lgs. 152/06 prevede che nei nuovi insediamenti siano realizzati, quando economicamente e tecnicamente conveniente anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia.

L'appendice G del Programma di Tutela e Uso delle Acque (DGR 8/2244 del 29/03/2006) sottolinea inoltre che nelle aree di ampliamento e di espansione occorre privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali.

1.5 Progettazione del sistema di monitoraggio

Si ricorda che il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 4/2008) dovrà essere concordato preliminarmente con l'Agenzia.

A tal fine si trasmette in copia l'allegato che, lungi dal doversi ritenere uno strumento prescrittivo, vuole essere un contributo alla discussione sulla costruzione di un sistema di monitoraggio da condividere a titolo sperimentale.

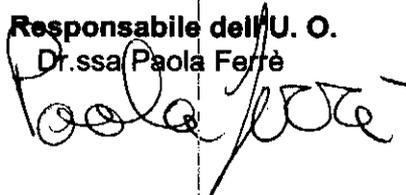
Qualora l'Amministrazione fosse quindi interessata ad una ulteriore fase di valutazione congiunta, questa Agenzia si rende disponibile ad incontri tecnici successivi.

Si ricorda inoltre che il piano di monitoraggio si avvalora, oltre che con una definizione precisa degli indicatori, anche con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati e che lo stesso deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Si richiede cortesemente di informare la scrivente Agenzia in merito agli sviluppi successivi del Piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica e si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e incontro.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'U. O.
Dr.ssa Paola Ferré



INDICATORI per la VAS dei PGT

PREMESSA

Il D.lgs. 152/2006¹ stabilisce che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi comprende il loro **monitoraggio**. Obiettivo del monitoraggio è assicurare *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*².

Il monitoraggio necessita quindi di strumenti, gli indicatori, che siano in grado di rappresentare in sintesi l'evoluzione non solo dell'attuazione del piano (indicatori di **processo**), ma anche dello stato dell'ambiente (indicatori di **contesto**). Elaborare una descrizione dello stato dell'ambiente e monitorarla nel tempo è infatti utile per la valutazione degli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del piano, che verrebbero a discendere da una lettura ragionata e congiunta degli indicatori di contesto e processo. Ricostruire lo stato dell'ambiente rappresenta inoltre un momento essenziale nella costruzione di un quadro conoscitivo propedeutico alla predisposizione delle varianti o degli aggiornamenti di piano e dei relativi processi di valutazione.

Il quadro normativo Lombardo in materia di VAS assegna ad ARPA uno specifico ruolo di supporto ai Comuni, in particolare per *“la definizione di un set di indicatori ambientali per la redazione del piano”* e per la *“progettazione/costruzione del sistema di monitoraggio tramite la collaborazione nella scelta degli indicatori e alle periodiche valutazioni”*³.

L'esperienza maturata da ARPA con la partecipazione ai processi di VAS in qualità di *“Soggetto competente in materia ambientale”*⁴, ha permesso di comprendere quali siano le informazioni indispensabili per descrivere il contesto ambientale e quali indirizzi e criteri considerare all'atto della predisposizione del sistema di monitoraggio e dei relativi indicatori.

¹ Cfr. D.lgs. 152/2006 *“Norme in materia ambientale”*, Titolo II *“La Valutazione Ambientale Strategica”*, art. 11 *“Modalità di svolgimento”*

² Cfr. D.lgs. 152/2006 *“Norme in materia ambientale”*, Titolo II *“La Valutazione Ambientale Strategica”*, art. 18 *“Monitoraggio”*

³ Cfr. D.g.r. n. 6053/2007 *“Partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di ARPA ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio. Indirizzi operativi (l.r. 12/2005)”*

⁴ Cfr. D.g.r. n. 6420/2007 *“Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS”*

Il presente documento costituisce una sintesi delle riflessioni, delle esperienze di VAS cui ARPA ha partecipato e dei sistemi di monitoraggio finora valutati in merito agli indicatori di **contesto**.

Lo schema concettuale **DPSIR**, elaborato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente⁵, è il riferimento per il processo di individuazione e selezione degli indicatori di seguito proposti. Tale schema consente di evidenziare i nessi causali tra la componente antropica e l'ambiente, analizzati per tramite di cinque elementi descrittivi, **Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti e Risposte**, e l'individuazione delle loro interrelazioni secondo la seguente logica: i Determinanti esercitano Pressioni che modificano lo Stato generando su di esso degli Impatti a cui il piano/programma dovrà dare Risposta predisponendo apposite azioni.

Gli indicatori inclusi nel presente documento approfondiscono una parte dello schema DPSIR, ovverossia le categorie Determinanti, Pressioni e Stato. Impatti e Risposte, infatti, sono correlati alle attività di valutazione delle scelte di piano e di monitoraggio dell'attuazione del piano: all'interno dello schema DPSIR, infatti, gli Impatti descrivono le modificazioni dello stato dell'ambiente indotte dalle Pressioni, mentre le Risposte rappresentano le azioni che vengono intraprese per contrastare gli effetti generati dai Determinanti, così da limitare le Pressioni.

I criteri che hanno guidato la selezione degli indicatori possono essere così riassunti:

- ✓ **Significatività**, in relazione alla tematica da descrivere alla scala comunale;
- ✓ **Semplicità**, in relazione alla definizione, al metodo di calcolo, alla comunicabilità;
- ✓ **Popolabilità**, in relazione all'effettiva disponibilità di informazioni per il calcolo dell'indicatore.

Il documento è suddiviso in due parti: una prima parte che approfondisce i Determinanti, ovvero propone elementi essenziali per descrivere le attività antropiche che producono una pressione sull'ambiente e una seconda che approfondisce, congiuntamente le Pressioni e lo Stato. Pressioni e Stato sono esaminate congiuntamente in quanto una caratterizzazione a scala comunale dello stato dell'ambiente non è sempre possibile o significativa, a ragione delle attuali caratteristiche delle reti di monitoraggio e basi dati ambientali. Una valutazione delle principali pressioni insistenti sul territorio rappresenta in questi casi un efficace *proxy* di indicatori di stato.

Le due parti del documento sono poi ulteriormente suddivise in sezioni tematiche, della cui struttura è data contestuale spiegazione.

Gli indicatori sono a loro volta suddivisi in **fondamentali** e **complementari**, secondo la seguente logica. Gli indicatori fondamentali costituiscono l'insieme minimo di informazioni necessarie alla costruzione di un buon quadro dello stato dell'ambiente, mentre gli indicatori complementari rappresentano elementi da valutare in relazione alle peculiarità e agli intenti del singolo Comune.

Il singolo indicatore è presentato secondo il seguente schema:

- ✓ **Nome e unità di misura**: il nome dell'indicatore e sua unità di misura;
- ✓ **Definizione sintetica**: la definizione sintetica dell'indicatore e sue modalità di calcolo a partire dalle informazioni di base;
- ✓ **Fonte per il reperimento del dato**: L'Ente presso cui possono essere reperite le informazioni di base necessarie al calcolo dell'indicatore o l'indicatore stesso;
- ✓ **Utilità**: l'utilità dell'indicatore nel processo di VAS. L'indicatore può infatti essere utile solo per la costruzione del quadro conoscitivo (**contesto**) o sia per la costruzione del quadro conoscitivo che nell'ambito del monitoraggio di piano (**contesto e monitoraggio**).

⁵ Cfr. <http://www.eea.europa.eu/>

DETERMINANTI

Nello schema DPSIR, i Determinanti descrivono le attività antropiche che generano fattori di pressioni sull'ambiente. Sono stati considerati elementi relativi alla demografia, al comparto economico-produttivo, alla mobilità.

DEMOGRAFIA

La costruzione di un quadro sintetico ed esaustivo delle dinamiche demografiche pregresse e attuali costituisce un punto di riferimento importante per la corretta impostazione del Piano di Governo del Territorio, in particolare per quanto riguarda il dimensionamento del Documento di Piano e del Piano dei Servizi.

Gli indicatori proposti approfondiscono le variazioni della popolazione residente, nel tempo e nelle sue componenti, nonché la struttura stessa della popolazione e la pressione che essa genera sul territorio.

FONDAMENTALI:

Popolazione residente (ab.)

Popolazione residente al 31 dicembre.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Trend demografico (ab.)

L'andamento della popolazione residente in un determinato periodo di tempo, disaccoppiando le dinamiche di lungo periodo (ben espresse dalla cadenza decennale del Censimento della popolazione delle abitazioni dell'ISTAT) da quelle di breve periodo relative agli anni più recenti (desumibili dall'anagrafe comunale).

Fonte: Comune e ISTAT

Utilità: Contesto

Popolazione fluttuante (n.)

Popolazione temporaneamente presente (turisti, pendolari, ecc...)

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

COMPLEMENTARI:

Densità abitativa (ab./km²)

Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale così come definita nella sezione "indicatori di uso del suolo".

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

Densità abitativa su superficie urbanizzata (ab./km²)

Rapporto tra la popolazione residente e la superficie urbanizzata così come definita nella sezione "indicatori di uso del suolo".

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

Indice di dipendenza della popolazione (%)

Rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) e la popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

COMPARTO ECONOMICO-PRODUTTIVO

Il comparto economico-produttivo rappresenta una delle pressioni diffuse di maggiore rilevanza. Gli indicatori proposti approfondiscono la consistenza e la struttura del comparto produttivo, con particolare riferimento al settore agricolo.

FONDAMENTALI:

Unità locali (n.)

Numero di unità locali, così come definite nei Censimenti Industria e Servizi dell'ISTAT.

Fonte: Camera di commercio

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Unità locali per settore di attività economica (%)

Ripartizione delle unità locali nei settori primario, secondario e terziario.

Fonte: Camera di commercio

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Unità locali VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)

Numero totale e differenziato per tipologia delle unità locali sottoposte a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), con autorizzazione AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), classificate a Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

Fonte: Provincia e ARPA

Utilità: Contesto

Aziende agricole (n.) per tipologia di cultura prevalente (%)

Numero di aziende agricole per tipologia di cultura prevalente.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Aziende zootecniche (n.) per tipologia e numero di capi (%)

Numero di aziende zootecniche per tipologia e numero di capi.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

COMPLEMENTARI:

Densità di unità locali sulla superficie urbanizzata (n. unità locali/km²)

Rapporto tra le unità locali e la superficie urbanizzata così come definita nella sezione "indicatori di uso del suolo".

Fonte: Camera di commercio e Comune

Utilità: Contesto

Unità locali certificate ISO 14001 (n. e %)

Numero e percentuale sul totale delle unità locali certificate ISO 14001.

Fonte: SINCERT

Utilità: Contesto

Unità locali registrate EMAS (n. e %)

Numero e percentuale sul totale delle unità locali registrate EMAS.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Aziende agricole biologiche (n. e %)

Numero e percentuale sul totale delle aziende agricole biologiche.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto

MOBILITA'

Gli indicatori di questa sezione sono stati individuati con l'obiettivo di esemplificare le questioni relative al sistema della circolazione, dei flussi di traffico, della domanda e della mobilità sostenibile.

FONDAMENTALI:

Traffico giornaliero medio - TGM (veicoli/giorno)

Numero medio di veicoli transitanti lungo la rete stradale.

Fonte: Ente gestore dell'infrastruttura

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Indice di motorizzazione (veicoli/ab.)

Rapporto tra il numero di veicoli immatricolati e gli abitanti residenti.

Fonte: ACI e Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza della rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) (Km/Km²)

Rapporto tra la lunghezza della rete di TPL e la superficie territoriale.

Fonte: Società gestore del servizio

Utilità: Contesto

Capillarità della rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) (n./Km)

Rapporto tra il numero delle fermate e la lunghezza della rete di TPL.

Fonte: Società gestore del servizio

Utilità: Contesto

Offerta del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) (n./giorno)

Numero di corse offerte dal servizio di TPL al giorno.

Fonte: Società gestore del servizio

Utilità: Contesto

*Utilizzo del Trasporto Pubblico Locale (TPL) (passeggeri*km/anno)*

Numero annuo di utenti del trasporto pubblico locale.

Fonte: Società gestore del servizio

Utilità: Contesto

Lunghezza piste ciclabili (km)

Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza della rete di piste ciclabili (Km/Km²)

Rapporto tra la lunghezza della rete di piste ciclabili e la superficie territoriale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

COMPLEMENTARI:

Passaggi treni giornalieri (n./giorno)

Numero di convogli transitanti sulla rete ferroviaria.

Fonte: RFI

Utilità: Contesto

Numero voli giornalieri (n./giorno)

Numero di movimenti del traffico aereo.

Fonte: Società di gestione aeroportuale

Utilità: Assaeroporti

Piani di settore correlati

Piano Urbano del Traffico

(D.lgs. 285/1992 "Nuovo codice della strada")

Programma Urbano dei Parcheggi

(L. 122/1989 "Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate, nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale")

Piano Urbano della Mobilità

(L. 340/2000 "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi")

PRESSIONI E STATO

Nello schema DPSIR, le Pressioni descrivono gli elementi che esercitano interferenze sull'ambiente, lo Stato comprende elementi che descrivono l'ambiente stesso. Pressioni e Stato sono stati approfonditi in relazione alle tematiche ambientali più rilevanti tra quelle suggerite dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006⁶ e sono strutturati in indicatori di Uso del suolo, Ambientali e relativi al Rischio territoriale naturale o di origine antropica.

⁶ Cfr. D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", Allegato VI "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13", lettera f.

USO DEL SUOLO

L'uso del suolo e le sue variazioni rappresentano l'oggetto e la conseguenza più evidente dell'attuazione di un Piano di Governo del Territorio. Gli indicatori proposti approfondiscono la ripartizione degli usi del suolo prevalenti alla scala comunale e di maggior dettaglio all'interno dell'urbanizzato, con particolare considerazione di elementi legati alla compattezza dello sviluppo urbano e alla sua incidenza sull'impermeabilizzazione dei suoli.

TERRITORIO

FONDAMENTALI:

Superficie territoriale (km²)

La superficie del territorio entro i confini comunali.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

Superficie urbanizzata (km²)

La superficie urbanizzata è la somma delle superfici relative ai livelli informativi "tessuto urbano consolidato" e "nuclei di antica formazione", così come definiti nel D.d.u.o. n. 12520/2006⁷.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza superficie urbanizzata (%)

Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Indice di frammentazione perimetrale dell'urbanizzato (-)

Rapporto tra il perimetro dell'urbanizzato e la circonferenza del cerchio di superficie equivalente. Valori prossimi all'unità indicano una maggiore compattezza delle aree.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

Superficie non drenante (km²)

La superficie non drenante, complementare della superficie drenante così come definita dal Regolamento d'igiene locale⁸.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza superficie non drenante (%)

Rapporto tra la superficie non drenante e la superficie territoriale.

⁷ Cfr. D.d.u.o. n. 12520/2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della l.r. 12/2005"

⁸ Cfr. D.g.r. n. 45266/1989 "Aggiornamento Titolo III Regolamento locale di igiene tipo", art. 3.2.3 "Distanze e superficie scoperta"

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Superficie aree dismesse (km²)

La superficie delle aree dismesse come definita nella L.r. 1/2007⁹.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Superficie aree a rischio di compromissione o degrado (km²)

La superficie delle aree a rischio di compromissione o degrado, così come definiti nel D.d.u.o. n. 12520 del 10 novembre 2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della l.r. 12/2005". Si ritiene debbano essere incluse nel computo di tale indicatore, quali elementi di degrado ambientale, le cave, i cantieri, le discariche, le aree contaminate, da bonificare o soggette a bonifica.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza aree a rischio di compromissione o degrado (%)

Rapporto tra la superficie delle aree a rischio di compromissione o degrado e la superficie del territorio comunale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

⁹ Cfr. L.r. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia"

AMBIENTE URBANO

FONDAMENTALI:

Ripartizione degli usi del suolo nell'urbanizzato (%)

La ripartizione della superficie urbanizzata nelle tipologie d'uso prevalenti (residenziale, produttivo, commerciale, turistico ricettivo, infrastrutture di mobilità, terziario), così come definite nel D.d.u.o. n. 12520 del 10 novembre 2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della l.r. 12/2005". La ripartizione è il rapporto tra la superficie delle aree afferenti a ciascuna tipologia e la superficie urbanizzata totale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato (%)

La ripartizione della superficie destinata a servizi per classificazione (aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, aree destinate all'edilizia pubblica residenziale, dotazioni a verde, corridoi ecologici, sistema del verde di connessione, altri servizi), così come definite nel D.d.u.o. n. 12520 del 10 novembre 2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della l.r. 12/2005". La ripartizione è il rapporto tra la superficie delle aree afferenti a ciascuna tipologia e la superficie urbanizzata totale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Aree verdi pro capite e per tipologia (m²/ab. e m²)

Rapporto tra la superficie della dotazione a verde e il numero di abitanti residenti. Nel computo delle aree verdi sono da considerare: verde attrezzato, parchi urbani, verde storico, aree di arredo urbano, verde speciale¹⁰.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Piani di settore correlati

Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS)

(L.r. 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico e generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche")

¹⁰ Cfr. ISTAT – "Indicatori ambientali urbani – Anno 2007", Glossario.

AGRICOLTURA

FONDAMENTALI:

Superficie agricola totale (SAT) (km²)

La superficie complessiva dei terreni delle aziende agricole operanti sul territorio comunale, come definita dall'ISTAT nel Censimento Generale dell'Agricoltura. Sono da computarsi anche i terreni ricompresi nel territorio comunale ma afferenti ad aziende con centro aziendale sito in altro comuni.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza superficie agricola totale (SAT) (%)

Rapporto tra la superficie agricola totale (SAT) e la superficie del territorio comunale.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Superficie agricola utilizzata (SAU) (km²)

La superficie agricola effettivamente utilizzata per coltivazioni propriamente agricole, come definita dall'ISTAT nel Censimento Generale dell'Agricoltura.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza SAU su SAT (%)

Rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie agricola totale (SAT).

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Vulnerabilità da nitrati (-)

Posizione del comune rispetto alla classificazione delle aree vulnerabili da nitrati, come definita dalla d.g.r. n.8/3297 del 11 ottobre 2006 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione".

Fonte: Regione

Utilità: Contesto

Superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a spandimenti (km²)

La superficie agricola utilizzata autorizzata per lo spandimento dei reflui zootecnici e dei fanghi.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a spandimenti (%)

Rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a spandimenti e la superficie agricola utilizzata totale (SAU).

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

COMPLEMENTARI:

Superficie agricola utilizzata (SAU) biologica (km²)

La superficie agricola utilizzata (SAU) in cui sono implementate pratiche agronomiche dell'agricoltura biologica.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza superficie agricola utilizzata (SAU) biologica (%)

Rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) biologica e la superficie agricola utilizzata totale (SAU).

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Superficie agricola utilizzata (SAU) per colture innovative (km²)

La superficie agricola utilizzata (SAU) in cui sono implementate pratiche agronomiche innovative, quali le colture per la produzione di biomasse o biodiesel.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza superficie agricola utilizzata (SAU) per colture innovative (%)

Rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) per colture innovative e la superficie agricola utilizzata totale (SAU).

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

AMBIENTE

L'integrazione nel processo di costruzione del Piano di Governo del Territorio di tematiche ambientali ha essenzialmente valenza di contesto, per la natura stessa della basi dati e dei descrittori attualmente disponibili. La loro inclusione garantisce tuttavia la costruzione di un quadro di riferimento esaustivo per la VAS, che contempla, tra gli altri, elementi relativi alla qualità delle acque, del servizio idrico, dell'aria, del sistema di gestione dei rifiuti.

ACQUE

La tematica acqua è approfondita in relazione ai principali descrittori relativi alla qualità delle acque, superficiali e sotterranee, alla caratterizzazione dei consumi idrici e allo stato di fatto delle reti di adduzione e fognatura, nonché del sistema di depurazione.

FONDAMENTALI – QUALITÀ DELLE ACQUE:

Indice Biotico Esteso – IBE (-)

L'Indice Biotico Esteso (IBE) esprime la qualità biologica di un corso d'acqua naturale.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Livello di Inquinamento da Macrodescriptors - LIM (-)

Il Livello di Inquinamento da Macrodescriptors (LIM) esprime la qualità fisico-chimica di un corso d'acqua.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA (-)

Lo Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA) esprime lo stato ecologico di un corso d'acqua, come sintesi della componente biologica (IBE) e della componente fisico-chimica (LIM).

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Stato Ecologico Laghi – SEL (classe)

Lo Stato Ecologico dei Laghi (SEL) rappresenta una sintesi della qualità degli ecosistemi lacustri.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Idoneità alla balneazione (-)

Giudizio di balneabilità sulle acque destinate alla balneazione.

Fonte: ASL

Utilità: Contesto

Stato Chimico delle Acque Sotterranee – SCAS (-)

Lo Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) rappresenta una sintesi della qualità chimica delle acque sotterranee.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

FONDAMENTALI – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:

*Consumo idrico pro capite ($m^3/ab*anno$)*

Rapporto tra il volume d'acqua erogato e la popolazione residente.

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Consumo idrico per tipologia di utenza ($m^3/anno$ e %)

Volume d'acqua erogato distinto per tipologia d'utenza (es. civile, industriale e agricola).

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto

Carico organico potenziale (AE)

Potenzialità di progetto dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE).

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto

Capacità residua del depuratore (AE)

La capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE).

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Copertura del servizio di adduzione (%)

Percentuale di abitanti residenti e unità locali allacciati al servizio di adduzione.

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Copertura del servizio di fognatura (%)

Percentuale di abitanti residenti e unità locali allacciati al servizio di fognatura.

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Copertura del servizio depurazione (%)

Percentuale di abitanti allacciati e unità locali allacciati al servizio di fognatura i cui scarichi sono sottoposti a sistema di depurazione.

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia (n.)

Numero di scarichi in corpi idrici superficiali e su suolo autorizzati.

Fonte: Provincia

Utilità: Contesto

COMPLEMENTARI:

Prelievi da acque superficiali ($m^3/anno$)

Volume annuo prelevato da acque superficiali.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto

Prelievi da acque sotterranee (m³/anno)

Volume annuo prelevato da acque sotterranee.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto

Perdite nelle reti di adduzione (%)

Rapporto tra il volume di acqua erogato e il volume di acqua immesso nella rete di adduzione.

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto

Copertura rete duale di adduzione (%)

Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale della rete di adduzione.

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Copertura rete separata di fognatura (%)

Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura.

Fonte: Gestore del servizio idrico integrato

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Piani di settore correlati

Reticolo idrico minore

(D.g.r. 7868/2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000 – determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica")

Regolamento di polizia idraulica

(D.g.r. 7868/2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000 – determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica")

Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS)

(L.r. 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico e generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche")

RIFIUTI

La tematica dei rifiuti è conseguenza diretta dello sviluppo urbano e degli stili di vita. Gli indicatori proposti ne approfondiscono la produzione, l'incidenza della raccolta differenziata e l'eventuale presenza di casi di abbandono incontrollato.

FONDAMENTALI:

Produzione di rifiuti urbani (t)

Quantitativo annuo di rifiuti urbani prodotti.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ ab.)

Rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e gli abitanti residenti.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Aree soggette ad abbandono o smaltimento abusivo di rifiuti (n.)

Numero di aree interessate da abbandono o smaltimento abusivo di rifiuti.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

COMPLEMENTARI:

Produzione di rifiuti speciali (t)

Quantitativo annuo di rifiuti speciali prodotti.

Fonte: Provincia

Utilità: Contesto

Produzione di rifiuti speciali pericolosi (%)

Percentuale di rifiuti speciali pericolosi sul totale.

Fonte: Provincia

Utilità: Contesto

Raccolta differenziata (t)

Quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato.

Fonte: Provincia

Utilità: Contesto

Incidenza della raccolta differenziata per frazione merceologica (%)

Rapporto tra il quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato e la produzione totale, distinto per frazione merceologica.

Fonte: Provincia

Utilità: Contesto

ARIA – FATTORI CLIMATICI

Gli indicatori della tematica aria approfondiscono le questioni legate alla qualità, come rilevata dalla rete di monitoraggio, e delle emissioni, nonché la posizione rispetto alla classificazione del territorio regionale.

FONDAMENTALI:

Zona di appartenenza

La zona di appartenenza secondo la d.g.r. n. 5290 del 2 agosto 2007 “Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l’attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell’inquinamento atmosferico”.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto

Concentrazione media mensile dei principali inquinanti ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

La concentrazione media mensile di PM_{10} , NO_2 , CO , SO_2 , O_3 , come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell’aria, se presenti.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

La concentrazione media stagionale di PM_{10} , NO_2 , CO , SO_2 , O_3 , come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell’aria, se presenti.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.)

Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM_{10} , NO_2 , CO , SO_2 , O_3 , in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell’aria, se presenti.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Emissioni di gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell’ozono per macrosettore (%)

La ripartizione per macrosettore delle emissioni di gas serra (CO_2 , NH_4 e N_2O), sostanze acidificanti (SO_2 , NO_x e NH_3) e precursori dell’ozono (NO_x , COV , NH_4 e CO).

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Piani di settore correlati

Piano energetico

(L. 10/1991 “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”)

Piano di illuminazione

(L.r. 17/2000 “Misure urgenti in tema di risparmio energetico e di lotta all’inquinamento luminoso”)

Piano Urbano del Traffico

(D.lgs. 285/1992 "Nuovo codice della strada")

Piano Urbano della Mobilità

(L. 340/2000 "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi")

BIODIVERSITA'

Gli indicatori afferenti a questa tematica approfondiscono la presenza e l'estensione delle aree di pregio naturalistico, anche soggette a specifici regimi di tutela e protezione, funzionali alla conservazione della biodiversità e della rete ecologica.

FONDAMENTALI:

Superficie delle aree a bosco (km²)

Superficie delle aree a bosco, come individuate nei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) in accordo con la l.r. 27/2004¹¹.

Fonte: PIF

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Indice di boscosità (%)

Rapporto tra la superficie delle aree a bosco e la superficie territoriale.

Fonte: PIF

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Aree protette (km²)

Superficie delle aree protette (parchi nazionali, parchi regionali, parchi locali di interesse sovra comunale, riserve naturali, monumenti naturali), in accordo con la L. 394/1991¹² e la L.r. 86/1983¹³. Possono essere ricomprese in tale categoria anche le oasi (es. WWF, LIPU), che non siano ricomprese nelle aree protette sopra citate.

Fonte: Regione e Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza aree protette (%)

Rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale.

Fonte: Regione e Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Superficie aree Natura2000 (km²)

Superficie delle aree parte della rete Natura2000, istituita dalla Direttiva 92/43/CEE¹⁴.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto

Incidenza aree Natura2000 (%)

Rapporto tra la superficie delle aree parte della rete Natura2000 e la superficie territoriale.

Fonte: Regione e Comune

Utilità: Contesto

¹¹ Cfr. L.r. n. 27/2004 "Tutela e la valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale". Si ricorda a tal proposito che i PIF sono di competenza delle Province, dei Parchi regionali, delle Comunità montane per le aree di competenza.

¹² Cfr. L. n. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette".

¹³ Cfr. L.r. n. 83/1983 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale".

¹⁴ Cfr. Direttiva 92/43/CEE "Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"

Superficie aree naturali (km²)

Superficie delle aree naturali (boschi, filari, siepi, arbusteti, prati, zone umide, corpi idrici) non soggette a specifici regimi di tutela e non ricomprese nelle precedenti categorie.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Incidenza superficie aree naturali (%)

Rapporto tra la superficie delle aree naturali e la superficie territoriale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

COMPLEMENTARI:

Indice di frammentazione perimetrale delle aree a bosco (-)

Rapporto tra il perimetro delle aree a bosco e la circonferenza del cerchio di superficie equivalente. Valori prossimi all'unità indicano una maggiore compattezza delle aree.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Indice di frammentazione perimetrale delle aree protette (-)

Rapporto tra il perimetro delle aree protette e la circonferenza del cerchio di superficie equivalente. Valori prossimi all'unità indicano una maggiore compattezza delle aree.

Fonte: Regione e Comune

Utilità: Contesto

Indice di frammentazione perimetrale delle aree Natura2000 (-)

Rapporto tra il perimetro delle aree parte della rete Natura2000 e la circonferenza del cerchio di superficie equivalente. Valori prossimi all'unità indicano una maggiore compattezza delle aree.

Fonte: Regione

Utilità: Contesto

ENERGIA

Gli indicatori proposti per questa tematica compendiano elementi descrittivi dei consumi energetici, distinti per settore, l'incidenza del ricorso a fonti di energia rinnovabile e lo stato della certificazione energetica.

FONDAMENTALI:

Consumo di energia pro capite (KWh / ab.)

Rapporto tra il consumo annuo di energia e la popolazione residente.

Fonte: Erogatore del servizio

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Consumo di energia per vettore (%)

Ripartizione del consumo di energia per i diversi vettori impiegati (es. energia elettrica, gas naturale, gasolio, benzina, biomasse, ecc...)

Fonte: Erogatore del servizio

Utilità: Contesto

Consumo di energia per settore (%)

Ripartizione del consumo di energia nei principali settori (civile, industriale, agricoltura, trasporti)

Fonte: Erogatore del servizio

Utilità: Contesto

Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh)

Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Edifici con certificazione energetica (%)

Numero di edifici pubblici o a uso pubblico con certificazione energetica ai sensi del d.lgs. 192/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Responsabile: Comune

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Piani di settore correlati

Piano energetico

(L. 10/1991 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di energia")

Piano di illuminazione

(L.r. 17/2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico e di lotta all'inquinamento luminoso")

AGENTI FISICI

Questi indicatori descrivono i fattori, governati da leggi fisiche, che provocano una trasformazione delle condizioni ambientali in cui si manifestano. La loro presenza in ambienti di vita e di lavoro determina l'immissione di energia "indesiderata", potenzialmente dannosa per la salute umana. Tale energia può essere immessa in diverse forme tra cui l'energia elettromagnetica, nel caso delle radiazioni non ionizzanti, e l'energia sonora, nel caso del rumore.

RUMORE

FONDAMENTALI:

Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6 (%)

Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla l. 447/1995¹⁵ e la superficie territoriale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

¹⁵ Cfr. L. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

Piani di risanamento acustico (n.)

Numero di piani di risanamento acustico previsti dalla L. 447/1995 con la specificazione dello stato di attuazione.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Popolazione esposta da mappatura acustica (ab.)

Popolazione esposta al rumore determinata tramite la mappatura acustica degli agglomerati e delle infrastrutture e le mappe acustiche strategiche dei grandi agglomerati urbani previste dal D.lgs. 194/2005¹⁶.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Esposti (n.)

Numero di esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti effettuati al Comune, per i quali ARPA abbia riscontrato un superamento dei limiti di legge.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Piani di settore correlati

Piano di classificazione acustica

(L. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico")

Piano di risanamento acustico

(L. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico")

Piano Urbano del Traffico

(D.lgs. 285/1992 "Nuovo codice della strada")

¹⁶ Cfr. D.lgs. 194/2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale"

RADIAZIONI

FONDAMENTALI

Sviluppo delle linee elettriche distinte per tensione (Km)

Lunghezza delle linee elettriche distinte per tensione.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione (n.)

Numero di impianti per la telecomunicazione e radiotelevisione presenti.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

COMPLEMENTARI

Densità degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione (n./Km²)

Rapporto tra il numero di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione e la superficie territoriale.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Piani di settore correlati

Regolamento comunale per la localizzazione degli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione

(L.r. 11/2001 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per la telecomunicazione e la radiotelevisione")

RISCHI NATURALI E ANTROPICI

Gli indicatori di questa sezione sono stati individuati con l'obiettivo di costruire un quadro delle principali vulnerabilità territoriali, di origine naturale o antropica.

FONDAMENTALI

Aziende a rischio di incidente rilevante (n.)

Numero di aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99¹⁷, con la specificazione della tipologia e del livello di rischio.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto

Superficie aree contaminate (Km²)

Superficie delle aree contaminate, con l'esplicitazione dell'iter per la bonifica e il ripristino.

Fonte: ARPA

Utilità: Contesto e Monitoraggio

Superficie territorio comunale ricadente in classe geologica 3 (%)

Rapporto tra la superficie ricadente nella classe geologica 3 "Fattibilità con consistenti limitazioni", ai sensi della D.g.r. n. 1566/2005¹⁸ sulla superficie territoriale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

Superficie territorio comunale ricadente in classe geologica 4 (%)

Rapporto tra la superficie ricadente nella classe geologica 4 "Fattibilità con gravi limitazioni", ai sensi della D.g.r. n. 1566/2005 sulla superficie territoriale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

Superficie territorio comunale soggetta a rischio sismico (%)

Rapporto tra la superficie delle aree a pericolosità sismica locale, ai sensi della D.g.r. n. 1566/2005 sulla superficie territoriale.

Fonte: Comune

Utilità: Contesto

Piani di settore correlati

Studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica

(D.g.r. 1566/2005 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12")

¹⁷ Cfr. D.Lgs. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

¹⁸ Cfr. D.g.r. n. 1566/2005 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12"



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICA
SEDE DI PARABIAGO

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

Via Spagliardi, 19 - 20015 Parabiago

tel. 0331-498501-502 - fax 0331-498535

Responsabile del procedimento: Dott. Domenico Cotrupi

Adetto all'istruttoria: P. Chiodini

Parabiago: **4 MAG. 2009**

Prot. n. 41594 Classe: 2.1.1.12



Al Sig. Sindaco del Comune di Ozzero

Fax 02-94.07.510

Al Responsabile del Servizio Tecnico

Geom. Roberto Barrella - Comune di Ozzero

e p.c. All'A.R.P.A. Dipartimento di Parabiago

Via Spagliardi n. 19 - Parabiago

Oggetto: procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) del documento di piano di governo del territorio (P.G.T.).

Conferenza di verifica e valutazione.

(riferimento Va. nota del 06/03/2009 prot. n.1420, prot. A.S.L. n.23352 del 10/03/2009).

Con riferimento a quanto in oggetto, richiamato la nostra nota del 08/04/2009 prot. n. 34559, esaminata la documentazione fornita su CD, si formulano le sotto elencate osservazioni.

Valutazioni sanitarie: l'esame dei dati della Banca Dati Assistiti riferiti all'anno 2007 consente di rilevare una prevalenza nel comune di Ozzero di malattie dell'apparato cardio-circolatorio (19,84%), diabete mellito (4,74%), neoplasie (3,63 %) e malattie dell'apparato respiratorio (2,07 %), che risultano in genere in linea con i valori relativi al Distretto di Abbiategrasso ed all'intera A.S.L..

Per quanto si riferisce ai dati di mortalità relativi alle patologie sopraindicate, nel Comune di Ozzero i dati fanno rilevare dei tassi percentuali dello 0,44% per le malattie dell'apparato cardio-circolatorio, dello 0,44% per le neoplasie.

Sulla base dei dati sopra riportati diventa fondamentale l'adozione di iniziative che contribuiscano alla prevenzione primaria delle patologie sopraindicate ed, in particolare, di quelle dell'apparato cardio-circolatorio.

Tale obiettivo può essere raggiunto prevedendo la realizzazione di aree ed attrezzature che favoriscano l'esercizio dell'attività fisica (aree attrezzate, impianti sportivi, palestre, aree pedonali pienamente accessibili anche ad uso esclusivo) e l'utilizzo della bicicletta (piste ciclabili).

Si ritiene necessario peraltro prevedere un'adeguata incentivazione e organizzazione dei servizi di trasporto pubblici sia all'interno del territorio comunale che con i Comuni meta del pendolarismo per lavoro/studio, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo del mezzo privato, con conseguente diminuzione dei valori di emissione di inquinanti in atmosfera e delle loro conseguenze sulla salute umana, in termini di patologie neoplastiche e dell'apparato respiratorio.

Si raccomanda inoltre l'adozione di provvedimenti per il raggiungimento del massimo risparmio energetico possibile negli edifici, al fine di ridurre il quantitativo di emissioni inquinanti in atmosfera e un'accurata verifica del sistema del verde urbano, importante questo non solo ai fini ricreativi, ma anche ai fini del contenimento dell'inquinamento atmosferico e acustico, dell'influenza sugli aspetti meteo-climatici, sulla regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica e sulla regolazione termica del suolo.

Valutazioni tecniche: si evidenzia che il Documento di Piano dovrà prevedere (programmandone l'attuazione) le misure di mitigazione dagli effetti negativi sull'ambiente che un incremento della popolazione potrebbe potenzialmente comportare, con ricadute sul consumo di territorio, risorse idriche, energetiche, aumento dei rifiuti, degli scarichi, delle emissioni e dei trasporti privati (per citare alcune criticità), tra le quali si ritengono utili quelle azioni efficaci a promuovere/stimolare, anche con incentivazioni, ad esempio:

- a. il recupero o riconversione di aree dismesse, bonificate nei casi necessari;
- b. il risparmio idrico (anche prevedendo la realizzazione di reti idriche di distribuzione per l'utilizzo di acqua non potabile per usi diversi da quelli alimentari o per l'igiene della persona, come ad es. per l'irrigazione di giardini o il lavaggio di piazzali/cortili);
- c. l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e il raggiungimento delle classi più alte (B, A, A+) nell'ambito della classificazione energetica delle nuove unità immobiliari;
- d. l'incremento della raccolta differenziata;
- e. la realizzazione di piste ciclabili, anche di collegamento intercomunale.

Con riferimento ai vincoli esistenti, occorre che gli stessi siano opportunamente evidenziati sugli elaborati grafici del P.G.T., in particolare anche quelli relativi a:

- ✓ sorgenti di radiazioni non ionizzanti (linee elettriche, cabine elettriche, stazioni primarie): per queste è necessario dimostrare il rispetto di quanto contenuto nel D.P.C.M. 08.07.2003 e successivo D.M. 29.05.2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti); in particolare dovranno essere puntualizzati sulle planimetrie del territorio i tracciati delle linee elettriche, l'ubicazione delle cabine elettriche, delle stazioni primarie e le loro caratteristiche e fasce di rispetto (la normativa sopraccitata prevede che "il proprietario/gestore comunichi alle autorità competenti l'ampiezza delle fasce di rispetto e i dati utilizzati per il loro calcolo");
- ✓ cimitero, nella cui fascia di rispetto potranno essere realizzate solo le opere di cui al comma 3 dell'art. 8 del Regolamento Regionale n. 6/2004 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 1/2007; si rammenta l'obbligo di predisporre il Piano Regolatore Cimiteriale ai sensi della L.R. n. 22/2003 e del R.R. n. 6/2004 e s.m.i.. Si ricorda che l'area di rispetto del cimitero comunale deve corrispondere a quella deliberata dal Consiglio Comunale, ed approvata con deliberazione n. 500 del 25/05/2002 dall'A.S.L.;
- ✓ impianto di depurazione comunale, nella cui fascia di rispetto di mt. 100 (calcolata dalla recinzione), sussiste il vincolo di inedificabilità assoluta (punto 1.2 dell'allegato 5 alla Delibera Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento 04/02/1977).

Oltre ai vincoli sopra evidenziati, che di fatto limitano la trasformabilità del territorio, tra gli elementi di scelta strategica nel P.G.T. da prendere in considerazione si ritiene debbano essere tenuti presenti anche quelli che hanno una funzione di mitigazione, ad esempio realizzando o confermando la presenza di aree libere destinate o da destinarsi a standard sufficientemente estese e opportunamente sistemate, da interporre tra aree a diversa destinazione d'uso, con particolare riferimento alle aree residenziali e quelle con la presenza di strutture per bambini, anziani, o sanitarie, che devono essere opportunamente distanziate dalle aree produttive (con la priorità per quegli insediamenti produttivi che potrebbero creare molestia al vicinato per l'emissione di rumori e/o esalazioni, che ancorché nella norma potrebbero comunque risultare fastidiosi alla residenzialità), dalle aree commerciali nonché dalle importanti vie di comunicazione.

E' auspicabile evitare il ricorso alla monetizzazione degli standard, provvedendo a qualificare tutte le aree pubbliche e/o di uso pubblico realizzando, se necessario, opere di mitigazione ambientale e di interventi di arredo urbano, nonché di tutte le strutture (parcheggi, panchine, punti di erogazione acqua potabile e servizi igienici, accessibili anche a soggetti con ridotta od impedita capacità motoria) per i frequentatori delle stesse al fine di garantirne un concreto ed agevole utilizzo.

Per l'area destinata allo svolgimento del mercato settimanale, da realizzarsi ex novo, si ricorda che la stessa dovrà possedere i requisiti previsti dall'ordinanza del Ministro della Sanità del 03/04/2002 e s.m.i..

Ambiti di Trasformazione: occorre procedere ad una puntuale valutazione delle risorse idriche disponibili nonché dell'adeguatezza (in termini di estensione, portata, recapito finale) dei collettori fognari esistenti o da realizzarsi. Poiché negli ambiti a destinazione residenziale sono ammesse dalle N.T.A. delle funzioni complementari, vedasi quanto sotto evidenziato. Per detti ambiti, previsti in prossimità di tracciati stradali (es. Ambito 2, Ambito 4), si rammenta la necessità di procedere alla verifica di clima acustico (art. 8 Legge 26/10/1995 n. 447); se del caso dovranno essere previsti idonei interventi mitigatori, in particolare con piantumazioni di alberi ad alto fusto a foglia sempreverde.

Norme di Attuazione:

Art.1.1. Definizioni (Capitolo Definizioni indici e parametri urbanistici)

Superficie drenante (SD): specificare che la larghezza consentita per i percorsi pedonali (con pavimentazione senza sottofondo cementizio) da utilizzare nella suddetta verifica è pari a mt.1,00 (in linea con i contenuti dell'aggiornamento al R.L.I.);

Art.2.2.1. Residenza - Funzioni Complementari:

Con riferimento al contenuto dell'articolo, si richiama l'attenzione sulla necessità di una attenta valutazione e conseguente limitazione in termini quali-quantitativi, delle funzioni compatibili nelle zone tipicamente/prettamente residenziali, in quanto le attività, non solo produttive industriali e/o artigianali, ma anche,

per alcuni aspetti, terziario-commerciali, possono determinare l'insorgenza di problemi di compatibilità che, più che repressi e controllati o sanzionati, si ritiene più opportuno vengano prevenuti.

Allo scopo, fatto salvo le norme e le leggi vigenti in materia di inquinamento ed isolamento acustico (D.P.C.M. 1/3/91: L. n. 447/95 e successivi decreti di applicazione), si elencano (a titolo esemplificativo) le attività di "servizio alla residenza" che possono ritenersi, a priori, compatibili con la funzione residenziale:

- a) barbieri, ciclo riparatori; decoratori; elettricisti; fotografi; idraulici; istituti di bellezza; laboratori odontotecnici; lavanderie/stirerie; legatorie manuali; massaggiatori; orafi; palestre ed impianti per la ginnastica estetico curativa; rivendite di pane; parrucchieri/e; pasticcerie; radio riparatori; restauratori; sarti/sartorie; stuccatori; tappezzieri; vetrai/corniciari. Inoltre: agenzie di viaggio; assicurazioni; bar/sale da tè; clubs privati; gallerie d'arte; giornali e riviste; locande/osterie/pizzerie/ristoranti/trattorio; negozi; sedi di associazioni o sedi di partito; sportelli aperti al pubblico; sportelli bancari.

In proposito si avanzano comunque le seguenti precisazioni tendenti ad evitare/prevenire possibili fenomeni di molestia e/o novero al vicinato:

- 1) in generale escludere tutte le attività che dal punto di vista quantitativo (per spazi utilizzati, macchinari installati, numeri di addetti, materie prime, ecc.) possano configurarsi come laboratori artigianali e/o industriali;
- 2) in particolare:
 - a. escludere dalla categoria "vetrai/corniciari" le "vetrerie artistiche" in quanto classificabili insalubri, genericamente di 2° Classe e, per specifiche voci, di 1° Classe ai sensi del D.M. 5/9/94;
 - b. escludere dalla categoria "tappezzieri" le attività che comportano lavorazioni classificabili insalubri di 2° Classe ai sensi del D.M. 05/09/94 svolte da più di tre addetti (compresi titolare/soci/familiari);
 - c. escludere l'insediamento di esercizi pubblici e/o clubs privati che facciano uso di impianti di diffusione/amplificazione musicale/sonora correlati anche ad esibizione dal "vivo", ritenendo ammissibile la sala musica filodiffusa;
 - d. escludere per la categoria lavanderie/tintorie (classificabili comunque insalubri di 2° Classe ai sensi del D.M. 5/9/94) le attività industriali svolte a favore di terzi (industrie, imprese, enti, istituzioni);
 - e. prevedere relativamente alla categoria "istituti di bellezza/palestre ed impianti per la ginnastica estetico-curativa":
 - A. l'esclusione delle attività individuabili come "impianti sportivi" ai sensi del D.M. 18/3/96 e delle attività comportanti l'utilizzo di impianti/apparecchiature particolari (per esempio palestra di pesistica);
 - B. il divieto di utilizzo per l'esercizio dell'attività di ambienti posti a piani superiori al piano terra.

Per gli altri casi si ritengono non compatibili con la destinazione d'uso residenziale le attività artigianali di servizio comportanti attività insalubri di I e II classe, ai sensi delle normative vigenti o che comunque possono essere fonte di molestia per i residenti, anche se a servizio di singoli utenti e a prescindere dal numero degli addetti (ad es. carrozzerie, autofficine, gommisti, lattonieri, fabbri, falegnami).

Tra gli obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e conservazione, che il Comune deve promuovere ed attuare si ritiene utile segnalare anche:

1. il censimento e la graduale e progressiva bonifica delle coperture in cemento amianto;
2. la bonifica mirata delle aree interessate dalla proliferazione di piante infestanti allergeniche (Ambrosia).

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si resta in attesa dell'invio della delibera di adozione degli atti del P.G.T. nonché della documentazione cartacea ad essa allegata al fine di poter avanzare le osservazioni di nostra competenza nei tempi previsti dall'art. 13 della L.R. n. 12/05 e s.m.i..

Distinti saluti.

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
 Il Dirigente Medico
 Referente Area Tematica Igiene Edilizia
 Dr. Domenico Cotrupi



Dipartimento di prevenzione Medica
 Il Direttore Responsabile
 Dott. Pasquale Pellino



RACCOMANDATA



Spett.
Comune di Ozzero
P.zza Vittorio Veneto, 2
20080 Ozzero MI

prot. n. 2011 /577/CP/KZ
Magenta, 18 gennaio 2011

Oggetto: parere in merito al Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero—Conferenza finale nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano, ai sensi della L.R. 12/05 e s.m.i.

Premesso che

- è stata convocata per il 20 gennaio 2011 la Conferenza di Valutazione (seduta finale) della VAS del Documento di Piano del PGT di Ozzero.
- la documentazione inerente il PGT, messa a disposizione sul sito web del comune e sul sito della regione Lombardia (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>) contempla anche lo Studio di Incidenza per il Sito della Rete europea Natura 2000 SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" del PGT relativamente al solo Documento di Piano (e non al Piano dei Servizi e Piano delle Regole).

Premesso altresì che in data 10 aprile 2009 è stata indetta conferenza VAS e che in seguito ad una serie di eventi legati all'integrazione della documentazione del PGT con documentazione "accessoria" (meglio esplicitata nel documento "allegato al Rapporto Ambientale"), comunque non comportante modifiche al Documento di Piano, è stata indetta una nuova sessione della conferenza di Valutazione con avviso di deposito in data 16 dicembre 2010 e indizione della Conferenza finale per il 20 gennaio 2011.

Richiamata la nota del 21/04/2009 (prot.2009/3899) con cui questo Ente ha espresso, in merito al Documento di Piano del PGT, parere di Incidenza positiva (con condizioni) per il Sito della Rete europea Natura 2000 SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e il relativo decreto n. 1091 del 10/02/2010.

Visionati gli elaborati inerenti:

- il Piano di Governo del Territorio di Ozero comprensivo di Documento di Piano e Rapporto Ambientale, redatti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della L.R. 12 del 11 marzo 2005 ;
- lo Studio di Incidenza redatto ai sensi del D.P.R. 357/97, in relazione ai siti della Rete europea Natura 2000 SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", del Documento di Piano del PGT;
- il parere favorevole con prescrizioni, emesso ai sensi dell'art. 6, All.C della DGR 14106/2003 s.m. dall'Ente Gestore dei siti interessati (Consorzio Parco Lombardo della Valle delTicino-settore servizi al territorio) relativo allo Studio di Incidenza del PGT di Ozero (prot. N. 2009/3866 del 21 aprile 2009) e il relativo Decreto di espressione della Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m., n. 1091 del 10/02/2010.

Il presente documento costituisce parere sul Rapporto Ambientale relativo alla VAS del DdP del PGT.

Inoltre si ritiene utile cogliere l'occasione di confronto offerta dal processo di Valutazione Ambientale Strategica per evidenziare alcuni elementi utili alla definizione finale degli elaborati di PGT garantendone la completezza rispetto a quanto previsto dal PTC del Parco e che verranno successivamente verificati in sede di valutazione di compatibilità.

Verificato che, al di fuori della zona di Iniziativa Comunale (IC), il territorio di Ozero è classificato:

- ai sensi del PTC del Parco Regionale della Valle del Ticino (D.G.R. 5983/2001), come zona C2 "zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico" (art.8) e zona G2 "Ambito agricolo e forestale (art.9);
- ai sensi del PTC del Parco Naturale della Valle del Ticino (L.R. 31/2002), come zone B3 "Zone di rispetto delle zone naturalistiche fluviali" (art.6B3), zona C1 "zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico"(art.7);

Verificato altresì che nel territorio di Ozero sono individuati principalmente i seguenti elementi della Rete ecologica del Parco Lombardo della Valle del Ticino ("Progetto per la definizione della Rete ecologica potenziale del Parco del Ticino):

- tratti di barriere infrastrutturali;
- tre punti di connessione per promuovere corridoi ecologici, di cui il principale posto a sud degli insediamenti e due minori che utilizzano i varchi ad oggi esistenti nel sistema insediativo lineare;
- zone agricole da consolidare come cuscinetto (*buffer zone*) e in cui realizzare corridoi ecologici di connessione;

- una zona naturale o paranturale da considerare in qualità di nucleo o ganglio funzionale della rete ecologica, posto a cavallo della SS 464 a nord della zona industriale e il nucleo edificato a confine con il comune di Abbiategrasso
- punti critici di conflitto con le infrastrutture lineari;
- corsi d'acqua di rilievo naturalistico;
- fasce arboree di spessore > di 15 m
- siepi e filari

Preso atto dall'esame della documentazione inerente il Documento di Piano e il Rapporto Ambientale in oggetto che:

- Ai fini del dimensionamento quantitativo del PGT, il Documento di piano indica (Rif. Norme di Attuazione), nel periodo di 5 anni della sua validità, una possibilità edificatoria così ripartita:
 - Destinazioni residenziali: 64.185 mc
 - Destinazioni ricettive: 39.675 mc
 - Destinazioni terziarie/direzionali e commerciali: 17.380 mq si slp
 - Destinazioni produttive: 33.260 mq di slp

senza, peraltro, tradurre tali dati in abitanti insediabili;

- In relazione all'art. 84 delle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Milano è verificata la condizione dell'avvenuto consumo di suolo del 75% della SLP prevista in espansione dal PRG vigente. La verifica della condizione sopra esposta consente quindi di prevedere ulteriori espansioni delle aree da destinare nel PGT ad edificazione. Essendo l'ICS inferiore al 10% (rimanendo tra i più bassi della Provincia di Milano), ne consegue la possibilità di prevedere un incremento non superiore al 5% del suolo urbanizzato;
- gli obiettivi di Piano sono i seguenti:
 - Recuperare e rafforzare l'identità comunale migliorando la qualità delle condizioni insediative.
 - Individuare nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale necessarie al fabbisogno dell'attuale trend di sviluppo demografico, contenendo il più possibile il consumo di suolo.
 - Potenziare e sviluppare le attività economiche del territorio, contenendo il più possibile il consumo di suolo.
 - Controllare la qualità dello sviluppo urbano.
 - Riqualificare l'ambiente urbano in tutte le sue forme ed in modo specifico nel nucleo di antica formazione e nei territori di frangia urbana.
 - Razionalizzare il sistema della mobilità interna ed eliminare le condizioni di marginalità.

- Individuare polarità urbane definite e circoscrivere la forma urbana , rendendola riconoscibile ed evitando fenomeni di sfrangiamento, con particolare attenzione alla fruibilità sociale del tessuto urbano.
- Valorizzare l'appartenenza al Parco, salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola e boschiva e tutelare la presenza di verde qualificato in ambito urbano.
- Rispetto alle opere infrastrutturali viarie il PGT propone:
 - interventi che riguardano la SS 494, sulla quale si attestano le principali attività commerciali e produttive comunali ed una serie di cascine (cascine : maestri, Sorrisa, Soria Vecchia, il mulino Roma, la cascina Molinazzo e Cicogna); opere di riqualificazione per consentire di mantenere sul tracciato attuale solo il traffico in transito e da deviare il traffico locale lungo nuove strade:
 - Realizzazione di due rotonde: una a valle degli insediamenti di Soria e una a monte della Cascina Rago;
 - Individua un nuovo tracciato stradale onde evitare l'innescio a raso dell'accesso carraio alla Cascina Cicogna con il conseguente transito di mezzi agricoli pesanti e lenti;
 - Individuazione di tracciati di nuove strade urbane primarie di secondo livello in circonvallazione e a servizio degli insediamenti produttivi a est e dell'insediamento commerciale e delle cascine ad ovest;
 - Riquilifica del tratto stradale tra le due rotonde in previsione e a valle delle stesse, affinché vengano eliminati tutti gli attraversamenti a raso ora presenti.
 - la riqualificazione e il potenziamento del tracciato stradale che congiunge la cascina Maglio con la porta meridionale del centro urbano, prevedendo l'inserimento di un nuovo svincolo al termine di via Matteotti, la conservazione delle presenza arboree, l'ampliamento e riqualificazione del parcheggio esistente.
- Gli obiettivi di PGT si traducono inoltre nell'individuazione di tredici ambiti di Trasformazione:
 - *Ambito n°1 - Cascina del Maglio*: prevede il recupero di edifici rurali per la realizzazione di un centro servizi socio assistenziali situato nella frazione Soria di Ozzero, lungo la Strada Comunale della Soria (S.P. n. 52), denominato Cascina del Maglio; il complesso comprende un terreno adiacente, classificato dal P.R.G. vigente come "Zona agricola" e "Cascina". L'intero Ambito è esterno alla zona di Iniziativa Comunale del PTC del Parco del Ticino, è inserito in parte come Zona G2 e parte come Zona C1. Gli indirizzi di pianificazione sono: il recupero del complesso architettonico rurale conservando i caratteri tipologici ed architettonici di matrice tradizionale, la modifica della destinazione d'uso in struttura per attività socio-assistenziali e residenziale per anziani e disabili quale servizio di interesse collettivo di

livello sovracomunale, con attività connesse di natura didattica correlate all'ambiente naturale ed in particolare alla localizzazione nel parco del Ticino, un corretto inserimento ambientale e paesaggistico volto alla valorizzazione degli elementi verdi e dei corsi d'acqua che connotano il paesaggio agrario circostante. L'attuazione della previsione è subordinata all'approvazione di PII (Programma integrato di intervento), la cui approvazione è in itinere.

- *Ambito n°2 - Cascina Cicogna:* prevede il recupero di edifici rurali ai fini residenziali. Si tratta di un complesso rurale dismesso localizzato tra il centro abitato e la Strada Provinciale Vigevanese, denominato Cascina Cicogna. L'area è esterna alla zona di Iniziativa Comunale del PTC del Parco del Ticino, è classificata all'interno della Zona C2. L'obiettivo generale dell'intervento è il recupero del complesso rurale dismesso consentendo la trasformazione per una destinazione residenziale conservando gli elementi architettonici di valore storico e valorizzando i caratteri ambientali paesaggistici dell'insediamento e del paesaggio agrario nel quale si inserisce. Il Piano prevede la Realizzazione del collegamento alla rete fognaria comunale esistente. Per l'intervento di recupero di Cascina Cicogna è già stato adottato PII con deliberazione di c.c.n. 10 del 18/02/2009.
- *Ambito n°3 - Cascina S. Maria:* prevede il recupero di edifici rurali per la creazione di una struttura ricettiva/sportiva nel verde un grande complesso rurale già interessato da un intervento complessivo di ristrutturazione. L'area è classificata dal P.R.G. vigente come "Zona agricola – Cascine con destinazione per il tempo libero". L'area esterna alla zona di Iniziativa Comunale ricade nella Zona C1 "Zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico, interne al Parco Naturale" ed in parte nella Zona B3 "Aree di rispetto delle zone naturalistiche perifluviali". Il Piano prevede l'allacciamento alle reti tecnologiche delle urbanizzazioni primarie (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.).
- *Ambito n°4 – Area ex Zanoletti e aree adiacenti:* prevede il nuovo insediamento residenziale in via dello Sport. L'ambito è localizzato in prossimità del centro urbano di Ozzero lungo la statale provinciale n. 183 che conduce ad Abbiategrasso. Comprende un insediamento industriale dismesso e due lotti liberi che vengono compresi nel comparto per una migliore definizione urbanistica dell'intera zona. L'intervento mira a completare il disegno urbano nelle aree periferiche in prossimità del cimitero e centro sportivo comunale. La superficie complessiva dell'ambito relativo al PII in itinere è pari a complessivi 19.443 mq. L'area ricade quasi completamente all'interno della Zona I.C. del Parco del Ticino "Zona di iniziativa comunale" ed in minima parte all'interno della Zona G2 "Zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola". Si prevede la formazione di una cortina vegetale al margine dell'insediamento verso le zone agricole e formazione di una siepe perimetrale a coronamento delle nuove strutture del centro

- sportivo. Si prevede inoltre un'elevata dotazione arboreo-arbustiva, una quota significativa del lotto di superficie permeabile, soluzioni progettuali di qualità e di tecnologie attive e passive che possano ridurre i consumi energetici, l'inquinamento luminoso, ecc.
- *Ambito n°5 – Area ex PIAD*: prevede il recupero di un insediamento industriale e la trasformazione in polo artigianale produttivo. L'area in oggetto è relativa ad un insediamento produttivo dismesso di natura industriale completato da un edificio che ospitava le funzioni amministrative della ditta. La superficie complessiva dell'ambito relativo al PII in itinere è pari a complessivi 19.443 mq. L'area ricade quasi completamente all'interno della Zona I.C. del Parco del Ticino "Zona di iniziativa comunale". Si prevede la realizzazione di un polo artigianale corredato dai relativi servizi commerciali-ricettivi e direzionali, attraverso il recupero dei fabbricati esistenti e la costruzione di nuovi edifici atti ad ospitare le attività artigianali, le strutture ricettive ed i servizi.
 - *Ambito n°6 – Cascine Mariona, Selvetta e Palazzo Centurione*: si prevede la riqualificazione urbana e la creazione di un parco pubblico. L'ambito è situato nella zona centrale del nucleo abitato principale del Comune di Ozzero. L'obiettivo generale per questo ambito è la riqualificazione del nucleo centrale urbano attraverso il recupero delle cascine e del Palazzo Centurione, oggi dismessi, e la loro riconversione d'uso finalizzata a garantire il completamento del tessuto insediativo nel rispetto delle caratteristiche morfologiche della matrice storica, e delle valenze storico-architettoniche degli edifici e del contesto in cui risultano inseriti. L'area verde è destinata a realizzare un parco urbano a completamento del polo dei servizi e funzionante quale verde connettivo dell'area più densa dell'abitato entro cui realizzare i percorsi di connessione tra il polo, il centro sportivo e la struttura residenziale circostante.
 - *Ambito n°7 – Cascina Molinazzo*: si prevede il recupero di una cascina rurale dismessa ai fini turistico-ricettivi e terziari. E' costituito da un complesso rurale dismesso situato nella frazione Soria di Ozzero, lungo la SS 11 Vigevanese; il complesso comprende una serie di edifici agricoli a destinazione residenziale ed edifici a destinazione produttiva. L'intero Ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino e ricade nella Zona C2 "Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico, esterne al Parco Naturale". L'obiettivo è il recupero degli edifici di valore storico-architettonico del complesso, e la loro riconversione d'uso ad ospitare funzioni turistico-ricettive e terziarie. Il PGT propone per tale ambito l'inserimento in zona IC.
 - *Ambito n°8 P.A produttivo*: L'area è situata nella zona industriale della frazione Soria ed è localizzata a margine dei fabbricati esistenti, verso la campagna, a ridosso di un P.A. già adottato. E' costituito da un'area libera da edificazioni, dalla forma

rettangolare della dimensioni di 200 m x 35 m circa a ridosso dei fabbricati esistenti; il lato sud è lambito dalla Roggia Rile. Il P.R.G. vigente ha individuato sull'area un Piano Attuativo, per la maggior parte con destinazione a Zona produttiva "Zona D4 – di espansione industriale e commerciale", una parte di "Zona per Standard delle attività produttive con obbligo di localizzazione – Parcheggi". L'area è completamente inserita nella Zona I.C. Il piano prevede la prosecuzione della Via dell'Industria fino alla Roggia Rile, a completamento della viabilità interna e prosecuzione della fascia alberata presente per mitigare l'impatto visivo dei nuovi insediamenti; la realizzazione di parcheggi, sia a margine della Via dell'Industria, sia interni al lotto e la creazione di una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Rile.

- *Ambito n°9 P.A residenziale:* L'area è situata nella zona residenziale Sud-Est del nucleo centrale dell'abitato di Ozzero ed è localizzato tra due Piani Attuativi di recente completamento, lungo la Via Aldo Moro, a ridosso della zona agricola esterna all'abitato. E' costituito da un'area libera da edificazioni, dalla forma rettangolare della dimensioni di 40 m x 70 m circa a ridosso dei fabbricati esistenti. Il P.R.G. vigente ha individuato sull'area un Piano Attuativo, per la maggior parte con destinazione a Zona residenziale "Zona C1 – di espansione per edilizia economica popolare", una parte di zone pubbliche di interesse generale (parcheggi) ed una zona di verde alberato lungo il confine con le aree agricole adiacenti. L'area è completamente inserita nella Zona I.C.
- *Ambito n°10 P.A commerciale:* L'area è situata a ridosso della zona produttiva posta nella frazione di Soria, in prossimità dell'incrocio tra la SS 11 Vigevanese e la SP 52 che porta in direzione del nucleo centrale dell'abitato di Ozzero. E' costituito da un'area libera da edificazioni ed è delimitata dalle due infrastrutture viarie e dalla Roggia Maestra. Il P.R.G. vigente ha individuato sull'area un Piano Attuativo, una parte con destinazione a Zona produttiva "Zona D3 – di espansione commerciale e produttiva", una parte di zone pubbliche di interesse generale. L'area è completamente inserita nella Zona I.C. Si prevede la creazione di una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Maestra e la predisposizione di interventi a salvaguardia della stessa.
- *Ambito n°11 Piano di Recupero Centro Storico:* prevede un intervento di recupero, di parziale demolizione e ricostruzione degli edifici presenti, a destinazione residenziale e commerciale, andando a ricreare uno schema a corte chiuso sul lato adiacente alla Via Matteotti ed aperto sul cortile interno.
- *Ambito n°12 Riquilificazione accesso sud:* E' classificato dal P.R.G. vigente, per la maggior parte della sua estensione come "Zona C3 Verde privato", mentre la porzione che comprende l'edificio accessorio alla residenza è classificata come Zona B4 "Completamento residenziale". Si prevede un intervento di recupero e riquilificazione

- dell'area destinata a parcheggio, un intervento di riqualificazione dell'area verde privato, al fine di migliorare dal punto di vista architettonico e paesistico l'ambito, che costituisce la porta di accesso sud all'abitato principale di Ozzero e di migliorare e potenziare le attrezzature ricettive presenti e gli insediamenti previsti. L'area a parcheggio pari a circa 2.200 mq., di cui dovranno essere conservate le alberature esistenti, dovrà essere asservita ad uso pubblico.
- *Ambito n°13 Sportivo ricreativo privato*: nel PGT si è optato per una destinazione dell'area per attrezzature sportive e ricreative che si possa integrare in termini di funzionalità e complementarietà con il centro sportivo pubblico di cui è previsto l'ampliamento sia in termini di superficie che funzionale; non sono ammesse le destinazioni residenziali, produttive e terziario direzionali.
 - Sono previste **modifiche dell'IC** (indicate in dettaglio nella tav. DP C4 "Proposta modifica zona IC"):
 - Inserimento dell'ambito localizzato a Nord della Frazione di Soria Vecchia, comprendente la Cascina Molinazzo, in dismissione, la propria area di pertinenza e l'insediamento produttivo; entrambi compresi all'interno della zona C2 "zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico". L'area è compresa tra la Sp 494 Vigevanese e la Roggia Molinazzo e Rile. La SP 494 è oggetto di un progetto di riqualificazione: a nord dell'area è prevista la una rotonda, con la realizzazione di un peduncolo che segue il corso della Roggia Rile fino all'insediamento produttivo. La modifica dell'IC segue dunque il tracciato del nuovo tratto di strada, annettendo così il complesso della cascina Molinazzo e l'insediamento produttivo al comparto produttivo esistente. La modifica interessa un'area di 20.650 mq;
 - Inserimento dell'ambito localizzato a Nord del complesso sportivo comunale, costituito da un'area verde libera da edificazioni e classificata dal PTC del Parco del Ticino come Zona G2 "Zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola". Questo ambito è destinato ad ospitare l'ampliamento del complesso sportivo comunale, costituito dalla realizzazione di una piscina coperta e dei relativi accessori e servizi. La modifica interessa un'area di 18.206 mq.
 - il Rapporto Ambientale, rispetto alla coerenza esterna delle azioni di piano, evidenzia una sostanziale sinergia con gli obiettivi degli strumenti sovraordinanti. Per gli obiettivi legati allo sviluppo insediativo, che potrebbero risultare in contrasto con il contenimento del consumo di suolo e la compatibilità paesistico ecologica fornisce alcune indicazioni per l'inserimento paesistico ambientale dei nuovo tracciati stradali, il recupero del patrimonio edilizio dismesso, la realizzazione di nove edificazioni.
 - A fronte dei maggiori impatti attesi dall'attuazione del PGT derivanti dalle azioni di piano, il R. A. individua come maggiormente impattanti gli ambiti n. 4, 8, 9, 10, 12 e 13, ossia quelli che

occupano nuovo suolo libero; proponendone elementi di attenzione progettuali volti a superare i punti di debolezza/rischio.

- Il R.A. sviluppa anche un "bilancio ambientale" in relazione alle aree SIC e ZPS rispetto agli ambiti di trasformazione interni a SIC/ZPS (ambito 1 e 3) e limitrofi (ambito 10).
- Gli indicatori per il monitoraggio VAS scelti sono distinti in indicatori descrittivi e prestazionali.

Rilevato che:

- relativamente al progetto di nuova viabilità a servizio della zona industriale che propone la prosecuzione della Via dell'Industria fino alla Roggia Rile:
 - in primo luogo si segnala un'incongruenza tra la tav. DP C3a e la *scheda d'ambito 8* nelle Norme di attuazione, dove in quest'ultima non risulta modificata la circonvallazione esterna della zona industriale prevista a nord;
 - in secondo luogo le prescrizioni riportate nella Valutazione di Incidenza (prot..n. 2009/3866 COP/ID/VP) sembrano essere state recepite con la **modifica del tracciato al fine di limiti l'occupazione del terreno agricolo a nord dell'area** (dove, dalla tav. DP C 3a, risulta che il tracciato sia stato modificato e integrato con un peduncolo di raccordo della rotonda con la viabilità esistente) mentre a est viene prevista anche una fascia arboreo-arbustiva di protezione della Roggia Rile, così come richiesto nella valutazione di incidenza, la cui ampiezza, **si precisa dovrà essere pari ad almeno 15-20 m.**
- Rispetto ai progetti di recupero degli ambiti denominati Cascina S.Maria (ambito 3) e Cascina Maglio (ambito1):
 - Le rispettive schede d'ambito nelle Norme di Attuazione del DdP **non** riportano le tra le *disposizioni di carattere prescrittivo* l'obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i progetti che verranno presentati, così come richiesto nella Valutazione di Incidenza (prot..n. 2009/3866 COP/ID/VP)
 - La documentazione conoscitiva non contempla l'indagine degli insediamenti rurali dismessi, con descrizione puntuale degli edifici dismessi sia dal punto di vista architettonico che morfologico e tipologico.

Tenuto conto che:

- Il Piano non quantifica il dimensionamento futuro previsto nel quinquennio per Ozzero: non sono riscontrabili dati inerenti gli abitanti insediabili in ragione delle previsioni urbanistiche connesse alla riconferma degli ambiti di completamento e trasformazione e gli eventuali abitanti fluttuanti per ragioni di lavoro. Sono riscontrabili esclusivamente i dati inerenti la capacità edificatoria del piano. La capacità insediativa del PGT è un dato essenziale per poter stimare il fabbisogno idrico aggiuntivo, il fabbisogno di servizi, l'impatto che le scelte di piano possono avere sul sistema di gestione delle acque reflue.
- Gli Ambiti compresi all'Interno della ZPS prevedono il recupero di cascine storiche.

- I principali indirizzi previsti dal PGT per le aree di recupero sono così sintetizzabili:
 - il recupero dei complessi architettonici rurali deve essere rivolto a conservare i caratteri tipologici e architettonici di matrice tradizionale;
 - è necessario prevedere un corretto inserimento ambientale e paesaggistico volto alla valorizzazione degli elementi verdi e dei corsi d'acqua che connotano il paesaggio agrario circostante;
 - la riqualificazione dei collegamenti alla rete viaria principale, deve avvenire con interventi che ne riducano l'impatto sul paesaggio circostante;
 - qualora esistente è necessario il mantenimento dell'impianto tipico delle corti lombarde e la valorizzazione e salvaguardia dal punto di vista paesistico e ambientale dei corsi d'acqua presenti;
 - integrazione del sistema del verde esistente con la realizzazione di aree verdi e la piantumazione di essenze arboree autoctone;
 - demolizione delle superfetazioni;
 - utilizzo di colori e materiali caratteristici della zona;
 - creazione di percorsi ciclo-pedonali (ove possibile);
 - l'uso di pavimentazioni atte a favorire l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo (solo in luoghi non suscettibili di sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non nelle aree destinate a parcheggio);
 - per tutti gli edifici posti al di fuori della zona IC del Parco del Ticino, gli interventi dovranno avvenire in conformità alle prescrizioni ed agli indirizzi della Normativa dell'Abaco delle Tipologie rurali del Parco del Ticino
- Le modifiche dell'IC rispondono ai requisiti richiesti dal comma 12.IC. dell'art. 9 delle NtA del PTC del Parco. La percentuale di modifica ammessa dalla legge è pari al 5% dell'area della Zona IC esistente, pari a 71.906 mq, mentre il totale delle aree da inserire nella zona IC esistente è pari a 39.247 mq, inferiore alla quantità massima prevista per legge.
- dalle conclusioni dello studio di incidenza, in merito agli elaborati relativi al P.G.T. del Comune di Ozzero, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, veniva espresso parere di incidenza positiva sulla ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e sul SIC IT 2080002 "Basso corso e sponde del Ticino", a condizione che il PGT recepisce le indicazioni di compatibilizzazione ambientale da associare alle differenti azioni di Piano riportate nello Studio di Incidenza e nel Parere condizionato (al quale si rimanda per maggiori dettagli di merito);

Rilevato altresì che:

- In riferimento alla Tav. DP A2.1 "Estratti elaborati PTC Parco del Ticino Azzonamento" vengono erroneamente richiamati articoli del Piano Naturale Regionale non corrispondenti alle zone B3 e C1;

- nelle tavole del DdP e del PdR, nonché nelle NtA di quest'ultimo deve essere recepito l'azzonamento del PTC del Parco Naturale e del Parco Regionale della Valle del Ticino.

Ritenuto che:

- dovrebbero essere quantificati gli abitanti insediabili e quelli previsti fluttuanti, al fine di verificare il fabbisogno idrico aggiuntivo e la capacità del sistema di depurazione delle acque e quindi valutare la sostenibilità delle scelte di piano. Pertanto è opportuno che venga acquisita dal soggetto gestore dei sistemi di collettamento e depurazione, formale attestazione circa l'idonea capacità residua a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idrici e organici) derivanti dalle previsioni di PGT;
- le previsioni di incentivazione alla fruizione previste tra gli obiettivi di Piano dovranno essere, per quanto di competenza, valutate concordemente con il Parco del Ticino;
- nelle opere a verde dovrà essere privilegiato l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone di provenienza locale, in particolar modo in corrispondenza degli ambiti posti a margine della zona di iniziativa comunale al confine con le aree tutelate a Parco. Tali opere dovranno avere oltre ad una funzione di mitigazione acustica e paesaggistica anche un ruolo in chiave ecologica-ecosistemica;
- nelle Norme di Attuazione del PGT dovrà essere evidenziata la necessità di sottoporre a valutazione di incidenza eventuali futuri interventi previsti all'interno o in prossimità di SIC e ZPS, che possano determinare incidenze dirette o indirette con i siti della Rete Natura 2000;
- qualora PdR e PdS comportassero trasformazioni territoriali che potrebbero incidere su ZPS e SIC, il Parco si riserva di esprimersi in merito;
- qualora non sia stato ancora predisposto il quadro conoscitivo del PGT andrà integrato con un documento conoscitivo relativo alle cascine dismesse individuate nel PGT come ambiti di trasformazione secondo quanto previsto dal *Regolamento relativo alle modalità per l'individuazione ed il recupero degli insediamenti rurali dismessi* adottato dal C.d.A. del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, ai sensi degli artt. 6.11 e 7.C.7 della DCR del 26 novembre 2003 n. VII/919 e artt. 8.c.7 e 9.G.7 della DGR del 2 agosto n.76/5983;
- in relazione alla nuova viabilità a servizio della zona industriale dovrà essere resa compatibile la rappresentazione grafica riportata nella tav.Dp C3a rispetto allo stralcio riportato nella scheda dell'ambito 8 delle NdA del DdP e alla rappresentazione grafica a pag.46-parte III- della Relazione del DdP. Si rammenta che la Valutazione di Incidenza richiede *"una modifica del tracciato che limiti l'occupazione del territorio agricolo interessato, mantenendo la strada in prossimità degli insediamenti industriali, sia lungo il lato nord dove peraltro già esiste un sedime stradale, sia lungo il lato est, trovando una soluzione all'interno dell'ambito 8, o se ciò non fosse possibile a margine dello stesso(...);*
- la definizione degli indicatori nel Rapporto ambientale potrebbe essere integrata da un ulteriore set di indicatori legati alla componente ecosistemica-vegetazionale (per esempio consumo di

superficie a bosco/vegetazione naturale; superficie/lunghezza di siepi e filari; estensione della rete ecologica comunale, ecc.) da integrare a quelli individuati.

Si ricorda che nelle tavole di Piano (allegate ai tre documenti) dovranno essere altresì riportati, oltre all'azzoneamento del Parco del Ticino (D.G.R. 5983/2001) e del Parco Naturale della Valle del Ticino (D.C.R. 919/2003), i confini del SIC ricadente nel territorio comunale con l'esatta denominazione dello stesso (codice univoco e nome italiano).

Si ricorda inoltre che il consumo di suolo agricolo previsto dagli ambiti di trasformazione dovrà comportare un incremento del contributo di costruzione, pari al 5%, da destinare esclusivamente ad interventi di compensazione naturalistica e/o forestale, come richiesto dall'art. 43, comma 2 bis, della Legge Regionale 4/2008 (D.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8/8757).

Per quanto sopra esposto,

si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza, **parere positivo** circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano del P.G.T. del Comune di Ozzero fatte salve le osservazioni di cui sopra.

Il presente parere è rilasciato ai fini della Conferenza di valutazione finale della VAS convocata, ai sensi della L.R. 12/2005, per il giorno 20 gennaio 2011 p.v..

Si precisa infine che la verifica della compatibilità del Piano di Governo del Territorio al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino sarà oggetto di successivo parere da parte del Settore competente del Parco.

Cordiali saluti

Area Servizi al Territorio
L'istruttore tecnico direttivo

Arch. Katia Zanella



IL RESPONSABILE D'AREA

Arch. Claudio Peja



Area
programmazione territoriale

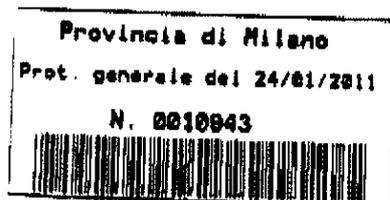
Settore
pianificazione e programmazione
delle infrastrutture

Centralino: 02-7740 1
www.provincia.milano.it



Provincia
di Milano

Fascicolo 7.4/2009/129



Geom. Roberto Barrulla
Responsabile Area Tecnica
del Comune di Ozzero



anticipata via fax al n. 02 - 94.07.510

Oggetto: Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PGT, Comune di Ozzero.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 6503 del 17.12.10, si evidenzia quanto segue.

Ai sensi della LR12/05, la Provincia si esprime formalmente con una valutazione di compatibilità dello strumento urbanistico rispetto al vigente PTCP solo successivamente all'adozione dello stesso ed a tal proposito si richiama, per gli aspetti procedurali, la DGP n.332 del 24 maggio 2006, all'indirizzo: http://www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale.html

Si richiamano, in generale, i principi enunciati nella nostra nota protocollo 78702 del 02/04/09 con la quale avevamo fornito un primo contributo al processo di VAS. Rilevato che il Rapporto Ambientale oggetto di valutazione tiene conto della maggior parte delle indicazioni formulate, quale ulteriore contributo per un'ottimale coerenza delle strategie del PGT rispetto agli obiettivi di PTCP, si evidenzia che il PGT ed il monitoraggio della VAS dovranno tener in debita considerazione il tema della qualificazione degli insediamenti.

In particolare dovranno essere valutate le trasformazioni prossime ai corsi d'acqua ed agli ambiti di interesse naturalistico ed ambientale, quali ad esempio gli AdT 1 e 3, prossimi ad una ZPS. Per l'AdT3 può essere opportuno approfondire gli impatti sulla componente faunistica, oggetto di tutela della ZPS, anche attraverso indicazioni volte a garantire la conservazione dell'ambiente naturale, a dettagliare le funzioni previste valutando gli impatti e prescrivendo, già nel PGT, adeguate mitigazioni.

Rimanendo a disposizione per i più opportuni ulteriori approfondimenti e confronti, si porgono distinti saluti.

(Dott. Emilio De Vita)



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO
SEDE DI PARABIAGO
U.O.C. Sanità Pubblica
Via Spagliardi, 19 - 20015 Parabiago
tel. 0331.498.501/502 - fax 0331.498.535
Responsabile del procedimento: Dott. D. Cotrupi (int. 512)
Addetto all'istruttoria: Dott. D. Cotrupi - P. Chiodini



Parabiago: **27 GEN. 2011**

Prot. n. **6836** Classe: 2.1.1.2

Al Sig. Sindaco del Comune di **Ozzero**

Fax 02.94.07.510

Al Responsabile del Servizio Tecnico
Comune di **Ozzero**

e p.c. All'A.R.P.A. Dipartimento di Parabiago
Via Spagliardi n. 19 - **Parabiago**

Oggetto: Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del comune di Ozzero - Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano
Conferenza di valutazione per il rilascio parere motivato, ai sensi dell'art.10 del Decreto Legislativo 03/04/2006 n.152.
(riferimento Vs. nota del 17/12/2010 prot. n. 6503, pervenuta a mezzo fax il 17/12/2010 prot. A.S.L. n.102876 del 20/12/2010).
Convocazione del 20/01/2011 ore 10.00.

Con riferimento a quanto in oggetto, richiamato la nostra nota del 04/05/2009 prot. A.S.L. n. 41594, esaminata la documentazione reperita dal sito web comunale, si formulano le sotto elencate osservazioni.

Valutazioni tecniche:

In merito ai vincoli esistenti, ed in particolare quelli relativi alle sorgenti di radiazioni non ionizzanti (linee elettriche, cabine elettriche, stazioni primarie), si rammenta che le fasce di rispetto devono essere determinate in base al D.M. 29.05.2008 e nel caso vi sia il superamento dei limiti di esposizione per gli occupanti gli insediamenti che ricadono all'interno della relativa fascia di rispetto, necessita prevedere interventi di delocalizzazione degli elettrodotti aerei.

Riguardo il cimitero comunale, ribadendo che nella relativa fascia di rispetto potranno essere realizzate solo le opere di cui al comma 3 dell'art. 8 del R.R. n. 6/2004 (così come modificato dal R.R. n. 1/2007), si riconferma l'obbligo di predisporre il Piano Regolatore Cimiteriale ai sensi della L.R. n. 22/2003 e del R.R. n. 6/2004 e s.m.i.. L'area di rispetto del cimitero comunale deve corrispondere a quella deliberata dal Consiglio Comunale, ed approvata con deliberazione n.500 del 26/06/2002 dall'A.S.L..

Si ricorda che per quanto concerne la fascia di rispetto dell'impianto di depurazione comunale, la stessa deve avere ampiezza non inferiore a mt. 100 (calcolata dalla reclinazione), e vige il vincolo di inedificabilità assoluta (punto 1.2 dell'allegato 5 alla Delibera Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento 04/02/1977).

Per l'area destinata allo svolgimento del mercato settimanale, da realizzarsi ex novo, si ricorda che la stessa dovrà possedere i requisiti previsti dall'ordinanza del Ministro della Sanità del 03/04/2002 e s.m.i..

Riguardo la pianificazione del verde urbano e della rete ecologica, necessita prestare attenzione nella scelta delle specie, evitando la messa a dimora di quelle che producono pollini allergenici.

Per quanto riguarda l'elaborato tecnico R.I.R. deve essere valutata la congruenza di quanto contenuto nei punti 5.1, 5.2 e 5.3 con quanto previsto dal piano di emergenza esterno approvato dalla Prefettura di Milano.

Valutazioni sanitarie: si riportano nuovamente i seguenti indicatori epidemiologici relativi alla popolazione residente (dati della Banca Dati Assistiti riferiti all'anno 2007) da cui emerge quanto segue:

- > malattie dell'apparato cardio-circolatorio (percentuale del 19,84% relativa al territorio comunale; percentuale del 17,49% relativa al Distretto di Abbiategrasso; percentuale del 18,01% relativa all'intera ASL);

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Sede legale: Legnano - 20025 - Via Savonarola, 3
Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 246
Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50
Codice Fiscale e P. IVA 12313930153 - Numero Verde 800.671.671 - Sito Internet www.aslmi1.mi.it



Regione
Lombardia

ASL Milano 1

- diabete mellito (percentuale del 4,74% relativa al territorio comunale; percentuale del 4,39% relativa al Distretto di Abbiategrasso; percentuale del 4,42% relativa all'intera ASL);
- neoplasie (percentuale del 3,63% relativa al territorio comunale; percentuale del 3,35% relativa al Distretto di Abbiategrasso; percentuale del 3,36% relativa all'intera ASL);
- malattie dell'apparato respiratorio (percentuale del 2,07% relativa al territorio comunale; percentuale del 2,33% relativa al Distretto di Abbiategrasso; percentuale del 2,48% relativa all'intera ASL).

Per quanto si riferisce ai dati di mortalità relativi alle patologie sopraindicate, i dati fanno rilevare:

- malattie dell'apparato cardio-circolatorio (percentuale del 0,30% relativa al territorio comunale; percentuale del 0,33% relativa al Distretto di Abbiategrasso; percentuale del 0,28% relativa all'intera ASL);
- diabete mellito (percentuale del 0,07% relativa al territorio comunale; percentuale del 0,02% relativa al Distretto di Abbiategrasso; percentuale del 0,02% relativa all'intera ASL);
- neoplasie (percentuale del 0,44% relativa al territorio comunale; percentuale del 0,27% relativa al Distretto di Abbiategrasso; percentuale del 0,28% relativa all'intera ASL);

I dati sopra menzionati sono in linea con i valori relativi al Distretto di Abbiategrasso ed all'intera A.S.L., fatta eccezione per quelli relativi alle malattie dell'apparato cardio-circolatorio che risultano, per il comune, superiori a quelli del Distretto e dell'intera A.S.L..

Sulla base dei dati sopra riportati si riconferma la necessità di adottare iniziative che contribuiscano alla prevenzione primaria delle patologie sopraindicate ed in particolare di quella dell'apparato cardio-circolatorio prevedendo infrastrutture che favoriscano l'esercizio dell'attività fisica e l'utilizzo della bicicletta.

Ambiti di Trasformazione:

Per l'ambito n.10 P.A. con il quale viene prevista la possibilità di realizzare un insediamento commerciale e produttivo, essendo lo stesso prossimo ad un'area residenziale (posta a nord), necessita prevedere l'interposizione di adeguata area "cuscinetto" a verde, di ampiezza non inferiore a mt.50, piantumata con alberi sempreverdi, atta a garantire un effetto barriera per le eventuali emissioni di rumore ed odori derivanti dalle suddette attività.

Per gli ambiti a destinazione residenziale in cui sono ammesse dalle N.T.A. delle funzioni complementari, si ritiene opportuno che le "limitazioni in termini quali-quantitativi", di queste ultime, non vengano rinviate al singolo Piano Attuativo ma vengano già dettate con il presente strumento urbanistico (in generale è da escludere l'insediamento di attività insalubri, ai sensi delle normative vigenti, o comunque di quelle che possono essere fonte di molestia o danno per i residenti).

Per gli ambiti la cui superficie ricade parzialmente od integralmente all'interno della fascia di rispetto dei pozzi di emungimento acque sotterranee per uso idropotabile, si rammentano i vincoli dettati dalla D.G.R. n.7/12693 del 10/04/2003.

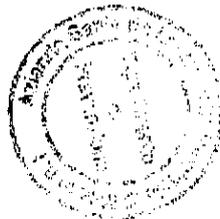
Si ricorda, per gli ambiti previsti in prossimità di tracciati stradali, la necessità di procedere alla verifica di clima acustico (art. 8 Legge 26/10/1995 n. 447 e s.m.i.); se del caso dovranno essere previsti idonei interventi mitigatori, in particolare con piantumazioni di alberi ad alto fusto a foglia sempreverde.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si resta in attesa dell'invio della delibera di adozione degli atti del P.G.T. nonché della documentazione cartacea ad essa allegata (che vi verrà restituita ad avvenuto esame) al fine di poter avanzare le osservazioni di nostra competenza nei tempi previsti dall'art. 13 della L.R. n. 12/05 e s.m.i.

Per la formulazione del parere sul P.G.T. necessita il pagamento della tariffa per la specifica prestazione igienico-sanitaria come da Determinazione del D.A. dell'A.S.L. Provincia di Milano nr. 1, nr. 313 del 23/06/2010 (Euro 665,50 - c.c.p. n. 41078205 intestato a: Azienda Sanitaria Locale Provincia Milano 1 - Via Al Donatore di Sangue n.50 - 20013 Magenta - MI - voce n. 16).

Distinti saluti.

U.O.C. Sanità Pubblica
Il Dirigente Medico
Referente Area Tematica Igiene Edilizia
Dr. Domenico Cotrupi



Il Direttore U.O.C.
Sanità Pubblica
Dott. Pasquale Pellino

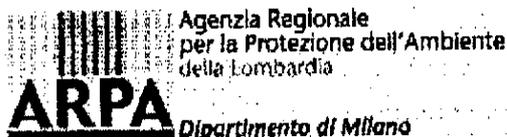
AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Sede legale: Legnano - 20025 - Via Savonarola, 3

Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 246

Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50

Codice Fiscale e P. IVA 12313930153 - Numero Verde 800.671.671 - Sito internet www.aslmi.mi.it



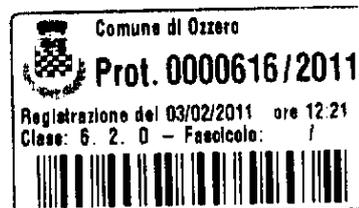
U.O. Territorio e Attività Produttive
Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano
tel. 02/74872.274.273 - fax 02/74872.308

Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS

Class. 3.1.3

Milano, - 3 FEB. 2011

Prot. n. 1535A



Spett. le Comune di **OZZERO**
Piazza Vittorio Veneto, 2
20080 OZZERO (MI)
Ufficio Tecnico
Fax 02.9407510



e p. c. **ASL MILANO 1**
Dipartimento di Prevenzione
Medica
UO Igiene e Sanità Pubblica
Via Spagliardi, 19
20015 PARABIAGO (MI)

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Ozzero.
Contributo Seconda Conferenza del 20 Gennaio 2011.

PREMESSA

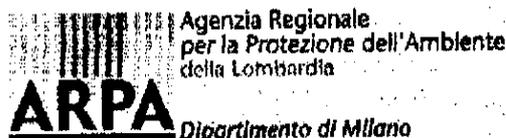
Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano relativo al Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero, presentato dal Comune di Ozzero e sottoposto alla procedura di V.A.S. (conferenza finale di valutazione), secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e l'allegato 1 a della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010. L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le informazioni di cui all'allegato VI - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 (allegato I della Direttiva 2001/42/CEE) "Contenuti del Rapporto Ambientale" e le informazioni di cui all'art. 8 della L.R. 12/2005 "Contenuti del Documento di Piano".

Nell'ambito della fase di valutazione, ARPA fornisce le proprie osservazioni in qualità di Ente con competenze in materia ambientale ai sensi della D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010.

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - tel. 74872.1
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 Milano - tel. 02 89886.1



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARP.L



RAPPORTO AMBIENTALE

Atmosfera

Il comune di Ozzero appartiene alla "zona B" (zona pianura) . Sono riportati i dati analitici risalenti a marzo 2008.

Energia

Si segnala l'assenza di dati al profilo energetico del comune di Ozzero.

Acque superficiali

I principali corsi d'acqua che attraversano il comune di Ozzero sono la Roggia Gambarera, la Roggia Rile e il Naviglio Bereguardo, inoltre si evidenzia la presenza di un consistente reticolo idrografico minore . I dati sulla qualità delle acque, pur risultando buoni, evidenziano un deterioramento progressivo nel corso di questi ultimi anni. Le indicazioni relative ai sistemi idrici sono riportate nel PGUS.

Acque sotterranee e sistemi idrici integrati

L'inquadramento effettuato nel Rapporto Ambientale, evidenzia la presenza di una certa vulnerabilità e fragilità del sistema idrico profondo.

Nel R.A. non viene riportata la qualità delle acque sotterranee.

Non vengono analizzati i dati sull'consumo dell'acqua in particolare ad uso civile pro-capite questo non permette di evidenziare eventuali problemi di consumo ed inserire potenziali accorgimenti nei piani e programmi di gestione territoriale.

Flora, Fauna, Biodiversità

Il territorio comunale rientra interamente nei confini del Parco Lombardo Valle del Ticino. Sono presenti due siti Rete Natura 2000, a tal proposito è stato redatto lo studio d'incidenza.

Rifiuti

Si riporta nel Rapporto Ambientale come il Comune di Ozzero si trovi in una situazione di raggiungimento non completo degli obiettivi di raccolta differenziata.

Rumore

Allo stato attuale, la principale sorgente sonora presente sul territorio comunale è rappresentata dal traffico veicolare urbano .La zonizzazione acustica è stata approvata nel 2008.

Mobilità e trasporti

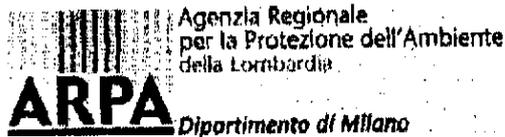
Attualmente la superficie comunale di Ozzero è caratterizzato da un traffico veicolare prevalentemente di tipo residenziale. La presenza di un rapporto elevato di automobile per abitante indica l'esigenza di trovare alternative di mobilità all'interno del comune . Si evidenzia la scarsa implementazione delle piste ciclabili, sono esclusi il centro cittadino ed i servizi. Si suggerisce di inserire un collegamento ciclopedonale all'interno dell'edificato in particolar modo una rete ciclopedonale che metta in comunicazione i servizi (scuola, comune, poste ...) e non si limiti a considerare la mobilità dolce esclusivamente nell'ottica turistico -ricreativa.

Radiazioni, illuminazione

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - tel. 74872.1
 Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 Milano - tel. 02 68666.1



UNI EN ISO 9001:2008
 Certificato n.0175.ARP.L



Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, a Ozzero è presente 1 elettrodoto, tensione 132 kV, risultano individuate le fasce di rispetto.

L'illuminazione esterna, pubblica e privata, deve essere realizzata in conformità ai disposti della Legge Regionale 27.03.2000 n. 17 "misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" ed ai criteri fissati nella DGR 20.09.2001 n. 7/6162.

Aziende rischio incidente rilevante

Nel comune di Ozzero c'è la presenza di un'azienda a rischio di incidente rilevante. Aggiornare l'identificazione dell'azienda in base alla normativa vigente, D.lgs. 334/99. E' stato prodotto l'elaborato E.R.I.R.

Analisi del contesto ambientale

Nell'ambito del Quadro Conoscitivo è stata sviluppata in modo adeguato l'analisi di tipo ambientale-territoriale volta alla definizione delle principali criticità/opportunità del comune di Ozzero che sono alla base delle scelte di governo del territorio (scelte di Piano). Sono stati altresì individuate, cartograficamente, le aree oggetto di trasformazione (Ambiti di Trasformazione Urbanistica).

Scenario di riferimento ed analisi delle alternative

E' stato descritto lo scenario di riferimento, cioè l'evoluzione più probabile del territorio del comune nei prossimi anni. Le alternative vengono identificate con la non attuazione del piano.

Impatti sulle matrici ambientali

Vengono evidenziati, attraverso specifiche schede, gli effetti negativi e positivi sui diversi comparti ambientali dovuti sia alle Azioni di Piano sia a quelle degli Ambiti di Trasformazione.

DOCUMENTO DI PIANO

Dalla lettura della documentazione prodotta si può evincere che l'area comunale, non è stata interessata da grandi flussi migratori negli ultimi anni ma ha avuto uno sviluppo quasi costante. Alla data del dicembre 2008 il numero gli abitanti sono 1.433, su una superficie comunale di 11.02 Kmq.

Il Documento di Piano contiene le informazioni previste all'art. 8 della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio".

Sono stati sufficientemente trattati:

- il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune,
- il quadro conoscitivo del territorio comunale con individuazione dei sistemi territoriali presenti.
- il sistema socio economico locale

E' stato trattato l'assetto geologico, idrogeologico e sismico ai sensi dell'art. 57, comma 1 lettera a) della suddetta Legge Regionale. Sono stati identificati 13 ambiti di trasformazione.

Indirizzi/obiettivi generali piano

Sono stati individuati 5 indirizzi generali del PGT di Ozzero:

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - tel. 74872.1
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 Milano - tel. 02 69668.1



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9176.ARP.L

1. Recuperare e rafforzare l'identità comunale migliorando la qualità delle condizioni insediative;
2. Individuare nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale necessarie al fabbisogno dell'attuale trend di sviluppo demografico, contenendo il più possibile il consumo di suolo;
3. Potenziare e sviluppare le attività economiche del territorio, contenendo il più possibile il consumo di suolo;
4. Riqualificare l'ambiente urbano in tutte le sue forme ed in modo specifico nel nucleo di antica formazione e nei territori di frangia urbana;
5. Valorizzare l'appartenenza al Parco, salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola e boschiva e tutelare la presenza di verde qualificato in ambito urbano.

Analisi di coerenza preliminare e analisi di coerenza interna

Il confronto fra gli indirizzi generali ed i criteri di sostenibilità ambientale del comune di Ozzero si evidenzia come tali indirizzi, in linea di massima, direzionano il piano verso la sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda la coerenza interna si evidenzia una buona coerenza all'intorno dell'intera struttura del Piano (obiettivi di sostenibilità ambientale, indirizzi generali, azioni). In particolare si evidenzia come sia intenzione del Comune riqualificare l'ambiente urbano esistente e compattare l'urbanizzazione.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE- SERVIZI

Nella (Tab. 1) si illustrano i criteri ambientali di attuazione e le misure di mitigazione degli Ambiti di Trasformazione Residenziale, si evidenziano successivamente le descrizioni degli ambiti di trasformazione e in alcuni casi delle valutazioni puntuali.

Gli ambiti n°1, 2, 3, 4, 6, 7, 9, 11, 12, 13 sono ambiti di trasformazione in cui si prevede la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e/o la ristrutturazione.

Tab. 1 - Mitigazioni e criteri ambientali di attuazione

Componente ambientale	Criteri di attuazione/misure di mitigazione
Atmosfera (qualità aria e cambiamenti climatici)	Nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di efficienza energetica, come stabilito dai requisiti della DGR 22/12/2008 n. VIII/8745 "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici", si ritiene che i nuovi edifici residenziali debbano garantire, come minimo livello di sostenibilità, il raggiungimento della classe energetica B.
Energia (controllo consumi energetici)	Si consiglia di dotare l'edificio di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili come: <ul style="list-style-type: none"> ✓ solare termico che contribuisca al fabbisogno di acqua calda sanitaria ✓ solare fotovoltaico, possibilmente a servizio dell'intera struttura
Acque (risparmio idrico)	In relazione ai criteri di sostenibilità ambientale relativi al risparmio idrico RR 2/2006 (art. 6), si consiglia una corretta gestione delle acque meteoriche provvedendo al loro recupero in apposite vasche per un successivo uso irriguo e/o lavaggio aree esterne. Se possibile, si suggerisce di considerare la fattibilità di un sistema di recupero delle acque meteoriche che contempli:

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - tel. 74872.1
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 Milano - tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

	<ul style="list-style-type: none"> - l'invio delle acque cadute sui tetti direttamente nelle vasche di raccolta; - per le acque di dilavamento dei parcheggi e delle strade dovrà essere prevista la separazione della prima pioggia, convogliabile in fognatura (previo accordo con l'Ente Gestore), dalla seconda pioggia che, a valle di un trattamento di dissabiatura/dioliatura, potrà confluire nella vasca di raccolta. <p>In secondo ordine, le destinazioni finali delle acque meteoriche dovranno essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) smaltimento negli strati superficiali del suolo, 2) scarico in Corpo Idrico Superficiale, 3) recapito in fognatura.
Rumore	<p>Collocare gli edifici sensibili (residenziali, scuole, ospedali, case di cura, case per anziani, ecc.) il più lontano possibile dalle sorgenti di inquinamento acustico (strade, ferrovie, industrie, ecc), ricorrendo solo in ultimo ai sistemi di protezione passiva per il contenimento del rumore. Prevedere, inoltre, le opportune valutazioni previsionali di clima acustico ai sensi della L. 447/1995 e s.m.i.).</p> <p>Prevedere barriere acustiche a protezione dei nuovi edifici in caso di vicinanza di sorgenti rumorose (strade, ferrovie, industrie, ecc).</p>
Mobilità Trasporti	<p>Incentivare la mobilità ciclabile nel ATS (creazione di parcheggi per biciclette a disposizione delle strutture, cartina con piste ciclabili).</p> <p>Collegare attraverso il trasporto pubblico nel ATS</p>
Popolazione	<p>Si dovrà verificare la presenza, nell'intorno degli ambiti di trasformazione residenziale, di attività classificate come "insalubri" in base al DM 05/09/1994 verificando le relative distanze di rispetto dalle previste residenze.</p>

Ambito n°1 – Cascina del Maglio

Recupero edifici rurali per realizzazione di un centro servizi socio assistenziali

Il complesso comprende un terreno classificato come zona agricola e cascina. L'intero ambito è inserito all'esterno della zona IC. Questo intervento è individuato come Comparto 1 P.I.I. il quale è in itinere l'approvazione. Si richiama pareri precedentemente espressi da questa agenzia. Si nota la modifica del sistema di smaltimento delle acque reflue domestiche non più fitodepurazione come proposto nel PII ma allacciamento alla rete fognaria come descritto nella scheda d'ambito.

Ambito n°2 – Cascina Cicogna

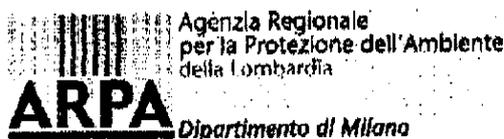
Recupero edifici rurali ai fini residenziali

L'area è esterna alla zona di Iniziativa Comunale del PTC del Parco del Ticino, è classificata all'interno della Zona C2 —Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico, esterne al Parco Naturale. L'intervento di recupero rientra tra quelli previsti dal Documento di inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento, per il quale è stato approvato il PII.

Ambito n°3 – Cascina S. Maria

Recupero edifici rurali per creazione struttura ricettiva/sportiva nel verde

L'area esterna alla zona di Iniziativa Comunale ricade nella Zona C1 —Zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico, interne al Parco Naturale ed in parte nella Zona B3 - Aree di rispetto delle zone naturalistiche perfluviiali. L'intervento di recupero rientra tra quelli previsti dal



Documento di inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento. Si ricorda che dovrà essere fatta una valutazione sull'inquinamento acustico e luminoso dell'intervento.

Ambito n°4 – Area ex Zanoletti e aree adiacenti

Nuovo insediamento residenziale V. dello Sport

Comprende un insediamento industriale dismesso e due lotti liberi che vengono compresi nel comparto per una migliore definizione urbanistica dell'intera zona. L'intervento mira a completare il disegno urbano nelle aree periferiche in prossimità del cimitero e centro sportivo comunale. Parte dell'area è classificata dal P.R.G. vigente come zone produttive di completamento, a destinazione mista, industriale/artigianale, e come zona di espansione industriale commerciale ed una parte ad area agricola.

L'intervento di recupero rientra tra quelli previsti dal Documento di Inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento, per il quale è in itinere l'approvazione del PII. Relativamente alla qualità dei terreni degli ATS, data la presenza, in alcuni ambiti di trasformazione, di pregresse attività produttive, possibile fonte di inquinamento per le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, si dovrà prevedere un'indagine preliminare sui parametri oggetto di presumibile inquinamento, al fine di verificare la compatibilità di tali suoli con le destinazioni d'uso previste dal PGT, attuando la procedura dell'art.242 - Titolo V – Parte Quarta - del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Si ricorda che, prima dell'attuazione degli interventi previsti dal PGT, dovrà essere certificata l'avvenuta bonifica dei suoli secondo la destinazione d'uso degli stessi (residenziale o produttivo/commerciale). Il consumo di suolo dovrà essere compensato.

Ambito n°6 – Cascine Mariona, Selvetta e Palazzo Centurione

Riqualificazione urbana e creazione parco pubblico

Questo ambito è situato nella zona centrale del nucleo abitato principale del Comune ed ha come obiettivo la riqualificazione del nucleo centrale attraverso recupero di cascine dismesse finalizzato al completamento del tessuto insediativo. La destinazione d'uso sarà residenziale o di natura ricettiva e/o terziaria.

Ambito n°7 – Cascina Molinazzo

Recupero cascina rurale dismessa ai fini turistico-ricettivi e terziari.

E' costituito da un complesso rurale dismesso. L'obiettivo del piano è il recupero degli edifici ai fini di ospitare funzioni-ricettive e terziarie

Ambito n°9 - P.A. residenziale

E' situato nella zona residenziale Sud- est del nucleo centrale dell'abitato di Ozzero. Nel vigente PRG l'area era azionata come zona residenziale. Nell'ambito è stata prevista la creazione di una fascia di rispetto a ridosso delle aree agricole.

E' prevista la creazione di aree di sosta e formazione di una pista ciclabile all'interno di tale area. Il consumo di suolo dovrà essere compensato.

Ambito n°11 – P.R. Centro Storico

Questo ambito è situato nella zona centrale del nucleo abitato principale del Comune ed ha come obiettivo la riqualificazione del nucleo centrale attraverso recupero, destinando l'intervento a residenza e attività commerciali. *Viene riportato nella scheda "creazione di un insediamento commerciale e produttivo" questo contraddice con quanto prima dichiarato ed altera la valutazione del ambito. E' stata prevista la creazione di una fascia di rispetto a ridosso*

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano – tel. 74872.1
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 – 20124 Milano – tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

delle aree agricole al fine di mitigare l'impatto visivo. L'ambito si colloca e all'interno della fascia di rispetto di un pozzo idropotabile comunale, che è soggetta alle limitazioni imposte dalla DGR 10/04/2003 n.7/12693, alle quali è obbligatorio attenersi.

Ambito n°12 - Riqualificazione accesso sud

Localizzato a sud del centro abitato è classificato da PRG come verde privato e in parte completamente residenziale. Prevede un intervento di di recupero e riqualificazione dell'area destinata a parcheggio un intervento di riqualificazione dell'area verde privata al fine di un miglioramento architettonico e paesistico.. destinazione turistico ricettive , commercio di vicinato, e residenza. Il 10 % dell'area verde ad uso parcheggio. L'ambito si colloca e all'interno della fascia di rispetto di un pozzo idropotabile comunale, che è soggetta alle limitazioni imposte dalla DGR 10/04/2003 n.7/12693, alle quali è obbligatorio attenersi.

Ambito n°13 - Sportivo ricreativo privato

Area libera destinata ad una nuova edificazione di edifici per le strutture ricettive a supporto delle attrezzature sportive e ricreative e non più a residenziale secondo quanto riportato nel PRG vigente.

Ambito di trasformazione commerciali e industriali

La costruzione dei complessi industriale e commerciali è prevista negli ambiti 5, 8,10.

Nella (Tab. 2) si illustrano i criteri ambientali di attuazione e le misure di mitigazione Ambiti di Trasformazione industriale/commerciale, si evidenziano successivamente le descrizioni degli ambiti di trasformazione e in alcuni casi delle valutazioni puntuali.

Tab. 2 - Mitigazioni e criteri ambientali di attuazione

Componente ambientale	Criteri di attuazione/misure di mitigazione
Atmosfera (qualità aria e cambiamenti climatici)	Prevedere sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera per le attività produttive che lo necessitano.
Energia (controllo consumi energetici)	Dotare la struttura di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili come: <ul style="list-style-type: none"> • pompe di calore geotermiche. Si ricorda che lo scarico delle acque proventi dal sistema a pompe di calore con reimmissione nella stessa falda dovrà essere conforme all'art. 104, comma 2 del DLgs 152/2006 e rispettare i requisiti qualitativi di cui al paragrafo 2.1 allegato 5 parte III della medesima normativa. Inoltre, la temperatura dell'acqua reimpressa in falda, deve comunque essere tale da non comportare la variazione delle caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero favorendo la precipitazione o la soluzione dei minerali; • solare fotovoltaico.
	Si consiglia di prevedere impianti di micro-cogenerazione (energia elettrica e calore) o micro-trigenerazione (energia elettrica, calore, raffrescamento)
	Si suggerisce l'uso di tecnologie che consentano il recupero del calore per il riscaldamento degli ambienti (es. recupero del calore da sistemi di refrigerazione, ventilazione).
Acque (risparmio)	Si consiglia di valutare la possibilità di prevedere impianti per il recupero e l'impiego di acqua piovana ad uso irriguo/lavaggio/antincendio. Si ricorda il

idrico)	rispetto delle indicazioni contenute nel RR 24 marzo 2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26"
Acque (approvvigionamento idrico)	Si dovranno valutare le necessità di approvvigionamento idrico (potabile e no) dei poli industriali.
Rumore	Per ogni attività produttiva dovrà essere prodotta una valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/1995 e s.m.i. Si consiglia di prevedere barriere acustiche e/o altri interventi di mitigazione nei confronti dei recettori umani (anche di comuni limitrofi) presenti nell'intorno dei complessi industriali/commerciali
Mobilità e trasporti	Al fine di evitare problemi di congestionamento del traffico, si consiglia di prevedere sistemi di viabilità dimensionati in funzione dell'incremento di traffico di persone e merci indotto dai nuovi complessi industriali e commerciali Riorganizzare la rete viabilistica per evitare congestionamenti della stessa
Popolazione	Si raccomanda il rispetto della normativa specifica per le nuove aziende che possono creare effetti negativi sulla salute umana, dovuti sia alla normale attività produttiva sia al verificarsi di potenziali incidenti (Insalubri, rischio incidente rilevante, ecc).

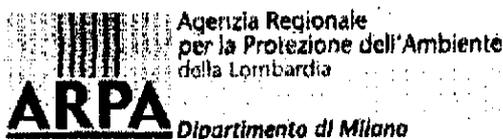
Ambito n°5 – Area ex PIAD

Recupero insediamento industriale e trasformazione in polo artigianale produttivo

L'area in oggetto è relativa ad un insediamento produttivo dimesso di natura industriale completato da un edificio che ospitava le funzioni amministrative della ditta. Parte dell'area è classificata dal P.R.G. vigente come zone produttive di completamento, a destinazione mista, industriale/artigianale. La superficie complessiva dell'ambito relativo al PII in itinere è pari a complessivi 19.443,41 mq. L'intervento di recupero rientra tra quelli previsti dal Documento di inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento, ed è individuato come *Comparto 2 P.I.I.*, per il quale è in itinere l'approvazione del PII. Relativamente alla qualità dei terreni degli ATS, data la presenza, in alcuni ambiti di trasformazione, di pregresse attività produttive, possibile fonte di inquinamento per le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, si dovrà prevedere un'indagine preliminare sui parametri oggetto di presumibile inquinamento, al fine di verificare la compatibilità di tali suoli con le destinazioni d'uso previste dal PGT, attuando la procedura dell'art.242 - Titolo V – Parte Quarta - del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Ambito n°8 - P.A. produttivo

Area situata nella zona produttiva del paese ed è localizzato al margine dei fabbricati esistenti. L'area è inserita nel Zona I.C.1 . Obiettivi del piano è il completamento dell'area produttiva. Nell'ambito è stata prevista la creazione di una fascia di rispetto a ridosso della Roggia Rile. Ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua. In base ai criteri per l'individuazione del reticolo idrico minore sono quelli previsti dalla DGR n°7/7868 del 25/01/2002 modificato e integrato dalla DGR n° 7/13950 del 1/08/2003 e dalla 8/8127 del 1/10/2008. In merito relativo Regolamento di Polizia Idraulica il testo tiene conto della normativa vigente, degli indirizzi contenute nelle delibere di riferimento e dei problemi riscontrati nei corsi d'acqua del territorio comunale. Indica inoltre le attività consentite, soggette ad autorizzazione comunale oppure vietate all'interno della fascia di rispetto.



È stato previsto un nuovo collegamento viabilistico dell'area. Il consumo di suolo dovrà essere compensato.

Ambito n°10 - P.A commerciale

L'area è sita a ridosso della zona produttiva destinata dal PGR a zona di espansione commerciale e produttiva. Nell'ambito è stata prevista la creazione di una fascia di rispetto a ridosso delle aree agricole al fine di mitigare l'impatto visivo. Nell'ambito sono ammesse funzioni commerciali e produttive.

Compensazioni ambientali

Si richiede di equilibrare la perdita di superficie agricola (consumo di suolo) con interventi di compensazione ambientale in aree del territorio comunale diverse dagli ambiti di trasformazione.

Le aree destinate a verde dovranno essere realizzate con essenze erbacee, arbustive ed arboree di tipo autoctono.

Monitoraggio

Sulla base degli obiettivi di piano, si suggerisce di integrare gli indicatori individuati con i seguenti:

energia:

- "potenza installata di celle fotovoltaiche";
- "superficie dei pannelli solari installati"
- "numero impianti di illuminazione esterna conformi ai criteri di antinquinamento luminoso su totale realizzati"

Si ricorda inoltre che il piano di monitoraggio si avvalora, oltre che con una definizione precisa degli indicatori, anche con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati e che lo stesso deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Si richiede cortesemente di informare la scrivente Agenzia in merito agli sviluppi successivi del Piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica e si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e incontro.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Campilongo

Il Responsabile dell'U.O.
Territorio e Attività Produttive
Santo Cozzupoli

Responsabile del procedimento:
Giuseppe Campilongo - tel. 0274872277 - g.campilongo@arpalombardia.it
Pratica trattata da:
Pierluigi Riccietelli - tel. 0274872289 - p.riccietelli@arpalombardia.it
Riferimento pratica n. .../27

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - tel. 74872.1
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 Milano - tel. 02 69866.1



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL



Regione Lombardia

Giunta Regionale
DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE
PARCHI E AREE PROTETTE
VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DIFESA DELLA
BIODIVERSITA'

Protocollo T1.2010.0003380 del 24/02/2010
Firmato digitalmente da PIETRO LENNA

↓
vedi
prot. 1165



COMUNE DI OZZERO
PIAZZA V. VENETO 2
20080 OZZERO (MI)

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
VIA ISONZO 1
20013 PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI)

LORO SEDI

Oggetto : VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI OZZERO (MI), AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 357/97

Si trasmette copia del decreto n. 1091 del 10/02/2010 di espressione della valutazione di incidenza
del Piano di Governo del Territorio del Comune di OZZERO (MI), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R.
357/97 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Pietro Lenna

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

Referente per l'istruttoria della pratica: NICOLA BERSANI

Tel. 02/6765.2819

VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DIFESA DELLA BIODIVERSITA'
Via Taramelli, 12 - 20124 Milano - e-mail: ambiente@pec.regione.lombardia.it
Tel. 02/6765.5666 Fax. 02/6765. 5414



Regione Lombardia



DECRETO N°

1091

Del

10/02/2010

Identificativo Atto n. 42

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI OZZERO (MI), AI SENSI DELL'ART.5 DEL D.P.R. 357/97 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.



Regione Lombardia

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE DELLE AREE
PROTETTE E DIFESA DELLA BIODIVERSITA'**

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTA l'art 24ter della legge regionale 27 luglio 1977 n. 33 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica" finalizzato alla tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, in recepimento della Direttiva 92/43CEE;

VISTA la D.G.R. 8 agosto 2003 n.7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza" e successive modificazioni;

VISTA la delibera di Giunta Regionale del 26/11/2008 n 8/8515 "Approvazione elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli Enti locali";

PRESO ATTO che il 18/06/2009, prot.T1.2009.0012307, è pervenuto alla Regione Lombardia, da parte del Comune di OZZERO (MI), con prot. 3588 del 11/06/09, lo Studio di Incidenza, redatto ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e della DGR 14106 8 agosto 2003, del Piano di Governo del Territorio sui SITI NATURA 2000: SIC IT2090002 "Basso corso e sponde del Ticino" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino";

VISTO il suddetto Studio di Incidenza predisposto dal Comune di OZZERO (MI);

VISTO il parere favorevole con prescrizioni, emesso ai sensi dell'art.6, All.C della DGR 14106/2003 e successive modifiche, dall' Ente Gestore del Sito interessato, Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, con nota del 29/04/2009 prot.3866;



Regione Lombardia

CONSIDERATO che lo scopo dello studio di incidenza è quello di identificare le possibili interferenze delle previsioni del PGT rispetto al sito di Rete Natura 2000 presente nell'area interessata dalla pianificazione;

RILEVATO altresì che dalle linee guida del documento di inquadramento si evince che le previsioni del PGT del Comune di OZZERO (MI) sono rivolte a favorire alcuni ambiti di trasformazione produttiva e residenziale subordinati a Pianificazione Attuativa;

RITENUTO che il Piano di Governo del Territorio in fase di adozione debba recepire quale parte integrante lo studio di incidenza proposto, ivi comprese le indicazioni contenute nello stesso studio di incidenza e nel parere dell'ente gestore, per quanto riguarda il mantenimento e la conservazione delle aree di elevato contenuto naturalistico anche attraverso interventi di compensazione ecologica, come risulta dall'art 43 comma 2 bis della l.r.4/2009;

VISTA la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'ottava legislatura;

DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva sul PGT, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei SITI NATURA 2000: SIC IT2090002 "Basso corso e sponde del Ticino" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", a condizione che vengano osservate le indicazioni contenute nel parere dell'Ente Gestore che dovranno essere recepite come parte integrante dal PGT;
2. Di dare atto che il Piano di Governo del Territorio di OZZERO (MI), in fase di adozione dovrà recepire la presente valutazione di incidenza con le indicazioni contenute nello studio di incidenza relativamente agli ambiti di trasformazione;
3. Di dare atto altresì che nel caso siano previste modifiche essenziali rispetto al documento di piano adottato, la valutazione di incidenza sarà aggiornata dall'autorità competente per la valutazione di incidenza in sede di parere motivato finale sul PGT;



Regione Lombardia

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al Comune di OZZERO (MI) ed al Parco Lombardo della Valle del Ticino quale ente gestore dei Siti Natura 2000 interessati.

Il Dirigente della Struttura
Arch. Pietro Lenna

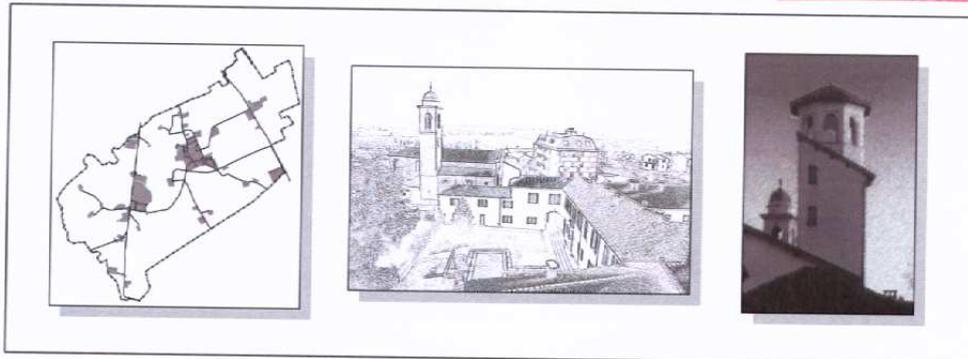


Comune di Ozzero

(Provincia di Milano)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio 11 Marzo 2005 n° 12



Il Sindaco

Chiodini Willie

Il Segretario

Dott. Pepe Paolo

Il Responsabile del procedimento

Geom. Barrella Roberto

Coordinatore ed estensore del P.G.T.

Arch. Giuseppe Barra

Referente scientifico V.A.S.

Arch. Giorgio Baldizzone

Collaboratori estensori del Piano

Arch. Meroni Laura

Arch. Panzini Manuela

Pian. Molinari Alessandro

Adottato/...../.....

Parere di Compatibilità P.T.C.P.

...../...../.....

Approvato/...../.....



Base cartografica: Carta Tecnica Regionale

ELABORATO

Proposta tecnica di modifica integrazione elaborati a seguito dei Pareri espressi in sede di conferenza finale VAS

DATA: MARZO 2011

AGGIORNAMENTO:

TAVOLA

N°

PARERE ASL

Prot. 6836 27/01/11

Prot. Comune Ozzero 476/2011

Valutazioni Tecniche:

- a) La fascia di rispetto del cimitero comunale deve corrispondere a quella deliberata dal C.C. ed approvata con deliberazione 500 del 26/06/2022 A.S.L.. All'interno di tale fascia potranno essere realizzate solo le opere di cui al comma 3 dell'art.8 del R.R. n°6/2004 (così come modificato dal R.R. 1/2007). Si riconferma l'obbligo di predisporre Piano Regolatore Cimiteriale ai sensi della R.R. 22/2003.

La fascia di rispetto riportata sugli elaborati grafici corrisponde a quella richiamata nella nota dell'Asl e approvata dall'Asl stessa.

Ai fini di una miglior definizione delle norme Tecniche del piano delle Regole, l'art.57.1 "Zone e limite di rispetto cimiteriale" viene integrato con l'esplicito richiamo relativamente alle opere ammissibili in tale zona dei limiti stabiliti dal comma 3 dell'art.8 del R.R. n°6/2004 (così come modificato dal R.R. 1/2007)

- b) La fascia di rispetto del depuratore comunale deve avere ampiezza non inferiore a mt.100 (calcolata dalla recinzione) e vige il vincolo di inedificabilità assoluta (punto 1.2 dell'allegato 5 della Delibera Comitato Ministeriale delle Acque dall'inquinamento 04/02/1977)

La fascia di rispetto riportata sugli elaborati grafici corrisponde a quella richiamata nella nota dell'Asl (ovvero mt.100) e le NdA PR art.57.7 inibiscono qualunque intervento di trasformazione.

- c) Per l'area destinata allo svolgimento del mercato settimanale si rammenta che la stessa dovrà possedere i requisiti contenuti all'interno dell'ordinanza del Ministero della Sanità 03/04/2002 e s.m.i.

Il Pgt ha individuato nel piano dei Servizi l'area da destinare ad ospitare il mercato settimanale. La verifica dei requisiti relativi alle necessarie attrezzature è demandata al progetto di realizzazione.

- d) Riguardo alla pianificazione del verde urbano e alla rete ecologica necessita prestare attenzione nella scelte delle specie, evitando la messa a dimora di quelle che producono pollini allergenici.

Valutazioni Sanitarie:

Sulla base dei dati statistici relativi agli indicatori epidemiologici, si riconferma la necessità di adottare iniziative che contribuiscano alla prevenzione primaria delle patologie, in particolare di quelle cardio-circolatorie, prevedendo infrastrutture che favoriscano l'esercizio dell'attività fisica e l'utilizzo della bicicletta.

Il Piano di governo del Territorio ha tra gli obiettivi primari lo sviluppo della mobilità dolce relativa all'intero territorio comunale ed ha previsto come azioni la formazione di una rete ciclo-pedonale

urbana che consenta l'accessibilità dei servizi urbani. Tale rete si collega con la rete ciclabile provinciale per consentire spostamenti in sedi protetta diretti sia al collegamento con gli altri centri urbani limitrofi che alla connessione con le aree verdi del parco del Ticino.

Ambiti di Trasformazione

Per L'A.T.10 P.A. con il quale viene prevista la possibilità di realizzare un insediamento commerciale-produttivo in prossimità di un'area residenziale posta a Nord, si ritiene opportuno prevedere l'interposizione di un'area "cuscinetto" a verde di ampiezza non inferiore a mt.50, piantumata con alberi sempreverdi, atta a garantire un effetto barriera per le eventuali emissioni di rumore ed odori derivanti dalle suddette attività

Si ritiene ammissibile a seguito della valutazione formulata dall'Asl, inserire tra le prescrizioni della scheda d'Ambito AT 10, la realizzazione di una fascia alberata al confine Nord dell'area atta a mitigare l'impatto tra il nuovo insediamento di natura commerciale-produttivo e l'insediamento residenziale esistente, che peraltro è separato dall'ambito di trasformazione dalla strada e dalle rispettive fasce di rispetto.

Per gli ambiti a destinazione residenziale in cui sono ammesse dalle NdA delle funzioni complementari si ritiene opportuno che le "limitazioni in termini quali-quantitative" non vengano rinviate al singolo P.A. ma definite direttamente nelle norme del Pgt (in generale da escludere l'insediamento di attività insalubri, ai sensi delle normative vigenti, o comunque quelle che possono essere fonte di molestia o danno per i residenti).

Le destinazioni d'uso ammesse individuate nelle schede d'Ambito rimandano all'art.56.2 delle NdA del Piano delle Regole che definiscono già in maniera puntuale i limiti e le compatibilità correlate alle destinazioni d'uso principali ammesse nelle zone ed escludono, dove prevista una prevalenza di insediamenti residenziali, l'insediamento di attività produttive insalubri o moleste.

Per gli ambiti la cui superficie ricade parzialmente od integralmente all'interno della fascia di rispetto dei pozzi di emungimento di acqua potabile si rammentano i vincoli dettati dal D.G.R. num.7/12693 del 10/04/2003.

Le schede d'Ambito riportano la presenza di vincoli tra i quali le fasce di rispetto dei pozzi di emungimento delle acque sotterranee, così come peraltro risultano individuate sulle Tavole del DdP e del PdR. Le specifiche norme relative alle fasce di rispetto, che si applicano obbligatoriamente a tali contesti, sono contenute nell'art.57.4 delle NdA del Piano delle Regole.

Si ricorda che per gli ambiti localizzati in prossimità dei tracciati stradali la necessità di procedere alla verifica di clima acustico ai sensi della legge 447/1995 art.8, e nel caso prevedere idonei interventi di mitigazione.

PARERE ARPA

Prot. 15351 del 03/02/2011

Prot. Comune Ozzero 616/2011

Rapporto ambientale

Per le acque sotterranee e i sistemi idrici integrati è opportuno riportare i dati sul consumo dell'acqua, in particolare ad uso civile pro-capite, al fine di evidenziare eventuali problemi di consumo ed inserire potenziali accorgimenti nei piani e programmi di gestione territoriale.

Inserire tabelle sul consumo procapite derivate dai dati del gestore dell'acquedotto e contestualmente indicare le capacità teoriche degli acquiferi facendo ricorso a valutazioni espresse dal geologo

Mobilità e trasporti

Si evidenzia la scarsa implementazione delle piste ciclabili, in particolare per quanto riguarda i collegamenti interni all'abitato di connessione tra i servizi.

Il piano dei Servizi individua una previsione di rete ciclabile che si articola su due linee di intervento: la prima volta a connettere il centro urbano con la rete provinciale, ed una seconda di dettaglio che ha lo scopo di collegare i principali servizi urbani e gli insediamenti residenziali, così come evidenziato all'interno della relazione del Piano dei Servizi (Cap. 6.2 pag111) e delle Tavole: Tav. PS2a/b Servizi di progetto.

Documento di piano

Insedimenti residenziali

A seguito dell'esame e delle valutazioni espresse nel parere ARPA si procede a modificare gli elaborati secondo le seguenti indicazioni:

AT1

Definire coerenza tra scheda d'Ambito AT1 e Programma integrato di intervento proposto, verificando l'opportunità di procedere per lo smaltimento delle acque reflue domestiche alla rete fognaria rispetto all'impianto di fitodepurazione previsto. (Qualora non sia possibile modificare scheda AT proponendo il ricorso alla fitodepurazione tra le prescrizioni di intervento).

AT 3

Si integra la scheda dell'intervento Ambito AT3 Cascina S.Maria con la seguente dizione: "Il Programma integrato di Intervento dovrà essere dotato di valutazione sull'inquinamento luminoso ed acustico dell'intervento"

AT4

Gli interventi dovranno essere preceduti da un'indagine preliminare atta a verificare la compatibilità dei suoli con le destinazioni d'uso previste dal Pgt secondo le procedure previste dall'art.242 titolo V- parte IV D.Lgs 152/2006 s.m.i. Prima dell'attuazione degli interventi dovrà essere certificata la bonifica dei suoli in relazione all'attuazione degli stessi.

AT11

3

PGT 2010 Ozzero – Proposta tecnica di modifica integrazione elaborati a seguito dei Pareri espressi in sede di conferenza finale V.A.S.

Trattasi di mero errore materiale, si elimina pertanto la dizione " creazione di un insediamento commerciale e produttivo", in quanto l'ambito prevede insediamenti residenziali e commerciali.

Per quanto riguarda le prescrizioni relative alla fascia di rispetto del pozzo idropotabile, si rimanda all'art.57.4 delle NdA del Piano delle Regole, che richiama l'obbligo di attenersi alle prescrizioni di legge.

AT12

Per quanto riguarda le prescrizioni relative alla fascia di rispetto del pozzo idropotabile, si rimanda all'art 57.4 delle NdA del Piano delle Regole che richiama l'obbligo di attenersi alle prescrizioni di legge

Insedimenti Produttivi

AT 5

Gli interventi dovranno essere preceduto da un'indagine preliminare atta a verificare la compatibilità dei suoli con le destinazioni d'uso previste dal Pgt secondo le procedure previste dall'art.242 titolo V- parte IV D.Lgs 152/2006 smi. Prima dell'attuazione degli interventi dovrà essere certificata la bonifica dei suoli in relazione all'attuazione degli stessi.

Compensazioni ambientali

Le aree destinate a verde dovranno essere realizzate con essenze erbacee, arbustive ed arboree di tipo autoctono. L'indirizzo suggerito è già ampiamente ripreso all'interno delle NdA del PdR laddove si prevedono interventi di mitigazione o attrezzature di aree a verde, le norme specificano il ricorso ad essenze autoctone.

PARERE PARCO DEL TICINO

Prot. 2011/577/CP/KZ del 03/02/2011

Prot. Comune Ozzero 383/2011

Progetto nuova viabilità a servizio della zona industriale

Si rileva un'incongruenza tra la Tavola DPC3a e la Scheda d'Ambito AT8 nelle norme di Attuazione, dove in quest'ultima non risulta modificata la circonvallazione esterna alla zona industriale prevista a Nord dell'insediamento.

All'interno della Valutazione di Incidenza, le prescrizioni sembrano essere state recepite con la modifica del tracciato al fine di limitare l'occupazione del terreno agricolo a Nord dell'area, mentre ad Est viene prevista anche una fascia arboreo-arbustiva di protezione della roggia Rile, così come richiesto nella Valutazione di Incidenza, la cui ampiezza dovrà essere pari ad almeno 15-20 mt.

Si segnala che la TavDPC3A non rappresenta in maniera compiuta, per un mero errore grafico, la situazione pianificatoria del territorio, in quanto l'area a Nord-Est è previsto un nuovo insediamento di completamento industriale coordinato da un Piano Attuativo vigente già approvato e sottoposto a parere preventivo del Parco. Gli interventi si adegueranno alle prescrizioni definite in tale parere in particolare per quanto riguarda la mascheratura a verde verso il territorio confinante e la Roggia Rile.

AT1 Cascina del Maglio e AT3 Cascina S.Maria

Le Schede d'Ambito contenute nelle NdA del Documento di Piano non riportano l'obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i progetti che verranno presentati, così come richiesto nella Valutazione di incidenza (prot.n°2009/3866 COP/ID/VP).

Le NdA del Documento di Piano prevedono all'art.9.6 l'assoggettamento a Valutazione di Incidenza di tutti i soggetti che hanno correlazione con i Siti di Importanza Comunitaria. Si ritiene cmq opportuno ai fini di una migliore chiarezza di riportare tra le schede AT n 3 e n1 che i progetti e gli strumenti di attuazione urbanistica devono obbligatoriamente essere sottoposti a VIC

Dimensionamento del PGT

All'interno del Piano di Governo del Territorio non sono riscontrabili dati inerenti agli abitanti insediabili alla luce delle previsioni urbanistiche legate agli Ambiti di Trasformazione e di completamento

I dati relativi al dimensionamento del Pgt sono riportati nella Relazione del Piano dei Servizi (pag.121), sia riguardo gli abitanti insediabili che la stima relativa alle presenze turistiche temporanee. Ai fini di una miglior integrazione della documentazione tale dato verrà esplicitato anche nella Relazione del Documento di Piano.

Tavola DP A2.1

All'interno della Tavola DP A2.1 "Estratti elaborati PTC Parco del Ticino Azzonamento" vengono erroneamente richiamati articoli del Piano Naturale Regionale non corrispondenti alle zone B3 e C1

Trattasi di meri errori materiali, si procede alla correzione degli stessi

Tavole DdP e PdR

All'interno delle Tavole del DdP e PdR, nonché delle NdA del PdR, deve essere recepito l'azzonamento del PTC del Parco Naturale e del Parco Regionale della Valle del Ticino.

Trattasi di meri errori materiali, si procede alla correzione degli stessi

Fabbisogno idrico

Al fine di verificare il fabbisogno idrico aggiuntivo e la capacità del sistema di depurazione delle acque, dovrebbero essere quantificati gli abitanti insediabili e quelli previsti fluttuanti. E' pertanto opportuno acquisire attestazione circa l'idonea capacità residua a far fronte ai nuovi carichi inquinanti derivanti dalle previsioni di PGT.

Opere a verde

Nella realizzazione di opere a verde, dovrà essere privilegiato l'utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone di provenienza locale, in particolar modo alle zone a margine della zona di iniziativa comunale al confine con le aree tutelate dal parco. Tali opere dovranno avere una funzione di mitigazione acustica, paesaggistica ed ecologica-sistemica.

Le aree destinate a verde dovranno essere realizzate con essenze erbacee, arbustive ed arboree di tipo autoctono. L'indirizzo suggerito è già ampiamente ripreso all'interno delle NdA del PdR laddove si prevedono interventi di mitigazione o attrezzature di aree a verde, le norme specificano il ricorso ad essenze autoctone

Valutazione di Incidenza

Relativamente ai futuri interventi previsti in prossimità di Zone SIC, ZPS o che possano determinare incidenze dirette o indirette con i siti della Rete Natura 2000, all'interno delle NdA del Piano delle Regole dovrà essere evidenziata la necessità di sottoporli a Valutazione di Incidenza.

L'assoggettamento agli interventi a Valutazione di Incidenza risulta espressamente indicato nell'art.9.6 NdA del Documento di Piano.

Documento Cascine dismesse

Per quanto riguarda le cascine, viene suggerita la creazione di un documento conoscitivo relativo alle cascine dismesse individuate nel PGT come ambiti di trasformazione, secondo quanto previsto dal *Regolamento relativo alle modalità per l'individuazione ed il recupero degli insediamenti rurali dismessi* adottato dal C.d.A. del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, ai sensi degli artt. 6.11 e 7.C.7 della DCR del 26 Novembre 2003 n°VII/919 e artt. 8.C.7 e 9.G.7 della D.G.R. del 2 Agosto n°76/5983

Il quadro conoscitivo del Pgt risulta integrato da uno specifico studio allegato al Piano delle Regole: "Repertorio architettonico dei beni storico-architettonici rurali: le cascine e i mulini" relativo a tutte le cascine presenti sul territorio comunale di Ozzero, con una specifica analisi degli aspetti morfologici e tipologici.

Progetto nuova viabilità a servizio della zona industriale

Relativamente alla nuova viabilità a servizio della zona industriale, dovrà essere resa compatibile la rappresentazione grafica riportata nella Tav. DPC3a rispetto allo stralcio riportato nella scheda AT8 delle NdA e DdP ed alla rappresentazione grafica a pag.46 parte III Relazione DdP.

Denominazione Zona SIC

6

PGT 2010 Ozzero – Proposta tecnica di modifica integrazione elaborati a seguito dei Pareri espressi in sede di conferenza finale V.A.S.

All'interno delle Tavole del Pgt dovranno essere riportati , oltre all'azonamento del Parco del Ticino (D.G.R. 5983/2001) e del Parco Naturale della Valle del Ticino (D.C.R.919/2003), i confini del SIC ricadente all'interno del confine comunale con l'esatta denominazione della stesso.

Comune di Ozzero



Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano



Allegato al RAPPORTO AMBIENTALE ***Controdeduzioni alle osservazioni finali***

giorgiobaldizzonestudio.



INDICE

1. PROCESSO PGT-VAS

2. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DERIVANTI DALLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE del 10 aprile 2009

3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DERIVANTI DALLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE del 20 gennaio 2011

Il processo di VAS è iniziato antecedentemente agli “Indirizzi generali per la valutazione i piani e programmi” (DCR 13/3/07 n.VIII/351) e quindi, come dagli stessi esplicitamente previsto, il presente Rapporto ha potuto solo in parte seguire i predetti indirizzi.

Di seguito vengono evidenziati i passi del percorso del PGT e della relativa VAS, oltre che delle parti accessorie del PGT, comprendenti anche gli elementi successivi alla Conferenza di Valutazione di VAS del 10 aprile 2009 che hanno portato alla convocazione di nuova sessione della conferenza di valutazione.

1. PROCESSO PGT-VAS

PERCORSO DI PGT: elementi antecedenti all'incarico di PGT e VAS

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 in data 17/01/2006, si dava mandato di procedere alla pubblicazione dell'avviso del procedimento per la redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio, nei termini e modi stabiliti al comma 2, art. 13 della L.R. n. 12/2005;
- con determinazione del Responsabile di Servizio n. 12 di cui al protocollo generale n. 71 in data 19/01/2006 si disponeva:
 1. di provvedere alla comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento per la redazione degli atti di Piano di Governo del territorio, mediante:
 - pubblicazione sulla testata "Il Giorno" edizione regionale;
 - affissione manifesti sul territorio comunale;
 - affissione all'albo pretorio comunale
 - sul sito internet del Comune di Ozzero: www.comune.ozzero.mi.it;
 2. di stabilire il termine di 60 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio e testata giornalistica, entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte;
- l'Amministrazione Comunale ha previsto di informare tutti i cittadini e, in particolare, tutti i soggetti interessati dell'intenzione di procedere all'elaborazione del PGT in forma partecipata, mediante avviso di avvio del procedimento pubblicato nel periodo dal 06/02/2006 al 11/04/2006, mediante manifesti sul territorio comunale, l'affissione all'albo pretorio comunale, sulla testata "Il Giorno" edizione regionale e sul sito internet del Comune di Ozzero: www.comune.ozzero.mi.it;
- l'art. 4 della Legge Regionale n. 12/2005 prevede che il PGT – Documento di Piano sia supportato dalla Valutazione Ambientale Strategica VAS; la VAS di piani e programmi comprende l'elaborazione di un rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la formulazione del parere motivato (predispeso dall'Autorità per la VAS e la lesa a disposizione delle informazioni sulla decisione assunta; la Regione Lombardia con deliberazione di Consiglio regionale n. 8/351 del 13 marzo 2007 ha approvato gli indirizzi generale per la valutazione ambientale dei piani e programmi (art. 4, comma 1, L.R. n. 12 del 11/03/2005);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 14/02/2008, si:
 1. dava atto che la valutazione ambientale strategica del documento di piano del Comune di Ozzero è stata avviata antecedentemente alla pubblicazione sul BURL e quindi in attuazione al punto 2 del dispositivo della deliberazione di G.R. 27/12/2007, n. 8/6420, non è assoggettato alla determinazione dalla stessa impartita;
 2. individuavano i seguenti soggetti competenti in materia ambientale gli enti territorialmente interessati mediante conferenza di valutazione:
 - a) Soggetti competenti in materia ambientale:
 - ARPA Dipartimento Provinciale di Milano Unità Operativa Territorio e Attività integrate;
 - ASL Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano n. 1;
 - PARCO del TICINO -Ente gestore aree protette-;
 - REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Unità Operativa Tutela e Valorizzazione del territorio, Struttura Paesaggio;
 - b) Enti territorialmente competenti:
 - Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano;
 - REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Struttura Valutazione Ambientale Strategica;
 - REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano;
 - PROVINCIA di MILANO Direzione Centrale Pianificazione e assetto del Territorio;
 - COMUNE di ABBiateGRASSO Settore Gestione del Territorio -Comune confinante-;
 - COMUNE di MORIMONDO -Comune confinante-;
 3. dava atto che l'Autorità competente per la VAS era individuata nella figura del Responsabile del servizio tecnico del Comune di Ozzero;
- **successivamente** le ulteriori deliberazioni di Giunta Regionale emanavano i criteri previsti dalla L.R. 12/2005 e s.m.i., ed in particolare:

- A) criteri art. 7 per la pianificazione comunale (D.G.R. 29/12/2005, n. 8/1681 pubblicata sul BURL 2° S.S. del 26/01/2006);
- B) componente geologica, idrogeologica e sismica (D.G.R. 22/12/2005, n. 8/1566 pubblicata sul BURL 3° S.S. del 19/01/2006);
- C) sviluppo del sistema informatico territoriale SIT (D.G.R. 22/12/2005, n. 8/1562 pubblicata sul BURL S.O. del 16/01/2006);
- D) delle funzioni amministrative beni paesaggistici (D.G.R. 15/03/2006, n. 8/2121 pubblicata sul BURL 3° S.S. del 31/03/2006);

PERCORSO DI PGT: elementi successivi all'incarico di PGT e VAS

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 43 in data 25/05/2006, si affidava l'incarico per la redazione del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.) in ottemperanza alla prima fase relativa alla redazione del Documento di Piano e predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 in data 13/02/2008, si:
 1. prendeva atto della rinuncia dell'incarico per la redazione del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.) in ottemperanza alla prima fase relativa alla redazione del Documento di Piano e predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica da parte dello Studio Archètipo Architetti Associati, per sopraggiunte difficoltà di carattere organizzativo dello studio e di risorse intellettuali disponibili ad occuparsene, nonché per ragioni di carattere deontologico;
 2. si confermava l'incarico per la redazione del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.) in ottemperanza alla prima fase relativa alla redazione del Documento di Piano e predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica, avvalendosi dell'Arch. Giuseppe Barra con studio in Cocquio Trevisago (VA) e secondo le medesime condizioni contenute nel disciplinare di incarico sottoscritto ed approvato con deliberazione di G.C. n. 43 del 2006;
- con determinazione del Responsabile di servizio n. 18 prot. gen. 55 in data 17/02/2009, si:
 1. prendeva atto che:
 - con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 4 del 2008 sono state modificate le modalità di redazione del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.), prevedendo una unica procedura per l'approvazione dei tre documenti che costituiscono il PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e la semplificazione delle procedure di formazione per i Comuni inferiori ai 2.000 abitanti, definite dall'art. 10 bis della suddetta Legge regionale n. 4 del 2008 in modifica della Legge regionale n. 12 del 2005;
 - dopo aver sentito l'A.C., occorre formalizzare l'incarico della seconda fase relativa alla redazione del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.) con la redazione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole;
 2. affidava l'incarico della redazione del P.G.T. secondo quanto disposto dalla Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (art. 7, 8, 9 e 10) così come integrata dalla Legge regionale 14 marzo 2008, n. 4, in materia di pianificazione comunale per il governo del territorio, corredato dalla Valutazione Ambientale Strategica di Piano (VAS) di cui all'art. 4 della suddetta citata legge regionale al Dott. Arch. Giuseppe Barra e al Dott. Arch. Giorgio Baldizzone;
- dava atto, in particolare, che il Dott. Arch. Giorgio Baldizzone, in qualità di esperto in materia ambientale, si sarebbe occupato della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista a corredo del Documento di Piano, redatta ai sensi del 2° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 12 del 2005 nonché delle seguenti prestazioni accessorie:
 - della valutazione di incidenza per le aree del territorio comunale che ricadono nel Sito di importanza comunitaria (SIC) individuata ai sensi della direttiva 92/43/CEE, secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106;
 - del piano di emergenza, per quanto attiene agli adempimenti a carico dell'ente locale, per le attività a rischio di incidente rilevante;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 in data 25/07/2006, si affidava l'incarico per la redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.) in ottemperanza e secondo i criteri ed indirizzi approvati con deliberazione di G.R. n. 8/1566 del 22/12/2005 in attuazione dell'art. 57 della Legge regionale 11/03/2005, n. 12, al al Dr. Geol. Maurizio Visconti;
- con determinazione del Responsabile di servizio n. 83 prot. gen. 231 in data 19/09/2008, si affidava l'incarico per la redazione dello studio geologico-idrogeologico per la riduzione delle fasce di rispetto

dei pozzi idropotabili comunali a corredo del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.), al Dr. Geol. Maurizio Visconti;

- con determinazione del Responsabile di servizio n. 33 prot. gen. 109 in data 20/04/2009, si affidava l'incarico per rilievo topografico delle reti tecnologiche del suolo per la redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.);
- con determinazione del Responsabile di servizio n. 38 prot. gen. 143 in data 26 maggio 2009, esecutiva ai sensi di legge, si affidava l'incarico della redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.), secondo quanto disposto dall'art. 38 della Legge regionale 12/12/2006, n. 26, in applicazione della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici" al Dott. Arch. Giuseppe Barra e al Dott. Arch. Laura Meroni.

PERCORSO DI VAS

- determinazione del Responsabile di servizio n. 24 prot. gen. 74 in data 03/03/2009, con la quale si:
 1. individuavano i seguenti soggetti competenti in materia ambientale gli enti territorialmente interessati mediante conferenza di verifica e valutazione:
 - a) Soggetti competenti in materia ambientale:
 - ARPA Dipartimento Provinciale di Milano Unità Operativa Territorio e Attività integrate di Parabiago;
 - ASL Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano n. 1;
 - PARCO del TICINO -Ente gestore aree protette-;
 - REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Unità Operativa Tutela e Valorizzazione del territorio, Struttura Paesaggio;
 - b) Enti territorialmente competenti:
 - Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano;
 - Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
 - REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Struttura Valutazione Ambientale Strategica;
 - REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano;
 - PROVINCIA di MILANO Direzione Centrale Pianificazione e assetto del Territorio;
 - REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche Struttura interventi in materia di Opere Pubbliche Regionali;
 - REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Struttura Valutazione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità;
 - PARCO del TICINO -Ufficio Urbanistica-;
 - COMUNE di ABBiateGRASSO Settore Gestione del Territorio -Comune confinante-;
 - COMUNE di MORIMONDO -Comune confinante-;
 2. disponeva l'avvio della conferenza di verifica e valutazione mediante le allegate bozze predisposte dall'Autorità competente per la VAS, di:
 - Convocazione della Conferenza di Verifica e Valutazione della VAS del documento di piano unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e studio di incidenza ambientale;
 - Avviso di convocazione Conferenza di Verifica e Valutazione della VAS del documento di piano unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e studio di incidenza ambientale;
 - Avviso di deposito della VAS del documento di piano unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e studio di incidenza ambientale;
 3. prendeva atto che la documentazione depositata dai Professionisti incaricati presso gli uffici comunali e tenuta agli atti, relativi:
 - alla redazione del Documento di Piano;
 - alla Valutazione ambientale strategica al Documento di Piano;
 - allo Studio di Incidenza Ambientale;
 - allo Studio geologico a supporto del Piano di Governo del Territorio;
 - alla determinazione del Reticolo Idrico Minore;
- è composta dai seguenti elaborati:
- DOCUMENTO DI PIANO:
 - STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE:

-VAS al DOCUMENTO DI PIANO:

- VAS Documento di Piano – Rapporto Ambientale;
- VAS Documento di Piano – Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica;

-STUDIO GEOLOGICO A CORREDO DEL PGT:

-DETERMINAZIONE RETICOLO IDRICO MINORE:

4. demandava agli uffici comunali competenti affinché provvedessero alle procedure relative all'iter amministrativo;
- avviso di deposito in data 06/03/2009 pubblicato sul sito web del Comune di Ozzero www.comune.ozzero.mi.it e all'albo pretorio del Comune di Ozzero dal 06/03/2009 al 05/04/2009, della seguente documentazione:
 - il documento di piano;
 - la valutazione ambientale strategica con sintesi non tecnica;
 - lo studio di incidenza ambientale;
 - lo studio geologico a supporto del PGT;
 - la determinazione del reticolo idrico minore.
 - avviso di convocazione Conferenza dei Servizi per verifica e valutazione della VAS del documento di piano unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e studio di incidenza ambientale in data 06/03/2009 pubblicato sul sito web del Comune di Ozzero www.comune.ozzero.mi.it e all'albo pretorio del Comune di Ozzero dal 06/03/2009 al 05/04/2009.
 - Assemblea pubblica tenutasi in data 27/03/2009, aperta a tutti i soggetti che hanno interessi pubblici o privati individuali o collettivi nonché associazioni o comitati, finalizzata ad illustrare il processo di pianificazione inerente la formazione del P.G.T. del Comune di Ozzero a seguito dei documenti redatti dai tecnici incaricati;
 - verbale di conferenza di verifica e valutazione per la valutazione ambientale strategica del Documento di Piano del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.), del 10/04/2009;
 - i seguenti pareri/osservazioni pervenuti all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero:
 - Provincia di Milano - Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio - Settore pianificazione urbanistica e paesistica - del 02/04/2009 prot. gen. n. 0078702 fascicolo 7.4\2009\129, protocollo comunale n. 0002022/2009 in data 3/4/2009,
 - Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino - Settore Servizi al Territorio - Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita - del 21/04/2009 prot. n. 2009/3866 CP/ID/VP, protocollo comunale n. 0002527/2009 in data 27/4/2009,
 - ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia - Dipartimento Provinciale di Milano - U.O. Territorio e Attività integrate di Parabiago - del 22/04/2009 prot. n. 53350, protocollo comunale n.0002526/2009 in data 27/04/2009,
 - ASL Milano 1 - Dipartimento di Prevenzione Medica Sede di Parabiago - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – del 04/05/2009 prot. n. 41594, protocollo comunale n. 0002691/2009, in data 05/05/2009,
 - la documentazione trasmessa dal tecnico incaricato e pervenuta all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 28/10/2009 n. 6050:
 - Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano: Rapporto Ambientale,
 - Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano: Rapporto Ambientale -sintesi non tecnica-,
 - Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano: Allegato al Rapporto Ambientale –controdeduzioni alle osservazioni finali,
 - Studio di Incidenza Ambientale: S.I.C. Basso Corso e Sponde del Ticino – Z.P.S. Boschi del Ticino
 - il Decreto dirigenziale n. 1091 del 10/02/2010 della Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Unità Organizzativa Parchi e Aree Protette Struttura valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità, pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 24/02/2010 n. 1165
 - il parere motivato in data 15/03/2010 espresso dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13/03/2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11/03/2005, n. 12;
 - la Dichiarazione di Sintesi Preliminare del processo di Valutazione Ambientale Strategica;

PERCORSO relativo alla procedura dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica a

supporto del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.):

- elaborati costituenti lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.) depositati in data 13/11/2008 prot. n. 6810;
- avviso di deposito in data 06/03/2009 pubblicato sul sito web del Comune di Ozzero www.comune.ozzero.mi.it e all'albo pretorio del Comune di Ozzero dal 06/03/2009 al 05/04/2009;
- elaborati costituenti lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.) depositati in data 16/04/2009 prot. n. 2269, in ottemperanza e secondo i criteri ed indirizzi approvati con deliberazione di G.R. n. 8/1566 del 22/12/2005 in attuazione dell'art. 57 della Legge regionale 11/03/2005, n. 12.

PERCORSO relativo alla procedura di determinazione del Reticolo Idrico Minore:

- elaborati costituenti il Reticolo Idrico Minore depositati in data 13/11/2008 prot. n. 6810;
- nota comunale in data 24/11/2008 prot. n. 7010 con la quale veniva richiesto l'espressione del parere tecnico vincolante della Regione Lombardia -Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche-Struttura interventi in materia di Opere Pubbliche Regionali;
- parere tecnico vincolante della Regione Lombardia -Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche-Struttura interventi in materia di Opere Pubbliche Regionali in data 11/02/2009 prot. n. U1.2009.1802 pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 14/02/2009 n. 943;
- avviso di deposito in data 06/03/2009 pubblicato sul sito web del Comune di Ozzero www.comune.ozzero.mi.it e all'albo pretorio del Comune di Ozzero dal 06/03/2009 al 05/04/2009;
- parere tecnico vincolante della Regione Lombardia -Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche-Struttura interventi in materia di Opere Pubbliche Regionali in data 07/04/2009 prot. n. U1.2009.4134 pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 16/04/2009 n. 2293;
- nota comunale in data 28/04/2009 prot. n. 2577 con la quale venivano richieste informazioni su eventuali Concessioni a privati in essere relative ai corsi d'acqua da inserire nel Reticolo Idrico Minore di competenza comunale alla Provincia di Milano -Direzione Centrale risorse ambientali - Settore Risorse idriche, cave e acque superficiali - Servizio Concessioni e Derivazioni Acque Superficiali;
- documentazione pervenuta dalla Provincia di Milano -Direzione Centrale risorse ambientali - Settore Risorse idriche, cave e acque superficiali - Servizio Concessioni e Derivazioni Acque Superficiali in data 30/06/2009 prot. n. 0150906 pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 02/07/2009 n. 4011;
- elaborati costituenti il Reticolo Idrico Minore depositati in data 09/07/2009 prot. n. 4144 dal tecnico incaricato in sostituzione dei precedenti;
- nota comunale in data 09/07/2009 prot. n. 4152 con la quale veniva richiesto l'espressione del parere tecnico vincolante della Regione Lombardia -Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche-Struttura interventi in materia di Opere Pubbliche Regionali;
- parere tecnico FAVOREVOLE espresso dalla Regione Lombardia -Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità- Struttura interventi in materia di Opere Pubbliche Regionali in data 05/05/2010 prot. n. S1.2010.30345 pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 24/05/2010 n. 2888;

PERCORSO relativo alla procedura per la redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo

(P.U.G.S.S.):

- avviso di convocazione Conferenza dei Servizi per consentire l'acquisizione di elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne la redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.), e ad acquisire l'espressione i pareri dei soggetti interessati, in data 29/09/2009 prot. n. 5413;
- verbale di Conferenza dei Servizi con l'acquisizione di elementi informativi e dei pareri volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne la redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.), con i soggetti interessati, del 13/10/2009;
- i seguenti pareri/osservazioni pervenuti all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero:

- TERNA S.p.A. - Direzione Manutenzione Impianti - Area Operativa Trasmissione di Milano - del 07/10/2009 prot. TEAOTMI/P20090003764, protocollo comunale n. 0005702/2009 in data 12/10/2009,
AMAGA - Ufficio Tecnico - del 12/10/2009 , protocollo comunale n. 0005714/2009 in data 13/10/2009,
TELECOM Italia S.p.A. - del 13/10/2009 , protocollo comunale n. 0005721/2009 in data 13/10/2009,
ENI S.p.A. - Tecnico Oleodotti-Interventi in linea - del 07/10/2009 prot. n. TEOL/GF/496, protocollo comunale n. 0005722/2009, in data 13/10/2009;
- la documentazione trasmessa dai tecnici incaricati.

PERCORSO relativo alla procedura della proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi

acquedottistici comunali mediante criterio temporale:

- elaborati costituenti la proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi acquedottistici comunali mediante criterio temporale depositati in data 13/11/2008 prot. n. 6810 dal tecnico incaricato;

PERCORSO relativo alla procedura per la redazione del piano di emergenza derivante dalla presenza nel

territorio comunale dell'azienda a rischi di incidente rilevante:

- convocazione in data 15/05/2009 prot. n. 2972, inoltrata alla società TICINOGAS al fine di redigere il piano di emergenza derivante dalla presenza nel territorio comunale dell'azienda a rischi di incidente rilevante, nonché definire i vincoli di destinazione d'uso derivanti dalla stessa;
- elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti e il Documento informativo alla popolazione sul rischio industriale depositati in data 28/10/2009 prot. n. 6050 dal tecnico incaricato.

PERCORSO relativo alla procedura di studio delle Attività Commerciali e Assimilate del Piano comunale di

Governo del territorio (P.G.T.)

- elaborati costituenti lo studio delle Attività Commerciali e Assimilate del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.) in data 12/05/2010 prot. n. 188/2010- Pos. PUC 2702 Rif. RC/pf pervenuta all'ufficio protocollo in data 13/05/2010 n. 2702, dalla incaricata società PRASSICOOP.

ELEMENTI FINALI DEL PERCORSO COMPLESSIVO

- avviso prot. n. 1124 del 23/02/2010 con la quale si rendeva noto alle parti sociali ed economiche dell'avvenuto deposito degli elaborati costituenti il P.G.T. invitandole a partecipare all'incontro previsto il giorno 01/04/2010 al fine di far acquisire il parere delle parti sociali ed economiche, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della stessa legge 12/2005;
- verbale della riunione tenutasi in data 01/04/2010 con le parti sociali ed economiche per l'acquisizione del parere, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della stessa legge 12/2005;

CONSIDERAZIONI

A) il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.) costituisce, ai sensi dell'art. 9, comma 8, della L.R. 12/2005 – artt. 35-38 della L.R. n. 26/2003 – Regolamento Regionale 15/02/2010, n. 6, elemento integrativo del Piano dei Servizi;

B) la componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.), ai sensi degli artt. 10, lett. d), 10bis e 57, della L.R. n. 12/2005, è parte del Documento di Piano (definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale) e del Piano delle Regole (recepimento e verifica di coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP e del piano di bacino nonché l'individuazione delle aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica e relative norme e prescrizione a cui le medesime aree sono assoggettate);

C) il Reticolo Idrico Minore è parte della componente geologica del Documento di Piano (definizione delle fasce di rispetto) con relativa disciplina nel Piano delle Regole, del P.G.T.;

D) la proposta di Delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi acquedottistici comunali è parte della componente geologica del Documento di Piano (definizione delle fasce di rispetto) con relativa disciplina nel Piano delle Regole, del P.G.T.;

E) il Piano di emergenza derivante dalla presenza nel territorio comunale dell'azienda a rischi di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 334/1999, del D.M. 09/05/2001 e della deliberazione di G.R. n. VII/19794 del 10/12/2004, è parte del P.G.T.;

F) lo studio delle Attività Commerciali e Assimilate, ai sensi dell'art. 150 della L.R. n. 6/2010, è parte del Documento di Piano (politiche per l'edilizia delle attività primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale -art. 8, comma 2, lett. c) della L.R. n. 12/2005-) e del Piano delle Regole (parametri da rispettare -art. 10, comma 3, ed in particolare la lett. f)- della L.R. n. 12/2005), del Piano comunale di Governo del territorio (P.G.T.);

G) sentenza TAR Lombardia n. 1526 del 17/05/2010, la quale ha annullato l'art. 32 dell'allegato 1 alla D.G.R. n VIII/6420/2007 che dava la possibilità di scegliere l'autorità competente per la VAS all'interno della struttura comunale;

Stante le considerazioni di cui sopra, pur non essendo avvenute modifiche al Documento di Piano ma essendo intervenuti gli elementi descritti nelle predette "considerazioni", l'Amministrazione Comunale perveniva alla decisione di indire una nuova sessione della Conferenza di Valutazione.

In particolare:

A) Con deliberazione di Giunta comunale n. 79 in data 17/11/2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si:

1. revocava la propria deliberazione di G.C. n. 15 in data 14/02/2008, in merito alla sola individuazione dell'Autorità Competente in materia di VAS;
2. individuava, in ragione delle argomentazioni che precedono, le seguenti figure:
Proponente: l'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco pro-tempore del Comune di Ozzero;
Autorità procedente: nella persona del Geom. Roberto Barrella in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Ozzero;
Autorità competente: nella persona del Dott. Paolo Pepe in qualità di Direttore Generale del Comune di Ozzero con il supporto tecnico della Commissione per il Paesaggio.
3. si demandava alle predette autorità l'adozione degli atti di gestione per dare attuazione ai provvedimenti di competenza.

B) Con determinazione del Direttore Generale del Comune di Ozzero n. 1 n. Reg. Gen. 206 del 16/12/2010, si disponeva:

1. Di convalidare e fare propri ad ogni effetto tutti gli atti sin ora adottati e le risultanze del procedimento già avviato ai fini VAS, ad eccezione del parere motivato preliminare e della dichiarazione di sintesi;
2. Di prendere atto, ai fini del procedimento di VAS, della documentazione depositata dai Professionisti incaricati presso gli uffici comunali e tenuta agli atti;
3. Di confermare, per effetto della convalida di cui al precedente punto 1., l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale gli enti territorialmente interessati mediante conferenza di valutazione;
4. Di disporre l'avvio della conferenza di valutazione.

C) Si procedeva alla formale convocazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati del 17/12/2010 prot. n. 6503, per conferenza di valutazione per l'espressione in merito alla valutazione ambientale strategica del documento di piano unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e studio di incidenza ambientale contenenti le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero, per il rilascio di parere motivato, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

D) Si procedeva al deposito, in libera visione, presso l'ufficio segreteria del Comune di Ozzero, della seguente documentazione:

- ✓ Documento di Piano;
- ✓ Valutazione ambientale strategica al Documento di Piano;
- ✓ Studio di incidenza ambientale;
- ✓ Studio geologico a supporto del Piano di Governo del Territorio;
- ✓ Proposta di deliberazione delle aree di salvaguardia dei pozzi acquedottistici comunali;

- ✓ Determinazione del reticolo idrico minore;
 - ✓ Piano di emergenza derivante dalla presenza del territorio comunale dell'azienda a rischio di incidente rilevante.
- E) La predetta documentazione trovasi pubblicata sul sito web del Comune di Ozzero www.comune.ozzero.mi.it e sul sito web della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/.
- F) Si procedeva alla conferenza di verifica e valutazione come da verbale del 20/01/2011;
- G) Pervenivano i seguenti pareri/osservazioni:
- parere rilasciato dal Consorzio Parco Lombardo della valle del Ticino Settore servizi al territorio Sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita, in data 18/01/2011 prot. n. 2011/577/CP/KZ e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 24/01/2011 n. 383;
 - parere rilasciato dalla Provincia di Milano Area programmazione territoriale Settore pianificazione e programmazione delle infrastrutture, in data 24/01/2011 prot. n. 0010943 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 25/01/2011 n. 394;
 - parere rilasciato dall'ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medico Sede di Parabiago, in data 27/01/2011 prot. n. 6836 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 27/01/2011 n. 476;
 - parere rilasciato dall'ARPA Dipartimento di Milano U.O. Territorio e Attività Produttive Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS, in data 03/02/2011 prot. n. 15351 e pervenuto all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 03/02/2011 n. 616.

2. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DERIVANTI DALLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE del 10 aprile 2009

Discussione e osservazioni in sede di Conferenza

In merito alla Conferenza di Valutazione relativa al percorso di VAS del Documento di Piano, tenutasi ad Ozzero il **10 aprile 2009**, sono pervenute alcune osservazioni.

Le stesse per loro natura non comportano modifiche al Rapporto: le controdeduzioni ad esse relative sono esplicitate in questo documento che diviene parte integrante del Rapporto Ambientale stesso.

In sede di Conferenza tra tutti gli enti convocati era presente il solo **Parco del Ticino**, rappresentato dalla Dottoressa Valentino Parco.

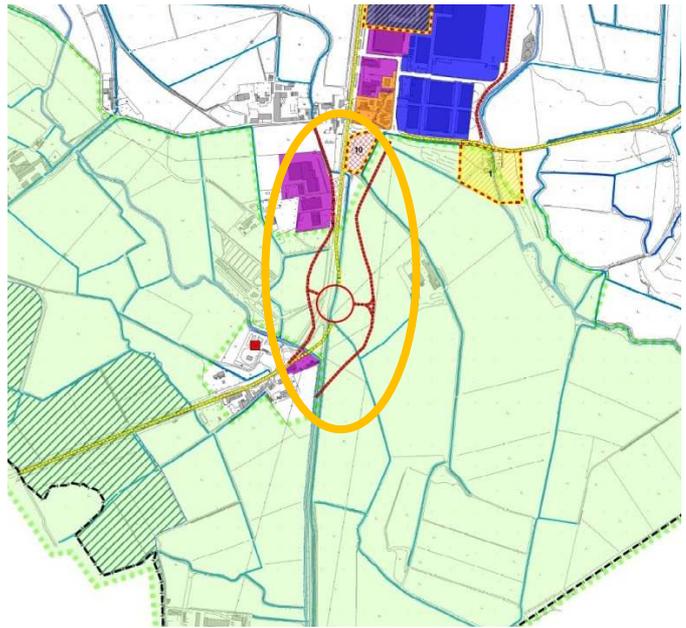
Preannunciando il **parere favorevole del Parco**, quale Ente Gestore, relativamente allo **Studio di Incidenza** connesso alla ZPS e al SIC presenti sul territorio del Comune di Ozzero, e precisamente S.I.C. BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO e Z.P.S. BOSCHI DEL TICINO, la Dottoressa Parco ha anticipato alcuni elementi relativi a misure di mitigazione, quale ad esempio la costituzione di una fascia arboreo-arbustiva densamente plantumata e per uno spessore di 20-30 m, da inserirsi ad est nel completamento della zona industriale, o elementi che permettano una minore frammentazione di suolo, quale ad esempio un tracciato viario più aderente alla zona industriale stessa e con un tracciato che segua l'andamento dei corsi d'acqua preesistenti.

In relazione al suggerimento relativo all'incremento del 5% del contributo costo di costruzione per interventi in ambito agricolo da destinare a opere di compensazione ambientale, si è fatto rilevare come la VAS del Documento di Piano non ha competenza specifica e che quindi tale suggerimento sarà discussa in sede di fissazione degli oneri.

Sono pervenute osservazioni scritte dalla Provincia di Milano e da alcuni privati. Queste ultime non riguardano la VAS ma elementi del Documento di Piano, e quindi non possono trovare risposta nel presente documento.

Per quanto riguarda invece le osservazioni pervenute dalla **Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio della Provincia di Milano**, si è rilevato quanto segue:

- In relazione alle tematiche inerenti trasporti e viabilità sovra comunali, gli elementi inseriti nel Documento di Piano Il PGT prendono in carico a questo proposito la decisione sovraordinata relativa all'ipotesi progettuale della SS494 nell'ambito della riqualificazione dei collegamenti con Malpensa (legge 345/97 – accordo programma quadro trasporti per la realizzazione del sistema integrato di accessibilità ferroviario e stradale all'aeroporto di Malpensa). L'opera prevede il collegamento tra la SS11 e la Tangenziale Ovest Milano (tratto: variante Abbiategrasso su SS 494 e adeguamento in sede del tratto Abbiategrasso-Vigevano fino al nuovo ponte sul Ticino. Sull'opera sono state sollevate profonde perplessità, almeno così come concepita attualmente, sia da parte del Comune di Ozzero che da parte del Parco del Ticino, dato che ci si trova in area ZPS e in vicinanza del SIC.



- In relazione agli elementi di potenziale criticità rispetto ad una ottimale coerenza delle strategie comunali rispetto agli obiettivi di PTCP, si rileva che tale coerenza è stata verificata nella "Matrice di Coerenza Esterna" del Rapporto Ambientale ed è stata ribadita negli elementi puntuali di intervento sul territorio, costituiti dai vari Ambiti di intervento. In generale occorre sottolineare quanto segue:
 - **Il PGT è costruito sulla base dell'obiettivo di "minimizzare il consumo di suolo e l'uso delle risorse"**, infatti risponde alla necessità di fabbisogno di edilizia residenziale, produttiva, commerciale e sportivo-ricreativa, **privilegiando il recupero del patrimonio esistente**, rispetto a trasformazioni realizzate su suolo libero (su un totale di dodici ambiti di trasformazione, solo quattro sono localizzati su aree libere e una su un'area parzialmente libera).
 - **Le aree di intervento che occupano suolo libero** previste sfruttano per quanto possibile le urbanizzazioni già presenti nell'ottica della **compattazione della forma urbana**: sono prevalentemente **aree marginali, fondamentali per il ridisegno urbanistico dei bordi della città e aree interstiziali, oppure aree libere interne ai tessuti urbani, dove sono localizzati interventi che tendono a ricostituire la maglia urbana e la trama del tessuto in cui sono inserite.**
 - **In quasi la totalità degli ambiti, unici interventi previsti sono quelli volti al recupero degli edifici esistenti**, attraverso Piani di recupero, prevedenti cambio di destinazione d'uso degli immobili. Molti di questi sono **cascine abbandonate, il cui ri-utilizzo a fini residenziali, socio-assistenziali, ricettivi, permette di non consumare suolo libero.**
- In relazione al **"contenimento di suolo, compattezza della forma urbana, compatibilità ecologica e paesistico ambientale"** questi principi sono pienamente rispettati, come si evince dalle schede d'ambito del Documento di Piano. In particolare gli elementi di cui si richiede un approfondimento (ambiti n.1,3,4) vanno proprio nella direzione di soddisfare i predetti principi, in quanto:

- L'ambito n.1, costituito dalla Cascina del Maglio, prevede la conservazione tal quale dei volumi, senza alcun ampliamento, prevedendo al contrario il recupero architettonico e funzionale,
- L'ambito n.3, costituito dalla Cascina Santa Maria, prevede anch'esso il recupero senza alcun aumento di volumetria, permettendo infatti solo interventi conservativi.
- L'ambito n.4, area già prevista dal vigente PRG, prevede un piano di riqualificazione della zona edificata industriale attraverso demolizione e successiva edificazione.

La delimitazione dell'attuale forma urbana è quindi confermata e rafforzata dagli interventi previsti, così come il contenimento dell'uso di suolo (prevedendo in massima parte il recupero di strutture dismesse o sotto-utilizzate) e la compatibilità paesistico-ambientale (non intervenendo in aree di corridoi ecologici provinciali, preservando gli elementi morfologici del territorio e intervenendo nell'area ZPS solo con il recupero di una cascina esistente e fatiscente, con parere positivo da parte del Parco del Ticino).

- Relativamente alla "**compatibilità paesistico ambientale delle trasformazioni**", anche in questo caso i principi sono pienamente rispettati e rafforzati dalle azioni di Piano. In particolare:
 - In relazione all'area ZPS, gli Ambiti n.1 e n.3 prevedono solo recupero di cascine esistenti (vedasi le considerazioni sopra riportate) e il Parco del Ticino, in sede di Conferenza di Valutazione, ha espresso il suo parere positivo.
 - In relazione alle nuove edificazioni e alla loro integrazione con i contesti esistenti del centro storico, l'Ambito n.6 è costituito da cascine interne al nucleo urbano, dismesse e da recuperare con il mantenimento dei caratteri tipologici/morfologici del contesto, mentre l'Ambito n.11 è un Piano di Recupero già vigente.
 - In relazione alla ricostruzione degli spazi di frangia urbana, gli interventi previsti sono stati pensati proprio in questa ottica. In particolare, il citato Ambito n.1 non è di frangia urbana, mentre per l'Ambito n.4 sono state fornite le necessarie indicazioni per l'integrazione col limite urbano
 - In relazione al tema della qualificazione delle trasformazioni, in particolare per gli ambiti presso i corsi d'acqua, di interesse naturalistico ambientale del PTCP, di interesse storico, di rischio archeologico e in presenza di varchi della rete ecologica e di corridoi ecologici secondari, si sottolinea che tutti questi elementi sono trattati nelle specifiche schede d'ambito.
- Relativamente alla "**rete ecologica provinciale**" nessuno degli Ambiti prevede interventi che interessino il "corridoio ecologico primario" e la "fascia di naturalità intermedia", tranne per ciò che riguarda il recupero dell'esistente. In particolare:
 - L'Ambito n.2 non è situato sul corridoio ecologico: si tratta di una cascina esistente, da recuperare.
 - L'Ambito n.4 è area già prevista dal vigente PRG, prevede un piano di riqualificazione della zona edificata industriale attraverso demolizione e successiva edificazione.
 - L'Ambito n.8 è un piano attuativo già previsto dall'attuale PRG, a completamento e compattazione dell'area industriale esistente, in un contesto privo di elementi di particolare pregio.
 - L'Ambito n.12 va a compattare la forma urbana e costituisce la porta sud di ingresso al nucleo urbano: non comporta nessuna interferenza con la fascia di naturalità intermedia.

Sono comunque presenti, sia per questi ambiti che per tutti gli altri, elementi e prescrizioni specifiche in materia, previsti dalle Schede d'Ambito. Tali elementi della rete ecologica inoltre sono già compresi nell'area del Parco del Ticino e quindi sottratti all'azione comunale prevista nelle aree di Intervento Comunale.

Osservazioni successive alla Conferenza e controdeduzioni complessive

Successivamente alla Conferenza di Valutazione sono poi giunte alcune osservazioni di altri Enti che, pur scaduti i termini, si è ritenuto di accogliere ed integrare con le precedenti osservazioni espresse in forma verbale o scritta da Parco e Provincia in sede di Conferenza di valutazione.

Globalmente quindi sono giunte le seguenti osservazioni:

- Provincia di Milano, protocollo n. 0002022/2009 del 3/4/2009,
- Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, protocollo n. 0002527/2009 del 27/4/2009,
- ARPA - Dipartimento provinciale di Milano - U.O. Territorio e Attività integrate di Parabiago, protocollo n. 0002691/2009 del 5/5/2009,
- ASL Milano 1- Dipartimento di prevenzione medica Sede di Parabiago, protocollo n. 0002691/2009, del 5/5/2009,

Complessivamente si evidenzia quanto segue:

- si accoglie la richiesta di ARPA di esplicitare nel Rapporto Ambientale (di seguito RA) che il territorio comunale ricade nella Zona B di pianura ai sensi della DGR5290 del 2/8/2007.
- si accoglie la richiesta di ARPA di integrare nel RA i dati e le informazioni desunte dal Rapporto 2007 sulla qualità dell'aria nella Provincia di Milano.
- si accoglie la richiesta di ARPA di integrare il RA, rispetto alla presenza di insediamenti a rischio di incidente rilevante, che potrà però avvenire solo a seguito della stesura dell'Elaborato tecnico del Rischio di Incidente Rilevante, attualmente in fase di definizione. Si suggerisce per cui di inserire la tematica nel primo rapporto di monitoraggio del PGT.
- si accoglie la richiesta di ARPA, ASL e Parco del Ticino di evidenziare maggiormente nei criteri di attuazione degli ambiti di trasformazione, la necessità del recupero e riutilizzo delle acque bianche, la necessità (da valutare nel PUGSS quale programma di interventi di riqualificazione dei servizi del sottosuolo) di predisporre reti fognarie duali, o nel caso dell'impossibilità di allacciarsi alla rete fognaria comunale, di realizzare impianti di fitodepurazione.
- in relazione alle fasce di rispetto degli elettrodotti si provvede a richiedere all'Ente gestore l'individuazione delle fasce di rispetto da riportare sugli elaborati di piano, si provvede inoltre a corredare le schede degli ambiti interessati dal tracciato degli elettrodotti del vincolo relativo e della normativa di riferimento (rispetto cimiteriale e impianto depurazione già presenti sulla tavola dei vincoli); si segnala inoltre che negli elaborati di piano che determinano l'uso e gli interventi ammessi nel territorio sono individuati i vincoli territoriali, comprese le fasce di rispetto dei pozzi, cimiteriale e dell'impianto di depurazione.
- ad oggi il Comune non è dotato nè di Piano dell'illuminazione, nè di Piano Urbano del traffico, nè del PUGSS, risulta quindi impossibile procedere all'analisi di coerenza esterna tra gli obiettivi del PGT e i suddetti piani di settore; in merito a tali strumenti si segnala che il PUGSS è in fase di elaborazione, ed andrà a corredare il Piano dei Servizi come previsto dalla L.R. 12/2005, mentre non si ritiene di particolare significato l'elaborazione del PUT in quanto le due principali arterie che interessano il territorio comunale esulano dalla competenza diretta dell'A.C. e la viabilità urbana comunale è interessata da flussi di traffico di modesta entità, per nuclei di forma compatta e di contenute dimensioni.
- si porta all'attenzione di ARPA, che da pagina 79 del RA è riportata una sezione dedicata alla valutazione di ogni singolo ambito di trasformazione.

- si accoglie l'indicazione di ARPA di ampliare il set di indicatori sia di descrizione (contesto) che di prestazione, anche se si sottolinea l'importanza di mantenere un numero contenuto, e dunque più facilmente gestibile, di indicatori.
- si rafforza la necessità di rispettare in fase attuativa tutte le norme atte a garantire la salubrità delle trasformazioni, quali per esempio l'indagine di clima acustico, il rispetto dei requisiti di legge dell'area destinata allo svolgimento del mercato settimanale, le norme sul risparmio energetico degli edifici, la bonifica dall'amianto (si ricorda comunque che da pag. 114, nel RA sono forniti numerosi criteri volti alla progettazione sostenibile sia dei piani attuativi che degli edifici).
- si inserisce nelle tavole, su suggerimento dell'Ente Parco la denominazione esatta dei siti Natura 2000.
- si inserisce, su indicazione dell'Ente Parco, nel Piano delle regole per quanto riguarda la pianificazione del verde urbano e della rete ecologica, l'elenco delle specie autoctone da utilizzare per nuove piantumazioni nel territorio comunale.
- si evidenzia che rispetto a quanto richiesto dalla Provincia di Milano, non si reputano oggetto di VAS, gli ambiti di trasformazione oggetto di solo recupero funzionale degli edifici esistenti (ambiti 1, 2, 3, 5, 6, 7) per i quali si forniscono indicazioni di contenimento di impatto paesistico e che vengono trattati nelle schede riportate da pag. 116 e seguenti del RA.
- Il PUGSS in fase di redazione sarà corredato da una valutazione sulla portata dei singoli tratti della rete fognaria, e dall'estensione delle zone servite, in relazione al carico esistente ed a quello indotto dai nuovi interventi previsti dal piano, ed a una verifica rispetto alla funzionalità dell'impianto di depurazione rispetto agli abitanti equivalenti complessivi previsti dal piano.
- Nell'ambito del Piano dei Servizi verrà indicato tra gli interventi di miglioramento della rete ecologica comunale la realizzazione di una fascia arborea-arbustiva a protezione della Roggia Rile.
- Si adeguano le definizioni della NTA (art. 1.1. superficie drenante).
- Nella definizione delle funzioni relative alle destinazioni d'uso si terranno in considerazione le proposte di limitazioni quantitative e qualitative, che risultano coerenti con l'impianto normativo di piano, proposte dal parere dell'ASL.

3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DERIVANTI DALLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE del 20 gennaio 2011

A seguito della Conferenza di Valutazione relativa al percorso di VAS del Documento di Piano, tenutasi ad Ozzero il **20 gennaio 2011**, sono pervenute alcune **osservazioni**.

Le stesse per loro natura **non comportano modifiche al Rapporto e sono state recepite dagli elaborati del Documento di Piano**: le controdeduzioni ad esse relative sono esplicitate in questo documento che diviene parte integrante del Rapporto Ambientale stesso.

Tali osservazioni riguardano solo marginalmente il Rapporto Ambientale, mentre entrano nel merito degli elementi del Documento di Piano.

Per quanto riguarda le osservazioni della **Provincia di Milano**, queste sono già state recepite e controdedotte in sede di Conferenza di Valutazione del 2009.

PARERE ASL

Prot. 6836 27/01/11

Prot. Comune Ozzero 476/2011

Aziende RIR

Elaborato tecnico RIR: valutare la congruenza con il Piano d’Emergenza Esterno approvato dalla Prefettura di Milano.

Allo stato attuale la Prefettura di Milano non ha redatto il Piano di Emergenza Esterno. In ogni caso l’ERIR è stato recepito anche nel Piano di Emergenza Comunale ed Intercomunale, approvato con delibera di consiglio n.22 del 30 giugno 2010

Valutazioni Tecniche:

- a) La fascia di rispetto del cimitero comunale deve corrispondere a quella deliberata dal C.C. ed approvata con deliberazione 500 del 26/06/2002 A.S.L.. All’interno di tale fascia potranno essere realizzate solo le opere di cui al comma 3 dell’art.8 del R.R. n°6/2004 (così come modificato dal R.R. 1/2007). Si riconferma l’obbligo di predisporre Piano Regolatore Cimiteriale ai sensi della R.R. 22/2003.

La fascia di rispetto riportata sugli elaborati grafici corrisponde a quella richiamata nella nota dell’Asl e approvata dall’Asl stessa.

Ai fini di una miglior definizione delle norme Tecniche del piano delle Regole, l’art.57.1 "Zone e limite di rispetto cimiteriale" viene integrato con l’esplicito richiamo relativamente alle opere ammissibili in tale zona dei limiti stabiliti dal comma 3 dell’art.8 del R.R. n°6/2004 (così come modificato dal R.R. 1/2007)

- b) La fascia di rispetto del depuratore comunale deve avere ampiezza non inferiore a mt.100 (calcolata dalla recinzione) e vige il vincolo di in edificabilità assoluta (punto 1.2

dell'allegato 5 della Delibera Comitato Ministeriale delle Acque dall'inquinamento 04/02/1977)

La fascia di rispetto riportata sugli elaborati grafici corrisponde a quella richiamata nella nota dell'Asl (ovvero mt.100) e le Nda PR art.57.7 inibiscono qualunque intervento di trasformazione.

- c) Per l'area destinata allo svolgimento del mercato settimanale si rammenta che la stessa dovrà possedere i requisiti contenuti all'interno dell'ordinanza del Ministero della Sanità 03/04/2002 e s.m.i.

Il Pgt ha individuato nel piano dei Servizi l'area da destinare ad ospitare il mercato settimanale. La verifica dei requisiti relativi alle necessarie attrezzature è demandata al progetto di realizzazione.

- d) Riguardo alla pianificazione del verde urbano e alla rete ecologica necessita prestare attenzione nella scelte delle specie, evitando la messa a dimora di quelle che producono pollini allergenici.

Valutazioni Sanitarie:

Sulla base dei dati statistici relativi agli indicatori epidemiologici, si riconferma la necessità di adottare iniziative che contribuiscano alla prevenzione primaria delle patologie, in particolare di quelle cardio-circolatorie, prevedendo infrastrutture che favoriscano l'esercizio dell'attività fisica e l'utilizzo della bicicletta.

Il Piano di governo del Territorio ha tra gli obiettivi primari lo sviluppo della mobilità dolce relativa all'intero territorio comunale ed ha previsto come azioni la formazione di una rete ciclo-pedonale urbana che consenta l'accessibilità dei servizi urbani. Tale rete si collega con la rete ciclabile provinciale per consentire spostamenti in sedi protetta diretti sia al collegamento con gli altri centri urbani limitrofi che alla connessione con le aree verdi del parco del Ticino.

Ambiti di Trasformazione

Per L'A.T.10 P.A. con il quale viene prevista la possibilità di realizzare un insediamento commerciale-produttivo in prossimità di un'area residenziale posta a Nord, si ritiene opportuno prevedere l'interposizione di un'area "cuscinetto" a verde di ampiezza non inferiore a mt.50, piantumata con alberi sempreverdi, atta a garantire un effetto barriera per le eventuali emissioni di rumore ed odori derivanti dalle suddette attività

Si ritiene ammissibile a seguito della valutazione formulata dall'Asl, inserire tra le prescrizioni della scheda d'Ambito AT 10, la realizzazione di una fascia alberata al confine Nord dell'area atta a mitigare l'impatto tra il nuovo insediamento di natura commerciale-produttivo e l'insediamento residenziale esistente, che peraltro è separato dall'ambito di trasformazione dalla strada e dalle rispettive fasce di rispetto. L'utilizzo di essenze sempreverdi è in contrasto con il parere del Parco del Ticino: occorrerà in sede di pianificazione attuativa valutare con il Parco la scelte delle essenze per contemperare le esigenze dell'ASL e del Parco stesso.

Per gli ambiti a destinazione residenziale in cui sono ammesse dalle Nda delle funzioni complementari si ritiene opportuno che le "limitazioni in termini quali-quantitative" non vengano rinviate al singolo P.A. ma definite direttamente nelle norme del Pgt (in generale da escludere l'insediamento di attività insalubri, ai sensi delle normative vigenti, o comunque quelle che possono essere fonte di molestia o danno per i residenti).

Le destinazioni d'uso ammesse individuate nelle schede d'Ambito rimandano all'art.56.2 delle Nda del Piano delle Regole che definiscono già in maniera puntuale i limiti e le compatibilità correlate alle destinazioni d'uso principali ammesse nelle zone ed escludono, dove prevista una prevalenza di insediamenti residenziali, l'insediamento di attività produttive insalubri o moleste.

Per gli ambiti la cui superficie ricade parzialmente od integralmente all'interno della fascia di rispetto dei pozzi di emungimento di acqua potabile si rammentano i vincoli dettati dal D.G.R. num.7/12693 del 10/04/2003.

Le schede d'Ambito riportano la presenza di vincoli tra i quali le fasce di rispetto dei pozzi di emungimento delle acque sotterranee, così come peraltro risultano individuate sulle Tavole del DdP e del PdR. Le specifiche norme relative alle fasce di rispetto, che si applicano obbligatoriamente a tali contesti, sono contenute nell'art.57.4 delle NdA del Piano delle Regole.

Si ricorda che per gli ambiti localizzati in prossimità dei tracciati stradali la necessità di procedere alla verifica di clima acustico ai sensi della legge 447/1995 art.8, e nel caso prevedere idonei interventi di mitigazione.

Tale verifica verrà attuata in sede attuativa.

PARERE ARPA

Prot. 15351 del 03/02/2011

Prot. Comune Ozzero 616/2011

RAPPORTO AMBIENTALE

Mancanza di definizione delle alternative.

Il Rapporto Ambientale non contiene l'evidenziazione delle alternative, anche se queste sono state discusse in sede di incontri pubblici e conferenze valutative.

Le alternative strategiche riguardavano principalmente due possibilità:

- a) -confermare l'impostazione del PRG, con un sostanziale aumento dell'edificato a "corona" dell'esistente,*
- b) recuperare il patrimonio edilizio esistente nel centro di Ozzero, compattando la forma urbana.*

L'alternativa "a" prevedeva una maggiore possibilità edificatoria, a fronte del permanere di problemi irrisolti all'interno del centro storico con la presenza di edifici storico/agricoli in disuso. Il pericolo era quello che in sede di dibattito pubblico è stata definita come "effetto ciambella", ovvero un vuoto urbano centrale, costituito da edifici in disuso o sottoutilizzati, ed una corona esterna di nuove edificazioni. Per questo si è scelta l'alternativa "b", che prevede un effetto urbano più marcato e una contemporanea salvaguardia del territorio e del consumo di suolo, anche con il riuso di cascine esistenti sul territorio comunale.

Per le acque sotterranee e i sistemi idrici integrati è opportuno riportare i dati sul consumo dell'acqua, in particolare ad uso civile pro-capite, al fine di evidenziare eventuali problemi di consumo ed inserire potenziali accorgimenti nei piani e programmi di gestione territoriale.

Il PUGSS ha verificato l'ampia possibilità residua di emungimento dei due pozzi (attualmente con impianti di estrazione con portata di 10l/sec) rispetto ai consumi attuali e futuri.

dati relativi all'immesso in rete degli ultimi due anni:

	2009	2010
Battisti	109.867mc	105.770mc
Pavese	240.394 mc	248.312 mc

Viene evidenziata la mancanza di dati sull'energia.

Anche se il tema è trattato dal PGT e dalle relative norme, non è stato possibile reperire dati di una qualche consistenza sul Comune di Ozzero: questa mancanza è stata evidenziata all'interno del Rapporto Ambientale.

Aggiornare identificazione dell'azienda RIR

L'azienda TICINO GAS spa è correttamente identificata nel Rapporto Ambientale. Nello specifico elaborato (ERIR) vengono riportati tutti gli elementi di dettaglio di questa azienda trattante GPL e

classificata come impianto rientrante nell'art.6 "Elenco degli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante" di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

MOBILITÀ E TRASPORTI

Si evidenzia la scarsa implementazione delle piste ciclabili, in particolare per quanto riguarda i collegamenti interni all'abitato di connessione tra i servizi.

Il piano dei Servizi individua una previsione di rete ciclabile che si articola su due linee di intervento: la prima volta a connettere il centro urbano con la rete provinciale, ed una seconda di dettaglio che ha lo scopo di collegare i principali servizi urbani e gli insediamenti residenziali, così come evidenziato all'interno della relazione del Piano dei Servizi (Cap. 6.2 pag111) e delle Tavole: Tav. PS2a/b Servizi di progetto.

DOCUMENTO DI PIANO

Insedimenti residenziali

A seguito dell'esame e delle valutazioni espresse nel parere ARPA si procede a modificare gli elaborati secondo le seguenti indicazioni:

AT1

Definire coerenza tra scheda d'Ambito AT1 e Programma integrato di intervento proposto, verificando l'opportunità di procedere per lo smaltimento delle acque reflue domestiche alla rete fognaria rispetto all'impianto di fitodepurazione previsto. (Qualora non sia possibile modificare scheda AT proponendo il ricorso alla fitodepurazione tra le prescrizioni di intervento).

AT 3

Si integra la scheda dell'intervento Ambito AT3 Cascina S.Maria con la seguente dizione: "Il Programma integrato di Intervento dovrà essere dotato di valutazione sull'inquinamento luminoso ed acustico dell'intervento"

AT4

Gli interventi dovranno essere preceduti da un'indagine preliminare atta a verificare la compatibilità dei suoli con le destinazioni d'uso previste dal Pgt secondo le procedure previste dall'art.242 titolo V- parte IV D.Lgs 152/2006 smi. Prima dell'attuazione degli interventi dovrà essere certificata la bonifica dei suoli in relazione all'attuazione degli stessi.

AT11

Trattasi di mero errore materiale, si elimina pertanto la dizione " creazione di un insediamento commerciale e produttivo", in quanto l'ambito prevede insediamenti residenziali e commerciali. Per quanto riguarda le prescrizioni relative alla fascia di rispetto del pozzo idropotabile, si rimanda all'art.57.4 delle NdA del Piano delle Regole, che richiama l'obbligo di attenersi alle prescrizioni di legge.

AT12

Per quanto riguarda le prescrizioni relative alla fascia di rispetto del pozzo idropotabile, si rimanda all'art 57.4 delle NdA del Piano delle Regole che richiama l'obbligo di attenersi alle prescrizioni di legge

Insedimenti Produttivi

AT 5

Gli interventi dovranno essere preceduto da un'indagine preliminare atta a verificare la compatibilità dei suoli con le destinazioni d'uso previste dal Pgt secondo le procedure previste dall'art.242 titolo V- parte IV D.Lgs 152/2006 smi.

Prima dell'attuazione degli interventi dovrà essere certificata la bonifica dei suoli in relazione all'attuazione degli stessi.

Compensazioni ambientali

Le aree destinate a verde dovranno essere realizzate con essenze erbacee, arbustive ed arboree di tipo autoctono.

L'indirizzo suggerito è già ampiamente ripreso all'interno delle NdA del PdR laddove si prevedono interventi di mitigazione o attrezzature di aree a verde, le norme specificano il ricorso ad essenze autoctone.

PARERE PARCO DEL TICINO

Prot. 2011/577/CP/KZ del 03/02/2011

Prot. Comune Ozero 383/2011

Progetto nuova viabilità a servizio della zona industriale

Si rileva un'incongruenza tra la Tavola DPC3a e la Scheda d'Ambito AT8 nelle norme di Attuazione, dove in quest'ultima non risulta modificata la circonvallazione esterna alla zona industriale prevista a Nord dell'insediamento.

All'interno della Valutazione di Incidenza, le prescrizioni sembrano essere state recepite con la modifica del tracciato al fine di limitare l'occupazione del terreno agricolo a Nord dell'area, mentre ad Est viene prevista anche una fascia arboreo-arbustiva di protezione della roggia Rile, così come richiesto nella Valutazione di Incidenza, la cui ampiezza dovrà essere pari ad almeno 15-20 mt.

Si segnala che la TavDPC3A non rappresenta in maniera compiuta, per un mero errore grafico, la situazione pianificatoria del territorio, in quanto l'area a Nord-Est è previsto un nuovo insediamento di completamento industriale coordinato da un Piano Attuativo vigente già approvato e sottoposto a parere preventivo del Parco. Gli interventi si adegueranno alle prescrizioni definite in tale parere in particolare per quanto riguarda la mascheratura a verde verso il territorio confinante e la Roggia Rile.

AT1 Cascina del Maglio e AT3 Cascina S.Maria

Le Schede d'Ambito contenute nelle NdA del Documento di Piano non riportano l'obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i progetti che verranno presentati, così come richiesto nella Valutazione di incidenza (prot.n°2009/3866 COP/ID/VP).

Le NdA del Documento di Piano prevedono all'art.9.6 l'assoggettamento a Valutazione di Incidenza di tutti i soggetti che hanno correlazione con i Siti di Importanza Comunitaria. Si ritiene cmq opportuno ai fini di una migliore chiarezza di riportare tra le schede AT n 3 e n1 che i progetti e gli strumenti di attuazione urbanistica devono obbligatoriamente essere sottoposti a VIC

Dimensionamento del PGT

All'interno del Piano di Governo del Territorio non sono riscontrabili dati inerenti agli abitanti insediabili alla luce delle previsioni urbanistiche legate agli Ambiti di Trasformazione e di completamento

I dati relativi al dimensionamento del Pgt sono riportati nella Relazione del Piano dei Servizi (pag.121), sia riguardo gli abitanti insediabili che la stima relativa alle presenze turistiche temporanee. Ai fini di una miglior integrazione della documentazione tale dato verrà esplicitato anche nella Relazione del Documento di Piano.

Tavola DP A2.1

All'interno della Tavola DP A2.1 "Estratti elaborati PTC Parco del Ticino Azzonamento" vengono erroneamente richiamati articoli del Piano Naturale Regionale non corrispondenti alle zone B3 e C1

Trattasi di meri errori materiali, si procede alla correzione degli stessi

Tavole DdP e PdR

All'interno delle Tavole del DdP e PdR, nonché delle NdA del PdR, deve essere recepito l'azzonamento del PTC del Parco Naturale e del Parco Regionale della Valle del Ticino.

Trattasi di meri errori materiali, si procede alla correzione degli stessi

Fabbisogno idrico

Al fine di verificare il fabbisogno idrico aggiuntivo e la capacità del sistema di depurazione delle acque, dovrebbero essere quantificati gli abitanti insediabili e quelli previsti fluttuanti. E' pertanto opportuno acquisire attestazione circa l'idonea capacità residua a far fronte ai nuovi carichi inquinanti derivanti dalle previsioni di PGT.

Il PUGSS ha verificato l'ampia possibilità residua di emungimento dei due pozzi (attualmente con impianti di estrazione con portata di 10l/sec) rispetto ai consumi attuali e futuri.

dati relativi all'immesso in rete degli ultimi due anni:

	2009	2010
Battisti	109.867mc	105.770mc
Pavese	240.394 mc	248.312 mc

Opere a verde

Nella realizzazione di opere a verde, dovrà essere privilegiato l'utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone di provenienza locale, in particolar modo alle zone a margine della zona di iniziativa comunale al confine con le aree tutelate dal parco. Tali opere dovranno avere una funzione di mitigazione acustica, paesaggistica ed ecologica-sistemica.

Le aree destinate a verde dovranno essere realizzate con essenze erbacee, arbustive ed arboree di tipo autoctono. L'indirizzo suggerito è già ampiamente ripreso all'interno delle NdA del PdR laddove si prevedono interventi di mitigazione o attrezzature di aree a verde, le norme specificano il ricorso ad essenze autoctone.

Gli elementi sopra descritti erano già presenti nelle schede d'ambito del Rapporto Ambientale.

Valutazione di Incidenza

Relativamente ai futuri interventi previsti in prossimità di Zone SIC, ZPS o che possano determinare incidenze dirette o indirette con i siti della Rete Natura 2000, all'interno delle NdA del Piano delle Regole dovrà essere evidenziata la necessità di sottoporli a Valutazione di Incidenza.

L'assoggettamento agli interventi a Valutazione di Incidenza risulta espressamente indicato nell'art.9.6 NdA del Documento di Piano.

Documento Cascine dismesse

Per quanto riguarda le cascine, viene suggerita la creazione di un documento conoscitivo relativo alle cascine dismesse individuate nel PGT come ambiti di trasformazione, secondo quanto previsto dal *Regolamento relativo alle modalità per l'individuazione ed il recupero degli insediamenti rurali dismessi* adottato dal C.d.A. del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, ai sensi degli artt. 6.11 e 7.C.7 della DCR del 26 Novembre 2003 n°VII/919 e artt. 8.C.7 e 9.G.7 della D.G.R. del 2 Agosto n°76/5983

Il quadro conoscitivo del Pgt risulta integrato da uno specifico studio allegato al Piano delle Regole: "Repertorio architettonico dei beni storico-architettonici rurali: le cascine e i mulini" relativo a tutte le cascine presenti sul territorio comunale di Ozzero, con una specifica analisi degli aspetti morfologici e tipologici.

Progetto nuova viabilità a servizio della zona industriale

Relativamente alla nuova viabilità a servizio della zona industriale, dovrà essere resa compatibile la rappresentazione grafica riportata nella Tav. DPC3a rispetto allo stralcio riportato nella scheda AT8 delle NdA e DdP ed alla rappresentazione grafica a pag.46 parte III Relazione DdP.

Recepito.

Denominazione Zona SIC

All'interno delle Tavole del Pgt dovranno essere riportati , oltre all'azzoneamento del Parco del Ticino (D.G.R. 5983/2001) e del Parco Naturale della Valle del Ticino (D.C.R.919/2003), i confini del SIC ricadente all'interno del confine comunale con l'esatta denominazione della stesso.

Recepito.

Indicatori

Eventuale integrazione degli indicatori con la componente eco sistemica-vegetazionale.

Recepito (con il Parco verranno definiti in sede di applicazione del monitoraggio, specifici indicatori che permettano anche il confronto con i comuni contermini).



Provincia
di Milano

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione n. 230 / Rep. Gen. Atti n. 99120/7.4/2009/129

Oggetto: Comune di OZZERO. Valutazione di compatibilità con il PTCP ex L.R. 12/2005 del "Documento di Piano" del Piano di Governo del Territorio adottato con delibera C.C. n.10 del 18/03/2011 e Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 7/2010.
(deliberazione immediatamente eseguibile)

Addì 5 luglio 2011 alle ore. 16.10 previa apposita convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale nella consueta sala delle adunanze.

Sono presenti i Sigg.:

Presidente
Vice Presidente
Assessori Provinciali

GUIDO PODESTA'
NOVO UMBERTO MAERNA

LUCA AGNELLI
FABIO ALTITONANTE
STEFANO BOLOGNINI
ROBERTO CASSAGO
PAOLO GIOVANNI DEL NERO
GIOVANNI DE NICOLA

SILVIA GARNERO
MARINA LAZZATI
MASSIMO PAGANI
LUCA SQUERI
CRISTINA STANCARI *assente*

Presiede il Presidente On. Guido Podestà

Partecipano, assistiti dal personale del Servizio Giunta, il Segretario Generale dott. Alfonso De Stefano ed il Vice Segretario Generale dott. Francesco Puglisi.

E' altresì presente il Direttore Generale dott. Mario Benaglia.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale R.G. n. 213 del 28/06/2011 con la quale è stato approvato il Piano esecutivo di gestione (Peg) per l'anno 2011;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

ASSESSORATO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE PROPONENTE: AREA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Oggetto: *Comune di OZZERO. Valutazione di compatibilità con il PTCP ex L.R. 12/2005 del "Documento di Piano" del Piano di Governo del Territorio adottato con delibera C.C. n.10 del 18/03/2011 e Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 7/2010. (deliberazione immediatamente eseguibile)*

RELAZIONE TECNICA:

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali ai sensi della LR 12/05

Comune di OZZERO

Strumento urbanistico: Piano di Governo del Territorio
Deliberazione di adozione di C.C. n. 10 del 18/03/2011

Sommario

1 Premessa

2 Principali contenuti dello strumento urbanistico

3 Valutazioni di compatibilità con il PTCP

3.1 Quadro conoscitivo e orientativo

3.2 Quadro strategico

3.3 Determinazioni di piano

3.3.1 Ambiti di trasformazione

3.3.2 Housing sociale

3.3.3 Aspetti infrastrutturali

3.4 Tematiche di difesa del suolo

4. Valutazione di incidenza

1. Premessa

Con propria deliberazione di C.C. 10 del 18/03/2011 il Comune di Ozzero ha adottato il Piano di Governo del Territorio costituito dal Documento di Piano, dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi

Il Piano di Governo del Territorio, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP, è stato trasmesso ai sensi della LR 12/2005 a questa Amministrazione, con nota comunale del 18/04/2011 prot. 2179 pervenuta in data 19/04/2011 prot. prov. n. 66702.

Con nota comunale del 06/05/2011 prot. n. 2615 pervenuta in data 09/05/2011 prot. prov. n. 76905 e con nota comunale del 10/06/2011 prot. n. 3281 pervenuta in data 13/06/2011 prot. prov. n. 98034

L'Amministrazione comunale provvedeva a trasmettere ulteriore documentazione tecnico-amministrativa a seguito di richiesta provinciale.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003, la Provincia di Milano ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della L.R. 1/2000.

Ai sensi della LR 1/2000 come sostituita dalla LR 12/2005, a far data dall'entrata in vigore del PTCP è stata trasferita alla Provincia la valutazione di compatibilità con il PTCP degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti.

La sopracitata deliberazione di Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003 è stata pubblicata sul BURL - Serie Inserzioni n. 45 del 5 novembre 2003 e da tale data decorre l'efficacia del PTCP.

La valutazione di compatibilità viene svolta con riferimento alla LR 12/2005 e relativi documenti attuativi emanati dalla Regione Lombardia, nonché alla deliberazione di Giunta Provinciale n.332/06 del 24/05/06 avente ad oggetto "*Indicazioni per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP nel periodo transitorio sino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/2005*".

In particolare la valutazione dello strumento urbanistico è condotta, sulla base della documentazione trasmessa, ai soli fini dell'espressione della valutazione di compatibilità con il PTCP atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale.

Ai sensi della L.R. n. 7 del 05/02/2010 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale" e in particolare dell'art. 32, è stata trasferita alla Provincia la valutazione di incidenza di tutti gli atti del PGT e varianti, nonché delle varianti ai PRG.

Tale valutazione viene effettuata sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva Comunitaria 79/409/CEE del 02/04/1979 "Concernente la conservazione degli uccelli selvatici";
- Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 (detta "Habitat") "Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- DPR n. 357 dell'08/09/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s. m. i.;
- DGR n. 7/14106 dell'08/08/2003 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza" e s. m. i.

La Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia sopra richiamata riporta all'art. 3 che l'approvazione dei Piani è condizionata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza.

Con atto n. 2011/577/CP/KZ del 18/01/2011 il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino ha espresso parere di incidenza positiva condizionato sulla Zona di protezione Speciale IT2080301 (ZPS) "Boschi del Ticino" e il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino".

Con Decreto n. T1.2010.0003380 del 24/02/2010 la Regione Lombardia ha espresso parere di incidenza positiva del PGT di Ozzero condizionato al recepimento delle indicazioni contenute nel parere dell'Ente Gestore.

In data 19/01/2010 il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) che ha acquisito efficacia a decorrere dal 17/02/2010;

2. Principali contenuti dello strumento urbanistico

Il Comune di Ozzero, contrariamente a quanto indicato nella Relazione del documento di Piano (pag. 103), ha attuato le previsioni di espansione contenute all'interno del PRG vigente per una quota inferiore al 75%. In particolare, dalla documentazione prodotta si evince un'attuazione globale pari al 58% con la funzione **residenziale** che risulta attuata al 46% e la funzione **extraresidenziale** al 63%. Il PGT prevede l'individuazione di **13 Ambiti di Trasformazione (AT)** disciplinati dal Documento di Piano di cui n. 5 relativi al recupero di **cascine dismesse** dall'attività agricola e che riguardano la sola trasformazione di edifici esistenti (AT1, AT2, AT3, AT6, AT7), n. 2 relativi al recupero di **aree produttive dismesse** (AT4, AT5), n. 4 costituiti da riconferme di **previsioni** già inserite nel **PRG vigente** (AT8, AT9, AT10, AT11) e n. 1 relativo a modifica di destinazione d'uso rispetto al PRG vigente da residenziale a attrezzature sportive (AT 13) e n.1 relativo a nuova previsione con destinazione prevalentemente a **funzioni pubbliche** (AT12). Pertanto tali ambiti, secondo quanto previsto dalla normativa del PTCP vigente, non prevedono nuovo consumo di suolo.

I dati salienti desunti dalla documentazione trasmessa, relativamente agli ambiti di trasformazione, al consumo di suolo e al sistema insediativo, sono i seguenti:

Denominazione	Cons suolo	Funzione	Sup. Terr. mq	Slp mq	Vol mc	It Ut	Edil Conv
Ambiti di Trasformazione AT							
AT1 Cascina del Maglio	no	Socio assistenz.	19.500	500		esist	--
AT2 Cascina Cicogna	no	Resid./ricettiva	13.930	1.551	4.655	esist	no
AT3 Cascina Santa Marta	no	Ricettivo/ricreat.	47.065	7.600		esist	no
AT4 Ex Zanoletti	no	Resid./ricettiva	25.578	7.666	23.000	0.9	no
AT5 Ex Piad	no	Prod/terz/comm	45.965	30.945		0.8	--
AT6.1 Cascina Mariona	no	Resid/ricet/com	5.400	1.350	4.050	0.75*	no
AT6.2 Cascina Selvetta	no	Resid/ricet/com	8.500	2.125	6.375	0.75*	no
AT6.3 Palazzo Centurione Verde di perequazione	no	Terz/ricet/sociali	5.500	2.000		esist	--
AT6			29.300	5.475		--
AT7 Cascina Molinazzo	no	Terz/comm.	10.750	3.000	9.000	esist	--
AT8 PA Produttivo	no	Produttivo	12.120	6.060		0.5	--
AT9 PA Residenziale	no	Residenziale	2.927	893	2.680	0.9	no
AT10 PA Commerciale	no	Prod./comm	4.900	2.450		0.5	--
AT11 PR Centro Storico	no	Resid./comm	2.110	2.866	8.600	esist	no
AT12 Riqualficaz. Accesso sud	no	Serv./Res/comm	8.390	833	2.500	0.30	no
AT13 Centro polisportivo	no	Attrezz. sportive	27.700	2.308	6.925	0.25	--

* Incrementabile fino a 1.40 mc/mq a seguito di perequazione (area verde)

Consumo di suolo

Sup. Territoriale mq	Mq. 11.059.600	
Sup. Urbanizzata mq	Mq. 962.600	
Attuazione PRG:	58 %	
Eventuale Incremento ammesso %	5 %	
Pari a mq	48.130	
Incremento previsto mq.	Non è previsto nuovo consumo di suolo	

Sistema insediativo

Dimensionamento previsto		
Popolazione residente al 31.12.2008		1.433
Incremento previsto dal PGT		233
TOTALE popolazione		1.666

Il PGT prevede inoltre la **modifica della zona IC** del Parco del Ticino limitatamente a due ambiti al fine di annettere al complesso produttivo esistente a nord della Fazione di Soria Vecchia un'area di 20.650 mq in cui è presente sia la cascina Molinazza (Ambito di Trasformazione AT7) sia un'attività di demolizione e rottamazione veicoli nonché di annettere al centro abitato un'area di 18.206 mq destinata ad ospitare l'ampliamento del Centro sportivo comunale (Area di cessione dell'Ambito di Trasformazione AT4). Il Comune di Ozzero è interessato da 2 Siti Natura 2000, la Zona di Protezione Speciale IT2080301 (ZPS) "Boschi del Ticino" e il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino".

3. Valutazione di compatibilità con il PTCP

Ai sensi dell'art. 22 delle NdA del PTCP si propone la seguente valutazione istruttoria:

valutazione di **compatibilità condizionata** con il PTCP del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio adottato dal Comune di Ozzero con deliberazione di C.C. n. 10 del 18/03/2011.

Di seguito sono riportate le prescrizioni e le osservazioni rispetto alle quali si chiede al Comune di OZZERO di uniformarsi in sede di definitiva approvazione del Documento di Piano e conseguentemente di **adeguare** complessivamente gli atti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio.

3.1 Quadro conoscitivo e orientativo

In merito al sistema paesistico si evidenzia che il PGT contiene sia una completa lettura sovracomunale del paesaggio sia un'analisi dettagliata degli elementi presenti nel territorio comunale i cui contenuti tuttavia **non risultano adeguatamente verificati** e correlati con la restante documentazione di piano. In particolare negli elaborati ricognitivi del paesaggio (in particolare nella *Tav. DP B8.2 Principali elementi del paesaggio*) sono riscontrabili diverse **incongruenze**. Non si riscontra corrispondenza tra quanto indicato e gli elementi individuati nelle tavole del PTCP (es. insediamenti rurali, centro storico, fontanili, aree boscate ecc.) e non appare adeguatamente classificato il territorio rispetto al Parco del Ticino. Risulta inoltre necessaria una puntuale e complessiva verifica in merito agli elaborati relativi all'uso del suolo (*DP B5.1 Uso del suolo Extraurbano, DP B6.1 Aree agricole-Carta delle colture prevalenti, DP B6.2 Carta della vegetazione*). In merito al tema della Rete Ecologica, ad una buona trattazione generale avrebbe dovuto far seguito un'analisi più approfondita degli elementi specifici presenti sul territorio comunale, compresi quelli relativi alla Rete Ecologica Regionale (RER).

Considerata inoltre l'avvenuta approvazione del **Piano Paesaggistico Regionale** all'interno del PTR, si evidenzia la necessità di effettuare una puntuale verifica del rispetto delle prescrizioni di cui al Titolo III dello stesso PPR, in quanto immediatamente prevalenti ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs. 42/2004. Inoltre, sempre in coerenza con le disposizioni del PPR e le indicazioni del PTCP, è necessario che venga approfondita la trattazione **dei centri storici** inserendo eventualmente gli assi stradali, le aree inedificate, il verde e le aree di pertinenza funzionale o visiva degli edifici, **motivando** comunque i **discostamenti** dalla cartografia storica IGM prima levata 1888, esplicitando in tal senso quanto indicato nella "*Tav. PR CSI Centro storico Evoluzione storica*" del Piano delle regole

Si richiede inoltre di semplificare, precisare e rendere più leggibile il complessivo sistema dei **vincoli**. Il documento di piano presenta due tavole, la *Tav. 5.1a/b "Tavola dei vincoli paesistici"* e la *Tav. 5.2a/b "Tavola dei vincoli territoriali"*. Risulta necessario distinguere la valenza e la cogenza dei due elaborati prevedendo eventualmente un'unica "*Tavola dei Vincoli*", che costituirà l'elaborato di riferimento per ogni attività pianificatoria, in cui sia indicata la rappresentazione dei vincoli ex lege, specificando puntualmente i riferimenti normativi e riportando e classificando correttamente tutti i vincoli, in particolare i beni assoggettati a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo (le aree boscate, i fontanili, i vincoli di polizia idraulica, i vincoli sulle fasce di rispetto stradale derivanti dal Codice della Strada ecc.).

In particolare devono essere puntualmente rappresentati i seguenti beni di interesse artistico e storico vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2044.

- Castello sec XV e annessa cappellina settecentesca

- Palazzo del Centurione
- Palazzo Barzizza
- Torre Spagnola ed edificio annesso
- Palazzo Cagnola ed annessi
- Oratorio di San Francesco d'Assisi (Frazione Bugo)

3.2 Quadro strategico

Per quanto attiene il **consumo di suolo**, risultano **incongruenze** tra i dati quantitativi riportati nella documentazione integrativa trasmessa e quanto riportato negli elaborati del PGT adottato, in particolare la Relazione del Documento di Piano. Risulta pertanto necessario **aggiornare** tutti gli elaborati, eliminando gli elementi di incongruenza, definendo un quadro di riferimento corretto ed univoco.

Inoltre il PGT ha declinato il tema delle connessioni ecologiche attraverso l'individuazione di una fascia periurbana di tutela paesistico-ambientale e di una connessione ecologica da valorizzare. Si ritiene opportuno che vengano dettagliate maggiormente nel Documento di Piano, anche normativamente, le modalità operative che si intendono adottare per rendere effettive tali indicazioni strategiche.

3.3 Determinazioni di Piano

I contenuti della tavola delle previsioni di piano, a partire dai contenuti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi devono specificare una **classificazione sintetica ed essenziale** del territorio nelle seguenti categorie: consolidato, ambiti di trasformazione, aree non soggette a trasformazione urbanistica, aree destinate all'agricoltura, aree di valore paesaggistico-ambientale.

Coerentemente con l'Obiettivo 04 – Compattazione della forma urbana di cui all'art. 20 delle Nda del PTCP, teso alla ridefinizione dei margini urbani e all'art. 42 Frange Urbane, risulta necessario esplicitare nel dettaglio **indicazioni progettuali e criteri operativi** per le aree sulle quali sono previste azioni di tutela e valorizzazione classificate nella Tavola "DP C 3 Ambiti di trasformazione urbanistica e indirizzi generali di pianificazione" quali "*Strutturazione area verde di rispetto ambientale in ambito urbano*" e "*Creazione fascia verde a separazione delle zone produttive/commerciali*" anche in riferimento alle tipologie riportate nel *Repertorio B* allegato al PTCP.

Per quanto riguarda gli aspetti prettamente legati al mantenimento e potenziamento delle connessioni ecologiche, si chiede che le singole schede degli ambiti di trasformazione prospicienti agli **ambiti aperti** prevedano specifiche relative alle opere di mitigazione e riqualificazione ambientale. Si ritiene anche opportuno che l'ipotesi progettuale sovraordinata della ex SS 494 nell'ambito della riqualificazione dei collegamenti con Malpensa, interna al perimetro della ZPS, venga trattata dal PGT, ponendo indicazioni relative alla necessità di opere di deframmentazione (anche faunistica) e di mitigazioni e compensazioni ambientali (vedi capitolo relativo alla VINCA).

3.3.1 Ambiti di trasformazione

Considerato che gli ambiti di trasformazione risultano interni al territorio del Parco del Ticino, gli stessi devono essere sottoposti alla prevista valutazione da parte del competente Parco e le relative previsioni devono essere adeguate al PTC del Parco medesimo.

In linea generale si ritiene necessario che all'interno dell'elaborato "*Norme di Attuazione – Schede Ambiti di Trasformazione*" siano specificati dettagliatamente **indirizzi e criteri** di intervento e di inserimento paesistico ambientale degli interventi previsti, con riferimento alle tipologie e le modalità attuative riportate nel *Repertorio B* allegato al PTCP. Per quanto riguarda in generale i corsi d'acqua, rogge e fontanili si rappresenta la necessità di prevedere idonei criteri attuativi al fine di meglio perseguire l'obiettivo della loro valorizzazione, con particolare riferimento agli indirizzi definiti all'art. 46 delle Nda del PTCP. Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione prospicienti aree libere, gli stessi dovranno configurarsi come **ambiti di riqualificazione e ricomposizione dei fronti urbani**. Pertanto, la progettazione dovrà essere orientata alla costituzione di un rapporto organico tra aree agricole esterne e il nuovo urbanizzato al fine di attribuire **qualità urbana** e configurazione riconoscibile ai nuovi insediamenti (creazione di significative fasce tampone verso gli spazi aperti, inserimento paesistico-ambientale degli interventi, definizione di regole morfologiche e progettazione contestuale spazi aperti/spazi costruiti, ecc.).

Ambito di Trasformazione AT 6

L'ambito, per i notevoli valori storici, architettonici e paesistici presenti all'interno dello stesso (Palazzo del Centurione) o situati nelle immediate vicinanze (Torre Spagnola con edificio annesso e Palazzo Cagnola con annessi) e per la valenza strategica che esso riveste in rapporto all'intero tessuto urbano di Ozzero, richiede una **trattazione approfondita**, sia in merito all'individuazione di specifici obiettivi di qualità paesistica che alla definizione di specifiche azioni volte alla corretta tutela e valorizzazione del Palazzo del Centurione e alla valutazioni di compatibilità rispetto a nuove funzioni insediabili nel contesto.

A tale proposito, considerata la documentazione di PGT, si ritiene necessario **prevedere indicazioni dettagliate per il successivo atto di pianificazione attuativa**, tese alla definizione puntuale degli interventi di trasformazione e delle relative funzioni insediabili nell'ambito del Palazzo del Centurione, previa approfondita disanima degli elementi sopracitati.

Ambito di trasformazione AT 3

Considerato che l'ambito ricade all'interno della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", si evidenzia l'esistenza di vincoli relativi alle **funzioni insediabili**, in quanto per normativa europea e nazionale le stesse devono essere compatibili con la finalità prevalente di protezione speciale dell'Avifauna. Nel Documento di Piano non viene fatta menzione che l'area è appartenente alla ZPS e completamente esterna alla zona IC (NdA - Scheda AT3, "Cascina Santa Maria, Recupero edifici rurali creazione di struttura ricettiva sportiva nel verde" punto "vincoli territoriali) e nella documentazione di VAS (pag. 100) si definisce trascurabile l'impatto antropico e acustico derivante dalle funzioni previste sulla ZPS. Nella definizione delle "destinazione d'uso" all'interno della scheda delle NdA vengono identificate funzioni ricettive e attività sportive e ricreative quali insediabili, evidenziando la compatibilità con il contesto paesistico, ma non con le specifiche caratteristiche naturali della ZPS, senza prevedere opere di mitigazione e compensazione, in particolare in merito alla tutela della fauna.

Si chiede pertanto di prevedere nella relativa scheda un maggiore dettaglio delle funzioni previste per il riuso dell'immobile e delle aree circostanti, precisando l'eventuale esigenza di servizi accessori (es. parcheggi), le modalità di gestione, la viabilità d'accesso e le strutture sportive/ricreative. Dovrà essere preliminarmente valutato l'eventuale **impatto ecologico**, in particolare per l'avifauna, specificando la localizzazione all'interno di una ZPS e prevedendo solo interventi compatibili con le relative norme europee, nazionali e regionali che regolamentano Rete Natura 2000 (ZPS e SIC), nonché le aree C1 di cui all'art. 7 del PTC Parco Naturale del Ticino e all'art. 8 del PTC Parco Regionale del Ticino.

Infine considerato inoltre che il complesso di Cascina Santa Maria risulta ricadente sia in una Fascia di rilevanza paesistico/fluviale (art. 31) sia in un Ambito di rilevanza naturalistica (art. 32) di cui alla tavola 3 del PTCP risulta necessario approfondire adeguatamente l'**inserimento paesistico** degli interventi nel più generale contesto di paesaggio in cui esso si colloca sviluppando apposita analisi delle aree di pertinenza visiva e funzionale dell'insediamento, con particolare riferimento ai corsi d'acqua presenti (Roggia Santa Maria e canale colatore).

Ambiti di trasformazione AT 4 - AT 10 - AT 13

Considerato che tali ambiti risultano prospicienti aree libere di cui viene confermata la destinazione agricola, si chiede di prevedere idonea dotazione arborea di specie autoctone lungo tutti i lati degli interventi prospicienti le aree libere esistenti allo scopo di realizzare **fasce di mitigazione paesistico/ ambientale** con riferimento a quanto indicato nel *Repertorio B* allegato al PTCP. Si ritiene, ove possibile per le ridotte dimensioni, prevedere tali indicazioni anche per l'ambito AT9.

Ambiti di trasformazione AT 11

Considerato che tale ambito risulta attiguo all'ambito classificato dal PGT quale "Centro Storico e nucleo di antica formazione", e contiguo all'edificio vincolato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 denominato Palazzo Barzizza, si ritiene necessario prevedere indicazioni tese ad individuare **soluzioni architettoniche** che si relazionino armonicamente, da un punto di vista paesistico, con il contesto urbano, al fine di attribuire qualità urbana e configurazione riconoscibile ai nuovi insediamenti (inserimento paesistico/ambientale degli interventi, definizione di regole morfologiche, progettazione contestuale spazi aperti/spazi costruiti, ecc.).

3.3.2 Housing Sociale

Negli Ambiti in cui è prevista una SLP residenziale superiore a 5.000 mq, si rappresenta l'opportunità di prevedere una quota di **edilizia convenzionata** pari ad almeno il **20%** della volumetria prevista.

3.3.3. Aspetti infrastrutturali

Rispetto alle previsioni riportate all'interno degli elaborati costituenti il PGT non si rilevano criticità rispetto al quadro infrastrutturale di riferimento provinciale.

3.4 Tematiche di difesa del suolo

Si rileva, a scopo collaborativo, che le norme geologiche non sono state riportate né nel Documento di Piano né nel Piano delle Regole. Si ricorda che la DGR del 28/05/08 n. 8/7374 indica che le norme dello studio geologico debbano essere riportate integralmente sia nel Piano delle Regole sia nel Documento di Piano. Si ritiene inoltre opportuno dettagliarle ed esplicitarle maggiormente le norme dello studio geologico riportando le indagini e le prescrizioni, o gli interventi e le attività, contenute e richieste nelle normative sovraordinate cui si fa riferimento. A questo proposito vedasi anche il sottoparagrafo relativo alle acque sotterranee ed al rischio di contaminazione del primo acquifero. Analogamente si chiede che vengano recepiti nelle norme geologiche gli articoli del Piano di Assetto Idrogeologico che riguardano il territorio di Ozzero, come precisato di seguito.

In merito alla *Carta di Sintesi 6* non si rinvergono i dati, richiesti dalla DGR, cioè *“una serie di poligoni che definiscono porzioni di territorio caratterizzate da pericolosità geologico-geotecnica e vulnerabilità idraulica e idrogeologica omogenee”*.

Da vari aspetti degli elaborati presentati si evince che l'aggiornamento dei criteri regionali relativi agli aspetti geologici complessivamente non siano stati recepiti, come indicato dal fatto che nello studio geologico si cita solo la precedente DGR n. 8/1566 del 22/12/05. Tale recepimento risulta utile anche ai fini di precisare meglio la compatibilità delle scelte di Piano con il PTCP. Inoltre si segnala che nell'allegato 15, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, è dichiarato che vengono proposti aggiornamenti parziali al mosaico della fattibilità geologica in quanto lo studio geologico rappresenta un aggiornamento di uno precedente: a tal proposito si chiede di effettuare le opportune verifiche in quanto, rispetto agli archivi provinciale, non risulta esservi uno studio antecedente a quello in oggetto.

Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) individua sul territorio di Ozzero la fascia fluviale B (per un piccolo tratto) e la C. Con riferimento all'Atlante dei Rischi Idraulici e Idrogeologici del PSFF (PAI), l'allegato n. 1 *“Elenco dei comuni per classi di rischio”* classifica Ozzero con *“rischio 3 per esondazione”*, e l'allegato n. 2 *“Quadro di sintesi dei fenomeni di dissesto a livello comunale”*, lo individua per *“esondazione pianura in fascia B PSFF”*. Dall'analisi degli elaborati costituenti l'aggiornamento dello studio geologico, si rileva la necessità di **richiamare e recepire integralmente le norme del PAI** relative alle fasce fluviali, da riportare all'interno delle norme geologiche di Piano. Inoltre si chiede che le classi/sottoclassi di fattibilità determinate dai vincoli PAI siano disciplinate da prescrizioni che rimandano alle specifiche norme del PAI stesso.

Acque superficiali e vincoli di polizia idraulica

Risulta necessario chiarire se le fasce di rispetto relative alla polizia idraulica debbano intendersi effettive anche per i cavi privati o gestiti da Consorzi irrigui, visto che lo Studio sul Reticolo Idrico Minore li dichiara appartenenti al reticolo idrico minore (pag.18), mentre non appaiono fasciati in alcuna cartografia. Inoltre poiché sul territorio comunale ricadono alcuni fontanili, peraltro individuati dalle cartografie dello studio geologico, si chiede che venga recepito l'art. 34 del PTCP individuando una fascia di tutela intorno ai fontanili che sia, in prima approssimazione, di 50mt dall'orlo della testa e lungo l'asta.

Si richiama il fatto che nel territorio comunale scorrono due corsi d'acqua, la Roggia Gamberina e la Roggia Rile (Tav. 2/i *“Difesa del suolo”* del PTCP), rientranti nell'Elenco 2 del PTCP, corsi d'acqua di particolare rilevanza a cui si riferisce l'art.46 delle NdA. Risulta opportuno che le disposizioni indicate nel suddetto articolo vengano riportate nello studio geologico e nel PGT.

Acque sotterranee

Dalla Carta Idrogeologica e della Vulnerabilità, come da nessun'altra carta dello studio geologico, non è ricavabile il grado di vulnerabilità dell'acquifero, che risulta essenziale per definire le classi di fattibilità e determinare pertanto gli accorgimenti tecnici e le possibili previsioni nei vari comparti del comune. Anche dalla relazione tale dato non risulta chiaro; viene però segnalato che *“la falda freatica è di norma prossima alla superficie topografica”*. Si chiede che venga definito ed anche riportato cartograficamente nella Carta di Sintesi il grado di vulnerabilità degli acquiferi.

Si rileva che la fascia di rispetto dei pozzi pubblici è stata rappresentata mediante il criterio temporale, come proposto dall'elaborato tecnico relativo allegato. Si chiede che venga presentata la documentazione relativa all'autorizzazione provinciale a passare dal criterio geometrico a quello appunto temporale.

In riferimento all'art.47 "ciclo delle acque" del PTCP ed in coerenza con le disposizioni della D.G.R. del 10/04/03, n. 7/12693 "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle aree di rispetto, art.21, comma 6, del d.lgs. 152/99 e succ. mod.", si evidenzia che non è stata fatta una disamina delle attività a rischio di contaminazione delle acque eventualmente presenti all'interno delle fasce di rispetto dei pozzi. Sulla base di tali risultanze occorrerà verificare, ed eventualmente modificare, la classificazione della fattibilità geologica. Al fine di tutelare le risorse idriche sotterranee, in linea con gli art. 47 e 48 del PTCP, si chiede di approfondire nelle norme dello studio geologico le specifiche sulle misure preventive per evitare fenomeni di contaminazione e/o compromissione della falda. Ciò deve consistere anche in precise indicazioni riguardo alle indagini di approfondimento e alle indicazioni costruttive degli interventi edificatori, connesse alle classi di fattibilità geologica. Si chiede, inoltre, che i pozzi vengano identificati in modo univoco mediante il loro codice, in generale ed in cartografia.

Classi di fattibilità

Si chiede di riconsiderare l'individuazione delle classi di fattibilità (tav. 7 dello studio geologico) alla luce della individuazione nei vari ambiti territoriali del grado di vulnerabilità dell'acquifero. In questo si tenga conto del fatto che la DGR di cui sopra nella tabella 1 individua per le aree ad elevata vulnerabilità dell'acquifero una classe di fattibilità 3.

Inoltre la medesima tabella indica che le fasce di rispetto relative alla polizia idraulica debbano determinare una classe di fattibilità 4, a meno che una diminuzione della classe non sia compiutamente documentata da ulteriori indagini sulla pericolosità del comparto. Poiché la tav.7 indica una classe di fattibilità 2 ai margini del reticolo idrico minore, uguale alla maggior parte del territorio comunale, e tenendo conto degli art. 46 e 47 del PTCP, si chiede che venga rivalutata, o motivata in modo circostanziato, tale scelta.

Nella medesima tavola si riscontra che le fasce di rispetto per i pozzi sono state utilizzate per definire le classi di fattibilità, attribuendo loro la classe 3. Si ricorda che l'attribuzione delle classi di fattibilità deve derivare esclusivamente dalle caratteristiche geologiche.

4. Valutazione di incidenza ambientale

Il PGT di Ozero presenta uno studio di incidenza ed è sottoposto a Valutazione di Incidenza in quanto è interessato da due Siti Natura 2000, la Zona di Protezione Speciale IT2080301 (ZPS) "Boschi del Ticino" e il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino", il primo dei quali si estende molto di più del secondo sul territorio comunale.

La Regione Lombardia, visto il parere del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, mediante Decreto n.1091 del 10/02/2010, ha espresso Valutazione di Incidenza positiva con in particolare le seguenti condizioni:

- Vengano osservate le indicazioni contenute nel parere dell'Ente Gestore che dovranno essere recepite come parte integrante del PGT;
- Il PGT in fase di adozione recepisca la presente valutazione di incidenza con le indicazioni contenute nello Studio di Incidenza relativamente agli ambiti di trasformazione;

La Provincia di Milano nel prendere atto del parere di Valutazione di Incidenza positiva espresso dalla Regione, lo fa proprio, recependo tra le prescrizioni quelle poste dal Decreto e quelle del parere dell'Ente Gestore richiamate dalla Regione:

- i progetti di recupero relativi agli ambiti di trasformazione denominati Cascina S.Maria (AT3) e Cascina Maglio (AT1) valutino con attenzione le problematiche legate alla gestione delle acque reflue, prevedendo un collettamento con la rete fognaria comunale, o in alternativa, la realizzazione di impianti di fitodepurazione in aggiunta alla fossa biologica; tali interventi di recupero dovranno comunque essere sottoposti a Valutazione di Incidenza;
- sempre per l'ambito di Cascina S.Maria (AT3), dovranno essere sviluppati solo interventi compatibili con le norme europee, nazionali e regionali che regolamentano Rete Natura 2000 (ZPS e SIC), nonché le

aree CI di cui all'art. 7 del PTC Parco Naturale del Ticino e all'art. 8 del PTC Parco Regionale del Ticino;

- relativamente ai progetti di nuova viabilità a servizio della zona industriale, che prevedono la prosecuzione della Via dell'Industria fino alla Roggia Rile, si dovrà mantenere la massima distanza dalla Roggia Rile, a protezione della quale andrà comunque realizzata una consistente fascia arboreo-arbustiva di ampiezza pari ad almeno 15-20 metri;
- l'attuazione di ogni previsione insediativa di piano sia subordinata alla verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione di Ozzero rispetto ai possibili nuovi carichi indotti dalle previsioni insediative del PGT in oggetto;
- la messa a dimora di individui arborei ed arbustivi in sede di attuazione degli ambiti di trasformazione sia effettuata con specie autoctone di provenienza locale con disposizione fitta. Gli interventi di inserimento ambientale dovranno essere eseguiti sin dalle prime fasi di realizzazione delle previsioni, garantendone la manutenzione e provvedendo alla sostituzione delle fallanze. Si suggerisce inoltre di privilegiare specie quali il biancospino (*Crataegus monogyna*), il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il pado (*Prunus padus*), il corniolo (*Cornus mas*), l'evonimo (*Euonymus europaeus*) o il prugnolo (*Prunus spinosa*), che rappresentano un'importante risorsa alimentare per l'Avifauna;
- l'inserimento nel Documento di Piano di indicazioni relative alla necessità di opere di deframmentazione (anche faunistica) e di mitigazioni e compensazioni ambientali relative all'ipotesi progettuale sovraordinata della ex SS 494 nell'ambito della riqualificazione dei collegamenti con Malpensa, interna al perimetro della ZPS;
- singoli progetti attuativi che interessino in modo diretto o indiretto il sistema Rete Natura 2000 siano sottoposti a Valutazione di Incidenza;

Si chiede pertanto che in fase di approvazione del PGT tali prescrizioni vengano recepite dall'amministrazione comunale in modo completo e puntuale e che contestualmente il Decreto regionale ed il Parere dell'Ente Gestore dei Siti divengano parte integrante degli atti di PGT

La VINCA rimarrà valida solo nel caso non siano previste modifiche essenziali, all'infuori delle integrazioni richieste in questa sede, rispetto allo strumento urbanistico adottato.

Il presente provvedimento non comporta per l'Ente nuovi impegni finanziari o variazioni degli impegni esistenti, né variazioni degli stanziamenti in entrata, né variazioni patrimoniali e pertanto non necessita del parere di regolarità contabile.

Come da nota del Segretario Generale del 23/10/2007 in merito alle istruttorie tecniche relative alla pianificazione territoriale, non viene richiesto sulla proposta di delibera il visto del Direttore dell'Area Programmazione Risorse Finanziarie.

Data 28/06/2011.

IL DIRETTORE del SETTORE
PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE
DELLE INFRASTRUTTURE
f.to (Dott. Emilio De Vita)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**LA GIUNTA PROVINCIALE**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture;

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DELIBERA

1. di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica redatta dal Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture inerente la valutazione di compatibilità con il PTCP, resa ai sensi degli articoli 12 e 13 della LR 12/2005, del "Documento di Piano" del Piano Di Governo del Territorio adottato dal Comune di OZZERO con propria deliberazione di C.C. n. 10 del 18/03/2011;
2. di esprimere valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP dello strumento urbanistico in oggetto, ai sensi dell'art. 22 delle NdA del PTCP per i motivi indicati nella relazione tecnica;
3. di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica redatta dal Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture inerente la valutazione di incidenza ambientale (VINCA), ai sensi della LR n. 7/2010, del Piano di Governo del Territorio, adottato dal Comune di OZZERO con propria deliberazione di C.C. n. 10 del 18/03/2011;
4. di esprimere valutazione di incidenza positiva condizionata dello strumento urbanistico in oggetto per i motivi indicati nella relazione tecnica;
5. di evidenziare al Comune di OZZERO che, stante l'intervenuta efficacia del PTR, lo strumento urbanistico in oggetto dovrà opportunamente adeguarsi ai contenuti ed alle prescrizioni contenute nel Piano Regionale;
6. di evidenziare al Comune di OZZERO che ai sensi dell'art. 13 comma 10 della LR 12/05 gli atti di PGT definitivamente approvati devono essere inviati all'Amministrazione Provinciale, dando mandato ai competenti uffici della Direzione dell'Area Programmazione Territoriale – Settore Pianificazione e programmazione delle infrastrutture di verificare il recepimento delle indicazioni di cui alla relazione tecnica;
7. di demandare al Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture la trasmissione al Comune di copia della presente deliberazione per gli adempimenti di competenza e al Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Ente Gestore del SIC interessato;

8. di demandare al Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta per l'Ente nuovi impegni finanziari o variazioni degli impegni esistenti, né variazioni degli stanziamenti in entrata, né variazioni patrimoniali e pertanto non necessita del parere di regolarità contabile. Come da nota del Segretario Generale del 23/10/2007 in merito alle istruttorie tecniche relative alla pianificazione territoriale, non viene richiesto sulla proposta di delibera il visto del Direttore dell'Area Programmazione Risorse Finanziarie.
10. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - IV comma - del D.lgs. 18/08/200 n. 267.

IL RELATORE: nome Ing. Fabio Altitonante

data 28/06/2011 firmato Fabio Altitonante

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

Nome Dott. Emilio De Vita

nome

data 28/06/2011 firmato Emilio De Vita

data firma

VISTO DEL DIRETTORE AREA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome Dott. Emilio De Vita

data 28/06/2011 firmato Emilio De Vita

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Non dovuto

**IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE**

nome

data

firma

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Podestà

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to De Stefano

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione, mediante:

- inserimento nel sito informatico della Provincia di Milano ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69;
- affissione all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma, dell'art.124 del D. Lgs. n.267/2000 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li 05 LUG. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to De Stefano

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione nel sito informatico della Provincia di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____

Firma _____

Si attesta la pubblicazione mediante affissione all'albo Pretorio della Provincia di Milano come disposto dall'art.124, co.1, D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.
- Per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

Il Segretario Generale

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a:

Milano li _____

Il Direttore Generale



All' Amm.ne Comunale di Ozzero
Area Tecnico
Sportello Unico Edilizia
Alla c.a. geom. Roberto Barrella
Piazza Vittorio Veneto
20080 Ozzero (MI)

Prot.n. 2011/4692/7884/ID/CP/AMP
Magenta, 8 luglio 2011

OGGETTO: parere in merito al Piano di governo del territorio del Comune di Ozzero (MI)

1. Premessa

Con lettera del 18.04.2011 prot. n. 2176 a firma del Responsabile del servizio, pervenuta il 19.04.2011, il Comune di Ozzero ha richiesto il parere del Parco in merito al Pgt in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n. 10 del 18.03.2011.

Il Pgt è costituito dai seguenti elaborati:

- Documento di piano e Valutazione ambientale strategica (Rapporto ambientale e relativo allegato, Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, Studio di incidenza, Dichiarazione di sintesi, Proposta tecnica, Parere motivato preliminare, Dichiarazione di sintesi preliminare);
- Piano dei servizi;
- Piano delle regole;
- Piano del commercio;
- Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo;
- Analisi della componente geologica, idrogeologica e sismica;
- Determinazione del reticolo idrico;
- Documentazione di analisi del rischio di incidenti rilevanti.

2. Documento di piano

2.1

I principali **obiettivi del Pgt** sono stati delineati come segue:

- **rafforzare l'identità comunale** migliorando la qualità del tessuto urbano e controllando l'evoluzione dello sviluppo insediativo in tutte le sue forme, in particolar modo all'interno dei nuclei di antica formazione e negli ambiti di frangia; le **azioni** proposte dal Pgt e finalizzate al recupero dell'identità e del ruolo del territorio comunale all'interno del contesto locale sono:
 - miglioramento della **qualità ambientale del centro urbano** attraverso sia la previsione di funzioni qualificanti e servizi, sia la concentrazione dello sviluppo residenziale;
 - **valorizzazione degli edifici di valore storico-architettonico e degli insediamenti rurali sparsi**, con l'incentivazione al riuso delle strutture dismesse o sottoutilizzate;
 - creazione di **aree verdi attrezzate a parco** quali elementi di riconoscibilità e ricucitura del tessuto urbano, nonché di riorganizzazione delle aree di frangia urbana;
 - completamento del disegno del paesaggio rurale attraverso l'attestamento, sulle direttrici principali, di **barriere verdi di filtro** verso gli insediamenti produttivi;
 - interventi volti alla "**manutenzione qualitativa**" ed alla **riqualificazione urbanistica** degli insediamenti e del sistema di spazi ed immobili pubblici o di uso pubblico (sistemazione delle piazze, supporto al commercio, creazione di aree e percorsi verdi di connessione);
- individuare **nuove opportunità insediative**, contenendo il più possibile il consumo di suolo; le **azioni** finalizzate all'aumento dell'offerta insediativa residenziale sono:
 - **aumento dell'offerta di immobili residenziali, anche attraverso il recupero del patrimonio esistente, abbandonato e dismesso**, confermandone l'identità, nonché rafforzando il sistema della polarità urbana nel nucleo centrale e **contenendo la dispersione insediativa**;
 - **aumento della dotazione di verde pubblico in ambito urbano**, della disponibilità di servizi e miglioramento della corrispondente accessibilità, anche attraverso la costruzione di un collega-

- mento più efficace con gli insediamenti sparsi;
- **aumento dei livelli di qualità insediativa** in termini di corretto inserimento paesistico e ambientale, di dotazione di verde e servizi, di rispetto della morfologia della forma urbana e dei nuclei rurali oggi esistenti, nonché dei caratteri tipologici ed architettonici insiti nel contesto;
 - potenziare e sviluppare le **attività economiche**, contenendo ed evitando il più possibile nuovo spreco di suolo, per promuovere lo sviluppo socio-economico locale, rafforzando la programmazione integrata e valorizzando le attività locali **nel rispetto delle condizioni ambientali**; le azioni previste in merito sono:
 - **rafforzamento degli insediamenti rurali, quali presidio dell'identità storica e della qualità ambientale e paesaggistica**, favorendo lo sviluppo di funzioni (connesse all'attività primaria) di natura didattica, ricreativa, ricettiva e di commercio diretto dei prodotti (filiera corta);
 - **consolidamento della struttura produttiva esistente, favorendo il riuso degli edifici dismessi** anche attraverso la riconversione funzionale e la riqualificazione dei comparti produttivi mediante una migliore dotazione di servizi ed infrastrutture;
 - individuazione di **nuove opportunità per l'insediamento di attività produttive, terziarie e commerciali, favorendo il riuso e la riqualificazione degli insediamenti dismessi** localizzati in rapporto all'accessibilità ed alla dotazione di infrastrutture e servizi, nonché **nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico**;
 - individuazione ed insediamento di **funzioni qualificate** connesse al nuovo assetto infrastrutturale, con attenzione allo sviluppo ed al sostegno della rete commerciale al dettaglio;
 - razionalizzare il **sistema della mobilità urbana**, così da risanare anche le attuali condizioni di incompatibilità di alcuni tratti infrastrutturali rispetto alle funzioni insediate ed al traffico transiente; le azioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo sono:
 - **gerarchizzazione funzionale** della rete viabilistica rispetto ai progetti sovracomunali;
 - miglioramento dei collegamenti tra centro urbano ed attività produttive e terziarie e dell'accessibilità ai servizi, anche tramite l'individuazione di **parcheggi** alle porte del centro urbano;
 - **realizzazione di percorsi ciclopeditoni per una fruizione completa e dolce del tessuto rurale e cittadino**;
 - **creazione di fasce verdi ed aree di inserimento paesaggistico** lungo le direttrici;
 - **valorizzare l'appartenenza al Parco della Valle del Ticino**, salvaguardando l'ambiente naturale, valorizzando le qualità paesaggistiche delle aree con valenza agricola e boschiva, recuperando gli insediamenti rurali dismessi e conservandone i caratteri storico architettonici ed il rapporto con il paesaggio, tutelando la presenza di verde qualificato in ambito urbano, assicurando condizioni ottimali per la fruizione del territorio, tutelando la vegetazione ed i manufatti e garantendo la conservazione delle risorse nel futuro, orientando lo sviluppo urbano verso modelli di vita più sostenibili e conciliando tale sviluppo con la tutela dell'ambiente; le azioni in merito sono:
 - progettazione di una **rete ecologica** (valorizzazione e potenziamento delle aree libere, con particolare attenzione a corsi d'acqua ed aree boscate) e protezione degli elementi di interesse ecologico-ambientale e paesaggistico (i filari, le siepi, la dotazione vegetazionale in ambito agricolo ed in ambito urbano);
 - creazione e tutela di **fasce verdi** lungo le aree di frangia urbana, per impedire l'erosione del territorio agricolo da parte dell'edificazione e la dispersione insediativa;
 - creazione di **percorsi verdi** in ambito urbano e di percorsi per la fruizione del territorio (con particolare riguardo alle visuali paesaggistiche);
 - promozione della **valorizzazione del verde privato in ambito urbano**;
 - realizzare una **rete ecologica urbana** con connessioni tra aree verdi interne all'abitato ed aree a parco ed agricole esterne.

2.2

Il Pgt rileva una serie di **tendenze in atto** che evidenziano come il territorio stia facendo registrare una **costante**, ancorché relativa, **crescita** della popolazione, delle famiglie residenti, delle imprese e dei centri urbani. Una crescita sostenuta in confronto ai centri urbani esistenti, ma particolarmente **modesta se confrontata alle dinamiche provinciali**. Difatti dai primi anni ottanta, l'Abbiatense ed il Binaschino sono diventati meta di famiglie e imprese "espulse" dalla città di Milano e, più recentemente, dai comuni di prima cintura. Tale **tendenza** è stata **motivata** dai costi insediativi ed abitativi sicuramente più contenuti, **dall'ampia disponibilità di spazi aperti e**, non ultimo, **dalla qualità ambientale offerta** dal sito, decisamente superiore dagli standard dei luoghi di provenienza: questo trend ha comportato una **progressiva saturazione delle porosità** produttive e la nascita di nuovi quartieri residenziali a bassa densità. Sebbene detta tendenza possa rappresentare un elemento di attenzione, si deve osservare che, parallelamente, negli ultimi anni si è registrata una **sensibilità crescente ai temi del recupero e della valorizzazione dei centri storici** (quasi sempre accompagnati da interventi di riqualificazione dello spazio pubblico), in-

sieme al **contenimento degli interventi di localizzazione della grande distribuzione commerciale** (spesso localizzata all'esterno dell'ambito) e ad un **significativo investimento per la valorizzazione e la fruizione del territorio agricolo**, legato alle attività per il tempo libero. Si tratta di **vari interventi** di promozione e marketing territoriale, di recupero degli insediamenti storici, di potenziamento delle attività ricettive e agrituristiche e, soprattutto, di **realizzazione di piste ciclo-pedonali**.

Il confronto tra le **previsioni dei Prg in vigore** nell'area con la dinamica urbana dei singoli comuni delinea un panorama che, ipotizzando una crescita urbana costante nel tempo, porterebbe all'**esaurimento delle previsioni attualmente vigenti intorno al 2021** o, addirittura, al 2026 (se si considerassero anche le porzioni di territorio oggi ancora utilizzate a fini agricoli, considerate di interesse comunale dagli Enti parco aventi competenza nell'ambito). L'incremento di suolo urbano degli ultimi anni, per quanto consistente, **non desta particolare preoccupazione**, almeno nel medio-lungo periodo. La crescita anche consistente dell'Abbate-Binaschino, infatti, deve essere rapportata all'esiguità della superficie urbanizzata che, sia allo stato attuale, sia secondo le previsioni dei piani urbanistici, rimane la più ridotta di tutta la provincia (in termini assoluti e relativi).

2.3

Gli obiettivi sono stati formulati alla luce del seguente quadro di **criticità**:

- **sistema della mobilità**: la rete stradale in prossimità della tangenziale (soprattutto, la Strada statale "Vigevanese"); la carenza di efficienti collegamenti trasversali per il supporto delle relazioni con il Magentino ed il sud Milano; la necessità di migliorare, anche con opere limitate, la viabilità fra i comuni all'interno dell'ambito; l'esigenza di interventi di potenziamento del trasporto pubblico su ferro e su gomma;
- **trend demografico**:
 - l'andamento della struttura della popolazione mantiene stabile il fabbisogno di strutture scolastiche e di altri servizi connessi alla fascia di età giovane, mentre contestualmente **aumenta**, in maniera significativa, **la domanda di spazi ed attrezzature sociali** adatte a soddisfare le esigenze di una popolazione, sempre più numerosa, in età matura ed anziana (*over 65*);
 - **l'elevata percentuale di famiglie di un solo componente può essere messa in relazione all'aumento della senilità della popolazione**, poiché parte delle famiglie con un solo componente è rappresentata da persone anziane che vivono da sole, così come buona parte dei nuclei con due componenti è costituita da coppie *over 65*; in presenza di una popolazione che tende all'invecchiamento, con una significativa presenza di anziani che vivono da soli, la domanda di specifici servizi socio-assistenziali e comunitari cresce inevitabilmente, mentre sotto il profilo urbanistico ed edilizio è da verificare la presenza di caratteristiche specifiche che possano favorire fenomeni di trasformazione del tessuto urbano;
 - la variazione della struttura delle famiglie ed i trend demografici generali confrontati con la lettura degli standard abitativi locali portano a notevoli ripercussioni sul piano del fabbisogno abitativo, perché sostengono **una continua domanda di alloggi relativamente indipendente dall'andamento della dinamica demografica**;
- **sistema economico**:
 - **il comparto agricolo sta tendenzialmente arretrando** di fronte all'incalzante pressione del sistema metropolitano sul territorio, nonostante il progressivo incremento, nel tempo, fatto registrare sia dalle unità locali totali, sia dagli addetti (aumento in linea con l'andamento rilevato nell'ambito dell'Abbate-Binaschino e nell'intera provincia milanese), osservando l'indice di occupazione si nota come ad Ozzero si sia registrato un sensibile calo percentuale nel decennio '71-'81 (passando dal 27,71% della popolazione residente al 24,01%), mentre nei decenni successivi il tasso di occupazione è cresciuto considerevolmente, superando la soglia del 50% nel 2001 (oltrepassando anche la media dell'ambito territoriale dell'Abbate-Binaschino, nonché della provincia milanese, entrambi attestati intorno al 40%); lo stato di fatto dell'attività agricola richiede il mantenimento dell'attenzione profusa nel tempo a tutela delle aziende attive, difatti, l'agricoltura rappresenta una risorsa fondamentale per la conservazione del territorio ed, in particolare, in questo ambito rappresenta un **elemento di particolare valore per la connotazione del paesaggio e per la sua valorizzazione**, perciò, **è necessario sostenere il rafforzamento del sistema complessivo** (passato attraverso l'accorpamento e la riduzione dei presidi, fatto che ha determinato l'abbandono di alcune cascine) da un lato, **supportando le aziende presenti sul territorio**, preservando il suolo agricolo da ulteriori erosioni e consentendo lo sviluppo delle attività, in particolare, per quanto riguarda l'offerta ricettiva e di fruizione turistico-ricreativo che il territorio può offrire, e, dall'altro, **promuovendo il recupero delle strutture agricole dismesse** per evitare fenomeni di degrado, consentendone il recupero secondo modalità non invasive, nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche e con una particolare attenzione volta alla conservazione dei caratteri storico-architettonici e testimoniali di questo importante patrimonio;

- il territorio comunale presenta una significativa **dotazione di esercizi commerciali** che, in larga misura, interessano un bacino di utenza ben più ampio del Comune di Ozzero, fatto dovuto, da un lato, alla vicinanza di due importanti centri, quale Abbiategrasso e Vigevano, dall'altro, alla notevole accessibilità degli insediamenti posti lungo la S.S. n. 494; il centro urbano, invece, sconta la mancanza di una massa critica sufficiente a determinare l'insediamento di quei servizi commerciali di livello urbano necessari alla popolazione residente, perciò, il Pgt riconosce l'importanza del sistema commerciale tangenziale come ambito idoneo per la localizzazione e lo sviluppo di insediamenti commerciali, ed in genere terziari, di interesse sovracomunale, ma **pone l'accento sulla promozione di attività commerciali localizzate anche nel centro urbano**, per garantire un servizio adeguato alla popolazione residente;

2.4

La **popolazione residente** nel Comune di Ozzero al 31.12.2008 risultava pari a 1.433 abitanti, distribuiti su una superficie territoriale di 11,02 kmq, fatto che determina una densità abitativa pari a 130 ab/kmq (2.200 unità per kmq rispetto alla superficie di suolo urbanizzato, pari a circa il 6% del territorio comunale): detti livelli, seppur elevati, risultano assai inferiori rispetto ai valori registrati per l'intera provincia (1.950 ab/kmq) e per l'ambito di riferimento (351,7 ab/kmq), confermando un trend, sia pur tendenzialmente metropolitano, ancora discretamente distante dalle realtà cittadine confinanti. L'andamento della dinamica demografica nell'ultimo trentennio in termini di saldo naturale e migratorio mette in luce alcune fasi specifiche che hanno caratterizzato il trend nel suo complesso, contraddistinto da un periodo di **sostanziale stabilità**, in cui la popolazione è rimasta compresa tra 1.300 e 1.400 unità, sin a partire dal 1991. In realtà, l'andamento demografico ha fatto registrare un'**inversione di tendenza** nell'ultimo biennio, fatto che ha determinato una crescita di popolazione causata da un flusso migratorio positivo, un tasso di natalità costante, un incremento della popolazione giovane ed un indice di vecchiaia in diminuzione. Difatti, se il saldo naturale evidenzia una sostanziale stabilità nel periodo considerato, i tassi migratori hanno fatto registrare una tendenza costantemente positiva, a cui si affianca un altrettanto **graduale invecchiamento della popolazione residente**. Inoltre, un altro fattore, da considerare in rapporto al fabbisogno residenziale ed al mercato edilizio, è la variazione intervenuta nel tempo della **composizione delle famiglie**, caratterizzata dalla riduzione dell'ampiezza media delle stesse, elemento indicatore dei processi di cambiamento che hanno interessato i caratteri socioeconomici della popolazione residente a partire dal 1971. Per quel che riguarda le simulazioni previsionali, l'ufficio di statistica della Regione Lombardia **prevedeva** nel 2001 un **trend di crescita della popolazione** di Ozzero che avrebbe portato la popolazione a crescere fino 1.410-1.418 unità nel 2011 e 1.453-1.484 nel 2016, con un aumento nel decennio stimato tra le 100 e le 130 unità.

2.5

Il piano lavora in prevalenza sul recupero di strutture esistenti dismesse, individuando solo alcuni ambiti di trasformazione su aree libere, al fine di completare il tessuto esistente, confermando le previsioni del Prg vigente. Difatti, il **programma di sviluppo degli insediamenti del Pgt** conferma la vocazione residenziale del nucleo centrale (mediante concentrazione degli interventi residenziali a completamento di tale ambito, evitando per quanto possibile ulteriore erosione del suolo agricolo, grazie al recupero delle cascine dismesse nel centro ed alla trasformazione dell'ambito produttivo oltre il centro sportivo in residenziale, compreso il PII dell'area Zanoletti) e gli ambiti di completamento già previsti dal Prg vigente (ad eccezione dell'espansione limitrofa al centro sportivo). Il Pgt prevede, inoltre, il potenziamento dei servizi nell'ambito centrale, lo sviluppo del sistema della produzione di beni e servizi (industria e commercio) per gli ambiti lungo la S.S. n. 494 (senza provocare ulteriore erosione di suolo agricolo, grazie al recupero del comparto dismesso ex PIIAD e della Cascina Molinazzo, inclusa negli svincoli della nuova viabilità) e conferma i piani attuativi di completamento già previsti dal Prg vigente. Il Pgt si propone, oltre a ciò, di sfruttare le occasioni di valorizzazione ricettiva sia nel verde (attraverso il recupero della Cascina S. Maria), sia in ambito urbano, in appoggio e sinergia alle funzioni già insediate (come l'ambito di riqualificazione della cosiddetta "Porta sud").

Il **patrimonio di alloggi**, riferito al censimento 2001, è composto da 559 abitazioni, diversamente distribuite tra le tre frazioni comunali (451 unità ad Ozzero, 25 a Bugo e 33 a Soria Vecchia) e la campagna circostante (50 case sparse): da questo quadro emerge l'estrema compattezza del tessuto urbano, storicamente condizionato dalla sua origine rurale di supporto alle grandi aziende della pianura irrigua. Valutando la distribuzione delle tipologie di alloggio in termini di numero di stanze, per il Comune di Ozzero e nell'area di riferimento si osserva, in termini assoluti, la significativa prevalenza di unità di medie dimensioni (da 3 a 5 stanze), pari al 79,46%, rispetto agli altri tagli (le unità da 1-2 stanze rappresentano il 9,49%, mentre gli alloggi con 6 stanze e più sono l'11,05%), rispecchiando quanto avviene sia nell'area dell'Abbatense, sia nella Provincia di Milano. In merito al periodo di costruzione del patrimonio residenziale esistente, l'andamento dell'espansione urbana del Comune di Ozzero è più simile alla ten-

denza registrata nella Provincia di Milano rispetto all'andamento medio registrato nell'ambito dell'Abbategrasso-Binasco, difatti, Ozzero dispone di un patrimonio mediamente vecchio (il 91,85% degli alloggi risale a prima del 1991 e ben il 45,11% a prima del 1961, mentre in Provincia di Milano le due percentuali si attestano rispettivamente al 92,21% ed al 44,85%), mentre l'età media del Tavolo abbattegrasso è significativamente inferiore (rispettivamente l'88,75% ed il 37,20%).

Inoltre, la Regione Lombardia, nel sito dedicato ai Piani di governo del territorio, ha pubblicato i **progetti di trasformazione urbana di rilevanza sovralocale**: nell'ambito di riferimento si evidenziano, ad esempio, i nuovi insediamenti produttivi promossi ad Abbiategrasso, come risposta alla crisi occupazionale del comune, oltre all'apertura di un Polo universitario ed alcuni interventi concentrati intorno a Binasco (destinati a funzioni produttive e commerciali, ma di dimensioni relativamente modeste), a cui si aggiunge l'ampliamento o l'apertura di diverse strutture sanitarie e assistenziali ad Abbiategrasso ed a Binasco. **Gli interventi più significativi sono localizzati al di fuori del contesto** con progetti potenzialmente in grado di determinare conseguenze rilevanti da un punto di vista urbano ed infrastrutturale, quali il progetto "Indugia Corporate Park", promosso sulle aree attigue al Centro Commerciale "Girasole" del quale si prevede anche l'ampliamento. La crescita della città è avvenuta attraverso saturazioni o addizioni di dimensioni generalmente contenute e per usi prevalentemente residenziali o produttivi. In quasi tutti i comuni dell'ambito le aree industriali sono state completate e sono sorti nuovi quartieri formati da abitazioni a bassa densità destinati, sia alla domanda locale, sia alla rilocalizzazione di famiglie provenienti da Milano e dai comuni della prima cintura, inoltre, gli **interventi di recupero e sistemazione dei centri storici** sono stati cospicui e quasi sempre accompagnati da interventi di valorizzazione dello spazio pubblico, mentre sono stati più rari gli interventi per il recupero di cascine e degli insediamenti rurali.

2.6

Il **"programma servizi"** riconosce che la dotazione comunale di servizi pubblici comprende un ricco patrimonio di attrezzature distribuite sul territorio comunale, con prevalenza localizzativa sia nel centro urbano (servizi alla persona, civici e di interesse comune), sia in prossimità degli insediamenti commerciali e produttivi (servizi connessi a tali strutture). Vista la dimensione comunale in termini di popolazione residente, i servizi pubblici, in particolar modo, relativi alla cultura ed all'istruzione, sono integrati attraverso apposite convenzioni con i Comuni di Morimondo (asilo nido) ed Abbiategrasso (scuole per l'istruzione superiore), inoltre, con gli Enti limitrofi è altresì attivo un sistema di gestione bibliotecaria. I servizi di assistenza sanitaria ed i sistemi verdi del Parco del Ticino e del sistema dei Navigli denotano uno stato di dotazione soddisfacente (57.708 mq per servizi alla persona, con una **dotazione pro capite pari a 40,27 mq**, ben oltre la dotazione richiesta dalla legge, pur non contemplando le dotazioni di servizi convenzionate con i Comuni limitrofi con il mero conteggio quantitativo della dotazione comunale di servizi esistenti ed erogati dall'Amministrazione locale). La ricognizione puntuale, inoltre, ha verificato l'esistenza di servizi di qualità e, pertanto, fruibili e accessibili totalmente senza limitazioni alcune.

Alla cospicua dotazione si aggiungono le quote in termini di servizi tecnologici, al commercio ed alla produzione, oltre alle numerose aree disponibili. Perciò, **il piano**, visto lo stato più che positivo della dotazione di servizi del Comune di Ozzero, **intende puntare esclusivamente sulla qualità e sul completamento della gamma di servizi alla popolazione**, al fine di colmare eventuali lacune qualitative delle tipologie dedicate alla fascia di popolazione anziana (con interventi, quali un centro socio-assistenziale nella cascina "Il Maglio", un centro polivalente culturale con spostamento della biblioteca ed una sala per attività culturali e ricreative ed il recupero di parte degli alloggi in centro per una struttura protetta per anziani), completare il sistema del verde urbano (attraverso l'attuazione delle previsioni di recupero e rivitalizzazione delle cascine, nonché degli interventi insediativi di nuova realizzazione, oltre alla realizzazione di un parco urbano verde di connessione e di un percorso ciclo-pedonale interno ad esso), completare il centro sportivo esistente (attraverso l'inserimento di una piscina e di strutture che permettano la fruizione della stessa per usi sia sportivi, sia di svago, con la creazione di un'area verde e di parcheggi), ampliare la struttura scolastica (rendendo autonome tra loro gli istituti per l'istruzione di primo grado tramite una nuova struttura attrezzata con aule e laboratori) e strutturare il sistema dei parcheggi di servizio agli insediamenti commerciali e produttivi (anche in funzione del progetto di riqualificazione della rete viaria esistente con la qualificazione dello spazio dell'area mercato e la creazione di parcheggi in funzione degli insediamenti produttivi, commerciali e servizi nel centro polifunzionale dell'ex PIIAD). Per quanto riguarda le previsioni di **espansione**, ai fini della determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo, il Pgt indica nel periodo di 5 anni della sua validità una possibilità edificatoria per destinazioni terziarie/direzionali e commerciali pari a 17.380 mq di slp e previsioni produttive per un totale di 33.260 mq. Il Documento di piano prevede, inoltre, di acquisire con l'attuazione degli ambiti di trasformazione nuove dotazioni di aree destinate a servizi pubblici di livello comunale pari a 30.000 mq di servizi per gli abitanti residenti e stagionali, 11.050 mq a servizi per terziario e commercio e 7.730 mq per servizi per le attività produttive.

2.7

In riferimento alle **strutture di vendita ed al sistema commerciale**, la localizzazione dei servizi di livello sovralocale all'interno dell'ambito dell'Abbiatense-Binaschino è concentrata nei centri urbani più popolosi di Abbiategrasso e di Binasco che, insieme alla vicina Vigevano, costituiscono i "poli attrattori" per l'intero bacino territoriale di riferimento. Nei Comuni di taglia demografica media, sono presenti alcuni impianti, soprattutto, destinati allo sport ed al tempo libero (Rosate, Motta Visconti, Gaggiano, ecc.): queste Amministrazioni assumono un ruolo di riferimento per gli Enti contigui anche in merito ad alcuni servizi di livello comunale e ad alcune, determinate, funzioni amministrative ad esse delegate. In merito alla grande distribuzione commerciale, sebbene vi siano poche strutture (in totale 5 nell'ambito di riferimento), si può ritenere che l'offerta oggi esistente (6.963 mq ad Ozzero e 15.346 nell'ambito), estesa su di un'area complessiva pari a 1,5 ha, sia relativamente adeguata alla popolazione residente (con una densità pari a 1 mq/50 ab). La dotazione di grandi complessi commerciali, sia pur in termini di limitate presenze, è ampiamente compensata da una cospicua diffusione di medie strutture di vendita (4 poli per 1.775 mq ad Ozzero e 73 elementi per 39.243 mq nell'intero ambito, pari al 50% dell'offerta commerciale complessiva), nonché dalla rete del cosiddetto "piccolo commercio" che caratterizza alcuni centri storici maggiori (10 punti per 484 mq ad Ozzero e 500 negozi nell'ambito per 24.487 mq, pari al 31% dell'offerta commerciale complessiva); bisogna, tuttavia, notare che nessuno degli esercizi di dimensione media o piccola mette a disposizione delle superfici alimentari, difatti, ad Ozzero esiste un solo centro commerciale con 1.724 mq di spazi dedicati alla vendita di beni alimentari. Nell'insieme la dotazione di strutture commerciali di Ozzero è pari, in termini di superfici, all'11,66% dell'intero ambito territoriale di riferimento, tuttavia, se le grandi strutture di vendita rappresentano ben il 45,37% della dotazione dell'ambito, le medie strutture raggiungono soltanto il 4,52% e gli esercizi di vicinato non arrivano, addirittura, neppure al 2%. Osservando, però, la distribuzione delle medesime strutture in confronto alla popolazione residente, si verifica che la dotazione di Ozzero è decisamente superiore alla media dell'ambito di riferimento (6,85 mq/ab ad Ozzero contro una dotazione di 0,93 mq/ab nell'intero settore), in particolare, riguardo alle grandi strutture di vendita (5,17 mq/ab contro 0,18), ma anche in merito alle medie strutture (1,32 mq/ab contro 0,46) ed agli esercizi di vicinato (0,36 mq/ab contro 0,29 mq/ab).

2.8

Per quanto riguarda le previsioni di **espansione**, la **capacità insediativa residenziale teorica dichiarata** dal Pgt ammonta a **378 abitanti**, di cui **233 residenti** e **145 presenze turistiche temporanee**; ai fini della determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo, il Pgt indica nel periodo di 5 anni della sua validità una possibilità edificatoria per destinazioni **residenziali** pari a **64.185 mc** ed usi **ricettivi** per **39.675 mc**. Il Documento di piano individua, in particolare, **13 ambiti di trasformazione con caratterizzazione di espansione, completamento e/o recupero** dell'edificato:

- *n. 1 Cascina del Maglio*, "Recupero edifici rurali per realizzazione centro servizi socio assistenziali" (Pll n. 1): l'ambito è **interamente posto all'esterno della zona di iniziativa comunale** del Ptc del Parco del Ticino (è inserito in parte come Zona G2, "Zona di pianura irrigua a preminente vocazione agricola", e parte come Zona C1 "Zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico", interne al Parco naturale) ed è circondata da diversi elementi del reticolo idrico minore (sul lato est dell'ambito scorre la Roggia Rile, lungo la quale è presente un fabbricato che ospitava un tempo il mulino; sul lato sud scorre la Roggia Riletto; lungo il lato nord scorre un canale colatore); l'obiettivo generale per questo intervento (19.500 mq di superficie territoriale, di cui 1.500 di complesso rurale, oltre a 500 mq di slp) è il **recupero e la riqualificazione dell'insediamento rurale dismesso e non più utilizzato per la sua funzione agricola** (recupero del complesso architettonico rurale conservando i caratteri tipologici ed architettonici di matrice tradizionale; **modifica della destinazione d'uso in struttura per attività socio-assistenziali e residenziale per anziani e disabili quale servizio di interesse collettivo di livello sovracomunale, con attività connesse di natura didattica correlate all'ambiente naturale ed, in particolare, alla localizzazione nel Parco del Ticino**; corretto inserimento ambientale e paesaggistico volto alla valorizzazione degli elementi verdi e dei corsi d'acqua che connotano il paesaggio agrario circostante) **in conformità alle prescrizioni ed agli indirizzi della Normativa dell'Abaco delle tipologie rurali del Parco del Ticino**; come funzione secondaria è ammessa la funzione residenziale;
- *n. 2 Cascina Cicogna*, "Recupero edifici rurali a fini residenziali" (Pll n. 4, previsto dal Documento di inquadramento dei Programmi integrati di intervento, adottato con deliberazione di C.C. n. 2 del 24/02/2010): l'area è **interamente posta all'esterno della zona di iniziativa comunale** del Ptc del Parco del Ticino (è classificata in Zona C2, "Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico", esterne al Parco Naturale, e C1) e lungo il relativo confine nord scorre la Roggia Campazza, caratterizzata dalla presenza di alcuni filari, inoltre, l'ambito ricade nell'area di rispetto archeologico individuata dal Ptcp; l'obiettivo generale dell'intervento è il **recupero del complesso rurale dismesso** (in conformità alle prescrizioni ed agli indirizzi della Normativa dell'Abaco delle tipologie rurali del Parco del Ticino), consentendo la **trasformazione a destinazione residenziale** e conservando gli elementi

architettonici di valore storico, con la **costruzione di 14 unità abitative** (per 4.655 mc totali); l'intervento ha l'obiettivo di: ristrutturare il complesso architettonico tradizionale, con la conservazione degli edifici storici e la sostituzione dei corpi di fabbrica più recenti non coerentemente inseriti nel contesto, finalizzate ad una trasformazione d'uso a fini residenziali; conservare gli elementi morfo-tipologici tipici dell'insediamento agricolo esistente; valorizzare i caratteri ambientali e paesaggistici dell'insediamento e del paesaggio agrario nel quale si inserisce, oltre che dei corsi d'acqua; riqualificare il collegamento alla rete viaria principale, con interventi che ne riducano l'impatto sul paesaggio circostante; integrare il sistema del verde esistente con la piantumazione di nuove essenze arboree, con la realizzazione di un viale alberato di accesso all'ambito, e la delimitazione dello stesso tramite filari di essenze autoctone; cessione di 6.980 mq per compensazione ambientale;

- **n. 3 Cascina Santa Maria**, "Recupero edifici rurali per creazione struttura ricettiva/sportiva nel verde" (PIL n. 5, previsto dal Documento di inquadramento dei Programmi integrati di intervento, adottato con deliberazione di C.C. n. 2 del 24/02/2010): l'area, già interessata da un intervento complessivo di ristrutturazione, **è esterna alla zona di Iniziativa comunale** (Zona C1 e B3, "Aree di rispetto delle zone naturalistiche perifluviali"), mentre ricade nell'area di rispetto archeologico individuata dal Ptcp e all'interno della fascia di rispetto fluviale, infatti, a margine dell'ambito scorrono la Roggia Santa Maria ed un canale colatore; inoltre, l'intervento è collocato in una zona di alto valore paesaggistico-ambientale, **a ridosso delle aree di maggior pregio del Parco del Ticino**; l'obiettivo generale dell'intervento è **il mantenimento e il recupero dei volumi esistenti con la possibilità di riconvertire parte dei fabbricati già ristrutturati ad attività ricreative, sportive e ricettive**, mentre non sono ammesse funzioni complementari di altra natura, in particolare la funzione residenziale;
- **n. 4 Area ex Zanoletti ed aree adiacenti**, "Nuovo insediamento residenziale dello sport" (PIL n. 3, previsto dal Documento di inquadramento dei Programmi integrati di intervento, adottato con deliberazione di C.C. n. 6 del 06/03/2008): l'ambito comprende un **insediamento industriale dismesso e due lotti liberi** che vengono compresi nel comparto per una migliore definizione urbanistica dell'intera zona, con la realizzazione di un nuovo complesso residenziale con tipologie inserite nel verde ed il contestuale ampliamento del centro sportivo, difatti, l'intervento mira a **completare il disegno urbano** nelle aree periferiche in prossimità del cimitero e del centro sportivo comunale; l'area ricade in parte all'interno della Zona Ic ed **in parte all'interno della Zona G2 del Parco del Ticino**; l'obiettivo generale di intervento è la **demolizione e sostituzione delle strutture produttive dismesse** e delle previsioni di ampliamento, ritenute poco compatibili con il contesto territoriale e paesistico, insieme alla valorizzazione dei caratteri ambientali e paesaggistici dell'insediamento e del paesaggio agrario (nel quale si inserisce l'ampliamento del centro sportivo a confine con la zona di pianura irrigua del parco, mediante adeguate **sistemazioni a verde piantumato lungo il perimetro esterno dell'intervento verso le aree agricole**) ed al mantenimento di una fascia agricola di compensazione a margine delle nuove attrezzature sportive;
- **n. 5 Area ex PIIAD**, "Recupero insediamento industriale e trasformazione in polo artigianale produttivo" (PIL n. 2, previsto dal Documento di inquadramento dei PIL, adottato con delibera di C.C. n. 3 del 18/02/2009): l'intervento interessa un **insediamento produttivo dismesso di natura industriale completato da un edificio che ospitava le funzioni amministrative della ditta**; l'ambito ricade completamente all'interno della zona Ic del Parco del Ticino, tuttavia, risulta essere compreso all'interno dell'area di rispetto archeologico individuata dal Ptcp ed è parzialmente interessato dalla fascia di rispetto fluviale, inoltre, dovrà essere certificata la bonifica dei suoli; l'obiettivo generale di intervento è la **realizzazione di un polo artigianale corredato dai relativi servizi commerciali-ricettivi e direzionali**, attraverso il recupero dei fabbricati esistenti e la costruzione di nuovi edifici atti ad ospitare le attività artigianali, le strutture ricettive ed i servizi a cui si aggiunge la dotazione di parcheggi al servizio dell'insediamento prevista dal piano;
- **n. 6 Cascine Mariona, Selvetta e Palazzo Centurione**, "Riqualificazione urbana e creazione parco pubblico" (Cascina Mariona e Cascina Selvetta, "Recupero cascina rurale dismessa a fini residenziali"; Palazzo Centurione, "Recupero edificio storico dismesso a fini ricettivi e terziari"): l'ambito è situato nella **zona centrale del nucleo abitato principale**; l'obiettivo è la **riqualificazione del nucleo centrale urbano** attraverso il recupero delle cascine e del Palazzo Centurione, oggi dismessi, e la relativa riconversione d'uso finalizzata a garantire il completamento del tessuto insediativo nel rispetto delle caratteristiche morfologiche della matrice storica e delle valenze storico-architettoniche degli edifici e del contesto in cui sono inseriti; il recupero e la modifica d'uso sono orientati al **completamento del tessuto residenziale** con il possibile inserimento di attività complementari di servizio alla residenza, per quanto riguarda le due cascine, mentre il **Palazzo Centurione**, data la sua particolare struttura, meglio si presta ad ospitare attività di **natura ricettiva e/o terziaria**; inoltre, il progetto prevede la **valorizzazione delle aree a verde** presenti nel nucleo centrale a scopo ricreativo e connettivo con la creazione di un parco pubblico nel rispetto dei caratteri ambientali e paesaggistici del contesto;

- *n. 7 Cascina Molinazzo, "Recupero cascina rurale dismessa a fini turistico-ricettivi e terziari":* l'intero ambito, costituito da un **complesso rurale dismesso** situato nella frazione Soria di Ozzero (lungo la S.S. n. 11 "Vigevanese", comprendente una serie di edifici agricoli a destinazione residenziale ed edifici a destinazione produttiva), **è compreso all'interno del Parco del Ticino e ricade in Zona C2**, sebbene **il Pgt proponga lo stralcio della stessa e l'inserimento in Zona Ic**; l'area è lambita, sui due lati rivolti verso la campagna, dalla Roggia Molinazzo e da un altro canale, elementi che, uniti alla presenza di alberature, contribuiscono a definire il paesaggio dal punto di vista qualitativo, come elementi costitutivi della matrice agraria originale, inoltre, l'area dell'intervento è interessata da diversi vincoli (area di rispetto archeologico del Ptcp, fascia di rispetto fluviale); l'obiettivo è il recupero degli edifici di valore storico-architettonico del complesso e la relativa **riconversione d'uso ad ospitare funzioni turistico-ricettive e terziarie**, conservando i caratteri tipologici ed architettonici di matrice tradizionale;
- *n. 8 piano attuativo produttivo:* l'area, il cui lato sud è lambito dalla Roggia Rile, è del tutto compresa in zona Ic ed è situata nella zona industriale della frazione Soria vecchia, a margine dei fabbricati esistenti, inoltre, verso la campagna, si trova a ridosso di un insediamento produttivo in fase di attuazione; l'ambito, attualmente libero, è compreso all'interno dell'area di rispetto archeologico del Ptcp ed è in parte interessato dalla fascia di rispetto fluviale; l'obiettivo è il **completamento del comparto produttivo**, con la creazione di una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Rile;
- *n. 9 piano attuativo residenziale:* l'area, del tutto **inserita nella zona Ic**, è situata nella zona residenziale a sud-est del nucleo centrale dell'abitato di Ozzero ed è localizzato tra due piani attuativi di recente completamento, a ridosso della zona agricola esterna all'abitato, inoltre, l'ambito è compreso all'interno dell'area di rispetto archeologico del Ptcp; l'obiettivo è il **completamento del comparto residenziale**, con la creazione di una fascia verde alberata di mitigazione dell'impatto visivo verso le aree agricole;
- *n. 10 piano attuativo commerciale:* l'ambito, completamente **compreso in zona Ic e confinante con il relativo perimetro**, è attualmente libero da edificazioni ed è delimitato dalla S.S. n. 11 "Vigevanese", dalla S.P. n. 52 e dalla Roggia Maestra, inoltre, l'area è compresa all'interno dell'area di rispetto archeologico del Ptcp; l'obiettivo è il **completamento del comparto commerciale e produttivo**, con la creazione di una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Maestra e predisposizione di interventi a salvaguardia della stessa, oltre alla realizzazione di piantumazioni e di una fascia verde alberata lungo il perimetro nord verso l'insediamento residenziale esistente e lungo il confine est verso la Roggia Maestra, **per mitigare l'impatto visivo del complesso e per un adeguato rapporto ambientale e paesaggistico con il contesto**;
- *n. 11 Piano di recupero del centro storico:* l'ambito, completamente compreso in zona Ic, è localizzato in un'area del centro storico posta all'interno del nucleo abitato principale, in cui l'edificazione è assoggettata alle indicazioni ed alle prescrizioni contenute nel Pdr del centro storico, il quale prevede per l'area un intervento di recupero, di parziale demolizione e ricostruzione degli edifici presenti, attualmente a destinazione residenziale e commerciale, andando a ricreare uno schema a corte chiuso sul lato adiacente alla Via Matteotti ed aperto sul cortile interno; l'area è compresa all'interno dell'area di rischio e di rispetto archeologico del Ptcp ed alla fascia di rispetto dei pozzi pubblici; l'obiettivo è il **completamento del comparto commerciale e residenziale**, con la creazione di **una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Maestra e predisposizione di interventi a salvaguardia della stessa**;
- *n. 12 Riqualificazione accesso sud:* l'ambito, compreso in zona Ic e confinante con il relativo perimetro, è localizzato in un'area a sud del nucleo abitato principale, a ridosso dell'incrocio tra la S.P. n. 52 e Via Matteotti, che rappresenta la via d'accesso all'abitato per chi proviene dalla frazione di Soria; è composto da un'area libera da edificazioni e destinata a parcheggio, caratterizzata dalla presenza di **alberature significative da conservare e tutelare** (sia in prossimità del ciglio stradale, sia interne all'area parcheggio), da un'area a verde privato e dalla presenza di un edificio accessorio; il Prg vigente prevede un intervento di **recupero e riqualificazione dell'area destinata a parcheggio, di riqualificazione dell'area a verde privato** (al fine di migliorare dal punto di vista architettonico e paesistico l'ambito, che costituisce la porta di accesso sud all'abitato principale) e di **miglioramento e potenziamento delle attrezzature ricettive presenti e degli insediamenti previsti**; l'area è compresa all'interno dell'area di rischio e di rispetto archeologico del Ptcp, oltre che nella fascia di rispetto dei pozzi pubblici;
- *n. 13:* l'ambito, compreso in zona Ic, è localizzato in un'area posta a ridosso del limite est del nucleo abitato principale, compreso tra la S.P. n. 183, la Strada comunale per Bugo ed il centro sportivo comunale; si tratta di **un'area libera che si colloca oltre il perimetro attuale dello sviluppo insediativo urbano** tracciato dalla strada provinciale, inoltre, l'area è compresa all'interno dell'area di rischio e di rispetto archeologico del Ptcp; l'obiettivo del piano è contenere l'espansione insediativa residenziale entro il perimetro della circoscrizione e prevedere sull'area un intervento volto alla

conservazione del verde e del paesaggio, mediante la destinazione dell'area ad attrezzature sportive e ricreative, in modo da integrarne le funzionalità con il vicino centro sportivo pubblico (di cui è previsto l'ampliamento in termini sia di superficie, sia funzionale); gli indirizzi per la pianificazione sono: prevedere un'edificazione di basso impatto e di dimensione contenuta, includendo **opportune mascherature ed integrazioni** arboree atte a garantire un passaggio graduale dell'edificato verso le zone agricole; insediare funzioni di natura ricreativa e ricettiva, con strutture ed attrezzature atte a valorizzare l'ambiente circostante, creando opportune sinergie con l'impianto sportivo limitrofo.

2.9

Dal punto di vista dei nuovi **progetti infrastrutturali**, l'area è afflitta dai problemi causati dalla struttura radiocentrica del sistema infrastrutturale che caratterizza la Provincia di Milano; per risolvere queste problematiche, sono stati previsti i seguenti interventi:

- **potenziamento della S.P. n. 114 e riqualificazione della S.S. n. 494 "Vigevanese"**: interessa diverse opere, fra loro strettamente connesse, la cui finalità è sia migliorare e alleggerire l'accessibilità all'area milanese in direzione sud-ovest (radiale vigevanese), sia completare un itinerario secondario per l'accessibilità a Malpensa; gli interventi sono ricompresi nella cosiddetta "Legge Obiettivo" e nel cosiddetto "Accordo di programma quadro accessibilità a Malpensa";
 - **potenziamento della S.P. n. 114 "Baggio-Castelletto" e variante della S.S. n. 56 "Abbiategrasso-Magenta"**: per il tratto compreso fra Milano ed Albairate è prevista la realizzazione di una strada a due corsie per senso di marcia che dovrebbe rendere più agevole l'ingresso a Milano ed alleggerire la strada Vigevanese, mentre, dopo Albairate la strada rimarrà a carreggiata semplice fino a Magenta, dove si ricollega alla viabilità che porta a Malpensa attraverso la nuova Boffalora-Magenta; almeno da un punto di vista morfologico, l'opera si configura come una vera e propria nuova radiale di accesso a Milano che permette di raggiungere agevolmente ed in poco tempo le zone semi-centrali; le caratteristiche e la finalizzazione di questo progetto non godono del consenso di tutte le Amministrazioni e delle comunità locali, alcune delle quali ne hanno contestato l'impatto ambientale;
 - **S.S. n. 494 "Vigevanese", variante a sud di Abbiategrasso**: la nuova "tangenziale" sud di Abbiategrasso (una carreggiata semplice con svincoli su due livelli) permetterà di deviare verso l'esterno i flussi passanti in città, risolvendo uno dei nodi più problematici della S.S. n. 494; verso nord, una volta oltrepassato il Naviglio, la tangenziale proseguirebbe fino alla S.P. n. 114, passando per la nuova fermata della ferrovia Milano-Mortara (Cascina Bruciata), garantendone così l'accesso, pur salvaguardando il vecchio nucleo urbano di Castelletto, peraltro, di grande suggestione;
 - **S.S. n. 494 "Vigevanese", adeguamento in sede del tratto fra Abbiategrasso e il Ponte sul Ticino**: l'intervento completa la riqualificazione della S.S. n. 494 con il miglioramento della sede con viabilità a carreggiata semplice e svincoli su due livelli;
- **S.S. n. 526 "Est-Ticino", riqualificazione del tratto fra Abbiategrasso, Motta Visconti e Pavia**: l'opera, prevista senza copertura finanziaria dal piano di "Bacino della Mobilità e dei Trasporti" (piano di settore afferente al Ptcp), è finalizzata a migliorare la viabilità attuale (decisamente sottodimensionata, seppur suggestiva sotto il profilo paesaggistico), sgravare i centri urbani attraversati e rendere più diretti i collegamenti fra Pavia e Malpensa, attraverso la realizzazione di una strada a carreggiata semplice che ricalchi l'attuale tracciato, ad eccezione dei tratti in prossimità dei centri; dal momento che il nuovo itinerario correrà all'interno del Parco del Ticino e toccherà aree di particolare interesse paesistico, sia dal punto di vista agro-forestale, sia storico-architettonico, andrà posta particolare attenzione alla progettazione ed all'inserimento nel contesto;
- **riqualificazione e potenziamento della S.P. n. 40 "Binaschina" e riorganizzazione della rete locale**: per rendere più agevole la percorribilità fra le radiali (in particolare: la Via Emilia, la direttrice Pavese e la strada Vigevanese) e migliorare i collegamenti fra i comuni in esse interclusi con un insieme sistematico di interventi, il progetto punta a potenziare una delle poche direttrici trasversali esistenti, ottimizzandone alcuni specifici tratti e nodi (la risoluzione del nodo di Binasco, dove si intersecano A7, S.S. n. 35, viabilità locale e S.P. n. 40; il nodo della "tangenzialina" sud di Rosate; l'accessibilità alle fermate ferroviarie della Milano-Mortara, ecc...), anche attraverso l'individuazione ed il potenziamento della rete locale a cui affidare le comunicazioni infracomunali e d'ambito;
- **raddoppio della tratta ferroviaria Milano Mortara (primo lotto)**: l'intervento più rilevante per il territorio è attualmente ad uno stadio di realizzazione abbastanza avanzato, almeno per quanto riguarda il tratto compreso fra Milano e Cascina Bruciata (nuova fermata, ove dovrebbe attestarsi il servizio metropolitano) e nel segmento che collega Vigevano e Mortara (primo lotto); la finalità è riqualificare una tratta oggi poco efficiente e potenziare l'accessibilità su ferro verso il capoluogo e la parte dell'area metropolitana servita dal Servizio ferroviario regionale, di cui la Milano-Mortara è parte integrante;
- **raddoppio della tratta ferroviaria Milano Mortara (secondo lotto)**: i lavori riguardanti la linea fra

Cascina Bruciata e Vigevano sono già avviati e si sta valutando una nuova soluzione per l'interramento della parte che attraversa Abbiategrasso; ancora in corso di verifica è poi la trasformazione della relativa stazione in fermata di testa del servizio metropolitano, e, quindi, in punto di scambio tra i treni Sfr ed i convogli diretti di lunga percorrenza, fatto che renderà necessario ripensare il ruolo di Cascina Bruciata.

Il "**programma infrastrutture**" è volto a colmare le carenze della rete interurbana di primo livello (S.S. n. 494) e delle strade urbane primarie di secondo livello (che collegano il centro urbano con i nuclei produttivi, commerciali e rurali), dovute alle mutate condizioni al contorno che ostruiscono e condizionano in modo significativo il deflusso del traffico, nonché pregiudicando la sicurezza dell'utente. In particolare modo, la S.S. n. 494 è interessata dalla presenza di numerose attività commerciali e produttive attive nel Comune, nonché, procedendo da sud verso nord, da diverse cascine che hanno portato all'apertura di numerosi accessi a raso, determinando il declassamento della relativa funzionalità. Il piano intende deviare il traffico locale lungo nuove strade, mantenendo sul tracciato della S.S. n. 494 il solo traffico in transito, da un lato, realizzando svincoli viabilistici in totale sicurezza, nonché accessi agevoli ai comparti produttivi e commerciali ivi esistenti, e, dall'altro, potenziando, in termini di riqualificazione funzionale e di completamento, il tessuto insediativo dei due ambiti che si affacciano su tale asse. Gli **interventi** in merito riguardano:

- la realizzazione di due **rotonde**: una a valle degli insediamenti di Soria ed una a monte della Cascina Rago;
- l'individuazione di un **nuovo tracciato stradale**, onde evitare l'innesto a raso dell'accesso carraio alla Cascina Cicogna con il conseguente transito di mezzi agricoli;
- l'individuazione dei tracciati di **nuove strade urbane primarie** di secondo livello in circonvallazione e a servizio degli insediamenti produttivi ad est e del polo commerciale e delle cascine ad ovest;
- la riqualificazione del **tratto stradale** compreso tra le due rotonde ed a valle delle stesse, affinché vengano eliminati tutti gli attraversamenti a raso ora presenti.

Parallelamente a tale intervento, il piano propone la **riqualificazione ed il potenziamento del tracciato stradale** che congiunge la Cascina Maglio con la porta meridionale del centro urbano. Tale tratto stradale, unico collegamento tra le porte meridionali del paese e la strada statale n. 494, è caratterizzato da un calibro assai ridotto con fossi di irrigazione su entrambi i lati, fatto che ne rende assai disagiata, nonché pericolosa, l'uso. Il piano, individuati i punti problematici di tale infrastruttura, propone: a. l'inserimento di un nuovo svincolo al termine della via Matteotti, allo scopo di migliorare e riqualificare l'ingresso meridionale al paese, oggi privo di una connotazione riconoscibile; b. la conservazione e la valorizzazione delle significative presenze arboree; c. la qualificazione e l'ampliamento del parcheggio esistente, funzionale sia alle funzioni ricettive esistenti e previste dal Piano, sia al servizio del centro storico, in vista della nuova formazione di assi commerciali interni.

Infine, il piano recepisce il **progetto "MiBici"** della Provincia di Milano che individua due percorsi ciclabili che attraversano il territorio comunale in prossimità del Naviglio Bereguardo e del fiume Ticino. Al fine di migliorare i collegamenti tra la dotazione di servizi comunali con le aree verdi di fruizione collettiva ed di permettere una più attiva fruizione del territorio, del suo ambiente e delle valenze storico-paesistiche esistenti, il piano intende proporre un **nuovo percorso** che, attestandosi sul tratto già esistente prosegue attraverso un tracciato che entra nel centro urbano, lambisce la nuova area commerciale, attraversa la nuova area verde urbana e raggiunge il centro sportivo a nord in totale sicurezza.

2.10

La **salvaguardia dell'ambiente**, in un contesto ricco di peculiarità uniche e totalmente integre, quale il territorio comunale di Ozzero, non rappresenta soltanto un obbligo normativo imposto dal Piano del Parco della Valle del Ticino, ma è altresì l'espressione della volontà dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza. Il piano, pertanto, **non induce nuovo consumo di suolo**, ma **concentra gli sviluppi insediativi entro ambiti ristretti in prossimità degli insediamenti esistenti o negli ambiti di riqualificazione dei volumi abbandonati, promuovendone la conversione ad usi diversi**. I punti individuati dal piano per lo sviluppo insediativo, dunque, possono essere di seguito rappresentati:

- **contenimento delle pressioni insediative**, evitando nuovo consumo di suolo, ma confermando i limitati interventi già previsti entro il Prg vigente, volti al completamento del perimetro esistente nei pressi della Strada n. 183 ed in prossimità del Centro sportivo comunale; i nuovi interventi saranno subordinati ad una normativa indirizzata alla valorizzazione qualitativa del sito ed alla incentivazione della fruizione del vicino insediamento sportivo comunale, nonché al miglioramento dell'accessibilità al centro urbano e della percezione del paesaggio circostante;
- **recupero delle cascine dismesse** il cui degrado oggi si configura come elemento dequalificante dell'ambiente circostante; il recupero dei relativi volumi dovrà essere effettuato in totale coerenza con il contesto ambientale e paesaggistico circostante, individuando nuove funzioni di sviluppo dei servizi e delle attrezzature di promozione della fruizione turistico ricettiva nel verde;

- **conservazione e potenziamento della rete ecologica anche in ambito urbano:** la rete ecologica individuata nel Piano territoriale provinciale verrà estesa anche all'interno del tessuto urbano, difatti, il piano ha individuato allo scopo la riqualificazione di un'ampia area agricola ora non più attiva, che si configura da naturale cerniera di collegamento tra l'area a servizi comunale ed il "Parco Cereda";
- **promozione del sistema delle cascate** esistenti, quale presidio del territorio agricolo verso la valorizzazione delle potenzialità turistiche naturali e ambientali: visto l'interesse crescente della popolazione verso la scoperta e la fruizione degli ambiti rurali naturali, la valorizzazione delle cascate esistenti attraverso la costituzione di un sistema/percorso di accoglienza a fini fruitivi a basso impatto sul territorio rurale locale permetterà, da un lato, la fruizione, da parte del visitatore di passaggio, delle valenze naturali e paesistiche presenti sul territorio e, dall'altro, svilupperà sinergie positive tra l'attività agricola, il turismo rurale e l'educazione ambientale, con indotti commerciali positivi.

Nella costruzione della **rete ecologica comunale**, il Ddp prende in considerazione gli elementi indicati dalla Rete ecologica regionale e provinciale e le indicazioni del **Progetto di rete ecologica del Parco della Valle del Ticino**. In questo ambito il **fiume Ticino** rappresenta la **matrice naturale primaria** cui fanno riferimento gli elementi naturali diffusi. Il territorio comunale non è direttamente interessato dalla fascia del corridoio fluviale, ma si colloca ai margini della stessa; inoltre, parte del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza di **elementi ad elevata naturalità**, come le propaggini ovest dei boschi che connotano il corso d'acqua, che si estendono sui ripiani terrazzati del corso fluviale, giocando un ruolo molto importante per la rete ecologica, sia per le rispettive dimensioni, sia per la ricchezza degli habitat che la caratterizzano, alcuni dei quali riconosciuti come Siti di importanza comunitaria ("Basso corso e sponde del Ticino") e Zone di protezione speciale ("Boschi del Ticino"). La parte più consistente del territorio comunale è, invece, costituita da **aree agricole** diffuse, caratterizzate, da un lato, dalla ricchezza di acqua, con una serie di corsi minori, conservati in condizione di naturalità, che giocano un ruolo importante per la rete ecologica, dall'altro, da una serie di elementi lineari e puntuali, quali siepi, filari, macchie arboree, canali irrigui, alberi isolati, che connotano, insieme ai canali irrigui, la trama della partitura del territorio agricolo. I **caratteri insediativi** di Ozzero (un elemento centrale ben definito e delimitato e nuclei rurali costituiti solitamente da presidi isolati) non comportano particolari **interferenze** con la rete ecologica, se non per la parte di sviluppo più recente caratterizzata da **un sistema lineare che si sviluppa lungo la strada statale n. 494 che si collega alle propaggini periferiche meridionali di Abbiategrasso**, fattori che rappresentano una possibile **barriera** alla connessione ecologica tra il Ticino e le aree agricole. Nel tratto che interessa il territorio di Ozzero la **rete ecologica del Parco del Ticino** individua **tre punti di connessione**, di cui uno principale posto a sud degli insediamenti e due minori che utilizzano i varchi ad oggi esistenti nel sistema insediativo lineare. Il Pgt, riconoscendo l'importanza strategica di tali connessioni, nel disegno di sviluppo e riqualificazione del sistema produttivo e terziario che insiste lungo l'asse della statale, **conserva tali varchi**, evitando ulteriori estensioni insediative che ne riducano la dimensione e possano comprometterne la funzionalità. Nelle zone periferiche dell'ambito urbano e nel tessuto agricolo, il Pgt opera, invece, per **conservare gli elementi di naturalità esistenti**, in particolare, per quanto riguarda la vegetazione ripariale che connota i corsi d'acqua minori e le fasce alberate che insistono su alcuni ambiti agricoli, anche attraverso il recupero e la conservazione di alcuni fontanili presenti in prossimità dell'ambito urbano.

2.11

In merito alle **modifiche puntuali avanzate rispetto al perimetro delle zone di Iniziativa comunale**, il Ddp del Pgt del Comune di Ozzero avanza le seguenti proposte:

- **inserimento** dell'ambito localizzato a nord della frazione di Soria vecchia, comprendente la **Cascina Molinazzo** (in dismissione), la relativa area di pertinenza e l'insediamento produttivo, attualmente classificati in **zona C2**; l'area è compresa tra le rogge Molinazzo e Rile e la S.P. n. 494, oggetto di un progetto di riqualificazione, che prevede interventi puntuali di sistemazione degli accessi diretti alla strada provinciale, tra cui la creazione di una rotonda e di un peduncolo che segue il corso della roggia Rile fino all'insediamento produttivo: la modifica segue il tracciato del nuovo tratto stradale, **annettendo al perimetro delle zone di Iniziativa comunale** un'area di 20.650 mq;
- **inserimento** dell'ambito localizzato a nord del complesso sportivo comunale, costituito da un'area verde libera di 18.206 mq e classificata in **zona G2**; l'ambito è destinato ad ospitare l'**ampliamento del complesso sportivo comunale**, costituito dalla realizzazione di una piscina coperta e delle relative funzioni accessorie.

Le 5 aree attualmente già comprese nella zona di Iniziativa comunale si estendono per 1.438.129 mq, mentre la superficie delle due aree oggetto della **modifica del perimetro ammonta a 39.247 mq, pari al 2,73%**.

2.12

Per ciascuna trasformazione prevista, il Documento di piano stabilisce degli "obiettivi di qualità paesaggistica", dei quali la pianificazione attuativa dovrà tener conto, così come la successiva progettazione edilizia. Gli elaborati relativi ad interventi sia pubblici, sia privati devono documentare: la contestualizzazione con le preesistenze ai fini della compatibilità e della qualità architettonica dell'intervento; il raggiungimento degli "obiettivi di qualità paesaggistica" stabiliti dal Documento di piano; la sistemazione delle superfici scoperte di pertinenza; la fattibilità geologica; l'accessibilità veicolare e ciclopedonale, nonché la presenza di servizi pubblici di trasporto; la dotazione di servizi di parcheggio e di urbanizzazione primaria e, per i piani attuativi, secondaria; la compatibilità acustica.

3. Il Piano delle regole

3.1

Il Piano delle regole è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- repertorio dei beni storico-architettonici rurali: cascine e mulini;
- elaborati grafici:
 - o Centro storico: evoluzione insediativa storica (scala 1:1.000),
 - o Centro storico: destinazioni d'uso piano terreno (scala 1:1.000),
 - o Centro storico: destinazioni d'uso piani superiori (scala 1:1.000),
 - o Centro storico: tipologie edilizie (scala 1:1.000),
 - o Centro storico: spazi aperti (scala 1:1.000),
 - o Centro storico: valenze storico architettoniche (scala 1:1.000),
 - o Centro storico: prescrizioni degli interventi su edifici dei nuclei storici (scala 1:1.000),
 - o Piano paesistico comunale (scala 1:5.000),
 - o Carta della disciplina delle aree (scala 1:5.000),
 - o Carta della disciplina delle aree dettaglio urbano (scala 1:2.000),
 - o Carta della sensibilità dei luoghi (scala 1:5.000).

3.2

Il Piano delle regole disciplina, in base alla vigente legislazione statale e regionale, le parti del territorio comunale riguardanti:

- gli ambiti del tessuto urbano consolidato (articoli 21-45);
- le aree destinate all'agricoltura (articoli 46-51);
- le aree di valore paesaggistico, ambientale ed ecologiche, tra cui le aree interessate dalla disciplina del Ptc del Parco del Ticino (articolo 58, che riconosce la prevalenza della normativa di questo Ente sui contenuti del Pgt per le aree poste al di fuori del perimetro di iniziativa comunale), tra i quali Siti di importanza comunitaria (articolo 59) e Zone di protezione speciale (60), oltre alla rete ecologica comunale (62);
- le aree non soggette a trasformazione urbanistica (articolo 72).

3.3

In merito alla **rete ecologica comunale**, l'articolo 62 ("Rete ecologica") ne individua gli elementi costitutivi, definendola come "un insieme polivalente di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti naturali e ambientali agricoli diversificati tra loro da differenti caratteristiche ecosistemiche: matrice naturale primaria, gangli primari e secondari, zone periurbane ed extraurbane" (comma 2). Gli **elementi costitutivi della rete ecologica** sono i seguenti: matrice principale del fiume Ticino; corridoi ecologici primari e secondari, oltre ai corridoi fluviali; corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti; varchi da preservare ed in cui realizzare interventi per il potenziamento della connettività della rete ecologica. Detti elementi sono parte della rete ecologica individuata dal Ptcp sull'area vasta, come progetto strategico paesistico-territoriale di livello sovracomunale. Gli **indirizzi** dettati dal Ptcp per la realizzazione della rete ecologica, che il Pgt fa propri per quanto riguarda il territorio comunale, sono i seguenti: a) riequilibrio ecologico di area vasta e locale, attraverso la realizzazione di un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo; b) riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento della capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo; c) miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti ed offerta di opportunità di fruizione della qualità ambientale esistente e futura; d) miglioramento della qualità paesistica. Per la **realizzazione della rete ecologica** si devono osservare le seguenti prescrizioni: a) i progetti di opere che possono produrre ulteriore frammentazione della rete ecologica, dovranno prevedere opere di mitigazione ed inserimento ambientale (indicativamente contenute nel "Repertorio B" allegato al Ptcp), in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica ed essere sottoposti a preventiva Valutazione di incidenza; b) le compensazioni ambientali dovranno favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale.

3.4

In merito alle **aree a rischio di incidente rilevante**, l'articolo 64 delle Norme di attuazione riporta una sintesi della definizione delle aree di danno e dell'analisi della compatibilità territoriale ed ambientale delle attività della ditta Ticinogas S.p.a., localizzata in una zona agricola a Soria Nuova, al fine di descrivere puntualmente le attività, i pericoli, le tipologie di incidenti per l'uomo e per l'ambiente e le aree di danno. In merito alla **natura del rischio**, l'impianto è caratterizzato dalla presenza di un deposito di stoccaggio di gas propano liquido (Gpl) composto da alcuni serbatoi interrati da 190 mc (dotati di impianto di imbottigliamento) e da un deposito di Gpl in bombole della capacità complessiva di 5 mc. L'analisi delle conseguenze (tratte dalla dichiarazione ex D.P.R. n. 175 del 1988) ha portato ad escludere una serie di fenomenologie accidentali ritenute non credibili sulla base degli standard di legge, difatti, a seguito di quanto si desume dalla scheda di valutazione dei rischi di incidenti rilevanti della Ticinogas si può affermare che: 1) nel caso di rilascio di Gpl si svilupperebbe una nube infiammabile pesante che resterà presumibilmente confinata nel perimetro dello stabilimento; 2) nel caso di incendio di gas, l'area di impatto è limitata all'interno dello stabilimento; 3) nell'ipotesi in cui il fenomeno comporti una diffusione esterna dovuta al vento, l'area di pericolosità della nube dovrebbe essere limitata ad un raggio di 125 m dal centro dello stabilimento (50 m dalla recinzione) e l'unica asta stradale interessata sarebbe la S.S. Vigevanese, che potrebbe essere interdetta al traffico a seguito della rilevazione della presenza di una situazione di estrema pericolosità tramite intervento dell'autorità preposta nell'ambito del Piano di emergenza esterno. **Nel raggio di 500 m sono presenti: alcune cascine sparse, un locale ristorante di fronte al distributore stradale di Gpl (sul lato opposto della strada statale), un lago adibito alla pesca sportiva. Il centro abitato più vicino è la frazione di Soria, che si trova ad almeno 550 m di distanza, mentre il nucleo residenziale di Ozzero è distante circa 2 km.**

Per quel che riguarda le **zone di inizio letalità e lesioni irreversibili (125 m)** nel caso di future ipotesi di sviluppo del territorio e di localizzazione di nuove infrastrutture, **l'area entro 125 m è incompatibile con:** zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia maggiore o uguale a 1 mc/mq; luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità a densità medio bassa (quali ospedali, case di cura, ospizi, asili, ecc...); luoghi soggetti ad affollamento rilevante, al chiuso o all'aperto, indipendentemente dalle dimensioni, con media frequentazione (quali locali di pubblico spettacolo, luoghi destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, mercati stabili all'aperto, centri commerciali, cinema multisala, strutture ricettive, ecc); aeroporti, stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto; scuole medie-superiori ed istituti scolastici in genere; autostrade e tangenziali in assenza di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso di incidente.

La relazione conclude che, poiché **tali zone comprendono esclusivamente aree a destinazione agricola, ove non sono presenti luoghi soggetti ad affollamento rilevante o altri significativi centri di vulnerabilità**, la compatibilità territoriale per l'esistente risulta verificata. Ai fini del rilascio di concessioni o autorizzazioni in assenza di variante urbanistica, invece, **non dovranno essere consentiti interventi edilizi finalizzati alla realizzazione di manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone**. Pertanto, nell'eventualità di future ipotesi di sviluppo del territorio e di localizzazione di nuove infrastrutture, **l'area entro 84,5 m è incompatibile con:** zone abitate, con indice fondiario di edificazione maggiore o uguale a 0,5 mc/mq; luoghi di concentrazione di persone di qualunque tipo, al chiuso o all'aperto, indipendentemente dalle dimensioni, dalla frequentazione e dall'affollamento; aeroporti, stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto; autostrade e tangenziali; strade statali ad alto transito veicolare.

3.5

Il **Piano paesistico comunale** (articoli 66-72) individua e tutela i beni ambientali e paesaggistici indicati dal D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, oltre a quanto indicato nel Piano territoriale paesistico regionale (Ptpr), del quale recepisce obiettivi ed indirizzi di tutela paesistica per la pianificazione urbanistica, per quel che riguarda, in particolare, la definizione dell'assetto insediativo previsto dal piano, che mira a 1) salvaguardare i beni ambientali e paesaggistici, 2) mantenere le visuali panoramiche, 3) tutelare dall'edificazione le zone moreniche del terrazzo fluviale (che connotano l'aspetto morfologico relativo al paesaggio del territorio comunale) e 4) progettare un adeguato assetto delle zone di frangia che costituiscono il perimetro delle zone edificate. Inoltre, nelle norme di attuazione del Pdr sono stati definiti specifici indirizzi per l'edificazione, finalizzati a **garantire un adeguato assetto paesaggistico delle fasce di transizione tra le zone edificate e gli ambiti agricoli, prevedendo cortine vegetali a mitigazione degli impatti paesaggistici relativi agli insediamenti di maggior impatto**; le norme contengono anche la disciplina che regola gli interventi ammessi nelle singole zone urbanistiche per gli elementi naturali che connotano il paesaggio degli ambiti agricoli e delle zone dei corsi d'acqua, oltre che per la tutela e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione e del patrimonio edilizio storico.

Considerato che nei territori assoggettati a specifica tutela paesaggistica, in base agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, la valutazione di compatibilità dei progetti di trasformazione è effettuata, sulla base dei criteri regionali, con riferimento al contesto paesaggistico e delle motivazioni del vincolo, la tavola n. 11 ("Carta della sensibilità dei luoghi") classifica l'intero territorio comunale in base alla **sensibilità dei luoghi**, su una scala di 5 gradi che fanno riferimento al livello minimo di sensibilità ambientale dell'ambito. La tavola 8 ("Elementi costitutivi del paesaggio e beni di tutela"), invece, individua i beni costitutivi del paesaggio, considerando i fattori che svolgono una funzione che contribuisce all'equilibrio ecologico del territorio, compresi gli ambiti paesaggistici individuati dall'articolo 6 del Ptc del Parco della Valle del Ticino, oltre alle indicazioni contenute nella tavola 3 del Ptcp della Provincia di Milano, che rivestono rilevanza di tutela ambientale e paesistica sul territorio comunale; la stessa tavola, infine, definisce gli elementi costitutivi del paesaggio che il Pgt ha individuato attraverso una apposita indagine di dettaglio (filari arborei, siepi campestri, alberi sparsi sul limitare dei campi, vegetazione di alte erbe igrofile, incolto erbaceo in evoluzione, fontanili, specchi d'acqua, pioppeti, prati marcitori, rete irrigua, chiese, edifici di interesse storico, strade principali, elettrodotti e percorsi ciclabili esistenti).

4. Il Piano dei Servizi

4.1

Il Piano dei servizi è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- norme di attuazione;
- schede dei servizi;
- elaborati grafici: ricognizione dei servizi comunali, servizi di progetto, rete ecologica comunale.

4.2

Il Piano dei servizi definisce:

- la **verifica quantitativa delle dotazioni pubbliche**, anche in relazione ai nuovi criteri di calcolo della capacità insediativa di cui alla normativa regionale vigente;
- la **verifica della qualità dei servizi pubblici erogati**, comprendendo anche le dotazioni non esprimibili rigidamente in termini spaziali o di numero di attrezzature, in relazione alla loro idoneità alla funzione prevista riguardo sia alle strutture, sia alle modalità, sia alla corrispondente accessibilità e fruibilità;
- la **verifica della realizzabilità concreta dei servizi previsti**, in relazione alle effettive disponibilità di bilancio.

4.3

Il Piano dei servizi propone una lettura dell'**articolazione della popolazione residente**, sia con modelli demografici (anche previsionali), sia in termini di distribuzione sul territorio comunale. Il tessuto urbanizzato di Ozzero risulta articolato in tre distinti agglomerati (il centro comunale e le frazioni di Soria e Bugo, che accentrano il 92% della popolazione residente), oltre a 37 insediamenti rurali sparsi (quasi tutti di impianto storico) e 2 poli produttivo-commerciali. La **popolazione residente è concentrata quasi esclusivamente nel centro comunale (82%)**, difatti, nella frazione di Bugo risultano residenti soltanto 31 abitanti (pari al 2% della popolazione), mentre sono più significative le percentuali dei residenti della frazione Soria (118 abitanti, 8%) e delle cascine rurali sparse (105 abitanti, 7%). Ai fini del **dimensionamento dei servizi esistenti**, il Pds assume il parametro relativo alla popolazione residente al 31.12.2008, pari a **1.433 abitanti**. Le potenzialità insediative individuate dal Documento di piano indicano nel periodo di 5 anni della sua validità una possibilità edificatoria pari ad un **volume complessivo residenziale di 103.860 mc**. Se confrontato con i parametri di base stabiliti dalla Regione Lombardia (150 mc/ab), tale volume fornirebbe una capacità residenziale complessiva di circa a 692 abitanti, mentre in relazione all'effettivo standard abitativo rilevato a livello locale (pari a 275 mc/ab) la capacità complessiva del piano sarebbe pari a **233 abitanti**, oltre a **144 presenze turistiche** temporanee o stagionali. Dal punto di vista della dotazione quantitativa, attualmente il Comune di Ozzero dispone in totale di 70.461 mq di servizi, pari ad una media di 49,17 mq/ab (parametro che supera anche in ogni singola voce di dettaglio le previsioni di legge).

4.4

Le **strategie** di piano per lo sviluppo comunale riguardano quattro macroaree tematiche:

- **il risanamento ed il miglioramento della viabilità presente**, con alcuni specifici interventi di riqualificazione della viabilità esistente lungo le due arterie direttamente collegate con i centri urbani comunali:

- riorganizzazione del traffico lungo la S.S. Vigevanese in corrispondenza della nuova asta commerciale e paracommerciale, allo scopo di permetterne la riorganizzazione e la riqualificazione funzionale in sicurezza, attraverso la formazione di:
 - tre rotonde: la prima in corrispondenza del confine con Abbiategrosso per iniziare a far rallentare il traffico prima di raggiungere il polo produttivo, commerciale e terziario ed il Centro commerciale Vivo, consentendo un accesso in sicurezza allo stesso; la seconda, immediatamente a nord del polo produttivo, per agevolare l'accesso alla Cascina Molinazzo ed al polo produttivo ad est dell'asta Vigevanese; la terza in corrispondenza della Cascina Malpensa;
 - strade tangenziali che scarichino dall'asta Vigevanese il traffico di accesso al polo produttivo commerciale e terziario, così da permetterne un accesso in sicurezza ed, al contempo, ammettere il relativo sviluppo individuato dal Piano;
- riqualificazione della Strada provinciale n. 52, allo scopo di rendere più sicura la circolazione tra la frazione di Soria ed il centro cittadino, attraverso:
 - la ricalibrazione del tratto stradale, poiché stretto e privo di sicurezze in certe parti;
 - la realizzazione di due rotonde in corrispondenza dei due ingressi sud al centro cittadino, utili ad un accesso in sicurezza sia al centro, sia alle cascine ed agli agriturismi ivi presenti (le cascine Cicogna, Nuova, Selva e Barzizza);
- **il consolidamento ed il potenziamento della dotazione di servizi alla persona entro il centro cittadino**, con previsioni concentrate quasi esclusivamente entro il nucleo centrale, dove sono condensate le funzioni residenziali attuali e previste; gli obiettivi degli interventi sono: mantenere lo standard qualitativo anche a seguito delle espansioni ammesse dal piano; potenziare la dotazione di servizi per le fasce d'età più sensibili, soprattutto, per la popolazione *over 65*;
- **lo sviluppo commerciale, artigianale e terziario con relativi servizi lungo l'asta Vigevanese**, con la riqualificazione e la conversione delle strutture produttive esistenti a Soria in base alla nuova viabilità che cambierà l'accessibilità ai siti, rendendola più sicura ed agevole, deviando il traffico sostenuto e pesante che attualmente transita lungo l'asta Vigevanese; la nuova rete stradale favorirà la localizzazione di insediamenti più qualificanti, mentre gli edifici dismessi potranno essere modificati in funzioni artigianali, commerciali e terziarie, inoltre, la trasformazione comporterà l'alterazione della domanda di servizi nei luoghi, che non potrà essere soddisfatta dalla dotazione attuale;
- **lo sviluppo della fruizione turistica del territorio**, difatti, viste le potenzialità intrinseche dei luoghi ed l'esito positivo delle attività già operanti nel settore, il piano ha previsto l'incentivazione del turismo "dolce" per una fruizione diffusa del patrimonio paesaggistico esistente che rappresenta un'offerta turistica eccezionale, che deve essere fruita nelle modalità meno invasive possibile, così da mantenerne intatte le peculiarità; non sono, pertanto, previste strutture ricettive concentrate, generatrici di specifica domanda di servizi dedicati, viceversa il piano promuove l'avviamento di strutture ricettive diffuse, ottenute dalla conversione e valorizzazione di cascine ed insediamenti rurali esistenti; il piano prevede anche la realizzazione della rete di piste ciclopedonali proposta dal progetto "MIBICI" della Provincia di Milano e l'integrazione della stessa attraverso una maglia più minuta nel centro urbano, che colleghi i poli a servizio esistenti: l'attivazione e la valorizzazione della rete ciclabile, inoltre, permetterà l'effettiva fruizione del paesaggio tramite le alzaie del Naviglio Bereguardo e la fitta rete idrica minore.

4.5

In merito alla **dotazione di servizi sanitari ed assistenziali**, il Comune di Ozzero attualmente dispone di un ambulatorio medico e di una farmacia, mentre non sono presenti strutture residenziali né per anziani, né per disabili. Perciò, il piano ha individuato due strategie di attivazione di servizi complementari in merito, difatti:

- è prevista la realizzazione di una **nuova struttura sovracomunale** per attività socio-assistenziali e residenziali **per anziani e disabili**, con ulteriori funzioni di natura didattica correlate all'ambiente naturale (si veda il già citato PII n. 1); vista la tipologia di servizio di livello sovracomunale, il piano ha già previsto l'obbligo di convenzionamento dell'intervento con il Comune, affinché venga agevolato l'accesso della popolazione locale alla struttura, onde garantire alla stessa il servizio di natura sanitaria ed assistenziale relativo alla rieducazione per disabili ed anziani non autosufficienti;
- per quanto riguarda la popolazione *over 65*, il piano avanza, inoltre, l'ipotesi di attrezzare una struttura aperta, di tipo "centro diurno", integrata con eventuali possibilità di alloggio, nonché con gli altri servizi presenti sul territorio; la nuova struttura, che potrà usufruire di alcuni spazi di proprietà comunale del Palazzo Cagnola (vista l'intenzione di trasferire la biblioteca nell'ex edificio scolastico di piazza Libertà e nota l'esistenza di alcuni alloggi non abitati all'interno dell'edificio), avrà lo scopo di garantire, soprattutto alla popolazione *over 65* residente nelle cascine, l'accessibilità ai servizi esistenti, quali l'ambulatorio medico, la mensa scolastica, la palestra ed i servizi civici, oltre ad un'attrezzatura finalizzata alla socializzazione ed all'assistenza di persone sole.

4.6

Il Pdr avanza anche alcune proposte in merito alla **rete ecologica comunale**, difatti, sul territorio comunale esistono già due proposte di collegamento delle reti ecologiche naturali attraverso l'inserimento di **nuovi corridoi ecologici** avanzate dai piani sovracomunali (Ptc del Parco del Ticino e Ptcp della Provincia di Milano), ossia, da un lato, la proposta della Provincia, che si concentra intorno all'abitato di Ozzero ed individua un possibile attraversamento della S.S. n. 526 sino a raggiungere il Naviglio Bereguardo; dall'altro, il progetto del Parco del Ticino, teso a suggerire corridoi che consentano l'attraversamento dell'asta viaria della Vigevanese, superando l'insediamento industriale di Soria e spingendosi oltre la barriera ferroviaria. In questo senso, **il Pgt avanza le seguenti proposte:**

- due rotonde di rallentamento del traffico lungo l'asta viaria Vigevanese (già citate in precedenza), quali punti di continuità delle due reti ecologiche individuate dall'Ente Parco;
- il parco urbano esistente e l'area di futura costituzione, entrambi interni al centro abitato comunale, che si propongono in qualità di corridoio verde connettivo di penetrazione, che supera la barriera antropica dal suo interno, mantenendo continuità tra i tessuti rurali posti rispettivamente a nord ed a sud del nucleo centrale;
- la realizzazione della **pista ciclabile** all'interno del verde connettivo così strutturato che permette, inoltre, di dare continuità sia naturale, sia fruitiva ai cittadini ed ai turisti;
- è in fase di approvazione il piano di "investimenti non produttivi" proposto dal Comune di Ozzero nel mese di marzo 2010 per la duplice azione di miglioramento ambientale del territorio rurale e di recupero dei fontanili a fini didattici e ricreativi (cfr. il progetto "Opere di riattivazione e ripristino della funzionalità di due fontanili posti rispettivamente in area agricola presso Cascina Selva e in centro storico - angolo via XXV Aprile - via Fermi").

4.7

In merito alle azioni di piano per il **potenziamento del patrimonio di servizi pubblici**, le proposte per i servizi pubblici sono state pensate per potenziare e realizzare:

- la **rete viabilistica e ciclopedonale**: riqualificazione dell'asta viabilistica S.P. 494 Vigevanese attraverso la creazione di tre rotonde e di strade tangenziali a servizio dei poli artigianali commerciali e terziari ivi esistenti e previsti; riqualificazione dell'asta viabilistica S.P. 52 e creazione di due rotonde per l'agevolazione dell'accesso in sicurezza al centro urbano comunale; realizzazione della rete ciclopedonale MIBICI nel territorio extraurbano; completamento della rete ciclopedonale esistente nel centro urbano comunale allo scopo di collegare il centro con la rete MIBICI e, tra loro, tutti i servizi pubblici presenti nelle vicinanze;
- i **servizi pubblici esistenti**: vista la buona dotazione di servizi comunali esistenti, il piano prevede alcuni interventi qualificanti delle dotazioni attuali e dedicati al miglioramento della fruizione degli ambienti e del territorio comunale; gli interventi non sono finalizzati ad incrementare quantitativamente la dotazione comunale di servizi alla persona attuale, poiché agiscono su servizi già esistenti e disponibili e, pertanto, già conteggiati nel bilancio comunale: 1) realizzazione (a carico del PII n. 2) di un nuovo edificio scolastico all'interno dell'area pertinenziale alle scuole nelle immediate vicinanze dell'edificio esistente allo scopo di separare la scuola elementare dalla scuola media inferiore e così da permettere la creazione di aule e attrezzature speciali integrative, nonché di una nuova biblioteca e di un salone auditorium; 2) riqualificazione del centro urbano attraverso la realizzazione della nuova pavimentazione della piazza centrale della chiesa e delle vie del centro storico e la posa in opera di congrui elementi di arredo urbano, il tutto a carico degli interventi previsti all'interno degli ambiti di trasformazione; 3) conversione a cura dell'Amministrazione comunale dello spazio occupato dalla biblioteca in un Centro diurno per anziani e conversione degli alloggi non abitati presenti nel Palazzo Cagnola per la realizzazione di minialloggi con servizi comuni per anziani, adeguatamente integrati alle strutture didattiche (mensa, aule didattiche e palestra) ed all'ambulatorio medico presenti nelle immediate vicinanze; 4) dotazione (a carico dell'ambito di trasformazione n. 2) dell'ampio parcheggio pubblico di servizio alle scuole per la realizzazione di un'area mercato per la promozione dei prodotti locali;
- i **nuovi servizi pubblici in progetto**, previsti dal piano per offrire una risposta alla nuova domanda avanzata dall'incremento di popolazione ammessa dal piano e per completare le lacune rilevate esistenti riguardo ad alcuni siti e ad alcune domande avanzate da specifiche fasce d'età; la realizzazione dei nuovi servizi pubblici è prevista, esclusivamente, a cura dei privati in attuazione delle previsioni ammesse dalle norme di piano e non comporta l'imposizione di vincoli su terreni privati, né l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale nel reperimento di fondi per acquisire eventuali aree da attrezzare.

Le espansioni di piano ammettono un **incremento di popolazione residente pari a 378 nuovi abitanti**, perciò, la verifica del dimensionamento dei servizi in progetto è stata condotta comparando la popo-

lazione prevista sia per la quota residente (pari a 1.666 unità) con la dotazione di servizi destinati all'istruzione, sia il numero di abitanti comprensivo della popolazione fluttuante (pari a 1.811 unità) con i servizi alla persona (esclusi i servizi destinati all'istruzione). I risultati della verifica evidenziano una quota di servizi esistenti pari a 70.461 mq, a cui si aggiungeranno 34.835 mq di servizi in progetto (per un totale di 105.296 mq), con una dotazione media per abitante di 58,14 mq e dettagli delle dotazioni minime richieste sempre al di sopra dei limiti minimi di legge.

5. Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo

5.1

Il Pugss è costituito dai seguenti elaborati:

- Regolamento attuativo del Pugss
- Tavole di rilievo dello stato di fatto dei sottoservizi esistenti:
 - rete dell'approvvigionamento idrico,
 - rete smaltimento acque,
 - rete elettrica,
 - rete di distribuzione del gas metano e dell'oleodotto,
 - rete telefonica e delle comunicazioni;
- Sistema integrato dei servizi del sottosuolo (Siis), ossia la banca dati che rappresenta una strutturazione conforme alle direttive regionali delle informazioni ad ora disponibili circa le reti tecnologiche nel sottosuolo del Comune di Ozzero.

5.2

Il Pugss si occupa della **gestione delle reti tecnologiche alloggiato nel sottosuolo** (acquedotto, fognatura, rete telefonica, rete elettrica, rete illuminazione pubblica e semaforica, rete di distribuzione del gas, rete di teleriscaldamento, rete di cablaggio per i moderni servizi di telecomunicazione con fibre ottiche, banda larga, ecc.) realizzate nel corso degli anni, quasi sempre in modo disordinato e scarsamente pianificato al punto, a volte, di rendere assai difficoltosa la programmazione delle relative manutenzioni, nonché la programmazione degli eventuali sviluppi. Il piano parte dalla ricognizione del patrimonio esistente per poi programmare le azioni progettuali volte a risolvere eventuali criticità riscontrabili sul territorio. In merito a ciò si rileva che:

- la **rete acquedottistica** soddisfa la domanda espressa dalla popolazione residente, nonché dalle attività produttive, difatti, non si rilevano problematiche di sorta;
- in merito alla **rete di smaltimento delle acque**, non sono serviti dalla rete fognaria comunale solo gli insediamenti extraurbani e rurali; inoltre, il comune è dotato di un impianto di depurazione delle acque reflue di tipo biologico a fanghi attivi (a medio carico, con sistema di ossidazione/nitrificazione in simultanea), sito in prossimità dell'insediamento industriale in località Soria nuova, strutturato in due moduli distinti (realizzati in tempi diversi) con capacità di 1.500 abitanti equivalenti ciascuno (per una popolazione complessiva di 3.000 abitanti equivalenti a fronte di previsioni massime di 1.800 abitanti teorici insediabili; ogni modulo è dimensionato in modo tale da garantire la depurazione di tutte le acque reflue decadenti dall'intero abitato di Ozzero e della frazione di Soria); le problematiche emerse a seguito del rilievo effettuato ed evidenziate nella documentazione prodotta a seguito della rilevazione puntuale dell'intero impianto riguardano: il mancato collegamento all'impianto di depurazione comunale degli insediamenti siti in località Mirabella (collegamento deficitario esclusivamente del tratto di attraversamento della S.S. Vigevanese); il mancato collaudo della condotta a valle della località Mirabella; il mancato collegamento all'impianto di depurazione comunale degli insediamenti siti in località Soria; la necessità di una vasca volano lungo la rete dei collettori presenti in frazione Soria; la necessità di una vasca volano a valle dei collettori presenti nel centro urbano; infiltrazioni, lungo il tracciato, provenienti dai fossati di irrigazione; problematiche di scarsa manutenzione all'impianto in alcuni tratti.

Le **previsioni di sviluppo dei sottoservizi riguardano**, principalmente, due categorie di azioni, ossia gli interventi finalizzati all'ottimizzazione ed alla modernizzazione dei servizi esistenti, allo scopo di migliorare la qualità del servizio offerto, e le operazioni determinate dall'attuazione di previsioni espansive ammesse dal Pgt. Ad ogni previsione urbanistica dovrà, quindi, corrispondere un'opportuna verifica dei sottoservizi esistenti ed il conseguente intervento di adeguamento necessario dovrà essere valutato in un'ottica di sinergia economica, urbanistica ed ambientale attraverso il confronto con gli operatori coinvolti, svolto grazie all'istituto della Conferenza di servizi.

Analizzando lo stato dei servizi esistenti, non emergono problematiche in essere di alcun genere, eccezion fatta riguardo all'impianto fognario per quanto già segnalato in precedenza. L'**impianto di depurazione** esistente, invece, è già dimensionato per un carico complessivo di 3.000 abitanti equivalenti,

mentre le previsioni aggiunte dal Pgt al carico esistente, non saturano tale capacità, poiché il carico complessivo si attesterà intorno ai 2.800 Ae.

Si può assumere, quindi, che il **fabbisogno pregresso di sottoservizi** è limitato all'impianto fognario esistente ed agli interventi di manutenzione complessiva del medesimo sistema. Tali fabbisogni, viste le espansioni ammesse dal Pgt, potranno essere soddisfatti in occasione dell'attivazione delle previsioni negli ambiti di trasformazione esistenti in prossimità, coordinando opportunamente gli interventi attraverso lo strumento informativo del Pugss e attraverso lo strumento della Conferenza di servizi.

5.3

Gli **obiettivi** del Pugss **per gli ambiti di trasformazione** riguardano la previsione, ove possibile, di impianti con alloggiamenti polifunzionali, da stabilirsi in coordinamento tra il soggetto privato attuatore, il Comune e gli operatori dei differenti sottoservizi urbani. In tal senso, le strutture polifunzionali devono corrispondere ai seguenti **requisiti**: a) essere realizzate con tecnologie improntate alla mancata o contenuta manomissione della sede stradale e delle relative o annesse pertinenze; b) essere provviste di dispositivi o derivazioni funzionali alla realizzazione degli allacciamenti degli insediamenti limitrofi, o delle eventuali previsioni in sito, coerentemente con le norme tecniche UNI-CEI vigenti per ogni tipologia di sottoservizio; c) essere strutturate e realizzate secondo quanto stabilito nel Regolamento comunale in materia, nonché secondo i dettami previsti appositamente all'interno del corrispondente Disciplinaire tecnico.

6. Analisi della componente geologica, idrogeologica e sismica

6.1

L'Analisi della componente geologica, idrogeologica e sismica è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Elaborati grafici:
 1. Carta geomorfologica con indicazioni geopedologiche;
 2. Carta geolitologica;
 3. Carta idrogeologica e della vulnerabilità;
 4. Carta della pericolosità sismica locale;
 5. Carta dei vincoli;
 6. Carta di sintesi;
 7. Carta di fattibilità.

6.2

L'Analisi della componente geologica, idrogeologica e sismica riconosce che il territorio comunale è compreso all'interno del Parco Naturale della Valle del Ticino, rimandando alla relativa normativa contenuta nel relativo Piano territoriale di coordinamento; inoltre, detta componente del piano evidenzia che la porzione sud occidentale del territorio comunale è parzialmente compresa all'interno di due siti appartenenti al progetto "Rete Natura 2000" (Sito d'importanza comunitaria IT2080002, "Basso corso e sponde del Ticino" e Zona di Protezione Speciale IT2080301 "Boschi del Ticino", entrambi gestiti dal Parco della Valle del Ticino): gli interventi ricadenti in tali ambiti risultano, pertanto, soggetti, in aggiunta alla normativa del Ptc del Parco, a Valutazione di incidenza da inoltrare sempre a codesto Ente.

7. Documentazione di analisi del rischio di incidenti rilevanti

7.1

La Documentazione di analisi del rischio di incidenti rilevanti è costituita dai seguenti elaborati:

- Documento informativo alla popolazione sul rischio industriale;
- Elaborato tecnico Rischio di incidenti rilevanti (Rir).

7.2

L'Elaborato tecnico si basa su tre *step* successivi, che permettono di raggiungere la valutazione finale e la determinazione della **compatibilità territoriale**, ossia: individuazione della vulnerabilità delle componenti territoriali ed ambientali; definizione delle aree di danno; analisi della compatibilità territoriale ed ambientale.

La categoria territoriale delle zone esterne interessate è prevalentemente assimilabile ad aree a destinazione agricola, ove non sono presenti luoghi soggetti ad affollamento rilevante o altri significativi centri di vulnerabilità, la compatibilità territoriale per l'esistente risulta verificata. Ai fini del rilascio di concessioni od autorizzazioni in assenza di variante urbanistica, invece, l'Elaborato tecnico sottolinea che non dovranno essere consentiti interventi edilizi finalizzati alla realizzazione di manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone. Risulta, quindi, verificata la compatibilità territoriale tanto per l'esistente quanto per modifiche e/o rilascio di concessioni od autorizzazioni in assenza

di variante urbanistica. In relazione alla Rete Europea Natura 2000, l'Elaborato tecnico dichiara che la tipologia del possibile rilascio (istantaneo) e degli sviluppi incidentali **non comporta elementi di danno a lungo termine sui siti**, essendo l'area di coinvolgimento e il suo intorno di natura essenzialmente agricola.

Gli **elementi di maggiore attenzione** riguardano, quindi, l'edificazione esistente, in relazione, sia alle cascine presenti, sia alla struttura di ristorazione, che in caso di estrema pericolosità dovrà essere tempestivamente allertata (eventualmente con sistemi automatici) per evacuazione degli avventori, sia alla S.S. "Vigevanese", che potrà essere interdetta al traffico a seguito di situazione di estrema pericolosità, tramite intervento dell'autorità preposta nell'ambito del piano di emergenza esterno.

8. Studio per attività commerciali e assimilate

8.1

Lo Studio per attività commerciali e assimilate è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Norme tecniche di attuazione;
- Raccolta tabelle statistiche;
- Elaborati grafici:
 1. Individuazione del sistema commerciale comunale;
 2. Individuazione del sistema commerciale sovracomunale.

8.2

L'**offerta** commerciale comunale copre il 467% della **domanda** alimentare potenziale ed il 451% delle necessità non alimentari; inoltre, sebbene la posizione geografica del Comune sia idonea a svolgere un servizio di scala sovracomunale, di fatto, tale vocazione è ampiamente assolta dalla rete di vendita locale, essenzialmente collocata lungo la Strada Vigevanese. Tuttavia, applicando l'indice di densità di servizio delle singole emerge molto chiaramente che nel centro storico l'offerta non arriva a coprire oltre il 4,77% della domanda, mentre nella zona della Strada Vigevanese l'offerta è pari a circa 50 volte la domanda potenziale di residenti. In base a ciò, lo Studio per attività commerciali e assimilate ha formulato una valutazione delle criticità e dei punti di forza della rete di commercio e attività assimilate del Comune:

- **punti di forza:** adeguatezza del servizio dal punto di vista quantitativo (sia di vendita, sia di somministrazione), sia per i negozi, sia per i pubblici esercizi; localizzazione degli esercizi lungo la Strada Vigevanese, fatto che risponde pienamente all'esigenza di servire la clientela di passaggio su un asse commerciale molto trafficato;
- **punti di debolezza:** distribuzione del servizio sul territorio (essenzialmente concentrata lungo la Strada Vigevanese e carente nel nucleo centrale, in particolare, per quanto riguarda i servizi alimentari), squilibrio che si riflette anche nella carenza di assortimento presente nell'abitato; mancanza di concentrazione fisica di negozi nel centro storico, derivante dal diradamento conseguito alla chiusura di alcuni punti di vendita nel tempo; problema di valorizzare la potenzialità della concentrazione dei servizi lungo l'asse della Strada Vigevanese, senza sovraccaricarlo; le attività assimilate al commercio sono carenti.

8.3

L'obiettivo del piano non è limitarsi al controllo della media-grande distribuzione (ovviamente fondamentale, ma non sufficiente), ma **promuovere le condizioni ottimali per la tutela delle strutture di vicinato** esistenti e per la crescita delle stesse, in quanto componente fondamentale del tessuto urbano, perciò, il piano incentiva gli aspetti qualitativi dei sistemi locali in termini di "qualità diffusa" sia dei beni venduti, sia dei livelli di servizio e della vivibilità generale dell'ambiente urbano. Inoltre, il servizio di vicinato ha una **valenza sociale** che non è solo nel fornire un'alternativa accessibile al consumatore anziano e dotato di scarsa mobilità, ma anche e prevalentemente nel costituire l'ambiente fisico ed umano di una serie di relazioni "despecializzate", ossia che riguardano utenti di diverse fasce sociali, di età e di consumo, ma anche di portatori di interessi diversi. Tali relazioni possono avere il pregio di essere "interstiziali", ossia di riempire spazi e tempi anche programmati per diverse funzioni ed usi, e "preterintenzionali", che, quindi, accadono di fatto, senza essere scelte o programmate e neppure possono essere volutamente evitate. Da ciò emerge l'esigenza di **non consentire la disposizione generalizzata sul territorio degli esercizi**, promuovendo, invece, la creazione di aggregazioni di attività che corrispondono alla duplice necessità di attivare meccanismi di sinergie che ne rafforzino la competitività e di dare leggibilità e riconoscibilità alle diverse porzioni del territorio, rendendo anche più stimolante e "sorprendente" il percorrere le strade del centro.

La funzione di servizio non è affidata alle sole attività commerciali propriamente dette (negozi), ma comprende anche gli **esercizi di somministrazione** (bar, trattorie, pub, ristoranti) **ed altri tipi di attività** che

di solito venivano classificati sotto la dicitura "artigianato di servizio". Il Piano del commercio ha, quindi, scelto di **normare tali attività**, in modo da favorirne un ruolo attivo nel mix di servizi urbani, ma senza confonderli, né con il commercio "tout court", né con l'artigianato, ma elaborando delle norme di localizzazione che tengono conto della loro specificità funzionale e di integrazione nell'ambiente. L'analisi della effettiva localizzazione delle strutture commerciali e paracommerciali sul territorio evidenzia di fatto un modello distributivo basato sulla presenza di "sistemi commerciali", in qualche modo organizzati e coerenti (ancorché di fatto) e di esercizi esterni ai sistemi commerciali stessi. La normativa di piano si pone l'obiettivo di **razionalizzare la crescita del comparto, valorizzando ed incentivando il più possibile la collocazione delle attività all'interno dei sistemi commerciali**, e prevedendo gli insediamenti esterni ai sistemi commerciali più che altro come una eccezione, di cui prendere atto laddove esistente (garantendo, ovviamente, i diritti acquisiti) e da consentire per i nuovi insediamenti solo in particolari condizioni limite o comunque atipiche.

9. Osservazioni

In riferimento ai documenti costituenti il Pgt, si esprimono le seguenti osservazioni.

In particolare, si ricorda che **su tutto il territorio comunale non ricompreso entro il perimetro delle zone di iniziativa comunale la disciplina prevalente è rappresentata dalla normativa tecnica del Piano di coordinamento del Parco della Valle del Ticino** ed ogni eventuale previsione è soggetta a conformarsi, come correttamente riconosciuto dall'articolo n. 1.4 e dall'articolo 9.5 delle Nta del Ddp del Comune di Ozzero; perciò, si richiede maggiore attenzione a questo aspetto nelle altre parti del Pgt, con particolare riferimento ad eventuali edifici esistenti e non ricompresi nelle zone di iniziativa comunale.

9.1

Per quanto riguarda il **Documento di piano**, si osserva quanto segue.

Dal momento che **su tutto il territorio comunale non ricompreso entro il perimetro delle zone di iniziativa comunale la disciplina prevalente è rappresentata dalla normativa tecnica del Piano di coordinamento del Parco della Valle del Ticino** ed ogni eventuale previsione è soggetta a conformarsi, si richiede l'inserimento del **perimetro di parco naturale** nelle tavole allegate n. A2, B2, B3, B4, B5, B6, B8 e C2 in base a quanto stabilito dalla D.C.R. n. 919 del 2003; inoltre, si sollecita l'integrazione delle stesse tavole allegate con l'inserimento della **perimetrazione dell'azzonamento relativo agli strumenti pianificatori del Parco della Valle del Ticino** (con particolare riferimento alla **zona di iniziativa comunale**), in base a quanto definito dalla D.G.R. n. 5983 del 2001 per il Parco regionale e dalla D.C.R. n. 919 del 2003 per quanto concerne l'area di Parco naturale, oltre all'individuazione delle **aree degradate da recuperare** (aree R) nelle tavole A2 dedicate alla rappresentazione dei contenuti del Ptc del Parco.

Per quel che riguarda le **modifiche al perimetro di iniziativa comunale**, si ritiene che la proposta indicata con il n. 2 sia compatibile con le indicazioni e gli orientamenti forniti da questo Ente e dagli strumenti che ne discendono, mentre il **tracciato del settore n. 1 risulta essere in parziale contrasto con questi stessi indirizzi**, perciò, si ritiene che, per quel che riguarda l'area interclusa all'interno delle nuove previsioni infrastrutturali, la modifica possa essere ammessa, mentre in riferimento **all'ambito posto al di sotto del futuro tracciato stradale** si debba prevedere una soluzione diversa, eventualmente anche a carattere temporaneo, che leghi l'inclusione di questi spazi nel perimetro di Ic alla sola permanenza in loco delle attività che li interessano, specificando nelle norme di piano che, nel caso in cui dette attività dovessero cessare, l'area dovrà essere nuovamente stralciata dal perimetro di Ic, ritornando sotto la diretta disciplina del Ptc del Parco.

Le tavole B5-2 e B5-3 evidenziano la presenza di **diversi ambiti di trasformazione al di fuori del perimetro di iniziativa comunale** (che andrebbe meglio evidenziato), quali il Molino Maglio presso Soria Vecchia e Cascina Cicogna, o **ai limiti del perimetro** stesso, quali la Cascina Molinazza presso Soria Vecchia; nella tavola B5-2-2 mancano le perimetrazioni delle zone Ic di Bugo, Soria Nuova, dell'area industriale presso Cascina Mirabella (Centro commerciale) e di Cascina Segna ed andrebbero evidenziate le modifiche proposte al perimetro stesso. In particolare, risultano **esterni al perimetro di iniziativa comunale** i seguenti comparti: F1 (Cascina Cantalupa), F2 (Cascina Torretta), F3 (Ozzero sud), F4 (Cascina Selva), F5 (Cascina Barzizza), F6 (Cascina Marina), F7 (Cascina Cagnola), F8, F9 (Cascina Calcaterra), F10 (Ozzero nord), F11 (Ozzero nord), F13 (Cascina Santa Maria Elisabetta), F14 (Cascina Cicogna), F15 (Cascina Gariboldo), F16 (Molino Maglio), F17 (Cascina Guzzafame), F18 (Cascina Trinchera), F19 (Molino Trinchera), da F20 ad F23 (Santa Maria del Bosco), G2 (Soria Vecchia), H2 (Soria Nuova), L4 (Bugo), O1 (Cascina Roma). Inoltre, la tavola C3 evidenzia che **alcuni ambiti di trasformazione** riconfermati dal Pgt sono **esterni al perimetro di iniziativa comunale**, in particolare, i numeri 1, 2, 3, 4 (in parte) e 7, **oltre a numerose previsioni di nuovi tratti viabilistici** sempre al di fuori di detta perimetrazione; allo stesso modo, la tavola C3-1 indica **diversi ambiti dismessi in recu-**

però al di fuori del perimetro di Ic. La tavola C2 mette in evidenza che i PII di Cascina Cicogna e Molino Maglio erano già previsti dal Prg vigente, mentre per il PII di Santa Maria del Bosco si richiede la verifica della documentazione ai fini dell'inserimento della stessa nella lista delle cascine dismesse; in caso contrario, sarà necessario procedere alla schedatura della stessa, ai sensi del relativo regolamento (approvato con Delibera del C.d.A. del Parco del Ticino n. 106 del 2005), presentando detta documentazione a questo Ente ai fini dell'approvazione della stessa prima dell'approvazione del Pgt. In questi casi si richiede una **maggiore attenzione alla verifica della compatibilità delle funzioni previste rispetto alle disposizioni in materia contenute nel Ptc del Parco del Ticino**, alle quali eventuali previsioni non conformi sono soggette a conformarsi; ci si riferisce, in particolare, per quel che riguarda l'area di trasformazione n. 3, che si trova per gran parte in zona C1 (ed è anche ricompresa entro il perimetro della ZPS "Boschi del Ticino"), area in cui non sono ammesse destinazioni d'uso ricettive (cfr. articolo n. 8.C.7 delle Nta del Ptc del Parco del Ticino).

Si auspica che, in sede di pianificazione attuativa sia per gli interventi residenziali, sia ad altra destinazione, si tenga conto del fatto che alcune delle aree previste si trovano in stretto rapporto con il perimetro del parco regionale e, di conseguenza, si configurano come spazi di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica. Perciò, si auspica una maggiore attenzione in relazione al contesto circostante in cui si dispongono gli ambiti di trasformazione urbanistica, al fine di favorire un processo di costruzione che si relazioni coerentemente con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, senza indurre fenomeni di alta urbanizzazione e/o affollamento, ma, soprattutto, rispettoso dei valori ambientali che lo circondano. Si richiede, in merito, **l'inserimento di opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente contesto agricolo** per tutti gli interventi di trasformazione e modificazione dell'attuale configurazione territoriale a confine con il perimetro di iniziativa comunale, soprattutto, attraverso l'individuazione di **apposite fasce verdi inedificabili piantumate, di adeguata ampiezza, lungo i perimetri dei lotti, le quali fungono da "spazi cuscinetto" tra il costruito ed il contesto naturale.** Sebbene la struttura del centro abitato del capoluogo sia abbastanza compatta, le frange periferiche non risultano essere disegnate in maniera omogenea ed ordinata: bisognerebbe porre particolare attenzione a questo aspetto nella realizzazione degli interventi previsti. Infine, si auspica che l'obiettivo di **incentivazione al recupero ed alla riconversione funzionale** di ambiti sottoutilizzati o dismessi venga effettivamente promosso, nel tentativo di saturare eventuali porosità (di qualsiasi tipo) all'interno del tessuto consolidato, prima di procedere alla saturazione delle previsioni di espansione contenute nel Ddp (ricordando che dette previsioni dovrebbero avere carattere di scelta strategica e, perciò, legata ad orizzonti temporali di ampio respiro).

La tavola C1 evidenzia la presenza di un'**industria Rir** in località Soria Nuova, **posta in prossimità di alcuni elementi di particolare fragilità**, in particolare, della Roggia Acqua Tinta e della Roggia Gambarina, inoltre, l'area di iniziativa comunale in cui ricade detta attività è completamente circondata dal Parco Naturale (il cui confine corrisponde al perimetro della ZPS "Boschi del Ticino") e non molto lontana dal SIC "Basso corso e sponde del Ticino". Perciò, si richiede maggiore attenzione e sensibilità nei confronti di questa tematica, soprattutto, alla luce del fatto che nell'Elaborato tecnico Rir si dichiara che le aree sensibili sono sufficientemente lontane dalle zone di maggior esposizione al rischio, mentre gli stessi ambiti risultano essere decisamente più prossimi di quanto dichiarato in detto elaborato.

Inoltre, si ritiene che si dovrebbe tenere maggiormente conto della necessità di **salvaguardare gli elementi del progetto di Rete Ecologica del Parco del Ticino** nell'individuazione e nella realizzazione degli interventi proposti dal Ddp, con particolare riferimento alle previsioni di sistemazione della strada Vigevanese; inoltre, la disposizione di eventuali nuovi volumi e la previsione localizzativa di aree a verde dovranno essere tali da **non determinare la saldatura dell'edificato e la perdita di permeabilità ambientale lungo le principali direttrici.** Difatti, si auspica che **siano meglio salvaguardate le connessioni ecologiche ed i varchi individuati dalla RER e dalla Rete ecologica del Parco**, soprattutto, in relazione alle previsioni infrastrutturali.

In relazione agli **insediamenti rurali esterni al perimetro IC**, il Ddp non individua l'insieme di nuclei rurali attivi e dismessi a favore dell'uso residenziale: si ricorda e ribadisce che **su tutto il territorio comunale non ricompre entro il perimetro delle zone di iniziativa comunale la disciplina prevalente è rappresentata dalla normativa tecnica del Piano di coordinamento del Parco della Valle del Ticino** ed ogni eventuale previsione è soggetta a conformarsi, in particolare, per ciò che riguarda l'individuazione di attività agricole effettivamente in essere ed eventuali edifici agricoli abbandonati eventualmente recuperabili, ai sensi del Regolamento di questo Ente in merito in base in quanto stabilito dalla Delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 106 del 26 ottobre 2005 del Parco lombardo della Valle del Ticino (Adozione "Regolamento relativo alle modalità per l'individuazione ed il recupero degli insediamenti rurali dismessi, ai sensi degli articoli 6.11 e 7.C.7 della Deliberazione Consiglio Regionale 26 novembre 2003 n. VII/919 e articoli 8.C.7 e 9.G.7 della Deliberazione Giunta Regionale 2 agosto 2001 n. 7/5983") e dal Regolamento relativo all'Abaco delle tipologie rurali del medesimo Ente (approvato con Delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 129 del 29 ottobre 2003).

9.2

Per quanto riguarda il Piano delle regole, si osserva che nelle aree al di fuori delle zone di iniziativa comunale il piano è tenuto a recepire integralmente le disposizioni del Ptc del Parco del Ticino, in particolare per i tessuti agricoli, per gli insediamenti rurali e per le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche, nonostante il Pdr riconosca già correttamente come riferimento il Ptc del Parco del Ticino.

Si ricorda ancora una volta che su tutto il territorio comunale non ricompreso entro il perimetro delle zone di iniziativa comunale la disciplina prevalente è rappresentata dalla normativa tecnica del Piano di coordinamento del Parco della Valle del Ticino ed ogni eventuale previsione è soggetta a conformarsi. Anche a tal fine, si richiede l'integrazione delle tavole allegate CS, 9, 10 ed 11 (evidenziando la differenza tra perimetro vigente e proposto) con l'inserimento della **perimetrazione dell'azonamento relativo agli strumenti pianificatori del Parco della Valle del Ticino**, ossia in base a quanto definito dalla D.G.R. n. 5983 del 2001 per il Parco regionale e dalla D.C.R. n. 919 del 2003 per quanto concerne l'area di Parco naturale; si sollecita, inoltre, l'inserimento del **perimetro di parco naturale** nelle stesse tavole allegate, in base a quanto stabilito dalla D.C.R. n. 919 del 2003. Nelle tavole 9, inoltre, si rileva la mancanza della perimetrazione delle **aree degradate da recuperare** (aree R), individuate dal Ptc del Parco del Ticino.

9.3

Per quanto riguarda il Piano dei servizi, si ribadisce ancora una volta che nelle aree al di fuori delle zone di iniziativa comunale il piano è tenuto a recepire integralmente le disposizioni del Ptc del Parco del Ticino; perciò, si richiede maggior attenzione a questo aspetto rispetto ad alcune scelte effettuate sia all'interno, sia, soprattutto, all'esterno dell'area di iniziativa comunale.

Per quanto riguarda, invece, la realizzazione della rete ecologica comunale, si richiede **una maggior attenzione alla corrispondenza tra scelte di piano e pianificazione sovraordinata** ed una più stretta aderenza alla normativa tecnica del Piano di coordinamento del Parco della Valle del Ticino e ad altri strumenti coordinati eventualmente adottati dal Parco stesso. Si ricorda che la rete ecologica comunale risulta prevalentemente costituita dai corsi d'acqua e dalle rogge le cui sponde sono caratterizzate da formazioni ripariali e filari alberati. La Rec è definita dalle connessioni ecologiche di primo livello rappresentate dal fiume Ticino e dal terrazzo alluvionale di pianura, da connessioni ecologiche di secondo livello, come corsi d'acqua e rogge con relative formazioni ripariali, da filari alberati, da aree a verde privato e/o di mitigazione ambientale, da aree boscate e vegetazione ripariale, nonché dal tessuto agricolo naturalizzato.

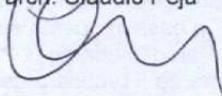
Infine, si richiede l'integrazione delle tavole allegate n. 1 e 2 con l'inserimento della **perimetrazione dell'azonamento relativo agli strumenti pianificatori del Parco della Valle del Ticino**, ossia in base a quanto definito dalla D.G.R. n. 5983 del 2001 per il Parco regionale e dalla D.C.R. n. 919 del 2003 per quanto concerne l'area di Parco naturale.

Da tutto quanto sopra riassunto, si propone di esprimere **parere di conformità** del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero (MI) in oggetto, con i criteri e le indicazioni del Ptc, a condizione che vengano recepite le osservazioni di cui al precedente punto 9.

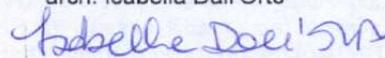
Si precisa, infine, che, con nota prot. n. 2009/3866 CP/ID/VP del 21 aprile 2009, è stato espresso dal Parco il parere in merito alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero ed al relativo Studio di incidenza relativo al Piano, il cui contenuto rimane tuttora valido.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Area
arch. Claudio Peja



Il Direttore
arch. Isabella Dall'Orto





Regione
Lombardia

ASL Milano 1

DIPARTIMENTO PREVENZIONE MEDICA
U.O.C. Sanità Pubblica

Via Spagliardi, 19 - 20015 Parabiago
Tel. 0331.498.501/502/476 - Fax 0331.498.535
e-mail: sisp@aslmil1.mi.it

Parabiago, **3 GIU. 2011**

Prot. n. 43276

Classe: 2.1.1.2



Al Sig. Sindaco del Comune di **Ozzero**

Fax 02.94.07.510

Al Responsabile del Servizio Tecnico
Comune di **Ozzero**

e p.c. All'A.R.P.A. Dipartimento di Parabiago
Via Spagliardi n. 19 - **Parabiago**

Oggetto: Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del comune di Ozzero - Adozione.
Delibera di Consiglio Comunale n.10 in data 18/03/2011.
(riferimento Vs. nota del 18/04/2011 prot. n. 2178, pervenuta il 20/04/2011 prot. A.S.L. n.31635).

Con riferimento a quanto in oggetto,
richiamato il contenuto delle precedenti note A.S.L. del:

- ✓ 04/05/2009 prot. n.41594;
- ✓ 27/01/2011 prot. n.6836;

in merito alle conferenze di valutazione relative alla V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T.,
richiamati i principali indicatori epidemiologici, si riconfermano le osservazioni formulate nell'ultimo parere
sanitario del 27/01/2011.

Per la formulazione del parere sul P.G.T. necessita il pagamento della tariffa per la specifica
prestazione igienico-sanitaria come da Determinazione del D.A. dell'A.S.L. Provincia di Milano nr. 1, nr. 313 del
23/06/2010 (Euro **665,50** - c.c.p. n. **41078205** intestato a: **Azienda Sanitaria Locale Provincia Milano 1 - Via
Al Donatore di Sangue n.50 - 20013 Magenta - MI - voce n. 16).**

Distinti saluti.



LE DIRETTORE SUPPLENTE
U.O.C. SANITA' PUBBLICA
D.s.s.a Giuseppina Almasio

Galusini

Responsabile del procedimento: Referente Area Tematica Edilizia - Dr. Domenico Cotrupi - tel: 0331/498512 - domenico.cotrupi@aslmil1.mi.it
Referente per la pratica: Paolo Chiodini - tel: 0331-498517 - paolo.andrea.chiodini@aslmil1.mi.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Sede legale: Legnano - 20025 - Via Savonarola, 3

Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 246

Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50

Codice Fiscale e P. IVA 12313930153 - Numero Verde 800.671.671 - Sito Internet: www.aslmil1.mi.it



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Milano

Via Filippo Juvara, 22 - 20129 MILANO
Tel: 02/74872.1
Fax: 02/70124857

Il Direttore

Milano, - 6 GIU. 2011

Prot. 77865.../ Tit. 3.1.3



Spett. le **Comune di OZZERO**
Piazza Vittorio Veneto, 2
20080 Ozzero
fax. 02 9407510



e p. c. **ASL MILANO 1**
Dipartimento di Prevenzione
Medica
UO Igiene e Sanità Pubblica
Via Spagliardi, 19
20015 **PARABIAGO**

Oggetto: Osservazioni ai sensi dell'art. 13 della Lr. 12/2005 e s.m.i.
Comune di OZZERO (MI) - Piano di Governo del Territorio

Con riferimento all'oggetto, si invia in allegato relazione redatta dall'U.O. Territorio e Attività Produttive di questa Agenzia.

Cordiali saluti

X
Il Direttore del Dipartimento
Ing. Franco Olivieri

Dirigente dell'UO TAP e responsabile del procedimento:
Santo Cozzupoli - tel. 0274872273 - s.cozzupoli@arpalombardia.it

Pratica trattata da:
Pierluigi Riccitelli - tel. 0274872289 - p.riccitelli@arpalombardia.it

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - tel. 74872.1
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 Milano - tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL



U.O. Territorio e Attività Produttive
Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano
tel. 02/74872.274.273 – fax 02/74872.308

Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS

**Osservazioni ai sensi dell'art. 13 della l.r. 12/2005 e s.m.i.
Comune di OZZERO (MI) - Piano di Governo del Territorio.**

In riferimento alla trasmissione alla scrivente Agenzia della documentazione inviata con nota del 18/04/2011, prot. 2177, nostro prot.55146, del 19/04/2011, richiamato quanto disposto dall'art. 4 della LR 12/05 e s.m.i. e dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (DCR 8/351 del 13/03/07, "Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi", e DGR 8/6420 del 27/12/07), si formulano le seguenti considerazioni e contributi in merito al Documento di Piano e al Rapporto Ambientale.

Il PGT adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione del C.C. n.10 del 18.03.2011, si compone dei seguenti elaborati e allegati: Documento di piano, Piano delle regole, Piano dei servizi, Vas del PGT, Parere Motivato, Aggiornamento studio geologico, aggiornamento piano zonizzazione acustica e la determinazione reticolo idrico minore del Comune di Ozzero.

Il parere motivato recepisce la totalità delle indicazioni fornite da questa agenzia (nota del 03/02/2011 n°15351) integrando il rapporto ambientale.

Si informa che l'espressione di questo parere è considerata "attività onerosa" ai sensi della Delibera III/6 del 25/10/07 del C.d.A. dell'ARPA e che, pertanto, sarà emessa fattura, relativa alla tariffa di riferimento del parere espresso.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.
Territorio e Attività Produttive
Santo Cozzupoli

Dirigente dell'UO TAP e responsabile del procedimento:
Santo Cozzupoli - tel. 0274872273 – s.cozzupoli@arpalombardia.it

Pratica trattata da:
Pierluigi Riccitelli – tel. 0274872289 - p.riccitelli@arpalombardia.it

Riferimento pratica n. .../027

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano – tel. 74872.1
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 – 20124 Milano – tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

Comune di Ozzero



Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano



Addendum al RAPPORTO AMBIENTALE

giorgiobaldizzonestudio.



RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS e STUDIO D'INCIDENZA

NOTA AGGIUNTIVA SUI PARERI DEGLI ENTI PERVENUTI A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL PGT

In relazione al Rapporto Ambientale della VAS del DdP e dello Studio d'Incidenza (in cui risultati sono ricompresi nel rapporto Ambientale) del PGT, occorre sottolineare che i vari Enti riconfermano il loro parere in merito. Vista tale riconferma nulla sarebbe da aggiungere ai due suddetti documenti. Dato però che i pareri sul PGT riguardano anche aspetti ambientali, per congruità tra i vari documenti viene allegata la presente nota aggiuntiva.

Si ricorda che tali aspetti erano già affrontati e recepiti dall'ALLEGATO AL RAPPORTO AMBIENTALE, (contenente le controdeduzioni ai pareri espressi nelle relative conferenze di valutazione) e dal PARERE MOTIVATO stesso.

La presente nota aggiuntiva diventa parte integrante del Rapporto Ambientale Definitivo e dello Studio di Incidenza. A seguito dei pareri, nei paragrafi seguenti opportunamente dettagliati, vengono esplicitate le seguenti **prescrizioni aggiuntive**:

“Per tutti gli interventi di trasformazione e modificazione dell'attuale configurazione territoriale a confine con il perimetro di Iniziativa Comunale (IC) del Parco del Ticino o prospicienti aree libere di confermata destinazione agricola, occorrerà prevedere lungo il perimetro dei lotti opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente suolo agricolo, attraverso l'individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate e di adeguata ampiezza (garagenti quindi l'effetto di “cortina verde”) con funzione di aree di cuscinetto tra le aree di edificazione/trasformazione ed il contesto naturale. Nel caso di ripristino filologico (sia in termini di materiali che di tipologie) di antiche cascine agricole, facenti parti quindi storicamente del paesaggio agricolo, tali elementi non sono da prevedere in quanto modificanti l'originario paesaggio storico.”

“A prescindere da eventuali procedure valutative di VAS e/o di VIA, tutte le infrastrutture di trasporto esterne al tessuto consolidato dovranno in fase attuativa essere corredate da approfondito studio che dia evidenza della connettività delle reti ecologiche (del PGT, del PTC, del PTCP e del PTR), delle misure mitigative, di quelle compensative. Inoltre per le opere di deframmentazione, anche di tipo faunistico, occorrerà prioritariamente riferirsi agli esempi contenuti negli allegati del PTCP.”

Con il simbolo  sono segnalati gli elementi relativi a integrazioni del Rapporto Ambientale o dello Studio d'Incidenza.

Con il riquadro  sono riportati gli estratti dei pareri originali.

RICONFERMA DEL PARERE DEL PARCO SU VAS E STUDIO D'INCIDENZA

In relazione al Rapporto Ambientale della VAS del DdP e dello Studio d'Incidenza del PGT, occorre innanzi tutto ribadire che lo stesso Parco del Ticino riconferma il suo parere in merito.

Si precisa, infine, che, con nota prot. n. 2009/3866 CP/ID/VP del 21 aprile 2009, è stato espresso dal Parco il parere in merito alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero ed al relativo Studio di incidenza relativo al Piano, il cui contenuto rimane tuttora valido.



Vista tale riconferma nulla sarebbe da aggiungere ai due suddetti documenti. Dato però che il parere del Parco sul PGT riguarda anche aspetti ambientali, per congruità tra i vari documenti viene allegata questa nota aggiuntiva.

DOCUMENTO DI PIANO

Si auspica che, in sede di pianificazione attuativa sia per gli interventi residenziali, sia ad altra destinazione, si tenga conto del fatto che alcune delle aree previste si trovano in stretto rapporto con il perimetro del parco regionale e, di conseguenza, si configurano come spazi di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica. Perciò, si auspica una maggiore attenzione in relazione al contesto circostante in cui si dispongono gli ambiti di trasformazione urbanistica, al fine di favorire un processo di costruzione che si relazioni coerentemente con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, senza indurre fenomeni di alta urbanizzazione e/o affollamento, ma, soprattutto, rispettoso dei valori ambientali che lo circondano. Si richiede, in merito, l'inserimento di opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente contesto agricolo per tutti gli interventi di trasformazione e modificazione dell'attuale configurazione territoriale a confine con il perimetro di iniziativa comunale, soprattutto, attraverso l'individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate, di adeguata ampiezza, lungo i perimetri dei lotti, le quali fungono da "spazi cuscinetto" tra il costruito ed il contesto naturale.

Si ritiene che l'inserimento di "opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente suolo agricolo" sia certamente un elemento di miglioramento complessivo sia dal punto di vista paesistico che naturalistico e, quindi, lo si fa proprio sia in ambito di Rapporto Ambientale, demandando alla pianificazione attuativa la sua definizione, in accordo con l'Ufficio Tecnico comunale. Nel caso però di ripristino filologico (sia in termini di materiali che di tipologie) di antiche cascine agricole, facenti parti quindi storicamente del paesaggio agricolo, tali elementi non sono da prevedere in quanto modificanti il paesaggio storico.

Viene quindi definito il seguente addendum al Rapporto Ambientale:



"Per tutti gli interventi di trasformazione e modificazione dell'attuale configurazione territoriale a confine con il perimetro di Iniziativa Comunale (IC) del Parco del Ticino o prospicienti aree libere di confermata destinazione agricola, occorrerà prevedere lungo il perimetro dei lotti opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell'adiacente suolo agricolo, attraverso l'individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate e di adeguata ampiezza (garantenti quindi l'effetto di "cortina verde") con funzione di aree di cuscinetto tra le aree di edificazione/trasformazione ed il contesto naturale. Nel caso di ripristino filologico (sia in termini di materiali che di tipologie) di antiche cascine agricole, facenti parti quindi storicamente del paesaggio agricolo, tali elementi non sono da prevedere in quanto modificanti l'originario paesaggio storico."

ELABORATO ERIR - Azienda RIR in località Soria

La tavola C1 evidenzia la presenza di un'**industria Rir** in località Soria Nuova, **posta in prossimità di alcuni elementi di particolare fragilità**, in particolare, della Roggia Acqua Tinta e della Roggia Gambarina, inoltre, l'area di iniziativa comunale in cui ricade detta attività è completamente circondata dal Parco Naturale (il cui confine corrisponde al perimetro della ZPS "Boschi del Ticino") e non molto lontana dal SIC "Basso corso e sponde del Ticino". Perciò, si richiede maggiore attenzione e sensibilità nei confronti di questa tematica, soprattutto, alla luce del fatto che nell'Elaborato tecnico Rir si dichiara che le aree sensibili sono sufficientemente lontane dalle zone di maggior esposizione al rischio, mentre gli stessi ambiti risultano essere decisamente più prossimi di quanto dichiarato in detto elaborato.

L'affermazione non è corretta in quanto nell'Elaborato RIR il concetto di prossimità è relativo all'analisi del rischio, quindi all'area di danno potenziale che l'evento incidentale può causare. Da questo punto di vista quindi l'impianto in questione non può generare, per le sostanze trattate e per la tipologia di evento accidentale ipotizzabile, danni potenziali che possano interessare le suddette aree sensibili.

RETE ECOLOGICA DEL PARCO DEL TICINO

Inoltre, si ritiene che si dovrebbe tenere maggiormente conto della necessità di **salvaguardare gli elementi del progetto di Rete Ecologica del Parco del Ticino** nell'individuazione e nella realizzazione degli interventi proposti dal Ddp, con particolare riferimento alle previsioni di sistemazione della strada Vigevanese; inoltre, la disposizione di eventuali nuovi volumi e la previsione localizzativa di aree a verde dovranno essere tali da **non determinare la saldatura dell'edificato e la perdita di permeabilità ambientale lungo le principali direttrici**. Difatti, si auspica che **siano meglio salvaguardate le connessioni ecologiche ed i varchi individuati dalla RER e dalla Rete ecologica del Parco**, soprattutto, in relazione alle previsioni infrastrutturali.

Dal punto di vista del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza, i precedenti pareri del Parco del Ticino avevano valutato positivamente le attenzioni e delle misure previste in questo senso dai due documenti. Per quanto riguarda le previsioni infrastrutturali, queste sono quasi completamente previsioni di carattere sovra locale, fra l'altro soggette a procedure di valutazione specifiche. Si uniscono le misure generali per tale tipo di infrastrutture, tratte dagli allegati del PTCP, ricordando però che tali interventi devono essere pensati e progettati a scala sovra locale e non possono essere lasciati alla semplice iniziativa dei singoli comuni, onde evitare interventi non coordinati e inefficienti.

Viene quindi definito il seguente addendum al Rapporto Ambientale:



"A prescindere da eventuali procedure valutative di VAS e/o di VIA, tutte le infrastrutture di trasporto esterne al tessuto consolidato dovranno in fase attuativa essere corredate da approfondito studio che dia evidenza della connettività delle reti ecologiche (del PGT, del PTC, del PTCP e del PTR), delle misure mitigative, di quelle compensative. Inoltre per le opere di deframmentazione, anche di tipo faunistico, occorrerà prioritariamente riferirsi agli esempi contenuti negli allegati del PTCP."

RETE ECOLOGICA COMUNALE

Per quanto riguarda, invece, la realizzazione della rete ecologica comunale, si richiede **una maggior attenzione alla corrispondenza tra scelte di piano e pianificazione sovraordinata** ed una più stretta aderenza alla normativa tecnica del Piano di coordinamento del Parco della Valle del Ticino e ad altri strumenti coordinati eventualmente adottati dal Parco stesso. Si ricorda che la rete ecologica comunale risulta prevalentemente costituita dai corsi d'acqua e dalle rogge le cui sponde sono caratterizzate da formazioni riparali e filari alberati. La Rec è definita dalle connessioni ecologiche di primo livello rappresentate dal fiume Ticino e dal terrazzo alluvionale di pianura, da connessioni ecologiche di secondo livello, come corsi d'acqua e rogge con relative formazioni riparali, da filari alberati, da aree a verde privato e/o di mitigazione ambientale, da aree boscate e vegetazione ripariale, nonché dal tessuto agricolo naturalizzato.

Si ricorda che sia il Rapporto Ambientale che lo Studio d'Incidenza danno conto degli interventi previsti sia dal DdP che dal PGT nel suo complesso. Tali interventi non influiscono sui vari gradi di reticolo ecologico (regionale, provinciale, del Parco e infine comunale) e, quando in prossimità, sono previste misure di rafforzamento di carattere vegetazionale al fine di miglioramento complessivo dello stesso.

PARERE DELLA PROVINCIA SU VAS e RICONFERMA DEL PARERE DELLA PROVINCIA SU STUDIO D'INCIDENZA

La Provincia di Milano nel prendere atto del parere di Valutazione di Incidenza positiva espresso dalla Regione, lo fa proprio, recependo tra le prescrizioni quelle poste dal Decreto e quelle del parere dell'Ente Gestore richiamate dalla Regione:



La Provincia aveva già espresso il suo parere sulla VAS del Documento di Piano, con una serie di osservazioni controdedotte ed inserite nel Rapporto Ambientale. In questo parere la Provincia conferma anche il parere espresso dalla Regione in materia di Valutazione d'Incidenza.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il parere provinciale si riferisce inizialmente all'Ambito 3:

Considerato che l'ambito ricade all'interno della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", si evidenzia l'esistenza di vincoli relativi alle **funzioni insediabili**, in quanto per normativa europea e nazionale le stesse devono essere compatibili con la finalità prevalente di protezione speciale dell'Avifauna. Nel Documento di Piano non viene fatta menzione che l'area è appartenente alla ZPS e completamente esterna alla zona IC (NdA – Scheda AT3, "Cascina Santa Maria, Recupero edifici rurali creazione di struttura ricettiva sportiva nel verde" punto "vincoli territoriali) e nella documentazione di VAS (pag. 100) si definisce trascurabile l'impatto antropico e acustico derivante dalle funzioni previste sulla ZPS.

L'Ambito 3 prevede una destinazione turistico ricreativa/ricettiva dell'esistente anche in funzione della fruizione del Parco.



Come per gran parte degli ambiti (fatta eccezione per il n. 4, 8, 9, 10, 12 e 13) anche per l'Ambito 3 gli unici interventi previsti sono quelli volti al recupero degli edifici esistenti, attraverso Piani di recupero o PII volti al cambio di destinazione d'uso degli immobili.



La VAS ha fornito precise indicazioni in proposito per tali ambiti:

- *il recupero dei complessi architettonici rurali deve essere rivolto a conservare i caratteri tipologici e architettonici di matrice tradizionale*
- *è necessario prevedere un corretto inserimento ambientale e paesaggistico volto alla valorizzazione degli elementi verdi e dei corsi d'acqua che connotano il paesaggio agrario circostante*
- *la riqualificazione dei collegamenti alla rete viaria principale deve avvenire con interventi che ne riducano l'impatto sul paesaggio circostante.*
- *qualora esistente, è necessario il mantenimento dell'impianto tipico delle corti lombarde*
- *è necessario perseguire la valorizzazione e salvaguardia dal punto di vista paesistico e ambientale dei corsi d'acqua presenti*
- *il sistema del verde esistente deve essere integrato con la realizzazione di aree verdi e la piantumazione di essenze arboree autoctone*
- *è permessa la demolizione delle superfetazioni*
- *deve essere privilegiato l'utilizzo di colori e materiali caratteristici della zona*
- *è necessaria la creazione di percorsi ciclo-pedonali protetti di connessione tra le frazioni e tra le aree urbane e le aree agricole*
- *deve essere favorito l'uso di pavimentazioni semipermeabili per facilitare l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo (solo in luoghi non suscettibili di sversamenti accidentali di sostanze pericolose)*
- *deve essere posta particolare attenzione agli ambiti n. 1 e 3 perché posti all'interno della zona ZPS*
- *per tutti gli edifici posti al di fuori della zona IC del Parco del Ticino, gli interventi dovranno avvenire in conformità alle prescrizioni ed agli indirizzi della Normativa dell'Abaco delle Tipologie rurali del Parco del Ticino.*

- per quanto riguarda le indicazioni sul risparmio energetico si rimanda al paragrafo relativo, valido sia per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, che per quelli di espansione.

Occorre ricordare che per questi ambiti si tratta di recupero dell'esistente e, quindi, è stato per maggior scrupolo che comunque si sono approfonditi gli aspetti di cui sopra: l'Ambito 3 e gli altri ambiti simili quindi non sono compresi nelle schede valutative, che sono invece relative agli ambiti di espansione.

Gli effetti del recupero in questione (erroneamente indicati dalla Provincia a pag.100 e comunque non nei termini citati dalla stessa) vengono indicati nella "tabella complessiva di valutazione" e nella sintesi dello Studio di Incidenza ricompreso nella VAS, oltre che ovviamente nello Studio di Incidenza che la stessa Provincia riconferma positivamente.



Si ricorda che la stessa Provincia nel parere in oggetto fa proprio il parere espresso dalla Regione in materia di Valutazione d'Incidenza, fatte salvi ovviamente le seguenti **prescrizioni** del suddetto parere e del parere del Parco del Ticino, che si ribadisce essere fatte proprie:

- i progetti di recupero relativi agli ambiti di trasformazione denominati Cascina S.Maria (AT3) e Cascina Maglio (AT1) valutino con attenzione le problematiche legate alla gestione delle acque reflue, prevedendo un collettamento con la rete fognaria comunale, o in alternativa, la realizzazione di impianti di fitodepurazione in aggiunta alla fossa biologica; tali interventi di recupero dovranno comunque essere sottoposti a Valutazione di Incidenza;
- sempre per l'ambito di Cascina S.Maria (AT3), dovranno essere sviluppati solo interventi compatibili con le norme europee, nazionali e regionali che regolamentano Rete Natura 2000 (ZPS e SIC), nonché le aree CI di cui all'art. 7 del PTC Parco Naturale del Ticino e all'art. 8 del PTC Parco Regionale del Ticino;
- relativamente ai progetti di nuova viabilità a servizio della zona industriale, che prevedono la prosecuzione della Via dell'Industria fino alla Roggia Rile, si dovrà mantenere la massima distanza dalla Roggia Rile, a protezione della quale andrà comunque realizzata una consistente fascia arboreo-arbustiva di ampiezza pari ad almeno 15-20 metri;
- l'attuazione di ogni previsione insediativa di piano sia subordinata alla verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione di Ozero rispetto ai possibili nuovi carichi indotti dalle previsioni insediative del PGT in oggetto;
- la messa a dimora di individui arborei ed arbustivi in sede di attuazione degli ambiti di trasformazione sia effettuata con specie autoctone di provenienza locale con disposizione fitta. Gli interventi di inserimento ambientale dovranno essere eseguiti sin dalle prime fasi di realizzazione delle previsioni, garantendone la manutenzione e provvedendo alla sostituzione delle fallanze. Si suggerisce inoltre di privilegiare specie quali il biancospino (*Crataegus monogyna*), il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il pado (*Prunus padus*), il corniolo (*Cornus mas*), l'evonimo (*Euonymus europaeus*) o il prugnolo (*Prunus spinosa*), che rappresentano un'importante risorsa alimentare per l'Avifauna;
- l'inserimento nel Documento di Piano di indicazioni relative alla necessità di opere di deframmentazione (anche faunistica) e di mitigazioni e compensazioni ambientali relative all'ipotesi progettuale sovraordinata della ex SS 494 nell'ambito della riqualificazione dei collegamenti con Malpensa, interna al perimetro della ZPS;
- singoli progetti attuativi che interessino in modo diretto o indiretto il sistema Rete Natura 2000 siano sottoposti a Valutazione di Incidenza;

AMBITI 4, 10 E 13

Considerato che tali ambiti risultano prospicienti aree libere di cui viene confermata la destinazione agricola, si chiede di prevedere idonea dotazione arborea di specie autoctone lungo tutti i lati degli interventi prospicienti le aree libere esistenti allo scopo di realizzare fasce di mitigazione paesistico/ ambientale con riferimento a quanto indicato nel *Repertorio B* allegato al PTCP. Si ritiene, ove possibile per le ridotte dimensioni, prevedere tali indicazioni anche per l'ambito AT9.

A maggiore specificazione di quanto già previsto, viene definito il seguente addendum al Rapporto Ambientale:



“Per tutti gli interventi di trasformazione e modificazione dell’attuale configurazione territoriale a confine con il perimetro di Iniziativa Comunale (IC) del Parco del Ticino o prospicienti aree libere di confermata destinazione agricola, occorrerà prevedere lungo il perimetro dei lotti opportuni elementi di filtro e di mitigazione ambientale nei confronti dell’adiacente suolo agricolo, attraverso l’individuazione di apposite fasce verdi inedificabili piantumate e di adeguata ampiezza (garagenti quindi l’effetto di “cortina verde”) con funzione di aree di cuscinetto tra le aree di edificazione/trasformazione ed il contesto naturale. Nel caso di ripristino filologico (sia in termini di materiali che di tipologie) di antiche cascine agricole, facenti parti quindi storicamente del paesaggio agricolo, tali elementi non sono da prevedere in quanto modificanti l’originario paesaggio storico.”

Parere dell'ARPA Milano sul PGT – 6 giugno 2011

Il parere motivato recepisce la totalità delle indicazioni fornite da questa agenzia (nota del 03/02/2011 n°15351) integrando il rapporto ambientale.

Parere sul PGT – 6 giugno 2011

in merito alle conferenze di valutazione relative alla V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T., richiamati i principali indicatori epidemiologici, si riconfermano le osservazioni formulate nell'ultimo parere sanitario del 27/01/2011.